Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_40_1_DPR_255_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 settembre 2009, n. 0255/Pres.

Costituzione Commissione urbanistica presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, per la stesura dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale regionale e incarico al Direttore centrale di emanare atti conseguenti.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 12, commi da 41 a 43 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);

ATTESO che ai sensi del citato comma 41 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, nel quadro dell'azione regionale per la governabilità del territorio, l'Amministrazione regionale è autorizzata a istituire presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza una commissione con funzioni di collaborazione all'avvio di riscrittura di un testo organico in materia urbanistica per lo sviluppo e la trasformazione sostenibile e unitaria del territorio;

PREMESSO l'obiettivo di governabilità del territorio garantendone lo sviluppo e la sua trasformazione sostenibile e unitaria attraverso l'individuazione, a livello legislativo, di procedure specifiche per le "grandi trasformazioni", con certezza di tempi di decisione, tutela del territorio e garanzie di partecipazione;

ATTESA l'esigenza di dare avvio al processo di riscrittura di un testo organico in materia urbanistica comprendente la stesura di strumenti di pianificazione regionale idonei al raggiungimento di tali obiettivi, come esplicitato nel Programma di Governo del Presidente della Regione, X legislatura regionale 2008-2013;

VALUTATI i curricula vitae dei soggetti individuati quali esperti nella materia urbanistica ed edilizia e riscontrata la piena corrispondenza delle esperienze professionali e dei titoli dichiarati con le esigenze richieste;

VISTA la documentazione concernente gli adempimenti di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1, regolarmente acquisita agli atti;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e successive modifiche, in particolare l'articolo 1 primo comma ai sensi del quale "l'istituzione di commissioni, comitati od organi collegiali comunque denominati, non previsti da disposizioni di legge o regolamentari e non aventi carattere permanente, ha luogo con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale";

RITENUTO di nominare quale componenti la commissione:

- Roberto Bomben, architetto, nato a Pordenone il 13 novembre 1957 e residente a Roveredo in Piano (PN), in Via Dante Alighieri, 15;
- Fabiana Brugnoli, architetto, nata a Maiano (Udine) il 29 giugno 1952 e residente a Torreano (Udine) in Via Libertà 6 Togliano;
- Bruno Brunello, architetto, nato a Gorizia il 21 dicembre 1942 e residente a Gorizia, Via del Campo-

santo 12;
- Massimo Ghiloni, dottore, nato a Roma il 14 luglio 1947 e residente a Roma in Viale delle Medaglie d'Oro, 285;
- Oscar Rizzatti, architetto, nato a Milano il 17 marzo 1961 e residente a Udine in Viale Leonardo da Vinci, 95;
- Roberto Sasco, professore ingegnere, nato a Trieste l'11 marzo 1954 e residente a Trieste in Via Giulia, 4;
- Luciano Snidar, architetto, nato a Udine il 23 marzo 1951 e residente a Pasian di Prato (Udine) in Via Vicenza, 93;

RITENUTO altresì di nominare, tra i componenti la Commissione, quale Presidente della stessa, il Direttore del Servizio pianificazione territoriale regionale della citata Direzione centrale;
RILEVATO che tali soggetti dovranno fornire il supporto esperto, finalizzato alla progressione nell'elaborazione degli strumenti urbanistici, all'attività eseguita dal Servizio pianificazione territoriale regionale della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza (fra i cui compiti istituzionali rientra la promozione di studi e ricerche tesi alla conoscenza dell'assetto territoriale finalizzati alla predisposizione degli strumenti di pianificazione territoriale regionale, nonché la loro predisposizione, come disposto all'articolo 112 di cui al documento (Allegato A) approvato con propria deliberazione 6 agosto 2008, n. 1580);
VALUTATO il numero di sedute necessarie per lo svolgimento delle attività summenzionate in dodici da effettuarsi nell'arco di sei mesi, a partire dalla data di pubblicazione del decreto di nomina della Commissione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO in forza dell'importanza dei lavori e della qualificazione professionale dei componenti la Commissione, di attribuire per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un gettone di presenza nella misura di Euro 250,00 cadauno per i componenti della medesima Commissione, importo già ridotto nella misura del 10% ai sensi dell'articolo8 comma 53 della legge regionale 1/2007;
RITENUTO ai sensi dell'articolo 3, secondo comma della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 di equiparare i componenti della Commissione, ai fini del trattamento di missione e del rimborso delle spese, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente;
VISTO l'articolo 3, primo comma della citata legge regionale 63/1982 ai sensi del quale "ai componenti esterni di cui al precedente articolo 2, che abbiano la loro sede ordinaria di lavoro o di servizio o comunque risiedano in Comune diverso da quello in cui si svolgono le riunioni, compete altresì il trattamento di missione ed il rimborso delle spese nelle misure previste per i dipendenti regionali di livello equiparabile";
INDIVIDUATO nell'U.B. 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, con riferimento al capitolo 9811 (Commissioni, associazioni, convegni - spese correnti) su cui grava la relativa spesa;
VISTO il POG 2009 approvato con propria deliberazione 30 dicembre 2008, n. 2981 e successive con il quale il succitato capitolo è stato assegnato alle competenze della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Direttore centrale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2009, n. 1898;

DECRETA

1. È costituita, presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, la Commissione urbanistica con la seguente composizione:
Presidente:
- dott.ssa Paola Coccolo: Direttore del Servizio pianificazione territoriale regionale della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;

Componenti:
- Roberto Bomben, architetto, nato a Pordenone il 13 novembre 1957 e residente a Roveredo in Piano (PN), in Via Dante Alighieri, 15;
- Fabiana Brugnoli, architetto, nata a Maiano il 29 giugno 1952 e residente a Torreano in Via Libertà 6 Togliano;
- Bruno Brunello, architetto, nato a Gorizia il 21 dicembre 1942 e residente a Gorizia in Via del Camposanto 12;
- Massimo Ghiloni, dottore, nato a Roma il 14 luglio 1947 e residente a Roma in Viale delle Medaglie d'Oro, 285;
- Oscar Rizzatti, architetto, nato a Milano il 17 marzo 1961 e residente a Udine in Viale Leonardo da Vinci, 95;
- Roberto Sasco, professore ingegnere, nato a Trieste il 11 marzo 1954 e residente a Trieste in Via Giulia, 4;
- Luciano Snidar, architetto, nato a Udine il 23 marzo 1951 e residente a Pasian di Prato in Via Vicenza, 93;

Segretario verbalizzante: un dipendente del Servizio pianificazione territoriale regionale della Direzione

centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.
2. I lavori della Commissione dovranno essere ultimati in sei mesi, per un numero massimo di dodici sedute.
3. Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di Euro 250,00 per seduta, al lordo di ogni ritenuta fiscale e previdenziale. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
4. La relativa spesa graverà sull'U.B. 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, con riferimento al capitolo 9811 (Commissioni, associazioni, convegni - spese correnti), la cui prenotazione delle risorse spetta al Direttore centrale della citata Direzione centrale.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_40_1_DPR_256_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 settembre 2009, n. 0256/Pres.

Espressione dell'intesa con lo Stato ai sensi del DLgs. 110/2002 relativa alla sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia da DN500 a DN1050 - Snam rete gas Spa.

IL PRESIDENTE

VISTO che in data 4 novembre 2008 la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha presentato al competente Ministero per lo sviluppo economico istanza di autorizzazione alla sostituzione del metanodotto Villesse - Gorizia incluso ai sensi delle vigenti norme nell'elenco dei gasdotti facenti parte della rete nazionale, ai sensi del combinato disposto del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, articolo 8 e del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 articolo 52-quinquies così come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;
VISTO che, con nota prot. n. 54142 del 10 dicembre 2008, il Ministero per lo sviluppo economico ha dato l'avvio del procedimento di cui all'istanza, chiedendo alla Regione di esaminare il progetto al fine di rilasciare, in sede di conferenza dei Servizi, gli atti di competenza;
ATTESO che l'autorizzazione unica è rilasciata dal Ministero per lo sviluppo economico a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano le Amministrazioni statali e locali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, d'intesa con la Regione interessata;
VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110, che ha trasferito alla Regione tutte le funzioni in materia di energia fatte salve quelle riservate allo Stato dal successivo articolo 2, comma 1, tra le quali rientrano le funzioni concernenti le reti di gasdotti di interesse nazionale, ai sensi della lettera h) del medesimo comma;
VISTO il comma 3 dell'articolo 2 del decreto legislativo 110/2002, il quale prevede che, per l'esercizio delle funzioni di cui alla citata lettera h), lo Stato raggiunga l'intesa con la Regione e che, qualora nel termine di 90 giorni l'intesa non sia raggiunta, gli atti siano trasmessi al Consiglio dei Ministri che delibera con la partecipazione del Presidente della Regione;
VISTO altresì l'articolo 7 della legge regionale 19 novembre 2002, n. 30, il quale stabilisce che l'intesa di cui sopra deve essere espressa dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, assunta su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di energia, e che tale deliberazione deve riportare le risultanze dell'istruttoria svolta dalla Direzione centrale competente in materia di energia, che consulta e raccoglie i pareri delle Direzioni regionali e degli altri soggetti, pubblici e privati, di volta in volta interessati;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 con la quale, a partire dall'1 settembre 2008, le competenze in materia di energia sono state assegnate alla Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, Servizio energia e telecomunicazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2009, n. 202 la quale nominava il Direttore del servizio energia e telecomunicazioni quale rappresentante regionale nella conferenza dei servizi ministeriale, e dava mandato al Direttore centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto di convocare la Conferenza dei Direttori centrali composta dallo stesso Direttore centrale e dal Direttore centrale della pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, dal Direttore centrale dell'ambiente e lavori pubblici, dal Direttore centrale del patrimonio e servizi generali, dal Direttore centrale della salute e pro-

tezione sociale e dal Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali;
CONSIDERATO che con deliberazione 7 maggio 2009, n. 1022 la Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, ha giudicato compatibile con l'ambiente il progetto in argomento e che al fine di limitare l'impatto ambientale sono state previste le prescrizioni riportate nella delibera stessa;
VISTE le risultanze della prima Conferenza dei Direttori centrali del 27 marzo 2009 con la quale la Conferenza stessa sospendeva la propria determinazione in attesa del completamento di adempimenti endoprocedimentali, nonché visto infine l'esito della riunione conclusiva della Conferenza dei Direttori centrali tenutasi in data 17 giugno 2009 che si è espressa in senso favorevole subordinatamente alle prescrizioni e precisazioni espresse nei provvedimenti emanati dalle singole Direzioni centrali e formulate in sede di Conferenza stessa;
VISTA la nota prot. PMT/4359/EN del 19 giugno 2009 con la quale il rappresentante regionale, in luogo della sua partecipazione alla riunione della Conferenza di Servizi ministeriale, comunicava al Ministero il parere favorevole espresso dalla Conferenza dei Direttori centrali, per quanto di competenza regionale, sul progetto subordinatamente alle seguenti precisazioni e prescrizioni di seguito riportate ovvero anche riportate nei relativi provvedimenti regionali che venivano allegati, chiedendo che tali precisazioni e prescrizioni siano inserite nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica ministeriale:
- «Al fine di rendere più efficace il risultato delle operazioni di ripristino si prescrive l'esecuzione delle seguenti opere: la ricostituzione dello strato umico, qualora non risultassero sufficienti i materiali accantonati, dovrà essere realizzata con terreni prelevati nelle vicinanze, con medesime caratteristiche pedologiche e tali da non portare a modifiche della vegetazione spontanea; nelle aree utilizzate per lo stoccaggio dei tubi e per i depositi temporanei di terreno o di materiale ed ove, eventualmente, non sia più previsto il riuso agricolo, dovrà essere eseguito un rinverdimento mediante idrosemina, alfine di evitare l'affermarsi di piante infestanti; per i corsi d'acqua attraversati mediante scavo a cielo aperto, la realizzazione delle difese spondali dovrà evitare l'uso dei gabbioni e limitare per quanto possibile quello dei massi, riducendo l'uso di pietrame di grossa pezzatura estraneo ai luoghi d'intervento, preferendo invece l'impiego di materiali aventi forte capacità vegetativa; la ricostituzione degli alvei e delle sponde dovrà prevedere il rimodellamento con andamenti analoghi a quelli adiacenti, e l'eventuale stabilizzazione delle sponde dovrà essere ottenuta mediante tecniche di ingegneria naturalistica, quali l'inserimento di opere in legno, non eccedenti la quota media dell'acqua, e la posa di geotessuti successivamente inerbiti, e la messa o dimora di piante acquatiche; in fase operativa dovrà essere posta particolare cura per evitare il danneggiamento delle essenze arboree presenti all'interno dell'area di cantiere di cui è prevista la conservazione;
- prima dell'inizio dei lavori, la Società dovrà acquisire l'apposita concessione demaniale per tutti gli attraversamenti e le occupazioni del demanio idrico, ai sensi della legge regionale 16/2002 e s.m.i.
- per quanto riguarda la rimozione degli attraversamenti già esistenti, la Società concessionaria dovrà presentare istanza di rinuncia in ottemperanza alle prescrizioni del decreto di concessione demaniale n. 1203 dd. 22 agosto 2007, del Direttore centrale Patrimonio e Servizi Generali;
- a lavori ultimati dovranno essere presentati, alla direzione Patrimonio e Servizi Generali, per la preventiva sottoscrizione, gli atti necessari all'aggiornamento degli archivi catastali e tavolari, redatti da un tecnico abilitato secondo le disposizioni di legge»;
- prescrizioni di cui al Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale, deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 7 maggio 2009;
- prescrizioni di cui al Nulla osta idraulico, decreto n. 9 LL.PP./GO/INO/2009 del 20 marzo 2009;
- prescrizioni di cui all'Autorizzazione alla riduzione di superficie a prato stabile, decreto n. 976 del 28 maggio 2009.

VISTA la nota prot. n. 77809 del 3 luglio 2009 con la quale il Ministero dello sviluppo economico trasmetteva il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 23 giugno 2009 nel quale si dichiarava chiusa positivamente la Conferenza ritenendo che si possa rilasciare il provvedimento definitivo, con le opportune condizioni e prescrizioni, di autorizzazione alla costruzione dell'opera progettata, una volta pervenuta la delibera di intesa tra lo Stato e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2009, n. 1992 con la quale si è deliberato che possa essere favorevolmente espressa l'intesa con lo Stato sul progetto di sostituzione del metanodotto Villesse - Gorizia da DN500 a DN1050 proposto da SNAM Rete Gas S.p.A. subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella deliberazione 7 maggio 2009, n. 1022 relativa alla pronuncia in materia di impatto ambientale, alle prescrizioni di cui al Nulla osta idraulico, decreto n. 9 LL.PP./GO/INO/2009 del 20 marzo 2009, alle prescrizioni di cui all'Autorizzazione alla riduzione di superficie a prato stabile, decreto n. 976 del 28 maggio 2009, come sopra citato, di cui agli Allegati 1, 2 e 3 che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, e alle prescrizioni e precisazioni riportate nei verbali della Conferenza dei Direttori centrali e dettagliatamente riportate in premessa;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 2 settembre 2009, n. 1992;

DECRETA

1. È favorevolmente espressa l'intesa con lo Stato sul progetto di sostituzione del metanodotto Villesse - Gorizia da DN500 a DN1050 proposto da SNAM Rete Gas S.p.A., ai sensi dell'articolo 2 comma 3 del decreto legislativo 110/2002 e dell'articolo 7 della legge regionale 19 novembre 2002, n. 30, subordinatamente all'introduzione delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni che dovranno essere inserite nel provvedimento unico ministeriale:
- Al fine di rendere più efficace il risultato delle operazioni di ripristino si prescrive l'esecuzione delle seguenti opere: la ricostituzione dello strato umico, qualora non risultassero sufficienti i materiali accantonati, dovrà essere realizzata con terreni prelevati nelle vicinanze, con medesime caratteristiche pedologiche e tali da non portare a modifiche della vegetazione spontanea; nelle aree utilizzate per lo stoccaggio dei tubi e per i depositi temporanei di terreno o di materiale ed ove, eventualmente, non sia più previsto il riuso agricolo, dovrà essere eseguito un rinverdimento mediante idrosemina, alfine di evitare l'affermarsi di piante infestanti; per i corsi d'acqua attraversati mediante scavo a cielo aperto, la realizzazione delle difese spondali dovrà evitare l'uso dei gabbioni e limitare per quanto possibile quello dei massi, riducendo l'uso di pietrame di grossa pezzatura estraneo ai luoghi d'intervento, preferendo invece l'impiego di materiali aventi forte capacità vegetativa; la ricostituzione degli alvei e delle sponde dovrà prevedere il rimodellamento con andamenti analoghi a quelli adiacenti, e l'eventuale stabilizzazione delle sponde dovrà essere ottenuta mediante tecniche di ingegneria naturalistica, quali l'inserimento di opere in legno, non eccedenti la quota media dell'acqua, e la posa di geotessuti successivamente inerbiti, e la messa o dimora di piante acquatiche; in fase operativa dovrà essere posta particolare cura per evitare il danneggiamento delle essenze arboree presenti all'interno dell'area di cantiere di cui è prevista la conservazione;
- prima dell'inizio dei lavori, la Società dovrà acquisire l'apposita concessione demaniale per tutti gli attraversamenti e le occupazioni del demanio idrico, ai sensi della legge regionale 16/2002 e s.m.i.;
- per quanto riguarda la rimozione degli attraversamenti già esistenti, la Società concessionaria dovrà presentare istanza di rinuncia in ottemperanza alle prescrizioni del decreto di concessione demaniale n. 1203 del 22 agosto 2007, del Direttore centrale Patrimonio e Servizi Generali;
- a lavori ultimati dovranno essere presentati, alla direzione Patrimonio e Servizi Generali, per la preventiva sottoscrizione, gli atti necessari all'aggiornamento degli archivi catastali e tavolari, redatti da un tecnico abilitato secondo le disposizioni di legge;
- prescrizioni di cui al Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale, deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 7 maggio 2009 (Allegato 1);
- prescrizioni di cui al Nulla osta idraulico, decreto n. 9 LL.PP./GO/INO/2009 del 20 marzo 2009 (Allegato 2);
- prescrizioni di cui all'Autorizzazione alla riduzione di superficie a prato stabile, decreto n. 976 del 28 maggio 2009 (Allegato 3).

2. Gli Allegati 1, 2 e 3 fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_40_1_DPR_256_2_ALL1

Delibera n° 1022

Estratto del processo verbale della seduta del
7 maggio 2009

oggetto:

DLGS 152/2006 , LR 43/1990 - PARERE SULLA PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE IN RELAZIONE AL PROGETTO RIGUARDANTE LA REALIZZAZIONE DEL METANODOTTO IN SOSTITUZIONE DEL METANODOTTO VILLESSE-GORIZIA DN 500 (20") CON DN 1050 (42"), RIFACIMENTI DI ALLACCIAMENTI VARI DN 100 (4") E DN 200 (8") E VARIANTE DERIVAZIONE PER GORIZIA DN 200 (8"). (VIA338) PROPONENTE: SNAM RETE GAS.

Renzo TONDO	*Presidente*	*presente*	
Luca CIRIANI	*Vice Presidente*	*presente*	
Elio DE ANNA	*Assessore*	*presente*	
Vladimir KOSIC	*Assessore*		*assente*
Vanni LENNA	*Assessore*	*presente*	
Roberto MOLINARO	*Assessore*	*presente*	
Riccardo RICCARDI	*Assessore*	*presente*	
Alessia ROSOLEN	*Assessore*	*presente*	
Sandra SAVINO	*Assessore*	*presente*	
Federica SEGANTI	*Assessore*	*presente*	
Claudio VIOLINO	*Assessore*	*presente*	

Daniele BERTUZZI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
Visto il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
Vista la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
Vista la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 30 giugno 2008 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte di Snam Rete Gas) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42"), rifacimenti di allacciamenti vari DN 100 (4") e DN 200 (8") e variante derivazione per Gorizia DN 200 (8");
- con la medesima istanza il proponente ha anche richiesto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, del nulla osta idraulico e delle autorizzazioni per il vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23 e per la riduzione superficie boscata ai sensi della LR 9/2007, nell'ambito della procedura di VIA;
- in data 30 giugno 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sui quotidiani "Il Piccolo", "Il Corriere della Sera" e "Il Messaggero Veneto" di data 30 giugno 2008 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione del metanodotto "Villesse-Gorizia, opera finalizzata a sostituire il metanodotto omonimo esistente posato all'interno della fascia di rispetto dell'asse viario relativo al raccordo autostradale Villesse-Gorizia, che interferisce con la realizzazione della terza corsia del raccordo stesso da parte della società SpA Autovie Venete;
- con nota ALP.11-20296-VIA/338 del 14 luglio 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1417 di data 21 luglio 2008 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo, Savogna d'Isonzo e Villesse, la Provincia di Gorizia, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, l'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia e la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia;
- con nota ALP.11-21666-VIA/338 del 28 luglio 2008 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio bonifica ed irrigazione, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione e Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, all'ANAS, alla Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A, ad Autovie Venete S.p.A., alla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., all'Agenzia Regionale per l'Ambiente – ARPA, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia;

Atteso che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

Visti in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Farra d'Isonzo con deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 3 settembre 2008: parere favorevole;
- Comune di Gradisca d'Isonzo con deliberazione della Giunta comunale. n. 162 del 8 settembre 2008: parere favorevole;
- Comune di Romans d'Isonzo con deliberazione della Giunta comunale n. 88 del 15 settembre 2008: parere favorevole;
- Comune di Savogna d'Isonzo con deliberazione della Giunta comunale n. 65 del 1 ottobre 2008: parere favorevole;
- Comune di Villesse con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 11 agosto 2008: parere favorevole;
- ASS n. 2 "Isontina" con nota prot. 25714/27182 del 20 agosto 2008: parere favorevole con prescrizione;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. 13585/1.402 del 9 settembre 2008: richiesta integrazioni;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con nota prot. RAF/9.7/69742 del 21 agosto 2008: richiesta integrazioni;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia con nota prot. 2625 del 3 settembre 2008: parere favorevole con prescrizione e richiesta integrazioni;

Constatato che i pareri del Comune di Mariano del Friuli e della Provincia di Gorizia non sono pervenuti;

Visti altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- ARPA con nota prot. 12051/2008/DS/73 del 27 ottobre 2008: parere con prescrizioni;
- Servizio geologico con nota prot. 24453/B/10/G/249 del 27 agosto 2008: parere favorevole;
- Autovie Venete con nota prot. U/32934 del 4 agosto 2008: parere favorevole;
- Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. con nota prot. 12580/08 del 26 agosto 2008: parere favorevole;
- Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. RAF/15/7.11/74683 del 15 settembre 2008: parere favorevole con prescrizione;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia con nota prot. 943/116 del 31 ottobre 2008: parere con considerazioni;

Constatato che i pareri collaborativi della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione e Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, dell'ANAS, e della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. non sono pervenuti;

Rilevato che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 1775 del 22 settembre 2008 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

Constatato che in data 18 dicembre 2008, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

Visti in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Comune di Savogna d'Isonzo con deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 11 febbraio 2009: parere favorevole;
- Provincia di Gorizia con nota prot. 7088/09 del 9 marzo 2009: parere favorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" con nota prot. 35/2931 del 27 gennaio 2009: conferma parere favorevole con prescrizione;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. 634/1.402 del 16 gennaio 2009: parere favorevole con prescrizioni;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con nota prot. RAF/9.7/15241 del 4 marzo 2009: parere favorevole;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia con nota prot. 274 del 3 febbraio 2009: parere favorevole;

Constatato che i pareri dei Comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo e Villesse non sono pervenuti;

Constatato che il progetto interessa alcune aree a prato stabile tutelate ai sensi della LR 9/2005 e che pertanto è stato richiesto un parere collaborativo anche al Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;

Visti altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- ARPA con nota prot. 3005/2009/DS/73 del 16 marzo 2009; parere con prescrizioni;
- Servizio geologico con nota prot. 434/E/54 del 9 gennaio 2009: parere favorevole;
- Autovie Venete con nota prot. U/1465 del 15 gennaio 2009: parere favorevole;
- Rete Ferroviaria Italiana con nota prot. RFI-DMA-DITS.TC\A0011\P\20 del 10 febbraio 2009: parere senza osservazioni;
- Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. RAF/15/7.11/8195 del 5 febbraio 2009: parere favorevole con prescrizione;
- Servizio energia e telecomunicazioni - Direzione centrale energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota prot. 0001169/P del 18 febbraio 2009: parere senza osservazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. RAF.1.3/8.6/19236 del 17 marzo 2009: parere favorevole con prescrizione;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia con nota prot. 1913/116 del 17 marzo 2009: parere favorevole con prescrizioni;

Constatato che i pareri collaborativi della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, dell'ANAS e della Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. non sono pervenuti;

Vista la nota dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia prot. RAF/9.7/15241 del 21 agosto 2008, nella quale si precisa che la realizzazione del metanodotto non comporterà la trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico (LR 9/2007 art. 47);

Vista la nota dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia prot. RAF/9.7/69742 del 4 marzo 2009, nella quale unitamente al parere favorevole sul progetto in argomento, ha accolto la richiesta che il provvedimento finale di VIA abbia efficacia anche con riguardo all'autorizzazione ad operare la trasformazione di bosco (LR 9/2007 art. 42) sul territorio dei Comuni di Villesse, Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo e Savogna d'Isonzo;

Vista la nota del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza di data 16 gennaio 2009, in cui il Servizio stesso dichiara di non potersi esprimere in merito all'autorizzazione paesaggistica;

Preso atto pertanto che il presente provvedimento non comprende la suddetta autorizzazione paesaggistica;
Vista la nota della Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia di data 3 febbraio 2009, in cui viene precisato che il nulla osta idraulico sarà reso, su istanza della SNAM, una volta ottenuto il provvedimento conclusivo della procedura di VIA;
Vista la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 marzo 2009;
Visto il parere n. VIA/15/2009 relativo alla riunione del 1 aprile 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. dovrà essere istituita una "Commissione ripristini" – con il compito di indirizzare e verificare, nel corso delle successive fasi progettuali e realizzative, l'attuazione delle prescrizioni attinenti ai ripristini e di supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione delle migliori soluzioni relativamente ai ripristini morfologici, vegetazionali e storico culturali previsti nello SIA, per fronteggiare gli eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase di realizzazione, nonché di sovrintendere alla regolare esecuzione dei ripristini medesimi – che sarà formata da:
    - un funzionario dell'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio con compiti di coordinamento;
    - un funzionario della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (Servizio VIA);
    - un funzionario della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (Servizio tutela ambienti naturali e fauna);
    - un funzionario della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza (Servizio tutela beni paesaggistici);
    - un rappresentante per ciascuno dei Comuni interessati designati dalle rispettive Amministrazioni comunali;
    - un esperto della SNAM Rete Gas;
2. entro la data d'avvio dei lavori di realizzazione del metanodotto, la SNAM Rete Gas. dovrà presentare alla Commissione sopra indicata il cronoprogramma delle varie fasi realizzative del metanodotto e il progetto esecutivo dei lavori di ripristino. Tale progetto dovrà essere elaborato tenendo conto delle specifiche indicazioni prescrittive di seguito fornite e ponendo particolare attenzione all'area di attraversamento dei corsi d'acqua. Tale progetto dovrà in particolare contenere:
    - l'identificazione dettagliata delle formazioni boscate oggetto di taglio e prative oggetto di sbancamento;
    - una sequenza fotografica dell'attuale situazione vegetazionale delle aree interessate dai lavori;
    - i metodi e le aree di reperimento del materiale e delle essenze vegetali da utilizzare nei ripristini;
    - il cronoprogramma dell'esecuzione dei lavori di ripristino per le diverse tratte;
3. alla fine dei lavori la SNAM dovrà presentare alla Commissione ripristini un'adeguata documentazione fotografica con i medesimi coni visuali di quelli della sequenza fotografica del progetto dei ripristini, in grado di mostrare lo stato degli stessi in rapporto alla situazione precedente i lavori;
4. la SNAM dovrà prendere contatto preventivamente alla presentazione del progetto dei lavori di ripristino con le Amministrazioni comunali interessate e con le Amministrazioni pubbliche proprietarie di aree attraversate dal metanodotto, al fine di individuare eventuali situazioni critiche puntuali e prevedere idonei accorgimenti progettuali e realizzativi atti a ridurre o eliminare tali problematiche;

5. salvo diverse e dimostrate esigenze, dovranno essere adottati per la fase di cantiere tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e per controllare e limitare la dispersione delle polveri attorno alle zone di cantiere;
6. in fase di cantiere, in prossimità di recettori sensibili il proponente dovrà valutare l'opportunità di predisporre delle barriere provisionali al fine di mitigare i diversi tipi di impatto;
7. durante le operazioni di scavo, in considerazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio percorso, dovranno essere prese tutte le precauzioni atte a scongiurare l'inquinamento accidentale della falda ed a fronteggiare eventuali incidenti dovuti a sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. A tal fine dovrà essere stilato e portato a conoscenza di tutti gli operatori, impiegati nella realizzazione dell'opera, un protocollo di pronto intervento nel caso di sversamenti accidentali di liquidi inquinanti;
8. ai fini del riutilizzo del materiale di scavo il proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà fornire al Servizio VIA e all'ARPA un'analisi delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche del materiale di cui è previsto il riutilizzo. Le modalità di campionamento e le analisi da effettuare dovranno essere concordate con l'ARPA;
9. l'eventuale materiale di scavo in esubero rispetto alle esigenze di riutilizzo in sito, dovrà essere inviato preferibilmente ad impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati o, in via secondaria, ad impianti di smaltimento;
10. i tempi di deposito del materiale di scavo non dovranno essere superiori ai 3 anni;
11. nel caso in cui si dovessero verificare momentanee interruzioni, o modificazioni quantitative o qualitative dell'approvvigionamento idrico degli acquedotti pubblici, per opere che incidano sulle fonti o sulle condotte, dovrà esserne data immediata comunicazione alle Autorità comunali e all'Azienda sanitaria competente, e dovranno essere adottate idonee misure di emergenza e di ripristino delle condizioni di fornitura di acqua potabile;
12. in sede di predisposizione del progetto esecutivo e nel corso della realizzazione delle opere, il proponente dovrà puntualmente concordare con il Consorzio di bonifica Pianura Isontina le soluzioni tecniche da adottare nei punti di interferenza tra il metanodotto di progetto e le opere pubbliche di bonifica esistenti o previste;
13. il microtunnel di attraversamento dei fiumi Isonzo e Vipacco dovrà essere posizionato ad una profondità di almeno 6 m sotto il piano delle ghiaie;
14. la realizzazione dell'attraversamento dei corsi d'acqua e di altre aree in cui vi può essere il rischio di intercettazione della falda superficiale, dovrà essere attentamente programmata in modo da intervenire in periodi di magra;
15. per i corsi d'acqua attraversati mediante scavo a cielo aperto, la realizzazione delle difese spondali dovrà evitare l'uso di gabbioni e limitare per quanto possibile quello dei massi, riducendo l'uso di pietrame di grossa pezzatura estraneo ai luoghi d'intervento, preferendo invece l'impiego di materiali aventi forte capacità vegetativa; la ricostituzione degli alvei e delle sponde dovrà prevedere il rimodellamento con andamenti analoghi a quelli adiacenti, e l'eventuale stabilizzazione delle sponde dovrà essere ottenuta mediante tecniche di ingegneria naturalistica, quali l'inserimento di opere in legno, non eccedenti la quota media dell'acqua e la posa di geotessuti successivamente inerbiti, e la messa a dimora di piante acquatiche;
16. al fine di limitare gli impatti sugli ambiti fluviali, evitando il taglio della vegetazione ripariale in corrispondenza degli attraversamenti dei fiumi Isonzo e Vipacco, il proponente dovrà lasciare in loco, mettendola in sicurezza, la condotta esistente nei tratti in parallelo ai due microtunnel previsti (microtunnel di attraversamento fiume Isonzo e 1° attraversamento fiume Vipacco, microtunnel 2° attraversamento Vipacco);
17. la tubazione esistente non dovrà essere rimossa nei punti dove potrebbe risultare estremamente impattante per le aree a prato stabile, punti che verranno individuati dal

Servizio tutela ambienti naturali e fauna nell'ambito della procedura di deroga prevista dall'art. 5 della L.R. 9/05 e s.m.i.;

18. in fase operativa dovrà essere posta particolare cura per evitare il danneggiamento delle essenze arboree presenti all'interno dell'area di cantiere di cui è prevista la conservazione;
19. la SNAM, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino ed il cui controllo sarà effettuato dall'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio;
20. prima dell'esecuzione dei lavori il proponente dovrà contattare con congruo anticipo (almeno un mese) l'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna per verificare l'eventuale presenza di specie avifaunistiche nidificanti nei siti interessati dalla realizzazione dell'opera, al fine di concordare le modalità operative per ridurre il disturbo alle stesse specie;
21. durante la fase di realizzazione dell'opera si dovrà limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nelle varie zone mediante un'attenta organizzazione dei lavori da realizzarsi in orario diurno, un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto e l'utilizzazione di macchinari desonorizzati;
22. dovrà essere comunicato all'Ente Tutela Pesca l'inizio dei lavori di attraversamento dei corsi d'acqua mediante scavo a cielo aperto;
23. al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste di accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.) dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato pristino nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante. In particolare andrà previsto l'impiego esclusivo di essenze autoctone nella ricostituzione puntuale delle formazioni arboree ed arbustive presenti e il ripristino di tutti i manufatti quali argini di fossi e di canali irrigui, muretti di pietre a secco ecc.;
24. le piazzole provvisorie di stoccaggio andranno di norma realizzate in aree a destinazione agricola, evitando di interessare zone boscate, di fascia ripariale o prative e dovranno essere evitati accatastamenti di tubazioni al di fuori delle suddette piazzole, dispersioni anche temporanee di materie plastiche e di saldatura, di combustibili e oli e di scarichi dei materiali di scavo in eccedenza;
25. nelle aree utilizzate per lo stoccaggio dei tubi e per i depositi temporanei di terreno o di materiale ed ove, eventualmente non sia più previsto il riuso agricolo, dovrà essere eseguito un rinverdimento mediante idrosemina al fine di evitare l'affermarsi di piante infestanti;
26. a fine lavori, tutte le strutture di cantiere realizzate ed in particolar modo i pozzi realizzati per la posa in opera di microtunnel, dovranno essere completamente rimosse e dovranno essere ripristinate allo stato antecedente la realizzazione dell'opera tutte le aree e le infrastrutture (strade, canali consortili, ecc.) coinvolte nei lavori del progetto;
27. dovranno essere adottati, nelle aree agricole lungo il tracciato del metanodotto, opportuni sistemi di segnalazione della fase di ripristino, sino a quando non si sia ultimato il ritombamento e raggiunto un sufficiente compattamento dei terreni oggetto d'escavazione;
28. gli attraversamenti della viabilità statale, provinciale e comunale dovranno essere eseguiti con modalità tali da non comportare di norma l'interruzione del traffico, con il mantenimento delle condizioni di sicurezza sino a completa esecuzione dei lavori, e tutta la rete viaria interessata dal transito di mezzi correlati alla realizzazione dell'opera dovrà essere ripristinata a regola d'arte qualora subisca danni derivanti dalle attività di cantiere;
29. tutti i mezzi e le macchine operatrici dovranno transitare di norma sulla pista di lavoro; qualora, per esigenze operative, si rendesse necessario transitare su strade private, anche se di utilizzo pubblico, dovranno essere raggiunti specifici accordi preventivi tra SNAM Rete Gas ed i relativi proprietari;

30. relativamente al collaudo della condotta, dovrà essere verificata, con gli Enti territoriali competenti, la corretta gestione delle acque reflue dell'attività di prova idraulica;
31. il controllo del recepimento delle prescrizioni relativamente alla fase di cantiere sarà effettuato dall'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio;
32. in funzione dello stato di attuazione del presente progetto, il proponente dovrà tempestivamente fornire al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto;

Rilevato che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

Rilevato in particolare che,come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

Considerato che per quanto riguarda gli impatti:

- sono state previste una serie di misure di mitigazione degli impatti soprattutto in corrispondenza di zone vincolate quali l'ARIA n. 19 "Fiume Isonzo", delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico e delle zone boscate;
- relativamente alla produzione di polveri e rumore i lavori verranno eseguiti lungo la linea per tratti successivi, quindi gli impatti saranno relativamente brevi e circoscritti alla zona interessata. Sono previste alcune misure di mitigazione, quali la bagnatura delle strade sterrate e l'utilizzo di macchinari di ultima generazione con basse emissioni;
- il materiale di risulta degli scavi sarà accantonato temporaneamente a fianco degli scavi e, una volta posata la condotta, verrà utilizzato per il riempimento degli scavi. Il terreno vegetale sarà separato dal resto del materiale di scavo in modo da poter ricostruire il profilo stratigrafico in fase di ritombamento, a seguito del quale sarà ripristinato il precedente assetto geomorfologico;
- gli attraversamenti dei corsi d'acqua intercettati dalla linea del metanodotto verranno eseguiti in parte mediante microtunnel e in parte mediante scavo a cielo aperto. Quest'ultimo metodo di lavoro può determinare un impatto temporaneo sul normale deflusso idrico, associato ad un intorbidimento delle acque, comunque reversibile a breve termine una volta terminati i lavori;
- le condotte di progetto e quelle in dismissione attraversano aree in prevalenza agricole e in corrispondenza dei tratti caratterizzati da copertura boschiva la fascia di lavoro sarà di ampiezza ridotta rispetto al resto del tracciato;
- in corrispondenza dell'Isonzo e del Vipacco la dismissione della condotta andrà ad intaccare la vegetazione ripariale che si sviluppa lungo le sponde di questi corsi d'acqua. Per limitare tale impatto si prevede un'apposita prescrizione in cui la condotta dismessa venga lasciata in posto e messa in sicurezza nei tratti in parallelo ai microtunnel;
- i ripristini verranno eseguiti con specie autoctone e si differenzieranno per tipologia vegetazionale in modo da inserirsi nel contesto vegetazionale circostante. Tali ripristini sono stati progettati in modo da innescare processi dinamici che consentano di raggiungere la struttura e la composizione delle fitocenosi originariamente presenti;
- per quanto riguarda la fauna vi sarà un disturbo in fase di cantiere, relativamente limitato da un punto di vista temporale, lungo i vari tratti del tracciato, tuttavia le specie presenti lungo il tracciato e nelle vicinanze potranno ridislocarsi nelle zone circostanti;
- relativamente al paesaggio in fase di costruzione si avrà la presenza temporanea del cantiere, nei tratti via via interessati dalla realizzazione o dalla dismissione delle condotte. In fase di esercizio le uniche strutture visibili risultano essere i cartelli indicatori

ed i pochi impianti realizzati fuori terra. Inoltre sono previste misure di mascheramento mediante la creazione di fasce arbustive ed alberate lungo il perimetro degli impianti stessi;

– relativamente alla viabilità solo in corrispondenza di alcune strade comunali ed alla SP n. 4 in Comune di Gradisca d'Isonzo verranno eseguiti scavi a cielo aperto; tali interruzioni determineranno un temporaneo disturbo alla circolazione a livello locale. La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico sulla viabilità ordinaria, in prossimità dei tracciati, tuttavia di carattere temporaneo, strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei cantieri lungo i tracciati;

Considerato, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

Ritenuto di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

Visto il parere del Comune di Villesse con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 27 febbraio 2009, pervenuto in data 31 marzo 2009, nel quale si esprime parere positivo;

Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e per quanto attiene all'autorizzazione ai sensi dell'art. 42 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco)– il progetto riguardante la realizzazione del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42"), rifacimenti di allacciamenti vari DN 100 (4") e DN 200 (8") e variante derivazione per Gorizia DN 200 (8"), presentato dalla Snam Rete Gas, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

Ricordato che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 e all'autorizzazione ai sensi dell'art. 42 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco) non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

Visto l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

Su proposta dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;

La Giunta regionale all'unanimità

Delibera

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto – presentato dalla Snam Rete Gas – riguardante la realizzazione del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42"), rifacimenti di allacciamenti vari DN 100 (4") e DN 200 (8") e variante derivazione per Gorizia DN 200 (8").

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. dovrà essere istituita una "Commissione ripristini" – con il compito di indirizzare e verificare, nel corso delle successive fasi progettuali e realizzative, l'attuazione delle prescrizioni attinenti ai ripristini e di supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione delle migliori soluzioni relativamente ai ripristini morfologici, vegetazionali e storico culturali previsti nello SIA, per fronteggiare gli eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase di realizzazione, nonché di sovrintendere alla regolare esecuzione dei ripristini medesimi – che sarà formata da:
   - un funzionario dell'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio con compiti di coordinamento;

- un funzionario della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (Servizio VIA);
- un funzionario della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (Servizio tutela ambienti naturali e fauna);
- un funzionario della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza (Servizio tutela beni paesaggistici);
- un rappresentante per ciascuno dei Comuni interessati designati dalle rispettive Amministrazioni comunali;
- un esperto della SNAM Rete Gas;

2. entro la data d'avvio dei lavori di realizzazione del metanodotto, la SNAM Rete Gas. dovrà presentare alla Commissione sopra indicata il cronoprogramma delle varie fasi realizzative del metanodotto e il progetto esecutivo dei lavori di ripristino. Tale progetto dovrà essere elaborato tenendo conto delle specifiche indicazioni prescrittive di seguito fornite e ponendo particolare attenzione all'area di attraversamento dei corsi d'acqua. Tale progetto dovrà in particolare contenere:
   - l'identificazione dettagliata delle formazioni boscate oggetto di taglio e prative oggetto di sbancamento;
   - una sequenza fotografica dell'attuale situazione vegetazionale delle aree interessate dai lavori;
   - i metodi e le aree di reperimento del materiale e delle essenze vegetali da utilizzare nei ripristini;
   - il cronoprogramma dell'esecuzione dei lavori di ripristino per le diverse tratte;
3. alla fine dei lavori la SNAM dovrà presentare alla Commissione ripristini un'adeguata documentazione fotografica con i medesimi coni visuali di quelli della sequenza fotografica del progetto dei ripristini, in grado di mostrare lo stato degli stessi in rapporto alla situazione precedente i lavori;
4. la SNAM dovrà prendere contatto preventivamente alla presentazione del progetto dei lavori di ripristino con le Amministrazioni comunali interessate e con le Amministrazioni pubbliche proprietarie di aree attraversate dal metanodotto, al fine di individuare eventuali situazioni critiche puntuali e prevedere idonei accorgimenti progettuali e realizzativi atti a ridurre o eliminare tali problematiche;
5. salvo diverse e dimostrate esigenze, dovranno essere adottati per la fase di cantiere tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e per controllare e limitare la dispersione delle polveri attorno alle zone di cantiere;
6. in fase di cantiere, in prossimità di recettori sensibili il proponente dovrà valutare l'opportunità di predisporre delle barriere provisionali al fine di mitigare i diversi tipi di impatto;
7. durante le operazioni di scavo, in considerazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio percorso, dovranno essere prese tutte le precauzioni atte a scongiurare l'inquinamento accidentale della falda ed a fronteggiare eventuali incidenti dovuti a sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. A tal fine dovrà essere stilato e portato a conoscenza di tutti gli operatori, impiegati nella realizzazione dell'opera, un protocollo di pronto intervento nel caso di sversamenti accidentali di liquidi inquinanti;
8. ai fini del riutilizzo del materiale di scavo il proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà fornire al Servizio VIA e all'ARPA un'analisi delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche del materiale di cui è previsto il riutilizzo. Le modalità di campionamento e le analisi da effettuare dovranno essere concordate con l'ARPA;
9. l'eventuale materiale di scavo in esubero rispetto alle esigenze di riutilzzo in sito, dovrà essere inviato preferibilmente ad impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati o, in via secondaria, ad impianti di smaltimento;
10. i tempi di deposito del materiale di scavo non dovranno essere superiori ai 3 anni;
11. nel caso in cui si dovessero verificare momentanee interruzioni, o modificazioni quantitative o qualitative dell'approvvigionamento idrico degli acquedotti pubblici, per

opere che incidano sulle fonti o sulle condotte, dovrà esserne data immediata comunicazione alle Autorità comunali e all'Azienda sanitaria competente, e dovranno essere adottate idonee misure di emergenza e di ripristino delle condizioni di fornitura di acqua potabile;

12. in sede di predisposizione del progetto esecutivo e nel corso della realizzazione delle opere, il proponente dovrà puntualmente concordare con il Consorzio di bonifica Pianura Isontina le soluzioni tecniche da adottare nei punti di interferenza tra il metanodotto di progetto e le opere pubbliche di bonifica esistenti o previste;
13. il microtunnel di attraversamento dei fiumi Isonzo e Vipacco dovrà essere posizionato ad una profondità di almeno 6 m sotto il piano delle ghiaie;
14. la realizzazione dell'attraversamento dei corsi d'acqua e di altre aree in cui vi può essere il rischio di intercettazione della falda superficiale, dovrà essere attentamente programmata in modo da intervenire in periodi di magra;
15. per i corsi d'acqua attraversati mediante scavo a cielo aperto, la realizzazione delle difese spondali dovrà evitare l'uso di gabbioni e limitare per quanto possibile quello dei massi, riducendo l'uso di pietrame di grossa pezzatura estraneo ai luoghi d'intervento, preferendo invece l'impiego di materiali aventi forte capacità vegetativa; la ricostituzione degli alvei e delle sponde dovrà prevedere il rimodellamento con andamenti analoghi a quelli adiacenti, e l'eventuale stabilizzazione delle sponde dovrà essere ottenuta mediante tecniche di ingegneria naturalistica, quali l'inserimento di opere in legno, non eccedenti la quota media dell'acqua e la posa di geotessuti successivamente inerbiti, e la messa a dimora di piante acquatiche;
16. al fine di limitare gli impatti sugli ambiti fluviali, evitando il taglio della vegetazione ripariale in corrispondenza degli attraversamenti dei fiumi Isonzo e Vipacco, il proponente dovrà lasciare in loco, mettendola in sicurezza, la condotta esistente nei tratti in parallelo ai due microtunnel previsti (microtunnel di attraversamento fiume Isonzo e 1° attraversamento fiume Vipacco, microtunnel 2° attraversamento Vipacco);
17. la tubazione esistente non dovrà essere rimossa nei punti dove potrebbe risultare estremamente impattante per le aree a prato stabile, punti che verranno individuati dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna nell'ambito della procedura di deroga prevista dall'art. 5 della L.R. 9/05 e s.m.i.;
18. in fase operativa dovrà essere posta particolare cura per evitare il danneggiamento delle essenze arboree presenti all'interno dell'area di cantiere di cui è prevista la conservazione;
19. la SNAM, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino ed il cui controllo sarà effettuato dall'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio;
20. prima dell'esecuzione dei lavori il proponente dovrà contattare con congruo anticipo (almeno un mese) l'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna per verificare l'eventuale presenza di specie avifaunistiche nidificanti nei siti interessati dalla realizzazione dell'opera, al fine di concordare le modalità operative per ridurre il disturbo alle stesse specie;
21. durante la fase di realizzazione dell'opera si dovrà limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nelle varie zone mediante un'attenta organizzazione dei lavori da realizzarsi in orario diurno, un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto e l'utilizzazione di macchinari desonorizzati;
22. dovrà essere comunicato all'Ente Tutela Pesca l'inizio dei lavori di attraversamento dei corsi d'acqua mediante scavo a cielo aperto;
23. al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste di accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.) dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato pristino nel rispetto dell'ambiente paesaggistico

circostante. In particolare andrà previsto l'impiego esclusivo di essenze autoctone nella ricostituzione puntuale delle formazioni arboree ed arbustive presenti e il ripristino di tutti i manufatti quali argini di fossi e di canali irrigui, muretti di pietre a secco ecc.;

24. le piazzole provvisorie di stoccaggio andranno di norma realizzate in aree a destinazione agricola, evitando di interessare zone boscate, di fascia ripariale o prative e dovranno essere evitati accatastamenti di tubazioni al di fuori delle suddette piazzole, dispersioni anche temporanee di materie plastiche e di saldatura, di combustibili e oli e di scarichi dei materiali di scavo in eccedenza;
25. nelle aree utilizzate per lo stoccaggio dei tubi e per i depositi temporanei di terreno o di materiale ed ove, eventualmente non sia più previsto il riuso agricolo, dovrà essere eseguito un rinverdimento mediante idrosemina al fine di evitare l'affermarsi di piante infestanti;
26. a fine lavori, tutte le strutture di cantiere realizzate ed in particolar modo i pozzi realizzati per la posa in opera dl microtunnel, dovranno essere completamente rimosse e dovranno essere ripristinate allo stato antecedente la realizzazione dell'opera tutte le aree e le infrastrutture (strade, canali consortili, ecc.) coinvolte nei lavori del progetto;
27. dovranno essere adottati, nelle aree agricole lungo il tracciato del metanodotto, opportuni sistemi di segnalazione della fase di ripristino, sino a quando non si sia ultimato il ritombamento e raggiunto un sufficiente compattamento dei terreni oggetto d'escavazione;
28. gli attraversamenti della viabilità statale, provinciale e comunale dovranno essere eseguiti con modalità tali da non comportare di norma l'interruzione del traffico, con il mantenimento delle condizioni di sicurezza sino a completa esecuzione dei lavori, e tutta la rete viaria interessata dal transito di mezzi correlati alla realizzazione dell'opera dovrà essere ripristinata a regola d'arte qualora subisca danni derivanti dalle attività di cantiere;
29. tutti i mezzi e le macchine operatrici dovranno transitare di norma sulla pista di lavoro; qualora, per esigenze operative, si rendesse necessario transitare su strade private, anche se di utilizzo pubblico, dovranno essere raggiunti specifici accordi preventivi tra SNAM Rete Gas ed i relativi proprietari;
30. relativamente al collaudo della condotta, dovrà essere verificata, con gli Enti territoriali competenti, la corretta gestione delle acque reflue dell'attività di prova idraulica;
31. il controllo del recepimento delle prescrizioni relativamente alla fase di cantiere sarà effettuato dall'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio;
32. in funzione dello stato di attuazione del presente progetto, il proponente dovrà tempestivamente fornire al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.

B) Il presente provvedimento attiene anche all'autorizzazione ad operare la trasformazione di bosco (LR 9/2007 art. 42) sul territorio dei Comuni di Villesse, Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo e Savogna d'Isonzo.

C) Il presente provvedimento non ricomprende l'autorizzazione per il vincolo idrogeologico (LR 9/2007 art. 47) in quanto non necessaria poiché la realizzazione del metanodotto non comporterà la trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico, né l'autorizzazione paesaggistica ai sensi della LR 42/2004 che verrà rilasciata su apposita istanza del proponente al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, né il nulla osta idraulico che sarà reso dalla Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia su istanza del proponente.

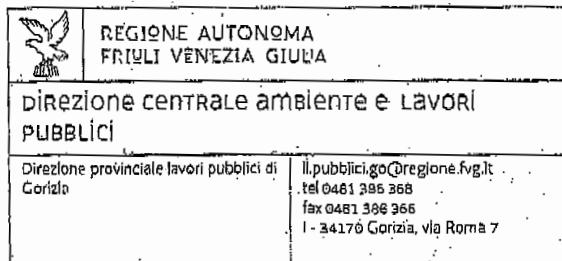
D) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed all'autorizzazione ai sensi dell'art. 42 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco) non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento

di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

E) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Firme/sigle apposte al documento **Testo integrale della Delibera n 1022-2009.pdf**

Firmato da	in Data
DANIELE BERTUZZI	08/05/2009
RENZO TONDO	11/05/2009

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_40_1_DPR_256_3_ALL2

Decreto n° 9 LL.PP./GO/INO/2009

P.O. - Difesa del suolo,infrastrutture civili ed idraulica.
Responsabile : dott. Mauro Bordin.
Decreto di nomina n. 1188 dd. 29/06/2007della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, come recepito dal decreto n. 243 dd. 06/07/2007 di questa Direzione Provinciale.

Oggetto: R.D. 523/1904 - Autorizzazione idraulica per sostituzione metanodotto Villesse-Gorizia DN 500(20") con DN 1050(42"), rifacimento di allacciamenti vari e variante al metanodotto Derivazione per Gorizia DN 200 (8")

Il Responsabile delegato di posizione organizzativa

VISTO lo Statuto di Autonomia;

VISTI il D.P.R. 26/8/1965 n. 1116, il D.P.R. 25/11/1975 n. 902 e il D.P.R. 15/1/1987 n. 469 recanti norme di attuazione ed integrative dello Statuto di Autonomia;

VISTO il D.P.R. 24/7/1977 n. 616;

VISTO il D. Lgs. 25/05/2001 n. 265;

VISTO il R.D. 25/7/1904 n. 523 Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie;

VISTA la L.R. 3/7/2002 n° 16 e specificatamente l'articolo 2;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3701 del 24/11/2003, avente per oggetto "Strutture regionali ed incarichi dirigenziali – modifiche alla dgr 1282/2001 – primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione Regionale";

CONSIDERATO che l'art. 104, comma 1 lett. l di detta Deliberazione attribuisce alle Direzioni Provinciali dei Lavori Pubblici gli adempimenti relativi alle autorizzazioni idrauliche di cui al R.D. 523/1904, con l'esclusione di quelle relative alle opere regionali, di competenza del Servizio dell'Idraulica;

VISTA l'istanza dd. 26 febbraio 2009, pervenuta alla Direzione Provinciale LL.PP. di Gorizia in data 4 marzo 2009, con cui la Soc. SNAM Rete Gas da San Donato Milanese, attraverso la propria sede di Camisano Vicentino ha richiesto il Nulla osta Idraulico per l'attraversamento di vari corsi d'acqua ricadenti nel territorio di competenza della Direzione Provinciale LL.PP. di Gorizia , come meglio evidenziato negli elaborati trasmessi a corredo della domanda.

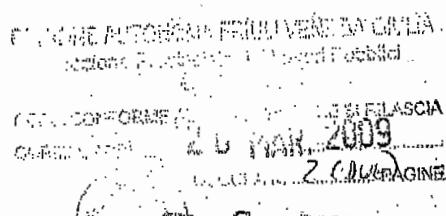
VISTI gli atti istruttori predisposti al riguardo dalla competente Struttura Stabile per la Difesa del Suolo di Gorizia e già trasmessi con parere favorevole dd al servizio V.I.A. della Regione F.V.G;

Nei limiti delle competenze attribuite all'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia dalle disposizioni legislative sopraccitate, e fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, pubblici e privati, ai soli fini idraulici, per quanto di competenza di questa Direzione provinciale

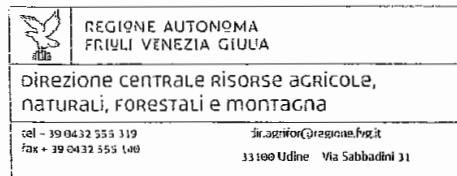
AUTORIZZA

la soc. SNAM Rete Gas ad eseguire le opere necessarie all'attraversamento dei corsi, cosiccome indicato negli elaborati progettuali presentati su supporto informatico che opportunamente vistato, forma parte integrante del presente decreto, con le prescrizioni di seguito indicate:

- Qualora il progetto esecutivo presentasse, dal punto di vista idraulico, sostanziali difformità rispetto al progetto preliminare autorizzato con il presente atto, lo stesso dovrà essere autorizzato dalla scrivente Direzione e all'uopo dovrà essere presentata apposita domanda con le nuove indicazioni progettuali
- Al termine dei lavori, come da progetto, dovrà essere effettuato l'accurato ripristino dei luoghi con particolare cura degli argini e relative rampe di accesso del Fiume Isonzo.

Il presente provvedimento non costituisce titolo per la realizzazione di quanto richiesto, ma ne riconosce la fattibilità sotto l'aspetto idraulico, e tale realizzazione è subordinata al provvedimento di concessione, di carattere costitutivo di diritti sui beni demaniali.

E' riservata agli Uffici preposti dell'Amministrazione regionale la facoltà di accedere alla zona oggetto della presente autorizzazione tutte le volte che gli Uffici stessi lo riterranno necessario; ed in tal senso il soggetto richiedente dovrà comunicare alla Direzione Provinciale Lavori Pubblici di Gorizia, in maniera formale e tempestiva, la data di inizio delle attività in argomento.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui il primo viene rilasciato al richiedente, ed il secondo rimane acquisito agli atti d'Ufficio.

Gorizia, 20 marzo 2009

IL Responsabile delegato di
Posizione Organizzativa
(dott. Mauro Bordin)

Roberto Tomat (0481-386275)
U.a.f 460671

COPIA CONFORME ... SI RILASCIA
... 2009
Z. CAVE... GINE
Geom. ROBERTO TOMAT

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_40_1_DPR_256_4_ALL3

976

Decreto n° **di data** 28 MAG. 2009

Servizio tutela ambienti naturali e fauna
Posizione organizzativa in materia di tutela ambienti naturali ed aree protette
Responsabile del procedimento: dott. Mario Di Gallo (0432555307)
Responsabile dell'istruttoria: Dott. Roberto Pizzutti (0432/555341)

Autorizzazione alla riduzione di superficie a prato stabile per la realizzazione del metanodotto Villesse – Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42") nei comuni di Villesse, Romans d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo, Savogna d'Isonzo.

L.R. 9/2005, art. 5.

Il responsabile delegato di posizione organizzativa

VISTA la L.R. 29.04.2005, n. 9 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 2166 di data 14/09/2007 che approva l'Inventario dei prati stabili naturali;

VISTA la richiesta di autorizzazione alla riduzione di superficie di prato stabile di parte dei mappali n° 201 del Fg. 9; n° 1413/5-1412/2-1431/1-1420/7-1420/5-1420/6-1420/14 del Fg. 2 del Comune censuario ed amministrativo di Villesse (GO); particelle n° 1394-1379/1-1393/1 del Fg. 10, particelle n° 1393/1-1394/1-1397/1 del Fg. 2; particelle n° 1456/1-1457/1-1458/1-1451 del Fg. 13 del comune censuario ed amministrativo di Romans d'Isonzo (GO), particelle n° 362/1-362/22-362/8-317/6-313/7-315/5-315/2-315/13-315/14-315/19-315/20-315/22-344/1-344/2-349/56-344/3-339/3-349/84-349/6 del Fg. 8 del comune censuario ed amministrativo di Gradisca d'Isonzo (GO); particelle n° 330/2-329/9-358-359-362-363/1-631-182/2-629-627/1-627/5-627/2-627/3-624/3-624/2-633/8-633/12-633/13-633/14-633/16-613/1-633/20-633/70-633/2-633/22-633/23-633/24-633/31-633/68-633/32 del Fg. 10; particelle n° 634/14-634/16-634/69-634/68-634/18-634/161-634/19-634/286-634/287-634/171-634/45-634/83-634/143-634/168-634/139-634/149-634/153-634/163-634/42-634/292-634/293-634/56-634/226 del Fg. 11; particelle n° 640-649/167-648/1 del Fg. 12 del comune censuario ed amministrativo di Farra d'Isonzo (GO), particelle n° 303/7-193/3-193/5-31/2 del Fg. 5; particelle n° 31/10-31/4-30/1-30/5-30/6-30/7-30/38-30/39-30/42-33/24-30/27-33/13-30/29-30/31-30/33-30/20-30/18-30/15-30/43-30/16-25/11-127/2-127/5-127/1-127/6-129/1-141/1-141/7-141/4-141/6-141/5-141/2-141/9-141/3-141/8-186/6-186/5-177/1 del Fg. 1; particelle n° 8/3-8/5-10/2-10/4-12/1-332-15/1-44/2-52-53-56-51/4-51/6-51/5-50/1-48/1 del Fg. 6; particelle n° 71/3-71/4-76-77-72-86-87/6-87/13-87/7 del Fg. 7 del comune censuario di Savogna d'Isonzo (GO), per la realizzazione del metanodotto Villesse – Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42") inoltrata il giorno 4.05.2009, registrata al protocollo il 5.05.2009, al n. 33773, a firma del dott. Dario Manigrasso, project manager e

procuratore di Snam Rete Gas S.p.A.- Costruzioni – Progetto Nord Orientale – con sede legale in S. Donato Milanese (MI) - P.zza S. Barbara, 7 ed uffici in Camisano Vicentino (VI) - Via Malspinoso, 5;

CONSIDERATO che parte dei mappali sopra citati è ricoperta da formazioni vegetali inquadrabili fra quelle individuate dalla L.R. 9/2005 art. 2;

CONSIDERATO che le particelle catastali 1413/5, 1412/2, 1431/1 del Fg. 2 del Comune censuario ed amministrativo di Villesse (GO), 358, 359, 362, 363/1 del fg 10 e 634/293 del Fg. 11 del Comune censuario ed amministrativo di Farra d'Isonzo sono state inserite erroneamente nell'inventario in quanto non presentano le caratteristiche di prato stabile e pertanto per quanto le riguarda non risulta necessaria la pratica di autorizzazione in deroga di riduzione di superficie di prato stabile, per una superficie di 5545 m^2, e che la unità prativa n. 204/088100 non è da attribuire alla tipologia di prato asciutto bensì a quella dei prati concimati;

VALUTATO che la riduzione di superficie di prato stabile può essere autorizzata in quanto esiste un interesse pubblico a realizzare il metanodotto Villesse – Gorizia e non esistono alternative tecnicamente valide;

CONSIDERATO che, a compensazione della riduzione di superficie di prato stabile che verrà rimossa, dovrà essere eseguito un intervento di ripristino di prato stabile di superficie almeno pari a quella interessata dai lavori per la realizzazione del metanodotto Villesse – Gorizia (53.820 m^2, di cui 33.735 m^2 di prato asciutto e 20.087 m^2 di prato concimato) e che Snam Rete Gas S.p.A propone come superficie compensativa la stessa che viene interessata ai lavori.

PRESO ATTO che per la validità dell'autorizzazione, Snam Rete Gas S.p.A dovrà versare una cauzione di 21.500,00 €, prevista dal 3°comma dell'art.5 della L.R. 9/2005, a garanzia della buona esecuzione dei lavori compensativi previsti;

AUTORIZZA

Snam Rete Gas S.p.A.- Costruzioni – Progetto Nord Orientale – con sede legale in S. Donato Milanese (MI) – P.zza S. Barbara, 7 ed uffici in Camisano Vicentino (VI) - Via Malspinoso, 5, nei soli riguardi di cui alla L.R. 9/2005, fatti salvi eventuali diritti e interessi di terzi, gli eventuali diritti d'uso civico esistenti, le competenze d'altri Organi, Amministrazioni ed Enti, nonché l'applicazione delle disposizioni vigenti con particolare riguardo alla L.R. 52/91, ad eseguire una riduzione di superficie di prato stabile, per complessivi 53.822 m^2 su parte delle p.c n° 201 del Fg. 9; n° 1420/7-1420/5-1420/6-1420/14 del Fg. 2 del Comune censuario ed amministrativo di Villesse (GO); particelle n° 1394-1379/1-1393/1 del Fg. 10, particelle n° 1393/1-1394/1-1397/1 del Fg. 2; particelle n° 1456/1-1457/1-1458/1-1451 del Fg. 13 del comune censuario ed amministrativo di Romans d'Isonzo (GO), particelle n° 362/1-362/22-362/8-317/6-313/7-315/5-315/2-315/13-315/14-315/19-315/20-315/22-344/1-344/2-349/56-344/3-339/3-349/84-349/6 del Fg. 8 del comune censuario ed amministrativo di Gradisca d'Isonzo (GO); particelle n° 330/2-329/9-631-182/2-629-627/1-627/5-627/2-627/3-624/3-624/2-633/8-633/12-633/13-633/14-633/16-613/1-633/20-633/70-633/2-633/22-633/23-633/24-633/31-633/68-633/32 del Fg. 10; particelle n° 634/14-634/16-634/69-634/68-634/18-634/161-634/19-634/286-634/287-634/171-634/45-634/83-634/143-634/168-634/139-634/149-634/153-634/163-634/42-634/292-634/56-634/226 del Fg. 11; particelle n° 640-649/167-648/1 del Fg. 12 del comune censuario ed amministrativo di Farra d'Isonzo (GO), particelle n° 303/7-193/3-193/5-31/2 del Fg. 5; particelle n° 31/10-31/4-30/1-30/5-30/6-30/7-30/38-30/39-30/42-33/24-30/27-33/13-30/29-30/31-30/33-30/20-30/18-30/15-30/43-30/16-25/11-127/2-127/5-127/1-127/6-129/1-141/1-141/7-141/4-141/6-141/5-141/2-141/9-141/3-141/8-186/6-186/5-177/1 del Fg. 1; particelle n° 8/3-8/5-10/2-10/4-12/1-332-15/1-44/2-52-53-56-51/4-51/6-51/5-50/1-48/1 del Fg. 6; particelle n° 71/3-71/4-76-77-72-86-87/6-87/13-87/7 del Fg. 7 del comune censuario di Savogna d'Isonzo (GO) corrispondenti a parte delle unità prative n. 92/088100, 204/088100, 42/088100, 11/088100, 127/088060, 273/088070, 313/088070, 317/088070, 319/088070, 323/088070, 365/088070, 369/088070, 370/088070 371/088070, 376/088070, 377/088070, 96/088080 97/088080, 100/088080, 103/088080, 113/088080, 114/088080, 120/088080, 127/088080 – per la realizzazione del metanodotto Villesse – Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42")

A compensazione della riduzione di superficie di prato stabile Snam Rete Gas S.p.A.- Costruzioni – Progetto Nord Orientale – dovrà eseguire:

1) un ripristino della formazione erbacea a prato concimato su parte delle unità prative n. 127/088060, 313/088070, 365/088070, 376/088070, 377/088070, 100/088080, 113/088080, 127/088080, 92/088100,

204/088100, 42/088100, 11/088100 (arrenatereti – B4 della legenda dell'Inventario dei prati stabili – per complessivi m² 20.087), e 273/088070, 323/088070, 370/088070 371/088070, 317/088070, 319/088070, 96/088080 97/088080, 103/088080, 114/088080, 120/088080 (brometi – B16 della legenda dell'Inventario dei prati stabili, per complessivi m² 24.585), con le seguenti modalità:

a) il primo anno provvedere alla semina del miscuglio polifita, nella misura di almeno 60 kg per ettaro (quantità di seme puro almeno 15 kg), proveniente esclusivamente da prati stabili naturali presenti sul territorio regionale, aventi la composizione floristica della categoria di prato concimato da ripristinare, con eventuali lavorazioni di preparazione del letto di semina. È anche ammessa la semina mediante lo spargimento di fieno maturo e ricco di sementi, nella misura di almeno 2,5 tonnellate per ettaro, raccolto e ridistribuito in giornata sul terreno da ripristinare;
b) non eseguire fertilizzazione chimica o organica;
c) controllo della vegetazione per la durata di un quinquennio tramite l'esecuzione di almeno uno sfalcio all'anno, da eseguirsi non prima del 1° giugno, con asporto della biomassa ottenuta. Al fine di salvaguardare la fauna, gli sfalci devono essere eseguiti ad almeno 15 centimetri da terra.

In alternativa le superfici individuate come brometi – B16 (U.P. 273/088070, 323/088070, 370/088070 371/088070, 317/088070, 319/088070, 96/088080 97/088080, 103/088080, 114/088080, 120/088080) potranno essere ripristinati con le modalità indicate da Snam Rete Gas S.p.A. nelle schede di dettaglio allegate alla richiesta di deroga alle norme di tutela , ovverosia mediante zollatura;

2) un ripristino della formazione erbacea di prato asciutto su parte della Unità prativa 369/088070 per complessivi 9.150 m², con le seguenti modalità:
2.1) Asportazione, deposito e trapianto di zolle erbose:
a) asportazione di zolle erbose con larghezza e lunghezza di almeno 90 cm e spessore 10 cm e temporaneo deposito delle stesse su aree limitrofe non prative;
b) successivo trapianto delle zolle sulle stessa aree oggetto del prelievo, al termine dei lavori di sistemazione idraulica, su substrato in opportune condizioni ecologiche (terreno a basso contenuto di elementi fertilizzanti);
c) non eseguire fertilizzazione chimica o organica;
d) controllo della vegetazione per la durata di un quinquennio tramite l'esecuzione di almeno uno sfalcio all'anno, da eseguirsi non prima del 1° giugno, con asporto della biomassa ottenuta.

2.2) Qualora non risultasse possibile effettuare il trapianto delle zolle delle dimensioni sopra citate, a causa del terreno troppo ghiaioso e della discontinua presenza di vegetazione, si dovrà:
a) provvedere comunque all'asporto e alla conservazione di tutto il cotico erboso possibile e al deposito dello stesso su aree limitrofe non prative;
b) successivo trapianto del cotico sulle stessa aree oggetto del prelievo, al termine dei lavori di sistemazione idraulica, su substrato in opportune condizioni ecologiche (terreno a basso contenuto di elementi fertilizzanti);
c) non eseguire fertilizzazione chimica o organica;
d) controllo della vegetazione per la durata di un quinquennio tramite l'esecuzione di almeno uno sfalcio all'anno, da eseguirsi non prima del 1° giugno, con asporto della biomassa ottenuta.

Al fine di garantire la completa riuscita dell'intervento sulle aree oggetto di trapianto si dovrà provvedere alla semina di essenze provenienti dalla corrispondente tipologia di prato stabile naturale regionale; in particolare:
a) il primo anno, si provvede alla semina del miscuglio polifita, nella misura di almeno 60 kg per ettaro, proveniente esclusivamente da prati stabili naturali presenti sul territorio regionale. È anche ammessa la semina mediante lo spargimento di fieno maturo e ricco di sementi, nella misura di almeno 2,5 tonnellate per ettaro, raccolto e ridistribuito in giornata sul terreno da ripristinare;
b) non eseguire fertilizzazione sia chimica che organica per tutta la durata del quinquennio;
c) controllare la vegetazione per tutta la durata del quinquennio tramite l'esecuzione di almeno uno sfalcio all'anno, da eseguirsi non prima del 1° giugno, con asporto della biomassa ottenuta. Al fine di salvaguardare la fauna, gli sfalci devono essere eseguiti ad almeno 15 centimetri da terra e procedere dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno dando così agli animali presenti la possibilità di una via di fuga.

In ogni caso non è ammessa la piantagione di specie arboree o arbustive sulle superfici da ripristinare, censite a prato stabile, come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 9/2005.

L'autorizzazione è subordinata alla costituzione di una cauzione di 21.500 € (ventunmilacinquecento), prevista dal 3° comma dell'art.5 della L.R. 9/2005, a garanzia della buona esecuzione dei lavori compensativi previsti. La dimostrazione della costituzione della cauzione dovrà essere inviata allo scrivente Ufficio prima dell'inizio dei lavori di riduzione di superficie di prato stabile.

La cauzione potrà essere costituita in uno dei seguenti modi:
1) Tramite versamento o bonifico bancario presso la Unicredit Banca S.p.A. – Tesoreria regionale - Via Silvio Pellico n° 3, 34122 Trieste (codice ABI 2008, cod. CAB 02241, c/c n° 3382823) indicando la causale del versamento;
2) Tramite versamento su c/c postale n° 238345 intestato a Unicredit Banca S.P.A. – Tesoreria regionale – Via Silvio Pellico n° 3 – 34122 Trieste; in questo caso la causale del versamento dovrà essere riportata sul fronte del bollettino di versamento;
La cauzione prestata in uno dei modi sopra elencati, dovrà riportare integralmente la causale: Direzione centr. Risorse agr .nat. e for., Servizio tutela ambienti naturali e fauna - Deposito cauzionale definitivo - riduzione di superficie di prato stabile in Comune di Gradisca d'Isonzo.

Gli interventi di riduzione di superficie di prato stabile e di compensazione dovranno essere ultimati entro il termine della presente autorizzazione; tali lavori saranno controllati dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali.
Il Titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare la fine dei lavori per permettere la corretta archiviazione della pratica.
La superficie che verrà ripristinata a prato stabile rimarrà inclusa nell'inventario dei prati stabili ai sensi dell'art. 2 (comma 2, lettera d) della L.R. 9/2005.
La presente autorizzazione è valida fino al 31.06.2012.

Udine li. 28 MAG. 2009

Il responsabile delegato di posizione organizzativa
(dott. Mario Di Gallo)

Copia conforme all'originale, ad uso amministrativo che si rilascia a Udine addì 28/5/09
occupa n. 4 facciate.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_40_1_DPR_257_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 24 settembre 2009, n. 0257/Pres.

LR 13/2004, articolo 5, comma 5. Sostituzione di un componente del Comitato regionale delle professioni non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante "Interventi in materia di professioni" e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 5 della sopra menzionata legge regionale 13/2004 il quale prevede l'istituzione, presso la Direzione competente in materia di professioni, del Comitato regionale delle professioni non ordinistiche e statuisce, nel contempo, in ordine all'attività, al funzionamento, alla composizione ed alla durata dello stesso;
ATTESO che tale organismo è composto da:
- l'Assessore competente, che lo presiede, o da un suo delegato;
- il Direttore centrale competente in materia di professioni, o da un suo delegato;
- un rappresentante regionale per ciascuna delle professioni presenti nel registro regionale previsto dall'articolo 4 della legge regionale 13/2004;

VISTO il comma 5, dell'articolo 5, della legge regionale 13/2004, come modificato dall'articolo 30 della legge regionale 4 giugno 2004 n. 18, in base al quale i rappresentanti delle singole professioni sono designati dalle associazioni inserite nel registro secondo modalità e criteri stabiliti da apposito Regolamento;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto 11 novembre 2004, n. 0370/Pres. e sue successive modificazioni ed integrazioni, attuativo del citato articolo 5, comma 5 della legge regionale 13/2004;
VISTO il proprio decreto 21 marzo 2006, n. 076/Pres. con il quale è stato costituito il Comitato regionale delle professioni non ordinistiche;
PRECISATO che per rappresentare la professione di "Tecnico pubblicitario" era stato designato dalla T.P. - Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti, inserita nel Registro regionale al n. 10, il sig. Francesco Beltrame, coordinatore regionale della TP nel Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che la predetta associazione, a seguito delle elezioni per il rinnovo delle cariche associative per il triennio 2009/2011, ha eletto quale nuovo coordinatore regionale il sig. Francesco Mario GRANBASSI ed in data 3 settembre 2009 lo ha designato quale rappresentante in seno al Comitato regionale in sostituzione del sig. Francesco Beltrame, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 5, della legge regionale 13/2004 e dall'articolo 2, comma 4, del relativo Regolamento n. 0370/Pres./2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la dichiarazione, di data 20 maggio 2009, riferita al rappresentante designato, relativa alla insussistenza di condizioni di incompatibilità per la nomina, nonché di condizioni di incompatibilità previste dalla normativa antimafia;
VISTO l'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il quale prevede il divieto per i dipendenti pubblici di svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza;
ATTESO, altresì, che per la partecipazione all'attività del Comitato non è previsto alcun compenso, né l'eventuale trattamento di missione, né il rimborso delle spese di viaggio, per cui non necessita l'autorizzazione di cui al citato articolo 53, comma 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTO l'articolo 42, primo comma, lettera c) dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettere n) e u) della legge regionale18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 settembre 2009, n. 2076;

DECRETA

1. Nel Comitato regionale delle professioni non ordinistiche previsto dall'articolo 5 della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 e sue successive modificazioni ed integrazioni, il nuovo rappresentante della professione di "Tecnico pubblicitario", designato dalla "T.P. - Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti" è il sig. GRANBASSI Francesco Mario.
2. Al sopra indicato componente del Comitato regionale delle professioni non ordinistiche non compete alcun compenso, né l'eventuale trattamento di missione, né il rimborso delle spese di viaggio.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_40_1_DPR_258_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 settembre 2009, n. 0258/Pres.

LR 45/1985, art. 2. Riconoscimento di avversità atmosferiche di carattere eccezionale per gli eventi grandine e tromba d'aria verificatisi tra il 22 maggio ed il 6 giugno 2009 in provincia di Pordenone. Delimitazione dei territori danneggiati ed individuazione delle provvidenze da applicare.

IL PRESIDENTE

VISTO il titolo I del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 "Fondo di solidarietà nazionale";
VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante "Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale";
CONSIDERATO che tra il 22 maggio ed il 6 giugno 2009 la provincia di Pordenone è stata interessata dagli eventi calamitosi "grandine" e "tromba d'aria", eventi che per la loro intensità hanno arrecato notevoli danni alle strutture aziendali;
VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali tramite l'Ispettorato provinciale agricoltura di Pordenone;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 agosto 2009, n. 1971, recante all'oggetto «Dlgs 102/2004, art. 6, comma 1 e dlgs 82/2008: Richiesta allo Stato di dichiarazione dell'esistenza di eccezionali avversità atmosferiche per gli eventi "grandine" e "tromba d'aria" verificatisi tra il 22 maggio ed il 6 giugno 2009 in provincia di Pordenone. Delimitazione dei territori danneggiati ed individuazione delle provvidenze da applicare» di cui è stata inoltrata copia al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con nota prot. RAF/9/7.13/64112 del 9 settembre 2009;
RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale 45/1985, agli eventi "grandine" e "tromba d'aria" verificatisi tra il 22 maggio ed il 6 giugno 2009 in provincia di Pordenone;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, sono riconosciute avversità atmosferiche di carattere eccezionale gli eventi "grandine" e "tromba d'aria" verificatisi tra il 22 maggio ed il 6 giugno 2009 in provincia di Pordenone.
2. Sono delimitati come territorio danneggiato i Comuni e le località riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Nel prospetto medesimo sono delimitate anche le provvidenze da applicare ai sensi dall'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni ed integrazioni.
4. Nel territorio danneggiato, delimitato di cui al precedente punto 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7, 9 e 10 della legge stessa.
5. Le domande per il conseguimento delle provvidenze previste dall'articolo 5, comma 3 del decreto legislativo 102/2004 dovranno essere presentate all'Ispettorato provinciale agricoltura di Pordenone, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per gli eventi "grandine" e "tromba d'aria" verificatisi tra il 22 maggio ed il 6 giugno 2009 in provincia di Pordenone. Detto termine è previsto dall'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni ed integrazioni.
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_40_1_DPR_258_2_ALL1

Allegato A)

Eventi: “grandine” e “tromba d’aria” verificatisi tra il 22 maggio ed il 6 giugno 2009

Provincia di Pordenone

Comuni, località interessate dall’evento e provvidenze invocate

Comuni danneggiati	Località danneggiate	Provvidenze invocate ai sensi del D.L.vo 102/2004
Arzene	S. Lorenzo, Musili, S. Lorenzo est, Arzene sud, Arzene ovest.	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Aviano	Giais, Marsure, S. Martino di Campagna.	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Casarsa della Delizia	Casarsa Capoluogo, Casarsa nord, Casarsa est, Meriscis, Sile.	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
San Quirino	S. Foca, Sedrano, S. Quirino est, C. S. Giovanni.	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
San Vito al Tagliamento	Comunale, C.se Comunale.	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Valvasone	Valvasone est, Pozzodipinto, S. Gaetano, Fornasini, Casatte, Sassonia, Torricella, Casamatta.	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004
Zoppola	Murlis, Castions nord-est, Orcenico Superiore sud-est, Orcenico Inferiore sud est,	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_40_1_DPR_259_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 settembre 2009, n. 0259/Pres.

Nomina del Direttore generale dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, che ha istituito l’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (ARPA);
VISTO il proprio decreto 1 febbraio 1999, n. 023/Pres., con il quale, ai sensi dell’articolo 2 della citata legge regionale 6/1998, è stata costituita l’ARPA e ne è stato approvato lo statuto;
VISTO l’articolo 6 della legge regionale 6/1998, ai sensi del quale sono organi dell’ARPA il Direttore generale ed il Collegio dei revisori dei conti;
VISTO l’articolo 7, comma 1, della legge regionale 6/1998, ai sensi del quale il Direttore generale dell’ARPA è nominato dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, tra persone in possesso del diploma di laurea e di specifici e documentati requisiti, coerenti rispetto alle funzioni da svolgere, attestanti qualificata professionalità ed esperienza dirigenziale, certificata attraverso una preselezione effettuata avvalendosi di un soggetto esterno;
VISTA la deliberazione 23 luglio 2009, n. 1725 con la quale la Giunta regionale ha disposto l’esperimento di una procedura selettiva non concorsuale volta alla formazione di un elenco di candidati dichiarati idonei a ricoprire l’incarico sulla base di titoli professionali ed esperienza dirigenziale;
PRESO ATTO che la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha curato gli adempimenti necessari a dare adeguata pubblicità all’esigenza di provvedere alla citata selezione;
ATTESO che con la medesima deliberazione 1725/2009, si è ritenuto opportuno avvalersi, per la certificazione del possesso dei requisiti specifici richiesti, di una Commissione, nominata ai sensi della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, e successive modificazioni ed integrazioni, composta da esperti esterni all’Amministrazione regionale avente il compito di predisporre un elenco unico di professionalità manageriali idonee a svolgere le funzioni di Direttore generale dell’ARPA;
VISTO il proprio decreto 14 settembre 2009, n. 0251/Pres., con il quale, su conforme deliberazione giuntale 9 settembre 2009, n. 2038, è stata costituita, presso la Direzione centrale ambiente e lavori

pubblici, la Commissione incaricata di espletare, entro il 20 settembre 2009, gli adempimenti connessi alla selezione preliminare dei candidati ed alla formazione di un elenco unico di idonei a svolgere l'incarico di Direttore generale dell'ARPA;
PRESO ATTO che sono pervenute in termini 33 domande di partecipazione alla preselezione e che i lavori della Commissione si sono regolarmente conclusi entro il termine e con le modalità fissate dal provvedimento di costituzione;
VISTI i verbali della Commissione di data 15 e 17 settembre 2009, da cui emerge che la medesima ha proceduto alla disamina delle istanze, alla valutazione delle candidature ed alla formazione di un elenco unico di idonei alla nomina di Direttore generale dell'ARPA da proporre alla Giunta Regionale;
PRESO ATTO che con la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2112 è stato approvato il sopraccitato elenco unico di candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'ARPA, in relazione al quale la Giunta ha potuto operare la propria scelta discrezionale;
VISTO il processo verbale n. 2113 di data 24 settembre 2009, dal quale risulta l'accordo giuntale sulla designazione del dott. Lionello Barbina, che possiede un curriculum appropriato, coerente e ben finalizzato in relazione alle qualità richieste per l'affidamento dell'incarico, avendo maturato una valida esperienza professionale in ambienti organizzativi del settore sanitario caratterizzati da significativa complessità ed avendo svolto incarichi dirigenziali che richiedono una capacità gestionale ed una grado di responsabilità compatibili con la struttura ed i compiti dell'ARPA;
PRESO ATTO che il soggetto prescelto presenta requisiti adeguatamente rispondenti ai criteri di esperienza dirigenziale e specializzazione professionale richiesti in relazione all'incarico da conferire;
RITENUTO pertanto di conferire, in conformità all'articolo 7, comma 1 della legge regionale 6/1998, l'incarico di Direttore generale dell'ARPA al dott. Lionello Barbina, nato a Mortegliano il 5 novembre 1950, per cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto che regola il rapporto di lavoro;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 7, comma 4 della legge regionale 6/1998, al provvedimento di conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'ARPA accede un contratto di lavoro autonomo di diritto privato di pari durata, i cui contenuti, ivi compreso il relativo trattamento economico, sono stabiliti, dalla Giunta regionale, in analogia a quanto previsto dalla norma vigente per il contratto dei dirigenti generali delle Aziende per i servizi sanitari;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2009, n. 1724, con la quale è stato approvato - tra l'altro - lo schema-tipo del contratto regolante il rapporto di lavoro del Direttore generale dell'ARPA, ivi compreso il relativo trattamento economico;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2114;

DECRETA

1. Il dott. Lionello Barbina, nato a Mortegliano il 5 novembre 1950, è nominato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 della legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, Direttore generale dell'ARPA; l'incarico ha durata quinquennale a decorrere dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di lavoro, in conformità all'articolo 7, comma 4 della legge regionale 6/1998.
2. Il contratto di lavoro con il dott. Lionello Barbina è stipulato secondo lo schema allegato alla deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2009, n. 1724.
3. Il trattamento economico spettante al Direttore generale dell'ARPA è quello determinato dalla Giunta regionale con la medesima deliberazione 23 luglio 2009, n. 1724, in analogia a quello previsto per i Direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale rientranti nella fascia A).
4. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_40_1_DPR_260_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 settembre 2009, n. 0260/Pres.

Regolamento per la determinazione dell'entità, dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2009 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39 comma 2 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6. (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);
VISTI gli articoli 38 (Finanziamento del sistema integrato) e 39 (Finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni) della sopra citata legge regionale 6/2006;
RICHIAMATO in particolare l'articolo 39 della medesima legge regionale 6/2006 il quale, al comma 1, disciplina che le risorse del Fondo sociale regionale di parte corrente e quelle destinate dallo Stato alla realizzazione di interventi e servizi sociali concorrono a sostenere finanziariamente la gestione dei servizi socioassistenziali, socioeducativi e sociosanitari di competenza dei Comuni singoli e associati;
VISTO che per l'anno 2009 le risorse disponibili per tali finalità, sono iscritte sul bilancio regionale di previsione della spesa ai capitoli 4699 e 4700;
VISTO il comma 2 del medesimo articolo 39 della legge regionale 6/2006 il quale prevede che una quota delle risorse di cui al comma 1 è destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali, a far fonte a maggiori costi non sostenuti dalla generalità dei Comuni e a promuovere e realizzare progetti o programmi innovativi e sperimentali sul territorio regionale;
VISTA la deliberazione 24 giugno 2009, n. 1449 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento per la determinazione dell'entità, dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2009 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39 comma 2 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)";
VISTO che il sopra indicato Regolamento è stato aggiornato e modificato con le proposte di modifica espresse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 9 marzo 2001 n. 8 (Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali) e successive modificazioni, dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale e dal Consiglio delle autonomie locali così come previsto dall'articolo 34 della legge regionale 9 gennaio 2006 n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali del Friuli Venezia Giulia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2144 con la quale la Giunta medesima ha determinato in Euro 7.637.336,36 l'entità della quota destinata per l'anno 2009, per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 39 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2144;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la determinazione dell'entità, dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2009 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39 comma 2 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)" nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_40_1_DPR_260_2_ALL1

Regolamento per la determinazione dell'entità, dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2009 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39 comma 2 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6. (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento determina, per l'anno 2009, l'entità, i criteri e le modalità di utilizzo della quota destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta di servizi, a far fronte ai maggiori costi sostenuti dai Comuni che sono tenuti a erogare prestazioni aggiuntive rispetto a quelle erogate dalla generalità dei Comuni, nonchè a promuovere e realizzare progetti o programmi innovativi e sperimentali sul territorio regionale così come previsto al comma 2 dell'articolo 39 della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

Art. 2 destinatari

1. Soggetti destinatari della ripartizione della quota di cui all'articolo 1 sono i Comuni singoli e gli Enti Gestori del Servizio sociale dei Comuni di cui all'articolo 18 comma 2 della legge regionale 6/2006.

Art. 3 individuazione aree intervento

1. Per l'anno 2009 per far fronte ai maggiori costi sostenuti dai Comuni, che sono tenuti a erogare prestazioni aggiuntive rispetto a quelle erogate dalla generalità dei Comuni, con i fondi regionali si provvede a sostenere i seguenti interventi:
a) prestazioni a favore di minori stranieri non accompagnati. Si considerano minori stranieri non accompagnati i minori i cui Paesi di provenienza non fanno parte della Comunità Europea e i minori i cui Paesi di provenienza appartengono alla Comunità Europea;
b) sostegno alla gestione di strutture residenziali per anziani.
2. Per l'anno 2009 per la promozione e la realizzazione di progetti o programmi innovativi e sperimentali, con i fondi regionali si provvede a sostenere:
a) il potenziamento e sviluppo del sistema informativo dei servizi sociali dei Comuni;
b) progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, in conformità a quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale 12 febbraio 2008 n. 452.
3. Per l'anno 2009 per favorire il superamento delle disomogeneità territoriali con i fondi regionali si provvede a:
- garantire la continuità del finanziamento agli Enti gestori del Servizio sociale dei Comuni che, nell'anno 2007, hanno beneficiato delle quote di sostegno di cui al decreto del Presidente della Regione di data 8 agosto 2007 n. 245 (Regolamento per la ripartizione tra i Comuni singoli e associati delle risorse di cui all'art. 39 comma 3 della lr 6/2006. Approvazione)

Art. 4 criteri e modalità di riparto

1. La quota di finanziamento, destinata per l'anno 2009 alla realizzazione delle finalità di cui al comma 1 dell'art. 1, è così suddivisa:
a) fino ad un massimo del 50% per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 1, lettera a). a favore di minori stranieri non accompagnati da ripartire tra i Comuni richiedenti secondo i seguenti criteri:
1) I Comuni sono autorizzati a dichiarare anche i costi sostenuti nei mesi di novembre e dicembre 2008 per i minori il cui inserimento in strutture residenziali è avvenuto successivamente alla data del 25 ottobre 2008 termine ultimo per le presentazioni delle domande medesime riferite all'anno in questione;
2) Prioritariamente si tiene conto del costo relativo all'accoglimento residenziale sostenuto dai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. L'intervento regionale è pari al 100% delle spese dichiarate;
3) La rimanente disponibilità è ripartita in maniera proporzionale tra i Comuni richiedenti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti fino ad un massimo del 90% delle spese dichiarate;
b) fino ad un massimo del 3% per gli interventi indicati all'articolo 3 comma 1 lettera b) per la continuità della gestione di strutture residenziali per anziani precedentemente gestite dall'ONPI (Opera Nazionale Pensionati d'Italia) e dall'ENLRP (Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi) e già sostenute da contributi regionali ai sensi della legge regionale 22 dicembre 1980 n. 70 (Attribuzione delle funzioni, dei beni e del personale degli Enti soppressi con l'articolo 1 bis introdotto nel DL 18 agosto 1978 n. 481 con legge di conversione 21 ottobre 1978 n. 641 e trasferiti alla Regione) e della legge regionale 30 dicembre 1981 n. 95 (Norme per l'inquadramento nel ruolo unico regionale e nei ruoli organici dei Comuni del personale di cui all'articolo 5 del DPR 18 dicembre 1979 n. 839). In relazione alla graduale diminuzione degli ospiti provenienti dagli Enti su indicati, la quota viene ripartita assegnando ai Comuni gestori di tali strutture il 20% in meno di quanto assegnato nell'anno 2008 per le medesime finalità.
c) fino ad un massimo del 25% per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 2, lettera a) per il poten-

ziamento e lo sviluppo del "Sistema informativo dei servizi sociali dei Comuni", da ripartire tra gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni sulla base della popolazione residente in ogni ambito distrettuale. L'erogazione della quota spettante ad ogni ente gestore avviene previa verifica dell'avvenuto inserimento entro il 31 marzo 2010, nella cartella sociale informatizzata , di tutti i casi nuovi anno 2009 e dei casi in carico negli anni precedenti riammessi nel 2009. Il dato dovrà essere certificato dal Responsabile del Servizio sociale dei Comuni. La quota assegnata ad ogni ente gestore e non liquidata per il mancato raggiungimento dell'obiettivo su indicato è ripartita tra gli altri Enti con i medesimi criteri di riparto.
d) fino ad un massimo del 10% per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 2, lettera c) per progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, per il completamento dell'attuazione della legge regionale 25 ottobre 2004 n. 24 (Interventi per la qualificazione e il sostegno dell'attività di assistenza familiare) in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 452/2008. La ripartizione a favore degli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni avviene sulla base della popolazione anziana presente in ogni ambito distrettuale.
e) fino a un massimo del 28% per gli interventi indicati all'articolo 3, comma 3, per il superamento delle disomogeneità territoriali, da ripartire tra gli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni che, nell'anno 2007, hanno beneficiato delle quote di sostegno di cui al decreto del . Presidente della Regione. n. 245/2007. La quota è ripartita garantendo agli stessi una assegnazione pari all'importo assegnato nell'anno 2007.

Art. 5 modalità di presentazione delle domande

1. Le domande per accedere ai finanziamenti per gli interventi di cui all'articolo 4 comma 1, lettera a) redatte secondo il modello Allegato A, sono presentate alla Direzione centrale Salute e Protezione sociale entro trenta giorni dalla entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 6 rendicontazione

1. La rendicontazione è effettuata ai sensi di quanto disposto dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nei termini stabiliti nel decreto di concessione.

Art. 7 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A – modello di richiesta "Minori stranieri non accompagnati"

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale Salute e Protezione sociale
Servizio programmazione interventi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 6/2006 art.39, Finanziamento delle funzioni dei Comuni
Istanza contributo anno 2009 **"Minori stranieri non accompagnati"**

Il sottoscritto ____ Responsabile del Comune di ____

CHIEDE

che venga concesso un contributo, nella misura massima consentita dall'art. 4 comma 1 lett. a) del documento che determina "Entità, criteri di riparto e modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2009 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all'articolo 39 comma 2 della legge regionale 31 marzo 2006 n. 6." a sostegno degli oneri relativi all'accoglimento residenziale di **"minori stranieri non accompagnati"**.

A tal fine dichiara

al 31.12.2008 la popolazione residente nel proprio territorio comunale è di n.__________ abitanti;

che il costo preventivato per l'anno **2009** è di **Euro ________________________**
(di cui € _____________ per minori inseriti in struttura a partire dal 1.11.2008 fino al 31.12.2008 e non rientranti nella domanda di contributo presentata nell'anno 2008).

Numero minori	numero mesi/gg accoglimento in comunità	costo retta mensile/giornaliera

FIRMA DEL RESPONSABILE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_40_1_DAS_ATT PROD 2228

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive 22 settembre 2009, n. 2228/PROD/POLEC

LR 1/2007, art. 7, commi 34 e 35. Approvazione modifiche dello statuto del Confidi Artigiani e PMI Trieste (già "Consorzio di garanzia fidi fra le imprese artigiane della Provincia di Trieste").

L'ASSESSORE

VISTA la L.R. 22 aprile 2002 n. 12 "Disciplina organica dell'artigianato"

VISTO in particolare l'articolo 59, comma primo, lettera c) della L.R. 12/2002 che prevede tra l'altro che, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare i fondi rischi dei Congafi, a condizione che lo statuto, l'atto costitutivo e le relative modifiche siano approvati dall'Assessore competente;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";

VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 32 del 8 agosto 2007, con il quale è stato emanato il <<Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia>> che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0349/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007, che ha modificato ed integrato il regolamento emanato con DPReg. n. 0226/Pres./2007;

VISTO L'articolo 2, comma 5, del DPReg n. 0226/2007, come modificato dal DPReg 30 luglio 2008, n. 0182/Pres., che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:

<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell' Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;

b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);

c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;

VISTA la nota, Prot. 1229/09, dd. 18 giugno 2009, assunta a prot. n. 15870/PROD/POLEC dd. 29 giugno 2009, con la quale il CONFIDI ARTIGIANI E PMI TRIESTE (Già "CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA LE IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE) richiede l'approvazione della modifica dello statuto, da parte dell'Assessore alle Attività produttive, adottata dall'assemblea straordinaria dei soci del CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA LE IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE tenutasi in data 20 aprile 2009, verbale registrato a Trieste, in data 15 maggio 2009 al n. 1226 serie 1T e depositato presso il dott. Camillo Giordano notaio di Trieste (Rep. n. 100874, Racc. n. 14703);

RILEVATO che con le modifiche apportate allo statuto dall'assemblea straordinaria del CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA LE IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE in data 20 aprile 2009 si è inteso apportare gli aggiornamenti per estendere la partecipazione al Confidi alle PMI, anche non artigiane, con conseguente variazione della denominazione in CONFIDI ARTIGIANI E PMI TRIESTE;

RILEVATO che il nuovo statuto è compatibile con la normativa Regionale vigente in materia:

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, è approvato, ai sensi dell'articolo 59, comma primo, lettera c), della legge regionale 22 aprile 2002 n.12, nonché dall'articolo 2, comma 5 lettera c) del Regolamento, per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della L.R. 1/2007, emanato con DPReg 25 luglio 2007, n. 0226/Pres. come modificato dal DPReg 30 luglio 2008, n. 0182/Pres, il nuovo statuto del CONFIDI ARTIGIANI E PMI TRIESTE, adottato con delibera dall'assemblea straordinaria dei soci in data 20 aprile 2009.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 22 settembre 2009

CIRIANI

09_40_1_DAS_ATT PROD 2229

Decreto dell’Assessore regionale alle attività produttive 22 settembre 2009, n. 2229/PROD/POLEC

LR 1/2007, art. 7, commi 34 e 35. Approvazione modifiche dello statuto del Confidimprese FVG.

L’ASSESSORE

VISTA la L.R. 22 aprile 2002 n. 12 “Disciplina organica dell’artigianato”

VISTO in particolare l’articolo 59, comma primo, lettera c) della L.R. 12/2002 che prevede tra l’altro che, l’Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare i fondi rischi dei Congafi, a condizione che lo statuto, l’atto costitutivo e le relative modifiche siano approvati dall’Assessore competente;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)”;

VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell’articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 32 del 8 agosto 2007, con il quale è stato emanato il <<Regolamento per l’assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell’ articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia>> che dispone i criteri e le modalità di intervento nell’utilizzo delle risorse di cui all’articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 ottobre 2007, n. 0349/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007, che ha modificato ed integrato il regolamento emanato con DPReg. n. 0226/Pres./2007;

VISTO L’articolo 2, comma 5, del DPReg n. 0226/2007, come modificato dal DPReg 30 luglio 2008, n. 0182/Pres., che dispone, in particolare, con la domanda per l’assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:

<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell’ Amministrazione regionale su indicazione dell’Assessore regionale alle attività produttive;

b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell’Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);

c) a sottoporre all’approvazione dell’Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell’ atto costitutivo e dello statuto>>;

Vista la nota, Prot. 660, dd. 31 luglio 2009, assunta a prot. n. 19431/PROD/POLEC dd. 10 agosto 2009, con la quale il CONFIDIMPRESE FVG-SOCIETA’ COOPERATIVA PER AZIONI-CONFIDI richiede l’approvazione della modifica dello statuto, da parte dell’Assessore alle Attività produttive, adottata dall’assemblea straordinaria dei soci, in data 29 giugno 2009, verbale registrato a Udine, in data 24 luglio 2009 al n. 11226 serie 1 T e depositato presso il dott. Bruno Panella notaio di Udine (Rep. n. 78004, Racc. n. 31941);

RILEVATO che con le modifiche apportate allo statuto dall’assemblea straordinaria del CONFIDIMPRESE FVG si è inteso apportare una profonda revisione, semplificazione ed un opportuno adeguamento dello stesso documento alla normativa attinente la Vigilanza di Banca d’Italia, in seguito alla richiesta di iscrizione del Confidi nell’elenco speciale degli intermediari finanziari, ai sensi dell’articolo 107 del D. Lgs. 385/1993;

RITENUTO che dette modifiche sono compatibili con la normativa Regionale vigente in materia:

DECRETA

1. Per le motivazioni espresse in premessa, è approvato, ai sensi dell’articolo 59, comma primo, lettera c), della legge regionale 22 aprile 2002 n.12, nonché dall’articolo 2, comma 5 lettera c) del Regolamento, per l’assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell’ articolo 7, comma 35, della L.R. 1/2007, emanato con DPReg 25 luglio 2007, n. 0226/Pres. come modificato dal DPReg 30 luglio 2008, n. 0182/Pres, il nuovo statuto del CONFIDIMPRESE FVG-SOCIETA’ COOPERATIVA PER AZIONI-CONFIDI, adottato dall’assemblea straordinaria dei soci, in data 29 giugno 2009.

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 22 settembre 2009

CIRIANI

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240

Decreto del Direttore centrale attività produttive 23 settembre 2009 n. 2240/PROD/POLEC

LR 4/2005 art. 12 bis, comma 10. Approvazione schemi di convenzione tra il Fondo, le banche e i confidi per l'individuazione delle modalità operative comuni inerenti in particolare le istruttorie per la concessione delle garanzie.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO in particolare l'articolo 12 bis della predetta legge regionale 4/2005, come introdotto dall'articolo 40, comma 1, della legge regionale 20 novembre 2008, n. 13 (Modifiche alla legge regionale 29/2005 in materia di commercio, alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo, alla legge regionale 9/2008 per la parte concernente gli impianti sportivi e altre modifiche a normative regionali concernenti le attività produttive) e successivamente modificato dall'articolo 14 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), il quale;

- al comma 1 autorizza l'Amministrazione regionale, in situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali e di conseguente difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, a porre in essere a favore delle microimprese e delle PMI gli strumenti opportuni ed efficaci alla luce dell'evoluzione dei mercati, al fine di fronteggiare le sollecitazioni finanziarie globali con la maggiore flessibilità e tempestività anche in relazione alle misure adottate a livello nazionale, comunitario e internazionale;
- al comma 3, per le finalità di cui al comma 1, autorizza l'Amministrazione regionale a costituire nell'ambito del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (FRIE), il <<Fondo regionale di garanzia per le PMI>>, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, amministrato con contabilità separata, destinato alla concessione di cogaranzie e garanzie a favore delle PMI aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale;
- al comma 10 prevede che con decreto del Direttore centrale attività produttive sono approvati gli schemi di convenzione tra il Fondo, le banche e i confidi per l'individuazione delle modalità operative comuni inerenti in particolare le istruttorie per la concessione delle garanzie;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 0224/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2009, con il quale è stato emanato il <<Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio>> (di seguito: Regolamento), che ha disposto tra l'altro, l'abrogazione, a decorrere dalla data del 19 agosto 2009, del regolamento emanato con il decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2009 n. 073/Pres., come modificato dal decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, 0192/Pres.;
VISTI in particolare gli articoli 8, comma 1, e 9, comma 1, del Regolamento, i quali dispongono che la presentazione delle domande relative all'intervento di cogaranzia ovvero di garanzia diretta del Fondo siano effettuate utilizzando lo schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
VISTO altresì l'articolo 11, comma 2, lettera c) del Regolamento, ai sensi del quale il Comitato, se la domanda è ammissibile, emette la fideiussione a favore della Banca convenzionata e nell'interesse dei richiedenti secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive 17 aprile 2009, n. 767/PROD/POLEC, con il quale sono stati approvati gli schemi di convenzione ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 10, della legge regionale 4/2005, nonché lo schema di domanda per il rilascio della cogaranzia del Fondo e lo schema di fideiussione a favore della Banca convenzionata e nell'interesse dell'impresa richiedente ai sensi dell'abrogato regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 73/2009;
RITENUTO, alla luce delle modifiche introdotte dalla legge regionale 11/2009 e dell'emanazione del Regolamento, di procedere all'approvazione, in sostituzione di quanto approvato con il sopra citato decreto 767/PROD/POLEC/2009, degli schemi di convenzione ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 10, del-

la legge regionale 4/2005, nonché dello schema di domanda per il rilascio della cogaranzia del Fondo e dello schema di fideiussione a favore della Banca convenzionata e nell'interesse dell'impresa richiedente ai sensi del Regolamento, nei testi di cui agli allegati 1, 2, 3 e 4 al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sono approvati gli schemi di convenzione tra il Fondo, le banche e i confidi ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 10, della legge regionale 4/2005, nei testi di cui agli allegati 1 e 2 al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale.

2. È approvato, ai sensi degli articoli 8, comma 1, e 9, comma 1, del Regolamento, lo schema di domanda per il rilascio della cogaranzia ovvero della garanzia diretta del Fondo, nel testo di cui all'allegato 3 al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

3. È approvato lo schema di fideiussione ai sensi dell'articolo 11, comma 2, lettera c) del Regolamento, nel testo di cui all'allegato 4 al presente decreto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 settembre 2009

MANCA

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240_ALL1_CONV BANCA NON FRIE

Allegato 1

Al Comitato di gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE), competente in materia di Fondo regionale di garanzia per le PMI

Il sottoscritto		nato a		il	
rappresentante della Banca					
con sede legale in		via/piazza			
CAP		tel.		fax	
capitale sociale (interamente versato)		riserve			
P.IVA/C.F.		Albo delle banche n.			
Reg. imp. CCIAA di		al n.			
sede regionale		via/piazza			
CAP		tel.		fax	
posta el.		sito internet			
nella sua qualità di					
In esecuzione della deliberazione del CDA della Banca del					

CHIEDE

il convenzionamento della Banca con il Fondo regionale di garanzia per le PMI al fine di operare quale soggetto finanziatore secondo quanto previsto dal Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 0224/Pres. e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2009 (di seguito: Regolamento)

DICHIARA

che la Banca è iscritta all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 385/1993.

PRENDE ATTO ED ACCETTA INTEGRALMENTE

il Regolamento, allegato e sottoscritto su ciascun foglio, impegnandosi a rispettare le disposizioni dello stesso ed obbligandosi ad esperire gli adempimenti posti a carico dei soggetti finanziatori, applicando nei rapporti con i Confidi, compatibilmente con il rispetto di quanto stabilito dal Regolamento, la regolamentazione prevista dalle convenzioni vigenti tempo per tempo tra la Banca ed i Confidi medesimi

INOLTRE ACCETTA INTEGRALMENTE QUANTO SOTTO RIPORTATO

A)

1. Lo spread applicato dalla Banca sul finanziamento, nell'ambito dei limiti massimi di cui all'articolo 16, comma 3, del Regolamento, è determinato sulla base della valutazione, di competenza della Banca, del rating dell'impresa richiedente ed in conformità alle eventuali condizioni migliorative previste dalle convenzioni stipulate dalla Banca con il Confidi interessato.

B)

1. La Banca si impegna a fornire al Fondo regionale di garanzia per le PMI (di seguito: Fondo) tutti gli elementi da acquisire ai sensi degli articoli 8, 9 e 10 del Regolamento, comprendendo tra questi la documentazione presentata alla Banca dal richiedente al fine della valutazione del merito creditizio/rating attribuito all'impresa.

C)

1. La Banca delibera i finanziamenti e le altre operazioni indicando al Fondo:

a. le garanzie reali e/o personali, eventualmente da raccogliersi anche successivamente al perfezionamento

dell'operazione, che assistono l'operazione stessa.
b. le operazioni già in corso con la stessa PMI, non garantite dal Fondo con indicazione degli importi affidati e dei relativi utilizzi e scadenze.
2. Ulteriori garanzie personali che dovessero assistere gli affidamenti garantiti dal Fondo e dall'eventuale Confidi cogarante dovranno pariteticamente essere estese sia alla Banca che al Fondo stesso.
3. La Banca è obbligata a non perfezionare l'operazione qualora venga a conoscenza di fatti che dimostrano, a suo insindacabile giudizio, la sopravvenuta incapacità della PMI a far fronte regolarmente all'adempimento delle proprie obbligazioni o che fanno venire meno taluna delle garanzie succitate; a titolo esemplificativo e non esaustivo, costituiscono fatti pregiudizievoli l'emissione di decreto ingiuntivo, l'iscrizione di ipoteca, la trascrizione di sequestro o pignoramento immobiliare, l'accesso a procedura concorsuale, il compimento di atti di esecuzione di ogni genere, che colpiscano il patrimonio del soggetto garantito, anche parzialmente.
D)
1. Unitamente alla trasmissione trimestrale dei dati di cui all'articolo 19, comma 1, ultimo periodo, del Regolamento, la Banca trasmette al Comitato, a fini di monitoraggio, un prospetto riepilogativo delle operazioni garantite in essere al termine del mese solare precedente, con specifica indicazione per ognuna di esse della classificazione/valutazione interna adottata, sulla base delle disposizioni e/o istruzioni impartite tempo per tempo dalle autorità di vigilanza (normale, sotto osservazione, incaglio, a sofferenza, ecc.) nonché, per le operazioni che prevedono una diminuzione dell'importo affidato per effetto del rimborso rateale o dell'ammortamento del capitale, il capitale residuo.
E)
1. Fermo restando che la scelta delle azioni da esperire a tutela del credito in caso di inadempimento della PMI spetta alla Banca, la stessa si impegna ad adottare tempestivamente misure idonee al recupero del credito nei confronti della PMI e degli eventuali terzi garanti, dando informazioni al Fondo sugli sviluppi delle procedure avviate. La Banca espone altresì al Fondo la propria eventuale motivata valutazione di antieconomicità dell'esperimento di azioni giudiziarie volte al recupero del credito.
2. In caso di inadempimento delle PMI, la Banca si impegna a favorire le azioni di regresso e/o di surroga spettanti al Fondo nei confronti della PMI inadempiente ovvero degli eventuali terzi garanti, agendo quale mandataria del Fondo medesimo, e dunque anche in nome e per conto di esso, nelle attività stragiudiziali e nelle azioni giudiziali che ha scelto di intraprendere. Si impegna altresì a non creare in sede di esperimento delle attività e delle azioni di tutela e recupero del credito, diritti di prelazione a proprio favore ed in danno del Fondo.
3. Allo specifico fine di tutela e di recupero del proprio credito, il Fondo conferisce alla Banca procura generale a stare in giudizio innanzi a qualunque giurisdizione, in ogni stato e grado di giudizio, senza limitazione alcuna, con promessa di rato e valido di ogni suo atto, ad esclusione di ogni qualsivoglia atto dispositivo del credito vantato dal Fondo per il quale è necessario il preventivo consenso da prestarsi in forma scritta a pena di nullità.
4. Tale procura generale si intende estesa, eventualmente anche alla società di recupero mandataria che, su incarico della Banca, agirà per il recupero del credito.
5. La procura a stare in giudizio obbliga la Banca od i suoi mandatari ad agire quale procuratore del Fondo solo a condizione che gli stessi agiscano anche per il recupero delle proprie ragioni di credito.
6. Alla Banca è altresì conferita la facoltà di rinunciare alle azioni promosse senza potere dispositivo del diritto di credito azionato per nome e conto del Fondo.
7. Le spese legali sostenute e documentate sono ripartite in proporzione alla quota di rischio assunta, come indicate nella lettera di garanzia.
8. Qualora proceda alla cessione del credito garantito la Banca comunica senza indugio al Fondo l'avvenuta cessione.
9. La garanzia diviene inefficace se il credito è ceduto a soggetto che non rivesta la qualità di Banca convenzionata.
10. Qualora la cessione ad altra Banca convenzionata avvenga prima dell'escussione della garanzia del Fondo, la garanzia stessa diviene inefficace se la comunicazione dell'avvenuta cessione non è accompagnata dalla accettazione del cessionario di subentro in tutti gli obblighi previsti nella presente convenzione a carico della Banca.
11. Qualora la cessione ad altra Banca convenzionata avvenga dopo l'escussione della garanzia del Fondo, la garanzia stessa diviene inefficace con effetto retroattivo e la somma già versata dovrà essere retrocessa al Fondo, se la comunicazione dell'avvenuta cessione non sarà accompagnata dalla accettazione del cessionario di subentro in tutti gli obblighi previsti nella presente convenzione a carico della Banca.
F)
1. A conclusione delle procedure avviate a tutela del proprio credito dalla Banca, la restituzione dell'eccedenza ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del Regolamento, è effettuate con le seguenti modalità:
a) qualora la Banca abbia concesso alla PMI la sola linea di credito garantita dal Fondo, ogni somma successivamente introitata dalla Banca è retrocessa al Fondo proporzionalmente al rischio assunto indicato nella lettera di garanzia;
b) qualora la Banca abbia concesso ulteriori linee di credito oltre a quella garantita dal Fondo e qualora il pagamento provenga dal debitore o da altri coobbligati che garantiscono anche la linea di credito garantita dal Fondo, ogni somma introitata dalla Banca, in assenza di diversa imputazione da parte del soggetto versante, è proporzionalmente divisa fra le diversa linee di credito, e la quota afferente alla linea garantita dal Fondo è retrocessa proporzionalmente al rischio assunto indicato nella lettera di garanzia;

c) qualora la Banca abbia accordato e/o consentito alla PMI di utilizzare di fatto importi eccedenti rispetto all'affidamento comunicato al Fondo e dallo stesso indicato nella lettera di garanzia, ogni somma successivamente introitata dalla Banca viene previamente imputata in recupero dalla parte di affidamento non eccedente quello comunicato dalla Banca al Fondo e da questo indicato nella lettera di garanzia.

G)

1. Per quanto non disciplinato dal Regolamento o dalla presente convenzione, si applicano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di esercizio dell'attività bancaria e creditizia ed il codice civile, senza necessità di alcun recepimento, l'atto costitutivo e lo statuto della Banca, dell'Istituto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), del Regolamento e dei Confidi convenzionati cogaranti.

VALIDITÀ DEL CONVENZIONAMENTO

Il convenzionamento ha durata fino al 31 dicembre 2010 e sarà tacitamente prorogata di anno in anno, salvo diniego di proroga, da inviare a mezzo raccomandata R.R. almeno 3 (tre) mesi prima della scadenza, da una delle parti. Le operazioni perfezionate entro la data di scadenza della convenzione saranno disciplinate dal Regolamento anche successivamente a tale data.

Per ogni controversia nascente dall'attuazione della presente convenzione, Foro competente è esclusivamente quello di Trieste.

Data

(Timbro e firma del legale rappresentante)

☐ Allega il Regolamento, sottoscritto su ciascun foglio

(La richiesta di convenzionamento, può anche essere contestuale alla trasmissione della prima richiesta di intervento)

Per accettazione da parte del Fondo

Data

(Timbro e firma del legale rappresentante)

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240_ALL2_CONV CONFIDI

Allegato 2

Al Comitato di gestore del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE), competente in materia di Fondo regionale di garanzia per le PMI

Il sottoscritto (nome e cognome) ____________ C.F. ____________
legale rappresentante del Confidi (denominazione) ____________
con sede legale in ____________ via/piazza ____________
CAP ____________ tel. ____________ fax ____________
e unità operativa in ____________ via/piazza ____________
CAP ____________ tel. ____________ fax ____________
Posta el. ____________ sito internet ____________
C.F./P.IVA ____________

CHIEDE

il convenzionamento del Confidi con il Fondo regionale di garanzia per le PMI al fine di operare quale "Confidi convenzionato" secondo quanto previsto dal Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 0224/Pres. e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2009 (di seguito: Regolamento)

DICHIARA

che il Confidi è soggetto di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, iscritto, ai sensi dell'articolo 155, comma 4, del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nell'apposita sezione dell'elenco generale

PRENDE ATTO ED ACCETTA INTEGRALMENTE

il Regolamento, allegato e sottoscritto su ciascun foglio, obbligandosi a rispettare le disposizioni dello stesso ed ad esperire gli adempimenti posti a carico dei Confidi convenzionati, applicando nei rapporti con i soggetti finanziatori, compatibilmente con il rispetto di quanto stabilito dal Regolamento, la regolamentazione prevista dalle convenzioni vigenti tempo per tempo tra Confidi ed i soggetti finanziatori medesimi, di cui si impegna a trasmettere copia aggiornata

TRASMETTE

(se avente sede legale al di fuori del territorio della regione Friuli Venezia Giulia) l'allegata scheda informativa

VALIDITÀ DEL CONVENZIONAMENTO

il convenzionamento richiesto avrà durata fino al 31 dicembre 2010 e sarà tacitamente prorogato di anno in anno, salvo diniego di proroga da inviare a mezzo raccomandata R.R. almeno 3 (tre) mesi prima della scadenza da una delle parti. Le operazioni perfezionate entro la data di scadenza della convenzione saranno disciplinate dal Regolamento anche successivamente a tale data. Per ogni controversia nascente dall'attuazione della presente convenzione, Foro competente è esclusivamente quello di Trieste.

Data ____________ ____________

(Timbro e firma del legale rappresentante)

☐ Allega il Regolamento sottoscritto su ciascun foglio
☐ Allega Scheda informativa

(La richiesta di convenzionamento, può anche essere contestuale alla trasmissione della prima richiesta di intervento)

Per accettazione da parte del Fondo

Data ____________ ____________

(Timbro e firma del legale rappresentante)

Scheda informativa dell'Organismo di Garanzia solo se avente sede legale fuori regione FVG

DATI AL ....

DENOMINAZIONE			
FORMA GIURIDICA			
INDIRIZZO			
DATA COSTITUZIONE		DATA INIZIO ATTIVITÀ	
PRESIDENTE			
SEGRETARIO			
AMBITO TERRITORIALE DI OPERATIVITÀ			
NUMERO IMPRESE ADERENTI			
FONDO CONSORTILE O CAPITALE SOCIALE	EURO		
FONDO RISCHI MONETARIO	EURO		
MONTE FIDEIUSSIONI	EURO		
ALTRI FONDI E RISERVE	EURO		
TOTALE FONDI A GARANZIA	EURO		
DI CUI CONTRIBUTI PUBBLICI	EURO		

	N.	IMPORTO AFFIDAMENTO	IMPORTO GARANZIA
GARANZIE CONCESSE NELL'ULTIMO ESERCIZIO			
GARANZIE CONCESSE DA INIZIO ATTIVITÀ			
AFFIDAMENTI IN CONTENZIOSO NELL'ULTIMO ESERCIZIO			
AFFIDAMENTI IN CONTENZIOSO DA INIZIO ATTIVITÀ			
CONTROGAR. IN ESSERE CONCESSE DA FONDI PUBBLICI			

	N.	IMPORTO GARANZIA	IMPORTO PERDITA)
PERDITE DEFINITIVE SUBITE NELL'ULTIMO ESERCIZIO			
PERDITE DEFINITIVE SUBITE DA INIZIO ATTIVITÀ			

ALCUNE BANCHE CONVENZIONATE	DATA STIPULA CONVENZIONE	PLAFOND GLOBALE	PLAFOND PER IMPRESA	% AFFIDAMENTI GARANTITI
1.				
2.				
3.				

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240_ALL3_DOMANDA BANCA

Allegato 3

Data di arrivo della domanda presso la Banca

Spett.le Banca

e per il tramite della Banca

Spett.le Confidi

Per il Comitato di gestione del FRIE di cui all'art. 2 della LR 9/2003, competente a deliberare in materia di concessione delle garanzie e di gestione del Fondo regionale di garanzia per le PMI di cui all'art. 12 bis della LR 4/2005 (di seguito: Comitato)

Ai sensi del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 0224/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2009 (di seguito: Regolamento) e della convenzione stipulata da codesta Banca e dal Confidi con il Fondo regionale di garanzia per le PMI

Il sottoscritto nato a il

titolare o rappresentante legale dell'impresa

con sede legale in via

CAP tel. fax

e unità operativa in via

CAP tel. fax

posta el. sito internet

P.IVA codice fiscale

iscritta alla CCIAA di data inizio attività

esercente l'attività di

Elenco soci e relative quote di partecipazione

Elenco amministratori

Con riferimento al finanziamento di importo complessivo di € di durata
da utilizzarsi per:

- ☐ operatività corrente, connessa allo svolgimento di attività nel territorio della regione FVG
- ☐ consolidamento a medio termine delle passività a breve, connesse allo svolgimento di attività nel territorio della regione FVG
- ☐ altre operazioni, di durata non superiore a 60 mesi, inerenti il riscadenzamento, sospensione temporanea e/o allungamento di piani di ammortamento per il rimborso di pregresse esposizioni finanziarie e per altre operazioni di rimodulazione dei rapporti in essere, intendendosi per tale ogni operazione a titolo oneroso finalizzata all'esercizio dell'impresa ed effettuata a valere su operazioni già in essere alla data di entrata in vigore della legge regionale 11/2009 (11 giugno 2009), dalla quale emergano ulteriori oneri in capo alla PMI .

☐ Con riferimento alla domanda di rilascio della garanzia del Confidi convenzionato presentata nei termini previsti dal Regolamento, per un importo corrispondente al ____ per cento del finanziamento bancario in linea capitale, pari a € ____

☐ **CHIEDE**

- la concessione della **cogaranzia** prevista dal Regolamento

☐ in base alla regola "de minimis" (regolamento (CE) n. 1998/2006; allegato B del Regolamento),
☐ ovvero, in alternativa, in virtù dell'applicazione del regime di aiuto di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 ed alla decisione della Commissione europea 28 maggio 2009 C(2009)4277 (allegato C del Regolamento),

per un importo corrispondente al ____ per cento del finanziamento bancario relativamente al debito in linea capitale, pari ad € ____, e nel caso di altre operazioni anche relativamente all'esposizione per interessi contrattuali, pari a € ____ (nel caso di altre operazioni, le percentuali di intervento e di copertura della cogaranzia riguardano unicamente gli oneri aggiuntivi prodotti in capo alla PMI, rispetto ai piani di ammortamento originari, dalle citate operazioni)

☐ **CHIEDE**

- la concessione della **garanzia diretta** prevista dal Regolamento,

☐ in base alla regola "de minimis" (regolamento (CE) n. 1998/2006; allegato B del Regolamento),
☐ ovvero, in alternativa, in virtù dell'applicazione del regime di aiuto di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009 ed alla decisione della Commissione europea 28 maggio 2009 C(2009)4277 (allegato C del Regolamento),

per un importo corrispondente al ____ per cento del finanziamento bancario relativamente al debito in linea capitale, pari a € ____, e nel caso di altre operazioni anche relativamente all'esposizione per interessi contrattuali, pari a € ____, (nel caso di altre operazioni, le percentuali di intervento e di copertura della garanzia diretta riguardano unicamente gli oneri aggiuntivi prodotti in capo alla PMI, rispetto ai piani di ammortamento originari, dalle citate operazioni)

DICHIARA

- di impegnarsi a dare immediata comunicazione al Comitato dell'eventuale cessazione di attività o variazione di ragione sociale o compagine societaria
- che l'impresa non è sottoposta a procedure concorsuali o in stato di liquidazione volontaria, ovvero in situazione di difficoltà, fatto salvo quanto previsto dalla Comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1, lett. p), del Regolamento, limitatamente alle imprese entrate in difficoltà successivamente al 30 giugno 2008 la cui situazione non risulti irrimediabilmente compromessa

AUTORIZZA

la Banca a trasmettere la presente richiesta al Comitato, una volta effettuate le valutazioni e le verifiche previste dall'articolo 8, comma 2, ovvero dall'articolo 9, comma 2, del Regolamento,

ALLEGA

☐ Modello A - valutazione per imprese valutabili sulla base dei dati di bilancio

☐ Modello B - valutazione per imprese in regime di contabilità semplificata o forfetaria, non valutabili sulla base dei dati di bilancio

☐ Modello C - valutazione per imprese neo costituite, completo dei dati attinenti alla composizione degli importi delle principali voci dei bilanci previsionali e relazione tecnica

☐ Modello D - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente dimensione dell'impresa e rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro

☐ Modello E - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da produrre solo in caso di società fiduciarie collegate o associate

☐ Modello F - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente il regime d'aiuto

DICHIARA

che tutte le notizie e valori enunciati sopra e nei modelli allegati corrispondono a verità e si impegna a fornire alla Banca e al Comitato ogni altra documentazione ritenuta necessaria, nonché di comunicare le variazioni che vengano ad alterare sostanzialmente la propria situazione.

Consenso ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 196/2003
Il sottoscritto con la presente dà il proprio consenso al Comitato, quale titolare del trattamento, per:
- il trattamento dei propri dati personali, nei limiti delle finalità statutarie e secondo le modalità indicate nel Regolamento;
- la comunicazione dei propri dati personali a soggetti o categorie di soggetti, informati degli obblighi derivanti dall'applicazione del decreto legislativo 196/2003, ai fini dell'espletamento dell'attività prevista dallo statuto e dal Regolamento.

Luogo e data (Timbro e firma del legale rappresentante dell'impresa)

Sottoscrizione della domanda da parte della Banca

ai sensi dell'art. 8, co. 3, lett. a), ovvero dell'art. 9. co. 3, lett. a), del Regolamento

Luogo e data (Timbro e firma del legale rappresentante della Banca)

PARTE RISERVATA ALLA BANCA

Il sottoscritto	
rappresentante della Banca	
nella sua qualità di	

dichiara

- che l'intervento del Fondo riguarda una delle operazioni previste dall'articolo 4 del Regolamento ed è richiesta da PMI avente sede o unità operativa nella regione Friuli Venezia Giulia, di settore ammissibile in conformità alle previsioni della pertinente normativa comunitaria

- che la Banca ha effettuato le valutazioni e le verifiche previste all'articolo 8, comma 2, ovvero all'articolo 9, comma 2, del Regolamento, le cui risultanze sono le seguenti:

☐ **inoltra al Fondo**
(nel caso di richiesta di cogaranzia)

di norma entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza da parte dell'impresa richiedente, i seguenti documenti, in conformità all'articolo 8, comma 3, del Regolamento:

a) ☐ la domanda di cogaranzia, sottoscritta congiuntamente dalla Banca e dall'impresa richiedente;
b) ☐ la comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento, ovvero delle altre operazioni, eventualmente condizionata all'ammissione alla garanzia del Confidi convenzionato e della cogaranzia del Fondo, indicante tutte le condizioni che regolano l'operazione, integrata dalla documentazione rilevante per l'assunzione delle determinazioni di affidabilità, nonché, ove disponibile, il rating attribuito all'impresa;
c) ☐ la comunicazione del Confidi convenzionato di ammissione alla garanzia, eventualmente condizionata alla concessione del finanziamento ed all'ammissione alla cogaranzia del Fondo;
d) ☐ la documentazione attestante la sussistenza in capo ai richiedenti dei requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 3 del Regolamento richiesti per l'ammissione alla garanzia del Fondo;
e) ☐ l'autocertificazione dello scoring della PMI richiedente per l'ammissione ai benefici del Fondo, redatta in conformità al modello riportato in allegato al Regolamento;

nonché

☐ informazioni su ulteriori forme di garanzia che assistono l'affidamento e altri elementi utili alla valutazione delle pratiche

☐ **inoltra al Fondo**

(nel caso di richiesta di garanzia diretta)

di norma entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza da parte dell'impresa richiedente, i seguenti documenti, in conformità all'articolo 9, comma 3, del Regolamento:

a) ☐ la domanda di garanzia diretta, sottoscritta congiuntamente dalla Banca convenzionata e dal richiedente;
b) ☐ la comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento ovvero dell' avvenuta ammissione alle altre operazioni richieste, eventualmente condizionata all'ammissione alla garanzia diretta del Fondo, indicante tutte le condizioni che regolano l'operazione, integrata dalla documentazione rilevante per l'assunzione delle determinazioni di affidabilità, nonché - in caso di garanzia richiesta alle condizioni della Comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1, lett. p), del Regolamento, ed ove disponibile - il rating attribuito all'impresa;
c) ☐ la documentazione attestante la sussistenza in capo ai richiedenti dei requisiti e delle condizioni di cui all'articolo 3 del Regolamento richiesti per l'ammissione alla garanzia diretta del Fondo;
d) ☐ l'autocertificazione dello scoring della PMI richiedente per l'ammissione ai benefici del Fondo, redatta in conformità al modello riportato in allegato al Regolamento;

nonché

☐ informazioni su ulteriori forme di garanzia che assistono l'affidamento e altri elementi utili alla valutazione delle pratiche

☐ **propone al Comitato**

la valutazione semplificata ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, considerato che il finanziamento di cui alla domanda in oggetto, sommato agli eventuali finanziamenti già garantiti dal Fondo e non ancora rimborsati, è di importo non superiore a EUR 120.000 (nel caso di richiesta di cogaranzia) ovvero è di importo non superiore a EUR 100.000 (nel caso di richiesta di garanzia diretta), e pertanto - in alternativa all'inoltro al Fondo della documentazione di cui all'articolo 8, comma 3, lett. e), ovvero di cui all'articolo 9, comma 3, lett. d) del Regolamento (autocertificazione dello scoring) - **certifica essa stessa il merito di credito dell'impresa richiedente, attestando**:

☐ che le altre operazioni sono supportate da ragioni tecniche dell'impresa e riguardano posizioni di credito precedenti senza rate insolute;

☐ che l'impresa richiedente presenta almeno un utile d'esercizio negli ultimi tre anni;

☐ che il fatturato negli ultimi due anni dell'impresa richiedente, così come rilevato dalle dichiarazioni fiscali o dai bilanci, ha registrato una crescita di almeno il 10 per cento;

☐ che l'impresa ha un anzianità maggiore di cinque anni.

Luogo e data	(Timbro e firma del legale rappresentante della Banca)

PARTE RISERVATA AL CONFIDI CONVENZIONATO COGARANTE

Il sottoscritto	
rappresentante del Confidi	
nella sua qualità di	

richiede

la controgaranzia regionale di cui all'articolo 14, comma 1, della legge regionale 11/2009, a fronte della cogaranzia accordata dal Confidi in relazione al finanziamento oggetto della domanda dell'impresa richiedente, nella misura del ______ per cento dell'ammontare garantito, pari a EUR ______

dichiara

- che il Confidi è soggetto di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, iscritto, ai sensi dell'articolo 155, comma 4, del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, nell'apposita sezione dell'elenco generale;
- di prendere atto ed accettare che la controgaranzia richiesta è rilasciata alle condizioni e secondo le modalità indicate con la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 14, comma 2, della legge regionale 11/2009, impegnandosi al rispetto di tutti gli obblighi dalla stessa previsti.

Luogo e data (Timbro e firma del legale rappresentante del Confidi convenzionato)

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240_ALL4_LETTERA GARANZIA

Allegato 4

Spett.le Banca

p.c. Spett.le Impresa

p.c. Spett.le Confidi

LETTERA DI GARANZIA

Ai sensi del regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 0224/Pres. e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2009 (di seguito: Regolamento) e della vigente convenzione stipulata da codesta Banca con il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE), competente a deliberare in materia di concessione della garanzia diretta e della cogaranzia e di gestione del Fondo regionale di garanzia per le PMI (di seguito: Fondo), esaminata la domanda prodotta dall'impresa ____________ , codice fiscale ____________ ,

si comunica

che il Comitato di gestione del FRIE, competente a deliberare in materia di concessione della garanzia diretta e della cogaranzia e di gestione del Fondo, con deliberazione assunta in data ________ , ha disposto la concessione della garanzia diretta / cogaranzia , a favore della Banca in indirizzo, nei limiti e nelle forme di seguito specificate.

N.° pratica ________ -
Data di arrivo richiesta di garanzia/cogaranzia (trasmessa dalla Banca) ____________ ,

☐ Finanziamento a breve termine (operatività corrente), forma tecnica e durata; durata garanzia del Fondo:

....

....

☐ Finanziamento a medio termine (consolidamento delle passività a breve), forma tecnica e durata; durata garanzia del Fondo:

....

....

☐ Altre operazioni, forma tecnica e durata; durata garanzia del Fondo:

....

....

☐ **Cogaranzia Fondo:**

(importi in EUR)	Importo dell'affidamento	% massima cogaranzia Fondo	Importo massimo cogaranzia Fondo	Importo aiuto de minimis	Importo aiuto ai sensi del DPCM 3 giugno 2009
Breve termine					
Medio termine					
Altre operazioni					
TOTALI					

Cogaranzia Confidi:

(importi in EUR)	Importo dell'affidamento	% massima cogaranzia Confidi	Importo massimo cogaranzia Confidi	Importo aiuto de minimis	Importo aiuto ai sensi del DPCM 3 giugno 2009
Breve termine					
Medio termine					
Altre operazioni					
TOTALI					

☐ **Garanzia diretta Fondo:**

(importi in EUR)	Importo dell'affidamento	% massima cogaranzia Fondo	Importo massimo cogaranzia Fondo	Importo aiuto de minimis	Importo aiuto ai sensi del DPCM 3 giugno 2009
Breve termine					
Medio termine					
Altre operazioni					
TOTALI					

La presente garanzia diretta / cogaranzia del Fondo è concessa alle condizioni indicate nel Regolamento e nella succitata convenzione.

☐ L'ammissione alla cogaranzia del Confidi convenzionato è/non è condizionata all'ammissione alla cogaranzia del Fondo.

Data

(Timbro e firma)

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240_ALL5_MOD A

Modello A - valutazione per imprese valutabili sulla base dei dati di bilancio

(importi in migliaia di euro)

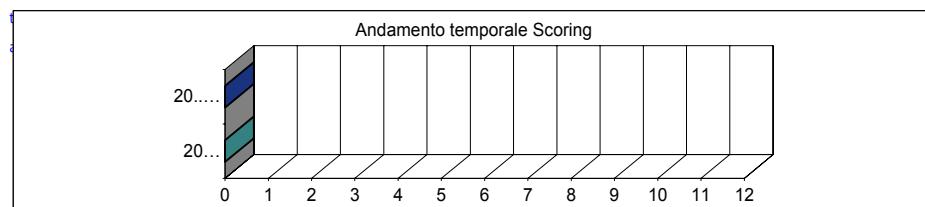
	20…..		20….		Situaz. aggiorntata al…	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Sintesi di Stato Patrimoniale						
Rimanenze						
Altro Attivo Circolante						
Immobilizzazioni						
Totale attivo						
Passivo Circolante						
Passivo a M/L termine						
Mezzi Propri						
Totale passivo						
Dati di Conto Economico						
Fatturato (per le imprese edili: Valore della produzione)						
Ammortamenti						
Oneri Finanziari (al netto dei proventi)						
Utile (perdita) di periodo						

Principali indicatori (tra parentesi il valore "ottimale")	Valore	Scoring	Valore	Scoring
Attività correnti/Passività correnti. (>= 1)				
Fondi Propri / Tot.Attivo (>= 15%)				
Oneri Finanziari / Fatturato (<= 5%) (per le imprese edili: Oneri Finanziari / Valore della produzione)				
Debito a termine/Cash Flow (<=5)				
Livello				

Legenda: livello A : scoring >= 9; livello B : scoring = 7 o = 8; livello C : scoring < 7.

Andamento temporale Scoring

....

(firma del legale rappresentante dell'impresa)

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240_ALL6_MOD B

Modello B - valutazione per imprese in regime di contabilità semplificata o forfetaria, non valutabili sulla base dei dati di bilancio

(importi in migliaia di euro)

seleziona la tipologia di impresa ⇩	20...		20.....		Situaz. al	
	Importo		Importo		Importo	
Sintesi dell'attivo di Stato Patrimoniale						
Rimanenze iniziali						
Rimanenze finali						
Dati di Conto Economico						
Fatturato						
Costo del venduto						
Ammortamenti						
Oneri Finanziari						
Utile (perdita) di periodo						
Principali indicatori (tra parentesi il valore "ottimale")	Valore	Scoring	Valore	Scoring		
{[(rimanenze finali + rimanenze iniziali) / 2] / vendite o fatturato } * 365 *[in giorni]*						
Margine operativo lordo / Fatturato (>=0,30)						
Oneri Finanziari / Fatturato (<= 5%)						
Utile di esercizio / Fatturato (>=5%)						
Livello						

Legenda: livello A : scoring >= 9; livello B : scoring = 7 o = 8; livello C : scoring < 7.

....

(firma del legale rappresentante dell'impresa)

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240_ALL7_MOD C

Modello C per la valutazione delle imprese neo costituite

Bilanci revisionali (importi in migliaia di Euro)	20.…	20.…	20.…
Stato Patrimoniale			
Rimanenze			
Altro Attivo Circolante			
di cui: disponibilità liquide			
crediti a breve			
ratei e risconti			
Immobilizzazioni			
di cui: immateriali			
materiali			
finanziarie			
Totale attivo			
Passivo Circolante			
di cui: debiti a breve Vs.fornitori			
debiti a breve Vs. banche			
ratei e risconti			
Passivo a M/L termine			
di cui: debiti a M/L termine			
T.F.R.			
Fondi rischi e oneri			
Mezzi Propri			
di cui: Capitale Sociale			
Riserve			
Finanziamento soci			
Utili (perdite) portate a nuovo			
Utili (perdite) dell'esercizio			
Totale passivo			
Conto Economico			
Ricavi delle vendite e prestazioni			
(Fatturato)			
Variazione rimanenze prodotti finiti			
Altri ricavi e proventi			
A) Valore della produzione			
Acquisti materie prime e merci			
Acquisizione di servizi,ecc			
Variazione rimanenze materie prime e merci			
Fitti passivi e canoni per locazioni			
Personale			
Accantonamenti			
Ammortamenti			
Oneri diversi di gestione			
B) Costi della produzione			
Risultato operativo (A-B)			
Proventi finanziari			
Interessi e altri oneri finanziari			
C) Proventi e oneri finanziari			
Proventi straordinari			
Oneri straordinari			
D) Proventi e oneri straordin.			
Risultato ante imposte (A-B+C+D)			
Imposte sul reddito d'esercizio			
Utile (perdita) di periodo			

....

(firma del legale rappresentante dell'impresa)

COMPOSIZIONE DEGLI IMPORTI DELLE PRINCIPALI VOCI DEI BILANCI PREVISIONALI:

Rimanenze:	………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………… …………
Immobilizzazioni (indicare dettagliatamente anche le immobilizzazioni esistenti)**:**	………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………… …………
Debiti a breve vs. banche:	………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………… …………
Debiti a M/L termine:	………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………… …………
Capitale sociale:	………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………… …………
Riserve:	………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………… …………
Finanziamento soci	………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………… …………
Fatturato:	………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………… …………
Fitti passivi e canoni per locazioni:	………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………… …………
Interessi e altri oneri finanziari:	………………………………………………………………………………………………… ………………………………………………………………………………………………… …………

……………………………………………………………

(firma del legale rappresentante dell'impresa)

RELAZIONE TECNICA

1. *Composizione societaria e management dell'impresa:*

Socio	*% di partecipazione al capitale*	*Dettaglio precedenti esperienze lavorative nel settore in cui opera l'impresa*

Amministratore	*Dettaglio precedenti esperienze lavorative nel settore in cui opera l'impresa*

2. *Attività dell'impresa (in dettaglio):*

....
....

3. *Breve storia, motivazioni che sono alla base dell'iniziativa e prospettive di sviluppo:*

....
....

4. *Struttura organizzativa dell'impresa:*

....
....

Numero dipendenti previsto diviso per funzione ricoperta:

	20....	20....	20....
Funzione			
Funzione			
Funzione			

5. *Descrizione dettagliata delle caratteristiche del programma di investimento nel suo complesso:*

....
....
....
....
....

6. *Elenco delle singole voci di spesa del programma di investimento:*

Descrizione della singola voce di spesa	*Importo (Euro)*
TOTALE	

7. *Fatturato previsto dell'impresa:*

Esercizi	*Prezzo unitario del prodotto o servizio (P)*	*Quantità prodotto o servizio (Q)*	*Fatturato totale (PxQ)*
20....			
20....			
20....			

8. *Descrizione del prodotto o servizio che si intende realizzare e dei bisogni di mercato che si intendono soddisfare:*

....
....

9. *Descrizione del mercato di sbocco (dimensioni, andamento storico e previsioni):*

....
....

Cliente (ragione sociale)	*Importo contratto o commessa*	*Acquisito in data / da acquisire*

Clienti potenziali

....
....
....

10. *Sistema competitivo (principali concorrenti):*

Principali concorrenti (ragione sociale)	*Quota di mercato coperta*	*Confronto tra il prodotto o servizio offerto e il prodotto o servizio dell'impresa richiedente*

11. *Descrizione del processo produttivo dell'impresa:*

Processo produttivo (per prodotto o servizio)	*Fase 1*	*Fase 2*	*Fase 3*	*Fase 4*

12. *Mercato di approvvigionamento delle materie prime:*

Fornitori *(ragione sociale)*	*Tempi medi di pagamento*

13. *Posizionamento sul mercato del prodotto o servizio, sistema dei prezzi e canali distributivi:*

....
....
....

14. Fonti finanziarie interne o esterne per la copertura di ogni singola voce di spesa del programma di investimento:

Fonte finanziaria	*Voce di spesa coperta*
Capitale sociale e Riserve: *versato* ☐ *importo euro..............* *data versamento ....* *da versare* ☐ *importo euro..............* *data versamento ....* *(prevista)*	
Contributo in c/capitale ex lege .... : *erogato* ☐ *importo euro ....* *data erogazione ....* *erogato* ☐ *importo euro ....* *data erogazione ....* *da erogare* ☐ *importo euro ....* *data erogazione ....* *(prevista)* *da erogare* ☐ *importo euro ....* *data erogazione ....* *(prevista)*	
Finanziamento soci: *versato* ☐ *importo euro..............* *data versamento ....* *da versare* ☐ *importo euro..............* *data versamento ....* *(prevista)*	
Finanziamento bancario *durata ....* *da concedere* ☐ *concesso* ☐ *da ....* *erogato* ☐ *importo euro ....* *data erogazione ....* *da erogare* ☐ *importo euro ....* *data erogazione ....* *(prevista)*	
Finanziamento bancario *durata ....* *da concedere* ☐ *concesso* ☐ *da ....* *erogato* ☐ *importo euro ....* *data erogazione ....* *da erogare* ☐ *importo euro ....* *data erogazione ....* *(prevista)*	
TOTALE	....

....

(firma del legale rappresentante dell'impresa)

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240_ALL8_MOD D

MODELLO D
FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LE PMI
LEGGE REGIONALE 4/2005, articolo 12 bis

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto ______________________________

codice fiscale ________________ in qualità di[2] ______________________

dell'impresa/società ______________________________

con sede legale in[3] ______________________________

codice fiscale[4] ________________

in riferimento alla domanda di garanzia/cogaranzia presentata ai sensi del Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 0224/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2009, al fine di usufruire della relativa agevolazione qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee;

ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000);

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

1) che ☐ alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/……… ovvero ☐ alla data di presentazione della domanda (*nel caso di impresa di nuova costituzione che non dispone ancora di un bilancio approvato*), gli occupati e le soglie finanziarie, di cui agli articoli 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005, erano i seguenti:

IMPRESE	n. occupati in ULA[5]	fatturato (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
Dichiarante			
Associate[6]			
Collegate o bilancio consolidato[7]			
TOTALE			

2) che alla data di presentazione della domanda la composizione sociale è la seguente:

NOMINATIVO SOCI	per le imprese indicare		quota %		***
	sede legale	codice fiscale	partecipazione	diritto voto	

*** = indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

[2] titolare di impresa individuale, legale rappresentante o procuratore speciale
[3] indirizzo completo dell'impresa/società
[4] da riportare per le società
[5] secondo la definizione di cui all'art. 6 del DPReg. 0463/2005
[6] riportare i totali della sezione A) della presente dichiarazione
[7] riportare i totali della sezione B) della presente dichiarazione

dichiara altresì[8]

☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa AUTONOMA, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005[9];

☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa ASSOCIATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b), del citato decreto, in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nella sezione A) della presente dichiarazione;

☐ che l'impresa rappresentata è un'impresa COLLEGATA, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c), del citato decreto, in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla sezione B) della presente dichiarazione.

dichiara inoltre

- che l'impresa rispetta le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, in conformità all'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18.

Si allega copia del documento di identità

……………………………………………………… Luogo e data

……………………………………………………… Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

[8] selezionare le opzioni di interesse barrando le relative caselle
[9] per impresa autonoma si intende quella che rientra ad esempio nelle seguenti ipotesi:
- non è identificabile come impresa associata o collegata;
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;
- gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;
- il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

SEZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI
ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

Dettaglio delle imprese associate e collegate all'impresa dichiarante

………

con sede legale in ……………………………………………………………………………………

sezione A)

imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **associate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1A							
2A							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A						
	2A						

➔ imprese **associate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese collegate all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B							
2B							

imprese collegate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese associate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1B						
	2B						

➔ **quadro riepilogativo** imprese **associate** all'impresa dichiarante

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)	quota % di partecip. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

sezione B) imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante

➔ imprese **collegate** immediatamente **a monte** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1A							
2A							

imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione)

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
	1A						
	2A						

➔ imprese **collegate** immediatamente **a valle** dell'impresa dichiarante

Elencare le imprese collegate immediatamente a valle dell'impresa dichiarante alla data di sottoscrizione della domanda di contributo, riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si

prende in considerazione la più elevata delle due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro successivo. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	Quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1B							
2B							

Imprese associate immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese collegate con esclusione dell'impresa dichiarante

Riportare i dati relativi alle ULA e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa collegata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	coll a n.	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
	1B						
	2B						

➔ imprese **collegate** tramite una **persona fisica** o un gruppo di persone fisiche
(di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva)

n.	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occupati in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1C					
2C					

➔ **quadro riepilogativo** imprese **collegate** all'impresa dichiarante

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (milioni euro)	totale di bilancio (milioni euro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

……………………………………………………………… Luogo e data

……………………………………………………………… Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240_ALL9_MOD E

MODELLO E
FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LE PMI
LEGGE REGIONALE 4/2005, articolo 12 bis

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

da produrre solo in caso di **società fiduciarie** collegate o associate

Il sottoscritto ____

codice fiscale ________________ in qualità di[1] ______________________

della **società fiduciaria** ____

con sede legale in[2] ____

codice fiscale[3] _________________

in riferimento alla domanda di garanzia/cogaranzia presentata ai sensi del Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 0224/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2009, dall'impresa ____ con sede legale in _______________________________, al fine di usufruire della relativa agevolazione qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee;

ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000);

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

che il soggetto fiduciante non si trova in una relazione[4] di associazione e/o di collegamento, così come definite dal decreto citato, rilevanti ai fini del calcolo della dimensione dell'impresa suddetta.

Si allega copia del documento di identità

_______________________ Luogo e data

_______________________ Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

[1] legale rappresentante o procuratore speciale
[2] indirizzo completo della società
[3] codice fiscale della società
[4] direttamente o indirettamente, singolarmente o congiuntamente

09_40_1_DDC_ATT PROD 2240_ALL10_MOD F

MODELLO F
FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LE PMI
LEGGE REGIONALE 4/2005, articolo 12 bis

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, il sottoscritto *(cognome e nome)*………………………………………………… nato a ……………………… il……………, codice fiscale …………………………………………, nella qualità di legale rappresentante dell'impresa *(denominazione)* ……………………………………………………………………con codice fiscale ………………………………… e sede in ………………………………………………………, consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000, allo scopo di usufruire dell'agevolazione sotto forma di garanzia prevista dal Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 224, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2009 (di seguito: Regolamento) qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee,

dichiara

1)

– che l'impresa è in attività;

– che l'impresa non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo e che nei suoi confronti non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

– che l'impresa non è in stato di liquidazione volontaria;

– che l'impresa rispetta i parametri dimensionali previsti ai fini della classificazione quale piccola o media impresa dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29 dicembre 2005 (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000), come da dichiarazione allegata;

– di conoscere ed accettare l'intera normativa che regola la concessione della garanzia diretta / cogaranzia e la gestione del Fondo regionale di garanzia per le PMI (di seguito: Fondo) e di rispettarne le relative disposizioni e limitazioni;

– che l'impresa ha sede o unità operativa nella regione Friuli Venezia Giulia e non svolge attività in settori esclusi dall'applicazione del regime di aiuto prescelto ("de minimis" o aiuti di importo limitato);

– di impegnarsi a comunicare al Comitato di gestione del FRIE, competente a deliberare in materia di concessione della garanzia diretta e della cogaranzia e di gestione del Fondo (di seguito: Comitato) eventuali variazioni nell'utilizzo del finanziamento inizialmente previsto, connesse allo svolgimento di attività nel territorio della regione;

– di impegnarsi a comunicare annualmente entro il 28 febbraio al Comitato, per l'intera durata della garanzia/cogaranzia, le informazioni in ordine all'utilizzo dei finanziamenti in connessione ad attività svolte nel territorio della regione;

– che l'impresa non è destinataria di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

– di impegnarsi a trasmettere al Comitato tutta la documentazione necessaria per effettuare i controlli orientati all'accertamento della veridicità dei dati contenuti nel modulo di richiesta e dell'effettiva destinazione dell'agevolazione del Fondo;

MODELLO F
FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LE PMI
LEGGE REGIONALE 4/2005, articolo 12 bis

– di prendere atto che il Comitato inoltrerà la corrispondenza relativa ai supplementi di istruttoria per l'ammissione alla garanzia alla Banca ed al Confidi interessati.

2) *(da compilare solo nel caso di richiesta della garanzia diretta / cogaranzia in base alla regola "de minimis")*

☐ che all'impresa non sono stati concessi aiuti "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti;

☐ che all'impresa sono stati concessi i seguenti contributi "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, impegnandosi altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati comunicati successivamente intervenuta, anche in relazione all'esercizio finanziario in corso alla data di concessione dell'agevolazione richiesta con la presente domanda:

ente concedente	normativa di riferimento	data di concessione	importo dell'aiuto

- che l'impresa non versa in condizioni di difficoltà con riferimento alla definizione di impresa in difficoltà di cui agli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (pubblicati in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie C 244 del 1/10/2004, pagg. 2-17);

- di essere a conoscenza che per impresa in difficoltà ai sensi dei suddetti orientamenti si intende l'impresa che non è in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari o azionisti o creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo. Un'impresa è considerata in difficoltà:
a) nel caso di società a responsabilità limitata qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale è intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;
c) per tutte le forme di società, quando ricorrono i requisiti di legge per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
anche se non ricorrono le condizioni delle lettere a), b) e c), un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà in particolare quando sono presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività;

- di impegnarsi a non richiedere contributi, agevolazioni o altri benefici pubblici che, sommati all'agevolazione di cui alla presente domanda, eccedano i limiti stabiliti dal regolamento (CE) n. 1998/2006;

MODELLO F
FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LE PMI
LEGGE REGIONALE 4/2005, articolo 12 bis

3)

☐ che all'impresa non sono stati concessi, a partire dal 1° gennaio 2008, aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 ovvero aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009;

☐ che all'impresa sono stati concessi, a partire dal 1° gennaio 2008, i seguenti aiuti "de minimis" ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 o aiuti di importo limitato ai sensi dell'articolo 3 citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2009, impegnandosi altresì a comunicare ogni variazione rilevante dei dati comunicati successivamente intervenuta, anche in relazione all'esercizio finanziario in corso alla data di concessione dell'agevolazione richiesta con la presente domanda[1]:

ente concedente	normativa di riferimento	data di concessione	importo dell'aiuto	regime di aiuto

4) *(da compilare solo nel caso di richiesta della garanzia diretta / cogaranzia in virtù dell'applicazione del regime di aiuto di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 giugno 2009 ed alla decisione della Commissione europea 28 maggio 2009 C(2009)4277")*

☐ di non versare in condizioni di difficoltà con riferimento alla definizione di impresa in difficoltà di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008, ovvero

☐ che non versava in condizioni di difficoltà alla data del 30 giugno 2008 ed è entrata successivamente in difficoltà con riferimento alla definizione di impresa in difficoltà di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del regolamento (CE) n. 800/2008.

- dichiara di essere a conoscenza che per impresa in difficoltà di cui all'art. 1, paragrafo 7 del regolamento (CE) n. 800/2008, si intende quella che soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:
a) se si tratta di società a responsabilità limitata, l'avere perduto più della metà del capitale sottoscritto e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
b) se si tratta di società con responsabilità illimitata di alcuni soci, l'avere perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società e l'essere intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi la perdita di più di un quarto di detto capitale;
c) indipendentemente dal tipo di società, il verificarsi delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura di una procedura concorsuale per insolvenza;
d) se l'impresa è costituita da meno di tre anni, il verificarsi nel medesimo periodo delle condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

---

[1] Secondo quanto disposto dall'Allegato C al Regolamento, il totale degli aiuti "de minimis" e degli aiuti di importo limitato ricevuti dall'impresa dal 1° gennaio 2008, comprensivo dell'aiuto oggetto della presente domanda, non deve superare i 500.000,00 euro tra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2010.

MODELLO F
FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LE PMI
LEGGE REGIONALE 4/2005, articolo 12 bis

5)

- di non aver richiesto oppure ottenuto la concessione di altri contributi, agevolazioni od altri benefici pubblici a fronte delle iniziative o delle medesime spese di cui alla presente domanda, relativamente alle quali non è consentito il cumulo[2];

6)

- che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione di recupero della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22 marzo 1999;

7)

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenuti successivamente alla presentazione della domanda;

- che i dati e le notizie contenuti nella presente domanda e nelle situazioni economiche, patrimoniali e finanziarie presentate sono veritieri e che non sono stati omessi gravami, passività o vincoli esistenti sulle attività.

DATA ……………………………………. **FIRMA** ……………………………………………………….

Allega fotocopia di documento di identità in corso di validità

---

[2] Le regole sul cumulo sono disciplinate dal Regolamento e dalla normativa ivi richiamata. Gli aiuti richiesti possono essere cumulati con altri aiuti a condizione che siano rispettate le intensità massime degli aiuti indicate nei relativi orientamenti o regolamenti di esenzione per categoria.

09_40_1_DDC_ATT PROD 2241

Decreto del Direttore centrale attività produttive 23 settembre 2009, n. 2241/PROD/2009
LR 4/2005, art. 12 ter - Regolamento di attuazione di cui al DPReg. 191/2009. Approvazione di schema di deliberazione di finanziamento agevolato a valere sul Fondo regionale smobilizzo crediti.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 12 ter della legge regionale 4/2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), introdotto dall'articolo 14, comma 11, della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), il quale prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata:

- a sottoscrivere emissioni obbligazionarie bancarie finalizzate al reperimento di risorse da destinare specificamente allo smobilizzo dei crediti di natura contrattuale e commerciale delle microimprese e delle piccole imprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale vantati nei confronti delle grandi o medie imprese e delle pubbliche amministrazioni;
- a costituire nell'ambito del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (FRIE) il "Fondo regionale smobilizzo crediti", amministrato con contabilità separata, destinato a concedere alle piccole e alle microimprese, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, finanziamenti a breve e medio termine, per assicurare risorse liquide alle imprese, anche a complemento degli smobilizzi realizzati con l'utilizzo delle risorse reperite dalle banche emittenti attraverso le succitate emissioni obbligazionarie;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 0191/Pres., con cui, in attuazione della sopra citata normativa, è stato emanato il Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005 (nel prosieguo: il Regolamento);

VISTO, in particolare, l'articolo 6, comma 3, del Regolamento, il quale dispone che fino alla data di attivazione del sistema di smobilizzo crediti, a seguito dell'espletamento delle procedure di selezione delle banche emittenti in conformità al summenzionato articolo 12 ter della legge regionale 4/2005, il Fondo regionale smobilizzo crediti concede finanziamenti:

a) a favore di microimprese e piccole imprese (nel prosieguo: PI) che detengono crediti nei confronti di procedure concorsuali, da calcolarsi con riferimento al 100 per cento del valore originario degli stessi;

b) a favore di PI inserite in piani di crisi settoriali o territoriali, da calcolarsi con riferimento al 100 per cento del valore originario dei crediti ammissibili;

c) a favore di PI che detengono crediti ammissibili nei confronti di medie e grandi imprese inserite in piani di crisi settoriali o territoriali, da calcolarsi con riferimento al 100 per cento del valore originario dei crediti ammissibili;

d) aventi ad oggetto crediti ovvero concernenti PI e medie e grandi imprese che non rientrano nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c), da calcolarsi con riferimento al 20 per cento del valore originario dei crediti ammissibili;

VISTO il proprio decreto 24 luglio 2009, n. 1833, con cui è stato approvato l'apposito schema di richiesta di concessione di finanziamento agevolato, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, del Regolamento;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Regolamento, il Comitato di gestione del FRIE delibera i finanziamenti di cui al sopra citato articolo 6, comma 3, secondo apposito schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;

RITENUTO di approvare l'apposito schema di deliberazione di concessione di finanziamento agevolato da parte del Comitato di gestione del FRIE, in attuazione di quanto previsto al summenzionato articolo

18, comma 3, del Regolamento, nel testo allegato al presente decreto;
VISTO il "Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 17 concernente le competenze dei dirigenti e l'articolo 19 concernente le funzioni del Direttore centrale;

DECRETA

1. È approvato, nel testo allegato al presente decreto, l'apposito schema di deliberazione di concessione di finanziamento agevolato, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 18, comma 3, del Regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005, emanato con decreto del Presidente della Regione 191/2009.
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 settembre 2009

MANCA

09_40_1_DDC_ATT PROD 2241_ALL1_SCHEMA DOMANDA

FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE ECONOMICHE (FRIE)
COMITATO DI GESTIONE
competente a deliberare in materia di concessione dei finanziamenti e di gestione del Fondo regionale smobilizzo crediti di cui all'articolo 12 ter della legge regionale 4/2005
Riunione n. ……………… di data ……………………

BANCA CONVENZIONATA: ……………………………………………………………………………………

L'ORGANO DELIBERANTE

Vista la legge regionale 11/2009, con particolare riferimento all'articolo 14, comma 11, il quale, tra l'altro, inserisce l'articolo 12 ter alla legge regionale 4/2005;
Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 191/2009, con particolare riferimento agli articoli 6, comma 3, e 18, commi 1-5;
Esaminata la domanda di finanziamento ……………………………………………………………;
Viste le risultanze dell'istruttoria ……………………………………………………………;
Vista la documentazione richiesta ai sensi della normativa antimafia vigente……………………………;
Visto ……………………………………………………………………………………;

delibera

la concessione del seguente finanziamento a valere sul Fondo regionale smobilizzo crediti:

ESTREMI E CONDIZIONI GENERALI

- operazione : finanziamento FRIE-FRSC n. …………
- riferimento normativo : DPReg 191/2009, art. 6, co. 3, lett. ☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d)
- tipologia d'aiuto : ☐ de minimis ☐ aiuti di importo limitato sotto forma di prestiti a tasso agevolato
- beneficiario : ……………………………………………………
- sede legale : ……………………………………………………
- importo : € ……………………
- tasso : ……………… %
- durata : ……………………………………………………
- erogazione : ……………………………………………………
- commissione : € ……………………
- valore dell'aiuto : € ……………………

TERMINI

- inizio ammortamento :
- prima rata :
- stipula contratto :
- modalità di rimborso :
- scadenza :

GARANZIE

……………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………

CONDIZIONI PARTICOLARI

……………………………………………………………………………………
……………………………………………………………………………………

Il Presidente

09_40_1_DDS_AFF GEN 2099_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 18 settembre 2009, n. 2099

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande di azioni collettive forestali a valere sul bando approvato con decreto del Direttore del Servizio affari generali amministrativi e politiche comunitarie, n. 916 del 19 maggio 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato PSR;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione del PSR da parte della Commissione europea;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 9 ottobre 2008 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea della versione 2 del PSR;
ATTESO che gli approcci integrati, previsti al capitolo 3.2.5 del PSR, si distinguono in progetti integrati di filiera (di seguito PIF), progetti integrati territoriali (di seguito PIT) e azioni collettive (di seguito AC);
VISTO il Regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con il decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres, successivamente modificato con il decreto del Presidente della Regione 18 marzo 2008 n. 084/Pres., di seguito denominato regolamento;
ATTESO che il regolamento prevede che l'accesso al PSR avvenga anche attraverso le forme di PIF, PIT e AC e disciplina, all'articolo 5, la distinzione tra progetti integrati agricoli e progetti integrati forestali;
ATTESO che le misure 121, 122, 123, 214, 216, 221, 223, 226, 227 e 312 possono essere attuate sia con accesso integrato, sia mediante accesso individuale, mentre le misure 124, 125, 133, 311 azione 1 e azione 2, 321 e 323 azione 1 possono essere attuate solo mediante accesso integrato;
VISTO l'articolo 3, commi 1 e 2 del regolamento che individua il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione Centrale risorse agricole naturali e forestali quale unità organizzativa ed Autorità di gestione del PSR;
ATTESO che il succitato Regolamento disciplina l'accesso al PSR attraverso la modalità dei progetti integrati individuando i i requisiti minimi e i criteri da utilizzare nella selezione delle domande specificando che le domande medesime siano inserite in graduatorie distinte per tipologia di accesso;
VISTO il decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 916 di data 19 maggio 2008 con il quale, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, del regolamento, l'Autorità di gestione ha emanato il bando per la presentazione delle "domande di progetto integrato" a valere sul PSR;
ATTESO che al punto n. 4 del citato decreto 916/2008 si stabilisce che le domande di progetto integrato, sottoscritte dal capofila e corredate delle singole domande di aiuto di ciascun beneficiario nonché dell'ulteriore documentazione prevista dal regolamento siano presentate in formato cartaceo all'Autorità di gestione del PSR entro la data del 30 settembre 2008;
VISTI i successivi decreti dell'Autorità di gestione n. 2190 del 2 settembre 2008, n. 2535 del 14 ottobre 2008, n. 2913 del 13 novembre 2008 e n. 3316 dell'11 dicembre 2008 con i quali si dispone la proroga al 31 dicembre 2008 del termine per la presentazione delle domande di progetto integrato all'Autorità di

gestione del PSR;
PRESO ATTO che il citato decreto n. 916/2008 assegna una disponibilità finanziaria di euro 42.958.000,00 ripartita come segue:

PIF (45%)	PIT (45%)	AC (10%)	Totali
€ 19.331.000,00	€ 19.331.000,00	€ 4.296.000,00	€ 42.958.000,00
di cui, per i PI forestali			
€ 6.444.000,00	€ 6.444.000,00	€ 1.432.000,00	€ 14.320.000,00

e che pertanto, la disponibilità finanziaria assegnata alle Azioni Collettive forestali risulta pari a € 1.432.000,00;
PRESO ATTO che risultano presentate al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, entro i termini previsti, n. 6 progetti Azioni Collettive forestali;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 45 del regolamento, la verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal PSR per i progetti integrati, dell'integrazione progettuale di livello PIF, PIT e AC tra i soggetti proponenti, l'attribuzione del punteggio ai progetti integrati in relazione ai criteri di selezione e la predisposizione della graduatoria sono di competenza del Nucleo tecnico di valutazione istituito con decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali n. 1379 del 26 giugno 2008, successivamente modificato con decreti n. 3031 del 24 novembre 2008 e n. 133 del 2 febbraio 2009;
ATTESO che il regolamento individua i contenuti minimi delle AC, disciplinando, rispettivamente, le modalità di presentazione della domanda, l'accordo collettivo e la relazione descrittiva del progetto nonché i criteri di ammissibilità;
ATTESO che il Nucleo tecnico di valutazione, sulla base dei criteri previsti dal Regolamento, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal PSR per gli AC, a verificare l'integrazione progettuale di livello tra i soggetti proponenti, ha attribuito i punteggi agli AC in relazione ai criteri di selezione e ha predisposto la relativa graduatoria;
VISTO il verbale della seduta del Nucleo tecnico di valutazione di data 25 giugno 2009, che riporta la tabella dei punteggi totali assegnati alle AC forestali e la conseguente proposta graduatoria delle AC medesime;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, lettera e) ed f), del regolamento, le graduatorie relativa ai PI, proposte dal Nucleo tecnico di valutazione, vengono approvate dall'Autorità di Gestione del PSR la quale provvede, altresì, a pubblicare le graduatorie sul BUR, con evidenza delle domande ammesse a finanziamento, delle domande non finanziabili per carenza di risorse e delle domande escluse e che tale pubblicazione ha valore di decisione individuale di finanziamento per le sole misure a superficie;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del regolamento, sono ammessi a finanziamento i progetti integrati per i quali esiste copertura finanziaria nella rispettiva graduatoria e che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 9, nel caso di disponibilità finanziaria insufficiente rispetto al costo ammissibile di un progetto integrato, a seguito di consenso espresso dei beneficiari, è consentito il finanziamento nei limiti della disponibilità finanziaria di risorse con riduzione percentuale proporzionale per ogni singolo aiuto;
CONSIDERATO che le graduatorie proposte dal Nucleo di Valutazione relativa alle AC forestali, di cui agli allegati A) (domande ammesse a finanziamento) e B) (domande non finanziabili per carenza di risorse) del presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, sono state formulate sulla base dei criteri di selezione per le AC di cui all'articolo 34 del regolamento;
ACCERTATO che le succitate graduatorie sono state redatte secondo quanto disposto dal regolamento;
CONSIDERATO che con la disponibilità finanziaria assegnata di € 1.432.000,00 è possibile finanziare integralmente i progetti in graduatoria da n. 1 a n. 3, con una disponibilità residua di € 297.637,10;
PRESO ATTO che tale somma risulta insufficiente per l'integrale finanziamento del successivo progetto n. 25932, "Pioppeti certificati in Friuli Venezia Giulia";
RITENUTO di assegnare la disponibilità finanziaria residua di € 297.637,10 al progetto n. 25932, "Pioppeti certificati in Friuli Venezia Giulia"; che pertanto risulta finanziato parzialmente;
DATO ATTO che le graduatorie, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate col bando, sono valide fino al 31 dicembre del secondo anno successivo all'approvazione;
DATO ATTO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del regolamento, nel caso si rendessero disponibili, in conseguenza a economie di spesa relative a domande della stessa graduatoria, ulteriori risorse finanziarie, le medesime saranno utilizzate per il finanziamento di altri progetti, secondo l'ordine di graduatoria, compresi quelli parzialmente finanziati a sensi del comma 3 del medesimo articolo 9;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n.7 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. In adempimento alle disposizioni previste all'articolo 9, comma 1, del regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e successive modifiche, è approvata la graduatoria regionale, a valere sul bando approvato con proprio decreto n. 916 del 19 maggio 2008, delle domande di Azioni collettive forestali, presentate in formato cartaceo, entro la data del 31 dicembre 2008, all'Autorità di gestione, corredate della documentazione prevista, di cui agli allegati A) (domande ammesse a finanziamento) e B) (domande non finanziabili per carenza di risorse) che costituiscono parte integrazione e sostanziale del presente decreto.
2. Il contributo massimo concedibile, a valere sul Programma di Sviluppo Rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2007-2013, per la realizzazione di ciascuna "Azione collettiva" di cui agli allegati A) e B) non potrà superare l'importo a fianco di ciascuna di essa indicato nelle rispettive tabelle;
3. Con successivo atto si provvederà, per ciascuna "Azione collettiva" di cui all'allegato A), all'adozione della Decisione di finanziamento, contenente, fra l'altro, le modalità di realizzazione e gli impegni e gli obblighi a carico del Capofila;
4. Le graduatorie di cui agli allegati A) e B) al presente decreto, al solo fine del pieno utilizzo delle risorse assegnate con il bando, sono valide fino al 31 dicembre 2011;
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 18 settembre 2009

CUTRANO

09_40_1_DDS_AFF GEN 2099_2_ALL1_GRADUATORIA AZIONI COLLETTIVE

PROSPETTO ALLEGATO A) al decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 2099 di data 18/9/2009

GRADUATORIA AZIONI COLLETTIVE FORESTALI PSR 2007-2013 AMMESSE A FINANZIAMENTO

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Punteggio complessivo	Importo contributo concedibile €	Importo contributo finanziabile (spesa totale) €
1	Comune di Arta Terme	Azione Collettiva forestale	25858	69	Azione collettiva Comune di Arta Terme	735.215,55	735.215,55
2	Federazione regionale Pioppicoltori del Friuli VG	Azione Collettiva forestale	25931	54	Pioppeti certificati in Friuli Venezia Giulia	95.780,96	95.780,96
3	CIA - Confederazione italiana della Provincia di Udine	Azione Collettiva forestale	25893	52	Azione Collettiva Comuni di Ovaro - Rigolato - Prato Carnico - Comeglians - Paluzza	303.366,39	303.366,39
4	Federazione regionale Pioppicoltori del Friuli VG	Azione Collettiva forestale	25932	51	Pioppeti certificati in Friuli Venezia Giulia	482.504,77	297.637,10
						1.616.867,67	1.432.000,00

Udine, 18 settembre 2009

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: CUTRANO

PROSPETTO ALLEGATO B) al decreto del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie n. 2099 di data 18/9/2009

GRADUATORIA AZIONI COLLETTIVE FORESTALI PSR 2007-2013 NON FINAZIABILI PER PER CARENZA DI RISORSE

N.	Capofila	Tipologia di progetto integrato	Numero identificativo progetto integrato	Titolo progetto integrato	Punteggio complessivo	Importo contributo concedibile €
5	Romano Domenico	Azione Collettiva forestale	25989	Investimenti per la riqualificazione del patrimonio rurale in Comune di Lauco e Raveo	47	62.379,99
6	Comunità Montana della Carnia	Azione Collettiva forestale	25888	L'adeguamento strutturale funzionale della viabilità e per la razionalizzazione della gestione idrica	42	1.086.978,67
						1.149.358,66

Udine, 18 settembre 2009

VISTO: IL DIRETTORE DI SERVIZIO: CUTRANO

09_40_1_DGR_2061_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 settembre 2009, n. 2061
LR 29/2005, art. 87 e seguenti. Individuazione locali storici del Friuli Venezia Giulia. Anno 2007 - Terzo gruppo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 87 e segg. della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>", e successive modifiche e integrazioni, che dispongono l'effettuazione da parte dell'Amministrazione regionale, in collaborazione con i Comuni, del censimento degli esercizi pubblici e commerciali con almeno sessanta anni di vita che abbiano valore storico, artistico, ambientale o che costituiscano testimonianza storica, culturale e tradizionale presenti sul territorio regionale;
CONSIDERATO che le Associazioni di tutela dei locali storici, unitamente alle Associazioni e agli istituti aventi la finalità della tutela del patrimonio culturale, possono indicare ai Comuni e alla Regione i locali meritevoli di essere censiti e collaborare alla formazione dei documenti di censimento;
ATTESO che, in esecuzione a quanto prescritto dal comma 2 del precitato articolo 87 della legge regionale 29/2005, sono state adottate, con propria deliberazione n. 1798 di data 28 luglio 2006, la scheda e la metodologia di rilevazione per la raccolta dei dati, approvando di conseguenza la scheda-tipo e le linee-guida di censimento;
ATTESO inoltre che, successivamente all'adozione di detta deliberazione giuntale, ha preso avvio la prima edizione del censimento de quo la cui conclusione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 16, comma 2, della legge regionale 12 aprile 2007, n. 7, modificativo dell'articolo 87, comma 2, della citata legge regionale 29/2005, è intervenuta al 30 settembre 2007, con possibili segnalazioni in via diretta ai Comuni da parte dei privati (proprietari dei locali o associazioni culturali interessate alla tutela dei locali storici) entro il 30 novembre 2007;
TENUTO CONTO che con lettere circolari n. 1/2008, ad prot. 2566 di data 29 gennaio 2008 e n. 2/2008 ad prot. 16597/COMM di data 27 giugno 2008 la Direzione centrale attività produttive ha fornito ai Comuni indicazioni operative in ordine alle modalità di integrazione del materiale di censimento 2007, fissando al 30 giugno e, in casi di maggior onere documentale, al 30 settembre 2008 i termini per la deliberazione delle necessarie integrazioni;
VISTO l'articolo 5, comma 41, della legge regionale 28 dicembre 2007 n. 30 (Legge strumentale alla manovra di bilancio <<Legge strumentale 2008>>), modificativo del comma 7 dell'articolo 87 della legge regionale 29/2005, ai sensi del quale i Comuni della regione provvedono alla revisione annuale del censimento in parola entro il 31 marzo di ogni anno e, pertanto, a partire dall'anno 2008;
CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale è tenuta a rendere ai Comuni il numero dei locali storici presenti sul territorio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 87 della legge regionale 29/2005;
VISTE le proprie deliberazioni n. 1584 dd. 6 agosto 2008 e n. 2910 dd. 30 dicembre 2008 con le quali sono stati individuati quali "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" ex articoli 87 e segg. della legge regionale 29/2005 i pubblici esercizi, gli esercizi commerciali e le farmacie censiti e deliberati come attività economiche in possesso dei requisiti di legge dalle Amministrazioni comunali per l'anno 2007;
CONSIDERATO che il competente ufficio ha concluso l'istruttoria riferita alle ulteriori integrazioni apportate alla documentazione di censimento per l'anno 2007dalle Amministrazioni comunali interessate;
SENTITO il Gruppo di lavoro interdirezionale tecnico consultivo per il censimento dei locali storici costituito con decreto del Segretario generale n. 100/SGR di data 17 luglio 2009 quale supporto all'ufficio competente, da un punto di vista altamente specialistico, nell'attività di individuazione delle attività economiche della regione in possesso dei requisiti previsti dal precitato articolo 87 della legge regionale 29/2005;
RITENUTO di provvedere all'individuazione - tra gli esercizi commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande nonché tra le farmacie segnalati con riferimento alle ulteriori integrazioni apportate all'edizione del censimento per l'anno 2007 - quelli in possesso dei requisiti di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia", allo scopo di venire incontro alle istanze dei Comuni di conoscere i locali storici presenti sul proprio territorio e poter così intraprendere le iniziative promozionali e contributive di tutela e valorizzazione delineate dagli articoli 87 e segg. della legge regionale 29/2005;
PRESO ATTO che, a conclusione della disamina istruttoria concernente l'ulteriore documentazione integrativa presentata dalle Amministrazioni comunali interessate, i locali storici della regione per l'anno 2007 sono stati suddivisi in locali in possesso dei tre requisiti previsti con propria deliberazione del 28

luglio 2006, n. 1798 e in locali che presentano due dei tre requisiti citati e che tale suddivisione è riassunta nell'allegato "A" al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;
PRESO ATTO inoltre che le attività economiche che non possono essere individuate come "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia", pur avendo dimostrato la storicità della propria attività d'impresa, sono elencate nell'allegato "B" che forma parte integrante della presente deliberazione e riporta i motivi dell'esclusione;
VISTA la propria deliberazione n. 376 del 29 febbraio 2009 con cui, ai sensi dell'articolo 91 della sopra menzionata legge regionale 29/2005, la Giunta regionale ha approvato l'adozione del marchio di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" e del relativo manuale d'uso così come proposti dall'Agenzia per lo sviluppo del turismo - TurismoFVG;
RITENUTO opportuno rinviare a successive proprie deliberazioni l'individuazione dei restanti esercizi commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, nonché farmacie risultanti dalla validazione del materiale di censimento riferito alla seconda e terza edizione - anni 2008 e 2009 ed alle relative integrazioni delle medesime annualità;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono individuati per l'anno 2007 - ulteriori integrazioni alla documentazione di censimento per la medesima annualità - quali "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" ai sensi di quanto disposto dagli articoli 87 e segg. della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, le attività economiche di cui all'allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione.
2. Sono escluse dall'individuazione di cui al punto 1 le attività economiche di cui all'allegato "B" che forma parte integrante della presente deliberazione, per i motivi riportati nel medesimo allegato.
3. Le attività economiche di cui all'allegato "A" della presente deliberazione sono autorizzate, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 91 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, ad utilizzare la denominazione di "Locale Storico del Friuli Venezia Giulia" ed il relativo marchio, secondo le modalità indicate nel relativo manuale d'uso adottato con propria deliberazione della n. 376 del 29 febbraio 2009;
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2061_2_ALL1

Allegato "A"

ESERCIZI INDIVIDUATI QUALI "LOCALE STORICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

LEGENDA
P.E. = Pubblico esercizio
E.C. = Esercizio commerciale
F. = Farmacia

CODICE LOCALE	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE LOCALE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANZIANITA' ATTIVITA' DOCUMENTATA*	REQUISITI D.G.R. 1798/2006		
							A	B	C
LOCALI RISPONDENTI A TUTTI I REQUISITI DI CUI ALLE LETTERE a), b) e c) - D.G.R. 1798 dd. 28.07.2006 -									
093005_001	PN	Azzano Decimo	**Pascotto Elvira**	Piazza S. Michele Arcangelo, 27 - Fagnigola	E.C.+P.E.	1931	x	x	x
030014_001	UD	Buttrio	**Al Parco**	Via Stretta, 7	P.E.	1941	x	x	x
030110_001	UD	Socchieve	**Osteria di Nonta**	Via San Maurizio, 1 - Nonta	P.E.	1926	x	x	x
030129_116	UD	Udine	**Enoteca La Speziaria pei Sani**	Via Poscolle, 13	P.E.	1940	x	x	x
030129_117	UD	Udine	**Caffè Contarena**	Via Cavour, 1	P.E.	1922	x	x	x
LOCALI RISPONDENTI AL REQUISITO a) E AL REQUISITO b) OVVERO c) - D.G.R. 1798 dd. 28.07.2006 -									
031008_006	GO	Gradisca d'Isonzo	**Pizzamiglio frutta e verdura**	Via Dante Alighieri, 36	E.C.	1938	x	x	-
031008_007	GO	Gradisca d'Isonzo	**Ristorante bar Al Trieste**	Piazza Unità d'Italia, 27	P.E.	1919	x	x	-
093042_001	PN	Sequals	**Al Fogolar da Mander**	Via Garibaldi, 5 - Solimbergo	P.E.	1890	x	x	-
030004_001	UD	Aquileia	**Aquila Nera**	Piazza Garibaldi, 5	P.E.	1927	x	x	-
030004_002	UD	Aquileia	**Patriarchi**	Via Giulia Augusta, 12/A	P.E.	1927	x	x	-
030138_001	UD	Campolongo Tapogliano	**Panificio Toso**	Corso Volta, 5	E.C.	1938	x	x	-
030062_002	UD	Mortegliano	**Trattoria Ai Tre Amici**	Via Cavour, 17	P.E.	1897	x	x	-
030090_001	UD	Reana del Rojale	**Da Marcuzzi**	Via Celio Nanino, 51	E.C.	1915	x	-	x
030090_002	UD	Reana del Rojale	**Da Rochet**	Via Rosta Ferracina, 8 - Zompitta	P.E.	1925	x	x	-
030090_003	UD	Reana del Rojale	**Da Fratin**	Via Gastone Valente, 6 - Qualso	P.E.	1885	x	x	-
030099_004	UD	San Daniele del Friuli	**Bottega del Prosciutto**	Via Umberto I°, 2/4	E.C.	1935	x	x	-
030110_002	UD	Socchieve	**Bar al Cervo**	Via Vincenzo Bellini, 26 - Lungis	P.E.	1928	x	x	-
030110_003	UD	Socchieve	**Bar La Stella**	Via Nazionale, 9	P.E.	1922	x	x	-
030110_004	UD	Socchieve	**Osteria alla Buona Vite**	Via Roma, 34 - Mediis	P.E.	1922	x	x	-
030110_005	UD	Socchieve	**Alla Rosa**	Via Nazionale, 8	P.E.	1930	x	x	-
030129_118	UD	Udine	**Osteria Vecchia Locanda Al Bue**	Via Pracchiuso, 75	P.E.	1876	x	x	-

Allegato "A"

ESERCIZI INDIVIDUATI QUALI "LOCALE STORICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

CODICE LOCALE	PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE LOCALE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANZIANITA' ATTIVITA' DOCUMENTATA*	REQUISITI D.G.R. 1798/2006		
							A	B	C
030129_119	UD	Udine	**Bar Al Forno**	Via Pracchiuso, 33	P.E.	1927	x	x	-
030129_120	UD	Udine	**Bar Mario**	Via Alessandria, 85/87	P.E.	1935	x	x	-
030129_121	UD	Udine	**Bar Gelateria Alla Rotonda**	Viale Venezia, 440	P.E.	1932	x	x	-
030129_122	UD	Udine	**Panificio Zoppè**	Via Liguria, 280	E.C.	1927	x	x	-
030129_123	UD	Udine	**Alimentari Ortofrutta Piani**	Via Mentana, 5	E.C.	1927	x	x	-
030129_124	UD	Udine	**Nuovo Caffè Commercio**	Via Mercatovecchio, 10	P.E.	1927	x	x	-
030129_125	UD	Udine	**Trattoria Agli Amici**	Via Liguria, 250 - Godia	P.E.	1935	x	x	-

* Viene riportata la data di cui è stato possibile rintracciare documentazione in ordine al periodo di esercizio dell'attività economica - LR 29/2005 art. 87, comma 2 lett. c e comma 4 -

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2061_3_ALL2

Allegato "B"

ESERCIZI ESCLUSI DALL'INDIVIDUAZIONE DI "LOCALE STORICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

LEGENDA
P.E. = Pubblico esercizio
E.C. = Esercizio commerciale
F. = Farmacia

PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE LOCALE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	REQUISITI D.G.R. 1798/2006			MOTIVAZIONI ESCLUSIONE
					A	B	C	
GO	Gradisca d'Isonzo	**M Gioielli**	Via Ciotti, 17	E.C.	x	-	-	L'impianto architettonico dell'edificio presenta trasformazioni incongrue della facciata tali da comprometterne in modo significativo la tipologia e la connotazione rispetto al tessuto urbano consolidato.
UD	Fiumicello	**Bar Da Romolo**	Via Nazionale, 38 - Papariano	P.E.	x	-	-	L'impianto architettonico dell'edificio non integra le caratteristiche di comprovato pregio architettonico, di cui alla DGR n. 1798 del 28 luglio 2006, nonché di valore storico-artistico, culturale o tradizionale.
UD	Udine	**Osteria Da Zilli**	Via del Bon, 262	P.E.	x	-	-	L'impianto architettonico dell'edificio non integra le caratteristiche di comprovato pregio architettonico, di cui alla DGR n. 1798 del 28 luglio 2006, nonché di valore storico-artistico, culturale o tradizionale.
UD	Udine	**Panificio Pasticceria Carlet**	Via Martignacco, 33	E.C.	x	-	-	L'impianto architettonico dell'edificio non integra le caratteristiche di comprovato pregio architettonico, di cui alla DGR n. 1798 del 28 luglio 2006, nonché di valore storico-artistico o tradizionale.

Allegato "B"

ESERCIZI ESCLUSI DALL'INDIVIDUAZIONE DI "LOCALE STORICO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE LOCALE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA ATTIVITA'	REQUISITI D.G.R. 1798/2006			MOTIVAZIONI ESCLUSIONE
					A	B	C	
UD	Udine	**Pasticceria Fratelli Lirussi dal 1888**	Via Cividale, 91	E.C.	x	-	-	L'impianto architettonico dell'edificio non integra le caratteristiche di comprovato pregio architettonico, di cui alla DGR n. 1798 del 28 luglio 2006, nonché di valore storico-artistico, culturale o tradizionale e presenta trasformazioni incongrue della facciata tali da comprometterne in modo significativo la connotazione.
UD	Udine	**Macelleria San Marco**	Via Pozzuolo, 111	E.C.	x	-	-	L'impianto architettonico dell'edificio non integra le caratteristiche di comprovato pregio architettonico, di cui alla DGR n. 1798 del 28 luglio 2006, nonché di valore storico-artistico, culturale o tradizionale.
UD	Udine	**Minimarket Nardini**	Via Cividale, 153	E.C.	x	-	-	L'impianto architettonico dell'edificio non integra le caratteristiche di comprovato pregio architettonico, di cui alla DGR n. 1798 del 28 luglio 2006, nonché di valore storico-artistico, culturale o tradizionale.
UD	Udine	**Osteria Alle Alpi**	Via Veneto, 179 - Cussignacco	P.E.	x	-	-	L'impianto architettonico dell'edificio principale non integra le caratteristiche di comprovato pregio architettonico, di cui alla DGR n. 1798 del 28 luglio 2006, nonché di valore storico-artistico, culturale o tradizionale.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2073_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 settembre 2009, n. 2073

POR FSE OB.2 2007/2013 - Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo sociale europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità - Linee di intervento n. 7, n. 8 e n. 17 del documento pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale sono stati definiti i contenuti dell'offerta di misure di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga di cui all'accordo sottoscritto tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 12 febbraio 2009;
CONSIDERATO che, secondo quanto indicato dalla citata deliberazione, l'Autorità di gestione ha provveduto agli adempimenti previsti;
RITENUTO approvare il documento "Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo sociale europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità, Linee di intervento n. 7, n. 8 e n. 17 del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009", costituente allegato parte integrante del presente provvedimento, che definisce:
1. il contesto di riferimento ed il ruolo del Fondo sociale europeo,
2. le modalità di partecipazione dei lavoratori destinatari di ammortizzatori in deroga alle misure di politica attiva previste,
3. le procedure per l'accesso alle misure di politica attiva del lavoro e le condizioni per il riconoscimento, da parte del FSE, di un contributo finanziario per la partecipazione alle misure di politica attiva medesime,
4. le modalità di realizzazione delle misure di politica attiva del lavoro, la loro gestione finanziaria ed i raccordo con il contributo finanziario a carico del Fondo sociale europeo per la partecipazione alle misure di politica attiva medesime
e che, in allegato, evidenzia il quadro complessiva dell'offerta di misure di politica attiva;
RITENUTO di affidare all'Autorità di gestione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 l'eventuale adozione di atti per l'avvio di procedure finalizzate all'ulteriore allargamento dell'offerta e per integrare o modificare le procedure operative previste, ove ciò fosse necessario ed in un quadro di raccordo con le altre strutture dell'Amministrazione regionale competenti e di concertazione con le Parti sociali;
VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazione - PPO - Annualità 2009", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazione;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura, di concerto con l'Assessore regionale al Lavoro, Università e Ricerca,
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il documento "Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo sociale europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità. Linee di intervento n. 7, n. 8 e n. 17 del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009", costituente allegato parte integrante del presente provvedimento, il quale, come meglio specificato nelle premesse, definisce le modalità di realizzazione delle misure di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità in deroga in attuazione dell'accordo sottoscritto tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 12 febbraio 2009.
2. È affidata all'Autorità di gestione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 l'eventuale adozione di atti per l'avvio di procedure finalizzate all'ulteriore allargamento dell'offerta e per integrare o modificare le procedure operative previste, ove ciò fosse necessario ed in un quadro di

raccordo con le altre strutture dell'Amministrazione regionale competenti e di concertazione con le Parti sociali.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2073_2_ALL1

Accordo Governo/Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 12 febbraio 2009.
Programma di interventi contro la crisi.

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO, A FAVORE DI LAVORATORI DESTINATARI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA IN CASSA INTEGRAZIONE E IN MOBILITA'. LINEE DI INTERVENTO N. 7, N. 8 E N. 17 DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2009"

Trieste, settembre 2009

INDICE

Articolazione delle Linee guida

Le presenti Linee guida sono articolate in tre Sezioni.

Nella prima Sezione, dopo aver richiamato il contesto di riferimento ed il ruolo del Fondo sociale europeo - FSE, si descrivono le modalità di partecipazione dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga alle misure di politica attiva previste per avere accesso agli ammortizzatori sociali in deroga.

La seconda Sezione descrive le procedure previste per l'accesso alle misure di politica attiva del lavoro e le condizioni per il riconoscimento, da parte del FSE, di un contributo finanziario per la partecipazione alle misure di politica attiva medesime.

La terza Sezione descrive le modalità di realizzazione delle misure di politica attiva del lavoro, la loro gestione finanziaria ed il raccordo con il contributo finanziario a carico del FSE per la partecipazione alle misure di politica attiva medesime.

Le Linee guida sono completate da un allegato che presenta il complesso dell'offerta, formativa e non, a cui si deve fare riferimento. L'Autorità di gestione, in raccordo con le altre strutture dell'Amministrazione regionale competenti ed in un quadro di concertazione con le Parti sociali può avviare, con propri atti, procedure per l'ulteriore allargamento dell'offerta, nel rispetto delle norme previste in tema di accesso alle attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo nonché integrare e modificare le procedure operative previste dalle presenti Linee guida.

SEZIONE 1

1.1 Contesto di riferimento

Le presenti Linee guida disciplinano la realizzazione di misure di politica attiva, attraverso le risorse del Fondo sociale europeo - FSE, per l'attuazione dell'accordo siglato dal Governo e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 12 febbraio 2009 che prevede la realizzazione di misure finalizzate a sostenere i lavoratori colpiti dalla crisi economica in atto e destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in CIG/CIGS e mobilità nel periodo 2009/2010. Le specifiche categorie di lavoratori in cassa integrazione e in mobilità in deroga sono individuate nell'accordo sottoscritto il 13 maggio 2009 tra la Regione e le Parti sociali concernente linee per l'attuazione dell'accordo del 12 febbraio 2009.

Fatta salva l'applicazione delle disposizioni derivanti dal regolamento (CE) n. 396/2009 le misure di politica attiva del lavoro che accompagnano i destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e mobilità sono attuate in coerenza con il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo approvato con DPReg. n. 07/Pres/2008, di seguito Regolamento .

1.2 Intervento del FSE

Il contributo del FSE avviene attraverso le risorse dell'asse 1 – Adattabilità – e dell'asse 2 – Occupabilità – del Programma Operativo 2007/2013, con il sostegno delle seguenti iniziative:

a. “misure di politica attiva” quali interventi di formazione, orientamento e accompagnamento, a totale carico del FSE;
b. “misure di politica attiva” connesse alla partecipazione al sostegno al reddito a favore del lavoratore. Tale partecipazione avviene attraverso un contributo legato alla partecipazione del lavoratore alle misure di politica attiva di cui al punto 1. Complessivamente l’intervento del FSE è pari al 30% del sostegno al reddito erogato dall’INPS; il restante 70% rimane a carico dei fondi nazionali, unitamente ai contributi figurativi.

La pianificazione finanziaria delle risorse del Programma Operativo da parte della Regione prevede, a fronte di quanto convenuto a livello nazionale, la destinazione di 25 milioni di euro a valere sull’annualità 2009 e 20 milioni di euro a valere sull’annualità 2010. Tale previsione è riportata nel documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2009.

L’utilizzo delle risorse finanziarie FSE avviene secondo le modalità condivise con la Commissione europea e con le Amministrazioni centrali competenti. I punti salienti di tale condivisione possono essere così descritti.

Le attività previste possono costituire un insieme integrato di misure di politica attiva quali, ad esempio, orientamento, tirocinio, formazione, bilancio delle competenze, tutoraggio; tali attività devono comportare un reale valore aggiunto che possa facilitare il destinatario nel rientro nel posto di lavoro o nella ricollocazione lavorativa.

Le attività non si differenziano da quelle tradizionalmente finanziate dal FSE e gli stessi benefici attesi – ricollocazione, mantenimento del posto di lavoro – non si discostano da quelli normalmente perseguiti. Anche in questo senso le azioni poste in campo devono rispettare, pena la loro non ammissibilità, i principi usualmente seguiti quali la pubblicità delle iniziative cofinanziate – loghi, ecc… -, la trasparenza nei criteri di selezione degli enti attuatori – procedure aperte, accreditamento – ove le azioni non siano attuate direttamente dai Centri per l’impiego, l’assoluta chiarezza nella individuazione dei destinatari, il monitoraggio e la valutazione delle iniziative.

Le spese eligibili sono quelle tradizionalmente riconosciute e connesse agli interventi di politica attiva, nel rispetto dei regolamenti comunitari, della norma nazionale di ammissibilità delle spese e di eventuali ulteriori norme di carattere nazionale e/o regionale.

La rendicontazione avviene sulla base delle disposizioni del regolamento (CE) n. 369/2009 del 6 maggio 2009 che introduce elementi di semplificazione nelle modalità di rendicontazione attraverso costi fissi applicati sulla base di tabelle standard di costi unitari.
Nello specifico, ai fini della rendicontazione deve essere dimostrata:

a. la correlazione tra il contributo al sostegno al reddito e l’attività formativa/di orientamento eseguita; in particolare deve esistere la chiara relazione tra intervento di politica attiva per ciascun partecipante e correlato contributo;
b. l’equilibrio – proporzionalità – tra le spese relative alle operazioni di politica attiva e l’indennità di partecipazione, con riferimento al periodo complessivo di attuazione delle stesse.

Ai fini dell’ammissibilità della spesa rilevano quindi i seguenti elementi:

a. il percorso di politica attiva è stato effettivamente realizzato;
b. il contributo rendicontabile è correlato al percorso di politica attiva;
c. il percorso attivato è idoneo a giustificare il contributo (esiste cioè una proporzione equilibrata tra le operazioni realizzate ed il valore del contributo).

1.3 **Partecipazione dei lavoratori alle misure di politica attiva del lavoro per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga**

Come sopraindicato, l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga è legato alla partecipazione del lavoratore a misure di politica attiva, di carattere formativo e non formativo. La partecipazione alle misure di politica attiva nelle forme previste dalle presenti Linee guida è vincolante ai fini del percepimento, da parte del lavoratore, del sostegno al reddito. A tali fini la partecipazione deve avvenire esclusivamente all'interno del periodo di sospensione o mobilità in deroga. Il piano complessivo dell'offerta è indicato nell'allegato 1.

1.3.1 Misure di politica attiva per i lavoratori in cassa integrazione in deroga

I lavoratori in cassa integrazione in deroga hanno il diritto/dovere di partecipare a:

a. un modulo orientativo – Modulo introduttivo di informazione e accompagnamento - finalizzato a valutarne le competenze possedute e i potenziali fabbisogni formativi della durata di 4 ore. Tale intervento deve essere realizzato presso un ente di formazione scelto autonomamente dal lavoratore, sulla base di propri criteri soggettivi facendo riferimento agli enti aventi titolo il cui elenco è indicato nell'allegato 1 ed è consultabile sul sito www.regione.fvg.it – area FSE;
b. attività formative per un numero di ore pari ad almeno 1/3 delle ore del periodo di sospensione al netto del modulo orientativo.

Es: caso del lavoratore con 300 ore di sospensione:

- diritto/dovere al modulo orientativo di 4 ore;
- diritto/dovere a attività formativa/e per almeno 100 ore.

La partecipazione alle misure di politica attiva deve essere assicurata nell'intero periodo di sospensione, senza vincoli di quote mensili di partecipazione.

1.3.2 Misure di politica attiva per i lavoratori in mobilità in deroga

I lavoratori in mobilità in deroga hanno il diritto/dovere alla erogazione, da parte del Centro per l'impiego competente[1], del servizio relativo alla definizione del Piano di Azione Individuale – P.A.I.. Da questo deriva il diritto/dovere del lavoratore ad essere destinatario di ulteriori servizi di accompagnamento da parte del Centro per l'impiego e/o di attività formative; i servizi dei centri per l'impiego e le attività formative a cui fare riferimento sono indicate nell'allegato 1 e consultabili sul sito www.regione.fvg.it – area FSE.

Ogni lavoratore ha il diritto/dovere di essere destinatario di misure di politica attiva per un numero di giornate almeno corrispondente al 30% dell'ammontare complessivo delle giornate di mobilità in deroga; i servizi erogati dai Centri per l'impiego sono aggiuntivi.

Es.: periodo di mobilità in deroga: 120 giornate;

- partecipazione a uno o più dei servizi dei centri per l'impiego;
- livello minimo di partecipazione a misure di politica attiva: 36 giornate;
- durata media di ogni giornata di partecipazione alle misure di politica attiva: 4 ore;
- ore complessive di formazione: 144 ore.

La partecipazione alle misure di politica attiva deve essere assicurata nell'intero periodo di mobilità in deroga, senza vincoli di quote mensili di partecipazione.

[1] Per Centro per l'impiego competente si intende quello nel cui ambito territoriale si trova il domicilio del lavoratore.

1.3.3 Contributo finanziario per la partecipazione alle misure di politica attiva da parte dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità in deroga

La partecipazione dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità in deroga comporta un ulteriore intervento finanziario del FSE con un contributo che è complessivamente pari al 30% del sostegno al reddito erogato dall'INPS relativamente ai lavoratori in questione al netto degli oneri figurativi.
Per quanto riguarda le modalità di gestione del contributo si rinvia alle disposizioni della Sezione 3.

SEZIONE 2

2.1 Accesso alle misure di politica attiva da parte dei lavoratori in cassa integrazione in deroga

L'impresa e le parti sociali, all'atto della definizione dell'accordo che prevede la Cassa integrazione in deroga e della relativa domanda che viene trasmessa all'INPS ed al Servizio lavoro della Direzione centrale lavoro, università e ricerca stabiliscono, per ciascun lavoratore, l'area o le aree entro cui si deve sviluppare l'azione formativa – cosiddetta "programmazione". Per "area" si intendono le aree tematiche dell'offerta formativa indicata nrll'allegato 1.

La partecipazione alle attività formative deve avvenire nel rispetto dei seguenti principi:
a. ciascun lavoratore deve partecipare alle attività formative secondo quanto previsto nella Sezione 1, paragrafo 1.3;
b. la formazione deve avvenire durante il periodo di sospensione;
c. ogni giornata di formazione non può prevedere più di 8 ore di formazione;
d. le attività formative si devono svolgere tra le ore 08.00 e le ore 22.00.

La "programmazione" svolta dall'impresa e dalle parti sociali deve essere rilasciata anche al lavoratore il quale, a sua volta, sottoscrive contestualmente un documento di "disponibilità alla partecipazione ad attività di formazione/orientamento" vincolante per la fruizione del previsto contributo finanziario del FSE al sostegno al reddito. Al lavoratore deve essere rilasciata la documentazione recante le notizie utili alla partecipazione alle attività formative.

Il Servizio lavoro della Direzione centrale lavoro, università e ricerca trasmette i dati personali del lavoratore – nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza, domicilio se diverso dalla residenza, numero di telefono (possibilmente cellulare), codice fiscale -, all'Autorità di gestione. Tali dati sono fruibili anche dagli enti di formazione attuatori dell'offerta formativa. .

Il lavoratore deve recarsi entro tre giorni dall'inizio della sospensione presso uno degli enti di formazione attuatori dell'offerta formativa in grado di assicurare l'attuazione dell'offerta medesima coerente con la "programmazione" che lo riguarda.

Attraverso il modulo orientativo - Modulo di introduttivo di informazione e accompagnamento - il lavoratore e l'ente di formazione giungono alla definizione del percorso formativo il quale deve garantire il rispetto della "programmazione". Qualora, assicurato tale rispetto, sia necessario prevedere, per il soddisfacimento del numero minimo di ore formative richiesto – diritto/dovere di cui alla Sezione 1, paragrafo 1.3 - ulteriore attività formativa, è possibile prevedere la partecipazione ad attività anche non rientranti nelle aree della "programmazione", sulla base della condivisione tra l'ente di formazione ed il lavoratore. Le attività formative possono essere svolte anche presso enti di formazione diversi da quello presso cui è avvenuta l'erogazione del modulo orientativo.

2.2 Accesso alle misure di politica attiva da parte dei lavoratori in mobilità in deroga

Ogni lavoratore in mobilità in deroga deve recarsi presso il Centro per l'impiego competente il quale provvede alla sua presa in carico con l'erogazione di un servizio relativo alla Definizione del Piano di Azione individuale – P.A.I.

Il P.A.I. contiene le indicazioni relative alle misure di politica attiva a cui il lavoratore è chiamato a prendere parte nell'ambito dell'offerta di cui all'allegato 1 e secondo le "quantità" indicate nella Sezione 1, paragrafo 1.3/1.3.2.

Qualora il P.A.I. preveda la partecipazione alle attività formative a catalogo di cui all'allegato, il lavoratore deve recarsi, presso un centro di formazione in grado di garantire l'erogazione della formazione prevista. In tutti gli altri casi il Centro per l'impiego si attiva con il soggetto formativo competente per territorio.

Analogamente a quanto previsto per i lavoratori in cassa integrazione in deroga:

a. le misure di politica attiva si devono realizzare nel periodo di mobilità in deroga;
b. ogni giornata di formazione non può prevedere più di 8 ore di formazione ;
c. le attività formative si devono svolgere tra le ore 08.00 e le ore 22.00.

SEZIONE 3

La gestione finanziaria delle operazioni finanziate nell'ambito delle presenti Linee guida si realizza, con esclusione delle operazioni riferite ai servizi erogati dai Centri per l'impiego nei riguardi dei lavoratori in mobilità in deroga, con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari nell'ambito delle disposizioni dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dal regolamento (CE) n. 396/2009.

3.1 Gestione del modulo orientativo - Modulo introduttivo di informazione e accompagnamento – a favore dei lavoratori in cassa integrazione in deroga

Le attività del modulo orientativo - Modulo introduttivo di informazione e accompagnamento - vengono gestite, sotto l'aspetto finanziario, con l'applicazione di una tabella standard di costi unitari di euro 60,00.
Ogni Modulo costituisce un'operazione; ogni operazione è validamente conclusa se completamente realizzata e se documentata dall'avvenuta individuazione del percorso formativo per ciascuno dei partecipanti.
Il soggetto attuatore deve:

- assicurare la corretta tenuta del registro di presenza degli allievi;
- garantire che il registro di presenza degli allievi contenga, oltre alle firme degli allievi, le firme degli orientatori, con breve descrizione dei contenuti della loro attività;
- garantire la corretta trasmissione della modulistica ordinariamente prevista per le attività finanziate dal FSE.

Entro 3 giorni lavorativi dalla data di avvio del Modulo, il soggetto attuatore inserisce il progetto di clone mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax, al numero 040 3775092, all'Autorità di gestione il modello di richiesta approvazione prototipo formativo; l'Autorità di gestione provvede alla assegnazione, a ciascuna edizione di prototipo, del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
I modelli completi per le parti di competenze dell'Autorità di gestione sono restituiti al soggetto attuatore entro 3 giorni lavorativi dal ricevimento .

Il rendiconto di ogni operazione viene presentato entro 30 giorni dalla sua conclusione all'Autorità di gestione, via San Francesco 37, Trieste e si compone:

a. del modello predisposto dall'Autorità di gestione e disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE;
b. del registro di presenza dei partecipanti;
c. della documentazione attestante l'individuazione del percorso formativo per ciascuno dei partecipanti. Il relativo modello, predisposto dall'Autorità di gestione, è disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.

Il pagamento delle operazioni avviene, da parte dell'Autorità di gestione, in un'unica soluzione a saldo, ad avvenuta verifica del consuntivo ricevuto.

3.2 Gestione delle attività formative a catalogo a favore dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità in deroga

Le attività formative a catalogo a favore dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità in deroga vengono gestite, sotto l'aspetto finanziario, con l'applicazione di una tabella standard di costi unitari di euro 135,00 salvo quelle di durata pari a 4 ore per le quali si applica una tabella standard di costi unitari di euro 158,00.
Ogni percorso formativo costituisce un'operazione[2].
Il soggetto attuatore deve:

- assicurare la corretta tenuta del registro di presenza degli allievi;
- garantire che il registro di presenza degli allievi contenga, oltre alle firme degli allievi, le firme dei docenti, con breve descrizione dei contenuti della lezione ed il riferimento al modulo didattico di pertinenza;
- garantire la tenuta di timesheet relativi alle attività svolte dagli addetti al tutoraggio, in particolare al di fuori dell'aula;
- garantire la corretta trasmissione della modulistica ordinariamente prevista per le attività finanziate dal FSE.

Tra sette e cinque giorni lavorativi precedenti alla data di avvio delle attività formative il soggetto attuatore inserisce il progetto di clone mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax, al numero 040 3775092, all'Autorità di gestione il modello di richiesta approvazione prototipo formativo; l'Autorità di gestione provvede alla assegnazione, a ciascuna edizione di prototipo, del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
I modelli completi per le parti di competenze dell'Autorità di gestione sono restituiti al soggetto attuatore entro 3 giorni lavorativi dal ricevimento .

Ai fini del controllo, da parte dell'Autorità di gestione e degli altri organismi competenti in materia di audit, il soggetto attuatore deve:

- assicurare la corretta tenuta del registro di presenza degli allievi;
- garantire che il registro di presenza degli allievi contenga, oltre alle firme degli allievi, le firme dei docenti, con breve descrizione dei contenuti della lezione ed il riferimento al modulo didattico di pertinenza, le firme dei tutor qualora lo stesso risulti presente in aula, con una breve descrizione dell'attività svolta;
- garantire timesheet relativi alle attività svolte dagli addetti al tutoraggio, in particolare al di fuori dell'aula;
- garantire la trasmissione della modulistica ordinariamente prevista per le attività finanziate dal FSE.

Il rendiconto di ogni operazione deve essere trasmesso all'Autorità di gestione, via San Francesco 37, Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.
Il rendiconto si compone:

a. del modello predisposto dall'Autorità di gestione e disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE ;
b. del registro di presenza degli allievi;
c. dei timesheet attestanti le attività svolte dagli addetti alle funzioni di tutoraggio.

Il pagamento delle operazioni può avvenire, da parte dell'Autorità di gestione:

a. in un'unica soluzione a saldo, ad avvenuta verifica del rendiconto;

[2] Vedi definizione di "operazione" di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1081/2006

b. con anticipazione del 70% del costo complessivo dell'operazione ad avvenuto avvio della stessa e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione e saldo ad avvenuta verifica del rendiconto

3.3 **Gestione delle attività formative specifiche a favore dei lavoratori in mobilità in deroga**

Al fine di sostenere il fabbisogno dei lavoratori in mobilità in deroga e rafforzare le loro possibilità di rientro nel mercato del lavoro, è prevista la possibilità di realizzare operazioni rientranti nelle seguenti tipologie formative e con l'applicazione, ai fini della gestione finanziaria, di una tabella standard di costi unitari a fianco di ciascuna tipologia formativa evidenziato:

Tipologia formativa	**Durata**	**Tabella standard di costi unitari**
Qualificazione di base abbreviata	400-800 ore	157,00
Formazione imprenditoriale di base	50-200 ore	144,00
Formazione permanente per gruppi omogenei - Operazioni avanzate	50-400 ore	158,00
Formazione permanente per gruppi omogenei - Attività di alfabetizzazione per immigrati	80-150 ore	153,00
Work experience a tempo pieno	2 mesi/240 ore 3 mesi/360 ore 4 mesi/480 ore 5 mesi/600 ore 6 mesi/720 ore	8,20
Formazione permanente con modalità individuali	40 ore	101,00
Formazione permanente con modalità individuali	80 ore	90,00
Formazione permanente con modalità individuali	120 ore	86,00

Ogni percorso formativo costituisce un'operazione[3].

Il soggetto attuatore deve:

- assicurare la corretta tenuta del registro di presenza degli allievi;
- garantire che il registro di presenza degli allievi contenga, oltre alle firme degli allievi, le firme dei docenti, con breve descrizione dei contenuti della lezione ed il riferimento al modulo didattico di pertinenza;
- garantire la tenuta di accurati timesheet relativi alle attività svolte dai docenti e dagli addetti al tutoraggio, in particolare al di fuori dell'aula;
- garantire la corretta trasmissione della modulistica ordinariamente prevista per le attività finanziate dal FSE.

I Centri per l'impiego competenti possono rilevare, sulla base dei servizi di accoglienza erogati, specifici fabbisogni formativi dei lavoratori, collegati anche all'andamento del mercato del lavoro locale. A fronte di tale fabbisogno il Centro per l'impiego contatta il soggetto formativo competente per ambito territoriale provinciale (cfr Allegato) per definire, con evidenza informatica, modalità e contenuti dell'intervento formativo prescelto fra le tipologie sopraindicate.

Entro sette giorni dalla definizione dei contenuti l'organismo formativo presenta l'operazione all'Ufficio di Udine della Direzione Centrale istruzione, formazione e cultura, Servizio gestione interventi per il sistema formativo, Via Sabbadini 31, 33100 Udine, (Palazzo della Regione, V° piano), con le normali procedure previste per le attività cofinanziate dal FSE e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul menzionato sito; l'ufficio di Udine entro 5 giorni dal ricevimento dell'operazione comunica l'avvenuta valutazione al raggruppamento formativo. Ove la valutazione sia positiva, le attività formative devono essere avviate entro 5 giorni successivi alla comunicazione

[3] Vedi definizione di "operazione" di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1081/2006

degli esiti della valutazione; qualora gli esiti della procedura di valutazione non sia positiva si dà riavvio alla procedura.

La valutazione delle operazioni avviene secondo il sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45, comma 1, lettera b) del Regolamento.

Il rendiconto di ogni operazione deve essere trasmesso al menzionato Ufficio di Udine entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.
Il rendiconto si compone:
a. del modello predisposto dall'Autorità di gestione e disponibile sul sito del FSE cui è possibile accedere dalla home page di www.regione.fvg.it ;
b. del registro di presenza degli allievi;
c. dei timesheet attestanti le attività svolte dagli addetti alle funzioni di docenza e di tutoraggio.

Il pagamento delle operazioni può avvenire, da parte dell'Autorità di gestione:
a. in un'unica soluzione a saldo, ad avvenuta verifica del rendiconto – per le attività relative a tutte le tipologie formative;
b. con anticipazione del 70% del costo complessivo dell'operazione ad avvenuto avvio della stessa e previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione e saldo ad avvenuta verifica del rendiconto – con esclusione delle attività relative alla tipologia "Formazione permanente con modalità individuali".

3.4 Gestione dei servizi erogati dai Centri per l'impiego a favore dei lavoratori in mobilità in deroga

La presa in carico dei lavoratori in mobilità in deroga costituisce il presupposto per l'attivazione delle misure di politica attiva nei loro riguardi ed è realizzata dai Centri per l'impiego.

Al fine di garantire pari opportunità di trattamento, qualità e omogeneità dei servizi fruiti da parte dei lavoratori in questione sull'intero territorio regionale, gli operatori dei Centri per l'impiego erogano prestazioni, che saranno implementate con strumentazioni informatiche nel tempo rilasciate, nel rispetto degli standard definiti nel Masterplan Regionale 2007-2013 di Sviluppo dei Servizi per il lavoro Programmazione 2009-2010, in coerenza altresì con il Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, approvato con DPReg n. 0227/Pres. del 25 luglio 2006.
Le prestazioni saranno dimostrate con prodotti finali la cui tracciabilità sarà comprovata da evidenze informatiche.

a. **Definizione del Piano di Azione individuale – P.A.I.**
Attraverso la realizzazione di un primo colloquio e la stipula del Patto di servizio, si procede alla definizione concordata tra lavoratore e Centro per l'impiego di un Piano di Azione Individuale – P.A.I. finalizzato all'inserimento lavorativo. Il P.A.I. è sottoscritto dal lavoratore e dal Centro per l'impiego. Il P.A.I. prevede l'erogazione di ulteriori servizi da parte del Centro per l'impiego (vedi successive lettere b, c, d) e/o l'inserimento in specifiche attività formative rientranti nell'offerta (cfr. Allegato). Gli operatori del Centro per l'impiego effettuano verifiche sull'andamento del P.A.I. anche in riferimento all'esito dei servizi erogati.
Le fasi previste per la definizione del P.A.I. prevedono la predisposizione dei seguenti prodotti finali:
    1. compilazione della scheda anagrafico – professionale a conclusione del primo colloquio;
    2. sottoscrizione del Patto di servizio;
    3. predisposizione del P.A.I. e sua sottoscrizione;
    4. aggiornamento del P.A.I.

b. **Laboratori ricerca attiva lavoro**, finalizzati a sostenere l'utente nella ricerca di lavoro.
L'attività prevede il supporto al lavoratore nella formulazione della propria candidatura anche attraverso la compilazione di un curriculum professionale.
Prodotto finale: compilazione del curriculum professionale in formato europeo.

c. **Incontro domanda – offerta**, finalizzato a facilitare il lavoratore nell'incontro con i datori di lavoro che abbiano presentato richieste di personale coerenti con il proprio profilo professionale e con i vincoli dichiarati (selezione di candidature coerenti con le richieste di personale, verifica di disponibilità dei candidati, segnalazione della "rosa" di candidati ai datori di lavoro richiedenti).
Prodotto finale: *vacancies* registrate ed offerte al lavoratore con documentazione attestante la segnalazione del lavoratore al datore o ai datori di lavoro;

d. **Azioni formative specifiche per i lavoratori in mobilità in deroga**
L'azione nei riguardi dei lavoratori in mobilità in deroga trova uno strumento rilevante nella realizzazione di attività formative a loro specificamente rivolte e finalizzate a sostenere la ricollocazione lavorativa. Gli operatori del centro per l'impiego realizzano, anche in collaborazione con gli enti di formazione competenti nella realizzazione di tali attività formative, colloqui di presentazione della specifica offerta formativa.
Prodotto finale: aggiornamento del P.A.I.

Ciascun servizio erogato in forma individualizzata a favore di un lavoratore in mobilità in deroga costituisce, ai fini dell'ammissibilità al FSE, un'operazione

3.5 Ulteriori disposizioni relative alla gestione delle operazioni

Le operazioni che riguardano i lavoratori in cassa integrazione in deroga ricadono nell'asse 1 – Adattabilità – del Programma Operativo; le operazioni relative ai lavoratori in mobilità in deroga nell'asse 2 – Occupabilità.

È possibile la realizzazione di operazioni formative con utenza mista – cassa integrazione e mobilità. In tale caso l'imputazione avviene a carico dell'asse 2 – Occupabilità, ferma restando l'evidenziazione, ai fini del monitoraggio, delle due distinte categorie di lavoratori.

Tutte le operazioni formative di carattere non individuale devono essere avviate con almeno 5 allievi; il numero massimo di allievi partecipanti non può essere superiore alle 12 unità.

Tutte le operazioni, con esclusione di quelle relative ai servizi erogati dai centri per l'impiego sono gestiti finanziariamente con l'utilizzo di tabelle standard di costi unitari.

Ai fini della rendicontabilità del lavoratore e del riconoscimento del contributo finanziario del FSE al sostegno al reddito, le soglie minime di presenza effettiva richieste, al netto di prove o verifiche finali, sono le seguenti:
1. attività formativa di carattere non individuale: 50%[4] ;
2. work experience: 70%;
3. attività di cui alla tipologia "Formazione permanente con modalità individuali: 70%

È rendicontabile il lavoratore che non abbia raggiunto la citata soglia di presenza qualora ricorrano le seguenti eventualità:
1. motivi di salute certificati dalla struttura sanitaria competente;
2. rientro al lavoro, anche temporaneo, di lavoratori sospesi;
3. ricollocazione lavorativa di lavoratori in mobilità.

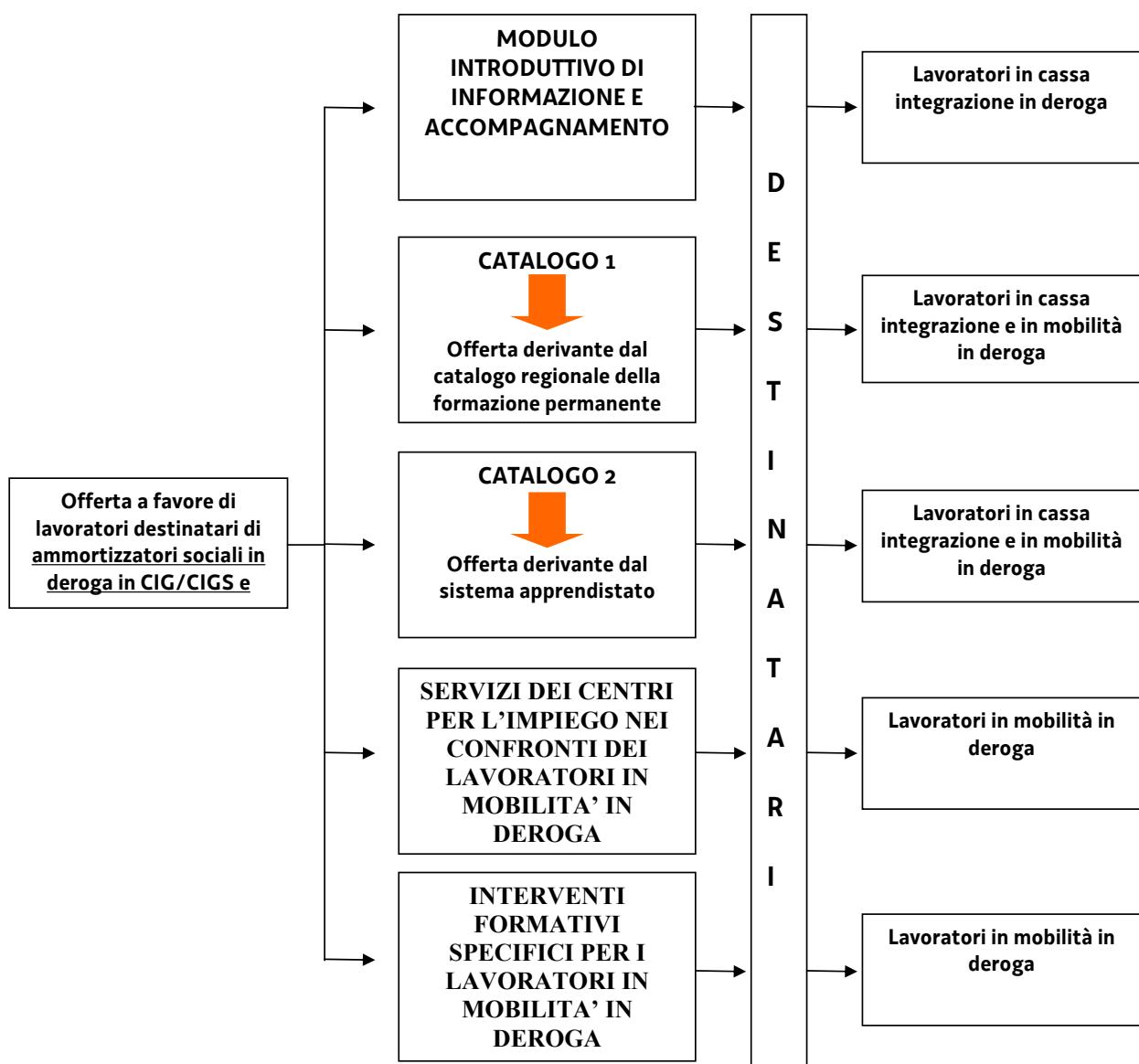
[4] Ai fini dell'attuazione del Piano e con riferimento all'articolo 28, comma 4 del Regolamento, i lavoratori in mobilità sono equiparati ad utenza svantaggiata, con l'applicazione della previsione dell'articolo 33, comma 4 del Regolamento che consente una diversa previsione del livello minimo di effettiva presenza.

In tali fattispecie il contributo al sostegno al reddito erogato dall'INPS è ammissibile per il periodo di frequenza dell'attività formativa maturata.

Tutte le operazioni realizzate da enti di formazione sono realizzate presso sedi didattiche accreditate ai sensi della normative regionale vigente; è ammesso il ricorso a sedi occasionali a fronte di motivate esigenze e nel rispetto delle normativa vigente.

3.6 Gestione del contributo finanziario per la partecipazione alle misure di politica attiva da parte dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità in deroga

Come indicato nella Sezione 1, la partecipazione alle misure di politica attiva descritte è vincolante ai fini del percepimento, da parte del lavoratore, del sostegno al reddito erogato dall'INPS. A tale forma di sostegno il FSE partecipa con un contributo che complessivamente è pari al 30% del gettito complessivo per gli ammortizzatori in deroga di cui all'accordo del 12 febbraio 2009 assicurato dall'INPS, al netto dei contributi figurativi.

L'ammontare del contributo in relazione alla partecipazione alle misure di politica attiva è definito nelle seguenti misure:

a. partecipazione ad operazioni formative di durata non superiore a 4 ore e ad operazioni di informazione, orientamento, accoglienza (cfr. paragrafi 3.1 e 3.4): euro 80,00
b. partecipazione a percorsi formativi fino a 20 ore: euro 350,00;
c. partecipazione a percorsi formativi fino a 40 ore: euro 600,00;
d. partecipazione a percorsi formativi fino a 80 ore: euro 1.000,00;
e. partecipazione a percorsi formativi da 81 a 120 ore: euro 1.300,00;
f. partecipazione a percorsi formativi da 121 a 250 ore: euro 1.600,00;
g. partecipazione a percorsi formativi da 251 a 400 ore: euro 2.000,00;
h. partecipazione a percorsi formativi oltre 400 ore: euro 20500,00;
i. work experience: euro 400,00 per ogni mese di durata dell'operazione.

Gli enti di formazione titolari delle attività formative e le Amministrazioni provinciali trasmettono all'Autorità di gestione, entro 30 giorni dal termine dei seguenti trimestri

- 1 gennaio – 31 marzo;
- 1 aprile – 30 giugno;
- 1 luglio – 30 settembre;
- 1 ottobre – 31 dicembre

rispettivamente

- i dati relativi al numero di persone che hanno concluso, nel periodo di riferimento, le attività orientative e formative e
- il numero dei servizi erogati corrispondenti ai prodotti finali di cui al paragrafo 3.4,

suddividendoli nell'ambito delle categorie di percorso sopraindicate.

ALLEGATO

QUADRO COMPLESSIVO DELL'OFFERTA A FAVORE DEI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE E IN MOBILITA' IN DEROGA

Il quadro complessivo dell'offerta di misure di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità in deroga può essere schematizzato nel modo seguente:

1. **Modulo introduttivo di informazione e accompagnamento**

È un Modulo orientativo, rivolto ai soli lavoratori in cassa integrazione in deroga, che costituisce la prima fase di presa in carico del lavoratore, con l'illustrazione dell'intero contesto di riferimento e con la verifica della situazione soggettiva funzionale alla scelta del percorso formativo. Il Modulo è stato approvato dalla Giunta regionale con la menzionata deliberazione 923/09. L'articolazione del modulo è la seguente:

Prima sessione – 3 ore a gruppo riunito

a. Presentazione ai partecipanti delle misure di sostegno al reddito e di politiche attive del lavoro cui è possibile accedere.
b. Presentazione dei percorsi formativi cui è possibile accedere, dei risultati che possono essere conseguiti ai fini del miglioramento delle proprie competenze di base e professionali, delle condizioni richieste per l'utile partecipazione.

Seconda sessione – colloqui individuali di 1 ora per un gruppo medio di 5 partecipanti

È dedicata alla rilevazione delle esperienze formative e professionale dei partecipanti, dei loro interessi professionali rispetto alle opportunità formative proposte. Su tali basi il colloquio è finalizzato ad individuare la proposta formativa più coerente con le esigenze professionali dell'utente e con le condizioni di sospensione dal lavoro in cui si trova

Le seconda sessione può essere erogata, temporalmente, anche in un momento antecedente alla prima sessione.
Il modulo può essere erogato da tutti gli enti di formazione erogatori delle attività formative

2. **Catalogo 1**

Si tratta di un Catalogo composto da un ampio numero di prototipi formativi derivante dal Catalogo regionale della formazione permanente in precedenza costituito dall'Autorità di gestione attraverso procedure di evidenza pubblica e l'applicazione dei criteri di selezione previsti per l'accesso al finanziamento del FSE; la titolarità dei prototipi formativi è esclusivamente di enti di formazione accreditati ai sensi della normativa regionale vigente.
Al fine di assicurare un'offerta formativa professionalizzante ed in grado di rafforzare le competenze professionali dei lavoratori, la DGR 923/09 ha previsto l'adozione, da parte dell'Autorità di gestione, di un atto amministrativo attraverso il quale ridefinire l'offerta del Catalogo in senso professionalizzante, con l'eliminazione di quei prototipi formativi meno configurabili in tale senso. A ciò si è provveduto con il decreto n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e con il successivo decreto n. 2830/CUL.TFP del 30 luglio 2009.

Il Catalogo 1 si compone di prototipi rientranti nelle seguenti aree tematiche:

a. lingue straniere – inglese e tedesco B1, B2, C1, C2[5], sloveno intermedio e avanzato, croato avanzato;
b. office automation;
c. telematica e reti;
d. grafica computerizzata;
e. preparazione patente europea ECDL
f. gestione aziendale;
g. tecniche di lavorazione industriale;
h. tecniche agricole.

Le attività del Catalogo 1 si rivolgono sia ai lavoratori in cassa integrazione che ai lavoratori in mobilità in deroga.

I soggetti attuatori delle attività formative dal Catalogo 1 e le relative aree tematiche di competenza cono i seguenti:

---

[5] I livelli B1, B2, C1, C2 sono conformi ai livelli del *Common European Framework of Reference for language Learning and Teaching,* determina la possibilità di accesso alla certificazione riconosciuta dall'*ALTE – Association of Language Testers in Europe*

Soggetto attuatore	Area tematica
ARSAP	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Gestione aziendale Tecniche di lavorazione industriale
ARS FUTURA	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Tedesco Croato
AZIENDA SPECIALE CCIAA UDINE RICERCA E FORMAZIONE	Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Tedesco
CNOS FAP BEARZI	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Tedesco
CIOFS	Preparazione patente europea ECDL
CE.F.A.P.	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Inglese Tedesco Gestione aziendale Tecniche agricole
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Tedesco Gestione aziendale Tecniche di lavorazione industriale
CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Inglese
CENTRO STUDI RENE' ENENKEL	Office automation Preparazione patente europea ECDL Inglese Tedesco Sloveno
COMITATO REGIONALE ENFAP	Grafica computerizzata

	Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Tedesco Croato Gestione aziendale Tecniche di lavorazione industriale
CRAMARS	Grafica computerizzata Office automation Inglese Tedesco Gestione aziendale
ENAIP FVG	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Tedesco Gestione aziendale Tecniche di lavorazione industriale
EUFORM	Preparazione patente europea ECDL
FORSER	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Inglese Gestione aziendale
IAL FVG	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Tedesco Sloveno Croato Gestione aziendale Tecniche di lavorazione industriale Tecniche agricole
IFOR	Inglese Tedesco
INDAR	Office automation Preparazione patente europea ECDL Inglese Gestione aziendale
IRES	Grafica computerizzata Office automation Inglese Sloveno Gestione aziendale
IRSIP	Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti

	Inglese Sloveno Croato Tecniche agricole
JOB&SCHOOL	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Tedesco Sloveno Croato Gestione aziendale
OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	Office automation Inglese Tedesco Gestione aziendale Tecniche di lavorazione industriale
OPERA SACRA FAMIGLIA	Grafica computerizzata Office automation Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Tedesco Gestione aziendale Tecniche di lavorazione industriale
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	Grafica computerizzata Preparazione patente europea ECDL Telematica e reti Inglese Tecniche di lavorazione industriale
SCUOLA IMPRESA	Grafica computerizzata Office automation Inglese Gestione aziendale
SOFORM	Office automation Preparazione patente europea ECDL Inglese Gestione aziendale

L'elenco completo dei prototipi formativi costituenti il Catalogo 1, suddiviso per ambito territoriale provinciale, è disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.

3. **Catalogo 2**

Si tratta di un Catalogo di prototipi formativi costituito dall'Autorità di gestione attraverso una procedura ad evidenza pubblica sulla base dei criteri di selezione delle operazioni previste per l'accesso al FSE.
I prototipi derivano dalla diversa combinazione di unità di competenze previste all'interno del Repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante e sono realizzati da tre ATI, composte da enti di formazione accreditati.

Il Catalogo 2 si compone di prototipi formativi rientranti nelle seguenti aree tematiche:

a. legno e similari b. albergazione – turismo c. edilizia d. ristorazione e. servizi alla persona f. altri servizi – lavanderia g. tessile – abbigliamento h. fabbricazione articoli di gomma e plastiche	i. lavorazione carta j. lavorazione metalli non metalliferi k. lavori d'ufficio l. credito e finanza m. impiantistica n. impiantistica o. agricoltura – allevamento – vivai p. alimentari	q. commercio r. riparazione autoveicoli s. stampa – editoria t. trasporti e logistica u. gestione magazzino

Le attività del Catalogo 2 si rivolgono sia ai lavoratori in cassa integrazione che ai lavoratori in mobilità in deroga.

I soggetti attuatori delle attività formative dal Catalogo 2 e le relative aree tematiche di competenza cono i seguenti:

Soggetto attuatore	**Aree tematiche**
IAL FVG Formindustria IRES FVG ASSEFORM Centro formazione professionale Cividale CRAMARS Ente scuola edile per l'industria edilizia e affine della provincia di Trieste Ente scuole maestranze edili ed affini della provincia di Udine – ESMEA Job&School SOFORM	Legno e similari Albergazione - Turismo Edilizia Ristorazione Servizi alla persona Altri servizi – Lavanderia Tessile – Abbigliamento Fabbricazione articoli di gomma e plastiche Lavorazione carta Lavorazione metalli non metalliferi Lavori d'ufficio Credito e finanza
ENAIP FVG CIOFS Ce.F.A.P CNOS FAP BEARZI Comitato regionale ENFAP FVG Opera Sacra Famiglia Opera Villaggio del Fanciullo Centro Solidarietà Giovani IRSIP Officina Pittini per la formazione Azienda Speciale Ricerca e Formazione	Impiantistica Metalmeccanico Agricoltura – allevamento – vivai Alimentari Commercio Riparazione autoveicoli Stampa – Editoria Trasporti e logistica Gestione magazzino

L'elenco completo dei prototipi formativi costituenti il Catalogo 1, suddiviso per ambito territoriale provinciale, è disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.

4. Servizi erogati dai Centri per l'impiego

I Centri per l'impiego erogano i seguenti servizi nei confronti dei lavoratori in mobilità in deroga:

a. Definizione del Piano di Azione individuale;
b. Laboratori ricerca attiva lavoro;

c. Incontro domanda – offerta;
d. Verifiche periodiche sull'andamento del P.A.I.;

5. **Operazioni formative specifiche per i lavoratori in mobilità in deroga**

Sulla base di una procedura ad evidenza pubblica e con l'applicazione dei criteri di selezione previsti per l'accesso al finanziamento del FSE, sono stati selezionati 4 raggruppamenti formativi, ciascuno dei quali competente su un ambito territoriale provinciale, i quali, in raccordo con i Centri per l'impiego, progettano e realizzano operazioni formative, a favore di lavoratori in mobilità in deroga, rientanti nelle seguenti tipologie formative:

Tipologia formativa	Durata
Qualificazione di base abbreviata	400 – 800 ore
Formazione permanente per gruppi omogenei	50 – 400 ore
Formazione imprenditoriale di base	50 – 200 ore
Formazione permanente con modalità individuali	40, 80, 120 ore
Work experience	2 – 6 mesi

Tali operazioni sono realizzate dai seguenti raggruppamenti di enti di formazione accreditati ai sensi della normativa vigente:
a. provincia di Trieste: Ires FVG(capofila), Enfap FVG, Opera Villaggio del fanciullo;
b. provincia di Gorizia: Enfap FVG (capofila), Enaip FVG;
c. provincia di Udine: Enaip FVG (capofila), Ial FVG, Ires FVG;
d. provincia di Pordenone: Ial FVG (capofila), Opera Sacra Famiglia

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2080_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 settembre 2009, n. 2080

LR 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3, comma 15, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, come modificato dall'articolo 5 quater del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, e dall'articolo 1, comma 190, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 il quale dispone che le regioni, nonché le province autonome, possono determinare con propria legge una riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione, per i soli cittadini residenti nella regione o nella provincia autonoma o in una parte di essa;

VISTO l'articolo 3, comma 17, della legge 549/1995, il quale dispone che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli stati confinanti e stabilisce che la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, recante Disposizioni per l'attuazione della normativa nazionale in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale e per l'applicazione della Carta del cittadino nei vari settori istituzionali;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 della legge regionale 47/1996, come sostituito dall'articolo 7, comma 36, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 il quale, al comma 2, stabilisce che il meccanismo applicativo della riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia assicura che tale prezzo non sia inferiore a quello dello Stato confinante in cui viene praticato il prezzo minore e che si riduca al diminuire della distanza chilometrica, calcolata lungo la rete viaria pubblica, della sede municipale del Comune di residenza dei cittadini dal valico confinario praticabile più prossimo afferente allo Stato confinante medesimo;

VISTO, altresì, l'articolo 2 della legge regionale 47/1996, come sostituito dall'articolo 13, comma 12, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 che innova le disposizioni per la determinazione delle riduzioni del prezzo alla pompa nei seguenti termini:

1) la determinazione della riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione per ciascuna fascia ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996, è riservata in via esclusiva alla Giunta regionale, senza necessità del decreto del Presidente della Regione;

2) ai fini della determinazione della riduzione del prezzo si assume, quale prezzo di riferimento, il prezzo minimo praticato nel territorio regionale, non rilevando a tal fine i prezzi che si discostano dal prezzo medio regionale in misura superiore al dieci per cento;

3) la Giunta regionale, con deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione a mero fine notiziale, può:

- determinare, in via discrezionale, la riduzione da applicare al prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione per ciascuna fascia nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996;
- disporre che la determinazione delle riduzioni del prezzo sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996 per un periodo non superiore, di norma, a novanta giorni rinnovabili con apposita deliberazione;

4) è soppresso il disposto secondo cui le riduzioni del prezzo rimangono vigenti fino a che non intervengano variazioni delle condizioni di mercato tali da comportare la necessità di una rideterminazione di dette riduzioni per la prima fascia in ragione del 15 per cento in più o in meno;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 14 marzo 1997, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul BUR 26 marzo 1997, n. 13, come successivamente modificato, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in cinque fasce;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 22 del 29 maggio 2002, con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreti sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni del prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, emanato con decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2004, n. 0402/Pres., come da ultimo modificato dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2008, n. 0229/Pres., pubblicato sul BUR n. 38 del 17 settembre 2008, ed in particolare l'articolo 3 bis;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0126/Pres., pubblicato sul BUR n. 23 del 4 giugno 2008 il quale, al fine di dare applicazione a quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 4, del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, dispone che il prezzo di riferimento è il prezzo corrente della benzina a 95 ottani e del gasolio per autotrazione praticato nella Repubblica slovena, come periodicamente comunicato dall'Ambasciata d'Italia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2008, n. 1969 la quale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, dispone che a decorrere dal 2 ottobre 2008 la determinazione delle riduzioni del prezzo sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2931 la quale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, dispone che il sistema automatico di determinazione delle riduzioni del prezzo, a cui si è dato avvio con la citata deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2008, n. 1969, sia prorogato sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2009, n. 793 la quale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, dispone che il sistema automatico di determinazione delle riduzioni del prezzo, prorogato con la citata deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2931, sia ulteriormente prorogato sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2009, n. 1338 con la quale:
- sono state determinate le riduzioni del prezzo per il gasolio ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 47/1996, per il periodo dal 13 giugno 2009 al 15 giugno 2009;
- è stato disposto che dal 16 giugno 2009 le riduzioni del prezzo per il gasolio sono determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
- è stato disposto che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2009, n. 1807 con la quale:
- sono state determinate le riduzioni del prezzo per il gasolio ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 47/1996, per il periodo dal 1° agosto 2009 al 3 agosto 2009;
- è stato disposto che dal 4 agosto 2009 le riduzioni del prezzo per il gasolio sono determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
- è stato disposto che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, le riduzioni del prezzo determinate automaticamente tramite il sistema informatico sono calcolate:
- per la prima fascia, in misura pari alla differenza tra i prezzi di riferimento di cui all'articolo 3 bis, comma 1 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996,
- per le fasce successive, applicando alle riduzioni del prezzo vigenti la stessa variazione percentuale di scostamento rilevata tra la riduzione del prezzo di prima fascia, così come rideterminata, e quella vigente.
VISTA la comunicazione dell'Ambasciata italiana a Lubiana di data 8 settembre 2009 pervenuta l'8 settembre 2009;
ATTESO che, come risulta dalla predetta comunicazione, il prezzo dei carburanti per autotrazione praticato nella Repubblica slovena a decorrere dall'8 settembre 2009 è il seguente:
- benzina a 95 ottani € 1,117 per litro;
- gasolio per autotrazione € 1,043 per litro;
ACCERTATO che il prezzo minimo regionale di riferimento del gasolio, quale risulta dalle ultime rilevazioni disponibili dei POS installati presso gli impianti di distribuzione della regione, relative al giorno 14 settembre 2009, è di € 1,058, superiore pertanto a quello sloveno;
RILEVATO che la differenza tra detto prezzo minimo regionale del gasolio e il prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia è di € 0,015, e che di conseguenza in tale misura è determinata automaticamente

tramite il sistema informatico, per il 16 settembre 2009, la riduzione del prezzo del gasolio per la prima fascia;
CONSIDERATO che le riduzioni del prezzo per le fasce diverse dalla prima, essendo pari a € 0,000, continuerebbero ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, in attuazione dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, in misura pari a € 0,000, in quanto l'applicazione ad esse della stessa variazione percentuale di scostamento rilevata tra la riduzione del prezzo di prima fascia, così come rideterminata, e quella vigente determina in ogni caso dei valori pari a € 0,000;
RITENUTO opportuno, visto il divario tra i prezzi di riferimento, intervenire ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 47/1996 al fine di determinare la riduzione da applicare al prezzo alla pompa del gasolio per ciascuna delle fasce nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996;
RITENUTO pertanto di determinare le riduzioni del prezzo del gasolio, per il periodo dal 19 settembre 2009 al 21 settembre 2009, nella misura di seguito riportata:

Fascia	Riduzione gasolio per autotrazione
I	€ 0,015
II	€ 0,012
III	€ 0,009
IV	€ 0,006
V	€ 0,003

RITENUTO che la determinazione automatica delle riduzioni del prezzo effettuata tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 sia funzionale alla soddisfazione di molteplici esigenze, ed in particolare:
- l'esigenza dell'economicità dell'azione amministrativa;
- l'esigenza dell'immediatezza nell'applicazione di riduzioni del prezzo determinate con riguardo ai prezzi di riferimento di cui al citato articolo 3 bis, comma 1, lettere a) e b) del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996;
- l'esigenza della pronta rispondenza del sistema delle riduzioni del prezzo alle variazioni del mercato dei carburanti per autotrazione, con particolare riguardo all'interesse dei beneficiari;
- l'esigenza del rigoroso rispetto del citato vincolo di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996, stabilito in ottemperanza all'articolo 3, comma 17, della legge 549/1995;
RITENUTO pertanto che dal 22 settembre 2009 le riduzioni del prezzo del gasolio siano determinate automaticamente tramite il sistema informatico, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
RITENUTO altresì di disporre che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
PRESO ATTO della nota C(2008)7233 del 27 novembre 2008, notificata in data 1° dicembre 2008 alla Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea, con la quale la Commissione europea, ai sensi dell'articolo 226 del Trattato CE, ha costituito in mora la Repubblica italiana in relazione alla violazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 23 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, costituita dall'applicazione di un'aliquota d'accisa ridotta alle benzine e al gasolio utilizzato come carburante per motori nella regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO quanto sopra esposto e, in particolare, i contenuti della nota sopra richiamata;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della L.R. 47/1996, le riduzioni del prezzo alla pompa del gasolio per autotrazione, per il periodo dal 19 settembre 2009 al 21 settembre 2009, sono determinate nella misura di seguito riportata:

Fascia	Riduzione gasolio per autotrazione
I	€ 0,015
II	€ 0,012
III	€ 0,009
IV	€ 0,006
V	€ 0,003

2. A decorrere dal 22 settembre 2009, la determinazione delle riduzioni del prezzo del gasolio è effettuata automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dall'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996.
3. Le riduzioni del prezzo della benzina continuano ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996.
4. Ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, della legge regionale 47/1996 la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione a mero fine notiziale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2102_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2102

LR 4/2008, art. 7, comma 5: Piano di azione locale 2009-2011 della Comunità Montana del Friuli Occidentale - Approvazione della partecipazione della Regione, assegnazione delle risorse e autorizzazione alla sottoscrizione. (Euro 6.117.400,89).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano"), modificata dall'art. 10, comma 57, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, la quale prevede che le Comunità montane e, con riferimento al territorio montano di rispettiva competenza, le Province di Gorizia e Trieste definiscano gli interventi di sviluppo del territorio montano attraverso un documento di programmazione denominato "Piano di azione locale (PAL)", e definisce le modalità di attuazione dei PAL e di finanziamento dei medesimi da parte della Regione;
VISTO l'art. 17 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 ("Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici"), che reca norme specifiche relative al finanziamento dei PAL definiti per il triennio 2009-2011, autorizzando in particolare la spesa pluriennale per l'attuazione dei PAL definiti per il triennio 2009-2011 con oneri a carico del capitolo 1054 dello stato di previsione della spesa dei bilanci regionali per l'anno 2009 e per gli anni 2009-2011, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 ("Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale"), e successive modifiche e integrazioni, e prevedendo l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per la montagna istituito con l'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 ("Nuove disposizioni per le zone montane") iscritte al capitolo 1051 dello stato di previsione della spesa dei suddetti bilanci (entrambi i capitoli istituiti nell'ambito dell'U.B. 9.2.2.1158);
CONSIDERATO che la Comunità montana del Friuli Occidentale con deliberazione del Consiglio n. 9 del 29 maggio 2008 ha approvato la proposta di PAL, trasmessa all'Amministrazione regionale con nota del 30 maggio 2008, prot. n° 2806, nel termine di cui all'art. 11, comma 7, della L.R. 4/2008, così come modificato dall'art. 10, comma 57, lett. a), della L.R. 9/2008;
CONSIDERATO che il Presidente della Regione, con nota dell'8 aprile 2009, prot. n. 0004880/SGR-SPM/13.5, ha comunicato alla Comunità montana la manifestazione di interesse della Regione alla partecipazione al PAL secondo la determinazione assunta dalla Giunta regionale con generalità dell'1 aprile 2009, n. 805 ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. 4/2008;
CONSIDERATO che il Presidente della Regione esercita le competenze per le politiche della montagna, non avendo attribuito specifica delega in materia;
CONSIDERATO che il Presidente della Comunità montana, con nota del 9 luglio 2009, prot. n° 4310, ha presentato al Servizio coordinamento politiche per la montagna un'integrazione alla ricordata proposta di PAL, approvata dal Consiglio della Comunità con deliberazione n. 9 del 4 giugno 2009, ai fini dell'adozione della versione definitiva del PAL per il triennio 2009-2011, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 4/2008;
CONSIDERATO che il territorio interessato dagli interventi attuati con le risorse iscritte nel PAL è il territorio montano così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. 4/2008;
CONSIDERATO che il PAL contempla, altresì, interventi finanziabili con l'asse 4, attività 4.2.a), del POR

Competitività regionale ed occupazione 2007-2013, ai fini dell'integrazione territoriale prevista dall'art. 6, comma 4, della L.R. 4/2008;
CONSIDERATO che l'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2008 prevede che il PAL sia formalizzato attraverso la sottoscrizione di un documento unitario da parte dei soggetti che concorrono all'attuazione degli interventi, assumendosi gli impegni di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. 4/2008, e dalla Regione;
CONSIDERATO che la Giunta regionale approva, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 4/2008, la partecipazione della Regione ai PAL, assegnando alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e Trieste le risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, e autorizza l'Assessore regionale competente per le politiche della montagna a sottoscrivere i PAL;
CONSIDERATO che la versione definitiva del PAL, quale risulta dall'integrazione approvata dal Consiglio della Comunità montana con la citata deliberazione n. 9 del 2009, è conforme alla manifestazione di interesse della Regione;
CONSIDERATO che le risorse disponibili sul bilancio regionale, U.B. 9.2.2.1158, sono le seguenti:

Capitolo	2009		2010	2011	TOTALE
	Competenza derivata	Competenza			
1051	1.462.882,48	948.500,00	0,00	0,00	2.411.382,48
1054	0,00	7.248.287,50	7.000.000,00	7.000.000,00	21.248.287,50
TOTALE	1.462.882,48	8.196.787,50	7.000.000,00	7.000.000,00	23.659.669,98

e che alla Comunità montana, secondo quanto ad essa comunicato con la citata nota del Presidente della Regione, per l'attuazione degli interventi viene assegnato l'importo derivante dall'applicazione dei parametri dettati dall'art. 20, comma 3, lett. a) della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei comprensori montani del Friuli Venezia Giulia") effettuata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2232 del 21 settembre 2007 ("Approvazione del Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007-2009 e assegnazione delle risorse dell'anno 2007 alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e di Trieste"), pari ad euro 6.117.400,89:

Capitolo	2009		2010	2011	TOTALE
	Competenza derivata	Competenza			
1051	378.216,16	245.200,00	0,00	0,00	623.416,16
1054	0,00	1.873.984,73	1.810.000,00	1.810.000,00	5.493.984,73
TOTALE	378.216,16	2.119.184,73	1.810.000,00	1.810.000,00	6.117.400,89

CONSIDERATO che le risorse di cui al capitolo 1051, competenza dell'anno 2009, sono state iscritte in bilancio con deliberazione della Giunta regionale n. 1964 del 27 agosto 2009 e permettono di finanziare interventi che il PAL prevede come interventi da realizzare con la disponibilità di risorse aggiuntive ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. 4/2008;
VISTO l'art. 12, commi 52-56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 ("Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007"), che prevede il riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane da attuarsi con successiva legge regionale e, nelle more, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane e la nomina di commissari straordinari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0220/Pres. con il quale il dott. Primo Perosa è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana del Friuli Occidentale;
VISTA la nota di data 25.08.2009 Prot. n° 5031 della Comunità montana di disponibilità alla sottoscrizione;
VISTO lo schema di accordo predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna ai fini della formalizzazione e sottoscrizione del PAL;
CONSIDERATO che il suddetto accordo riporta in allegato il quadro finanziario degli interventi previsti dal PAL da attuarsi con le risorse assegnate dalla Regione con il presente provvedimento;
VISTO il Programma operativo di gestione 2009 (POG), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008, e successive variazioni;
CONSIDERATO di dover prenotare le risorse assegnate ai sensi dell'art. 40 della L.R. 21/2007, secondo quanto indicato dal POG;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 7, comma 5, della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4:
a) è approvata la partecipazione della Regione al Piano di azione locale per il triennio 2009-2011 della Comunità montana del Friuli Occidentale, nella versione definitiva conseguente all'integrazione approvata dal Consiglio del medesimo Ente con deliberazione n. 9 di data 4 giugno 2009;
b) è assegnato alla Comunità montana, per le finalità di cui alla lettera a), l'importo complessivo di euro 6.117.400,89 per l'attuazione degli interventi indicati nel quadro finanziario allegato all'accordo di cui alla successiva lettera c);
c) è autorizzata la sottoscrizione dell'accordo di cui all'Allegato 1), parte sostanziale e integrante del presente atto, da parte del Presidente della Regione.
2. Sono prenotate le risorse di cui al punto 1, lettera b) con le seguenti imputazioni a carico dello stato di previsione della spesa del bilancio triennale 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009:
- euro 378.216,16 a carico dell'U.B. 9.2.2.1158, capitolo 1051, competenza derivata dall'anno 2008;
- euro 245.200,00 a carico dell'U.B. 9.2.2.1158, capitolo 1051, competenza dell'anno 2009;
- euro 1.873.984,73 a carico dell'U.B. 9.2.2.1158, capitolo 1054, competenza dell'anno 2009;
- euro 1.810.000,00 a carico dell'U.B. 9.2.2.1158, capitolo 1054, competenza dell'anno 2010;
- euro 1.810.000,00 a carico dell'U.B. 9.2.2.1158, capitolo 1054, competenza dell'anno 2011.
3. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2102_2_ALL1

Allegato 1)

ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE PER GLI ANNI 2009-2011 DELLA COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE (L.R. 4/2008).

La REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, di seguito denominata "Regione", rappresentata dal dott. Renzo Tondo, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Presidente della Regione, avendo trattenuto a sé la competenza in materia di coordinamento delle politiche per la montagna, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo dalla Giunta regionale con deliberazione n. _____ del __________.

E

la COMUNITÀ MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE, di seguito denominata "Comunità montana", rappresentata dal dott. Primo Perosa, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Commissario straordinario nominato, ai sensi dell'art. 12, comma 56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, con decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0220/Pres.;

Premesso che:

a) la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano"), modificata dall'art. 10, comma 57, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, prevede che le Comunità montane e, con riferimento al territorio montano di rispettiva competenza, le Province di Gorizia e Trieste definiscano gli interventi di sviluppo del territorio montano attraverso un documento di programmazione denominato "Piano di azione locale (PAL)", e definisce le modalità di attuazione dei PAL e di finanziamento dei medesimi da parte della Regione;

b) l'art. 17 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 ("Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici") reca norme specifiche relative al finanziamento dei PAL definiti per il triennio 2009-2011;

c) la Comunità montana, con deliberazione del Consiglio n. 9 del 4 giugno 2009, ha approvato un'integrazione alla proposta di PAL già approvata dal Consiglio con deliberazione n. 9 del 29 maggio 2008, ai fini dell'adozione della versione definitiva del PAL per il triennio 2009-2011, trasmessa al Servizio coordinamento politiche per la montagna con nota del 9 luglio 2009, prot. n° 4310, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 4/2008;

d) la versione definiva del PAL di cui alla lettera precedente è stata adottata dalla Comunità montana in conformità alla manifestazione di interesse dell'Amministrazione regionale comunicata dal Presidente della Regione con nota dell'8 aprile 2009, prot. n. 0004880/SGR-SPM/13.5, a seguito della presentazione della ricordata proposta di PAL già adottata dalla Comunità montana con deliberazione del Consiglio n. 9 del 2008 e trasmessa all'Amministrazione regionale, nel termine di cui all'art. 11, comma 7, della L.R. 4/2008, così come modificato dall'art. 10, comma 57, lett. a), della L.R. 9/2008, con nota del 30 maggio 2008, prot. n° 2806;

e) il territorio interessato dagli interventi attuati con le risorse iscritte nel PAL è il territorio montano così

come definito dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. 4/2008;

f) il PAL contempla, altresì, interventi finanziabili con l'asse 4, attività 4.2.a), del POR Competitività regionale ed occupazione 2007-2013, ai fini dell'integrazione territoriale prevista dall'art. 6, comma 4, della L.R. 4/2008;

g) l'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2008 prevede che il PAL sia formalizzato attraverso la sottoscrizione di un documento unitario da parte dei soggetti che concorrono all'attuazione degli interventi, assumendosi gli impegni di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. 4/2008, e dalla Regione;

h) la Giunta regionale con deliberazione n. _____ del _________ approva, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 4/2008, la partecipazione della Regione al PAL della Comunità montana, assegnando alla Comunità montana le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAL, e autorizza il Presidente della Regione a sottoscrivere il documento unitario di cui all'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2008 attraverso il quale si formalizza la sottoscrizione del PAL medesimo da parte della Regione;

i) il presente accordo definisce inoltre i rapporti relativi al finanziamento regionale degli interventi previsti dal PAL e alla loro attuazione, con riferimento specifico alle condizioni, ai tempi, alla verifica sull'attuazione degli interventi, nonché alle modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento;

Tutto ciò premesso e considerato parte sostanziale ed integrante del presente atto

pattuiscono quanto segue:

Articolo 1
(Oggetto)

1. Con il presente accordo, le parti formalizzano la loro adesione al PAL della Comunità montana definito per il triennio 2009-2011 e adottato dall'ente con deliberazione del Consiglio n. 9 del 29 maggio 2008 e n. 9 del 4 giugno 2009, a conclusione dell'iter di approvazione previsto dall'art. 7, commi 1, 2, 3, 4 e 5 della L.R. 4/2008.
2. Con la formale adesione al PAL, le parti si impegnano a sostenerne la realizzazione nei seguenti modi:
   a) la Regione, trasferendo alla Comunità montana le risorse di cui all'art. 3 del presente atto e le risorse aggiuntive che si renderanno disponibili, per la finalità della L.R. 4/2008, nel corso del triennio, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 9, della L.R. 4/2008 e dall'art. 17, comma 3, della L.R. 11/2009;
   b) la Comunità montana, assumendo la responsabilità dell'attuazione degli interventi previsti ed esercitando il coordinamento generale del PAL, anche attraverso la vigilanza sull'esecuzione degli interventi da parte di altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PAL e l'efficiente gestione delle risorse ad essa assegnate.

Articolo 2
(Durata del PAL)

1. Ai sensi e agli effetti dell'art. 5, comma 2, della L.R. 4/2008 la sottoscrizione del presente atto costituisce anche formale comunicazione da parte della Comunità montana dell'avvio del PAL e pertanto la durata triennale dello stesso decorre dalla data del presente atto.
2. Ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. 4/2008, il PAL può essere prorogato, prima della scadenza, dalla

Comunità montana per non più di due anni; di tale determinazione è data comunicazione alla Regione.

Articolo 3

(Finanziamento)

1. Il quadro finanziario di cui all'Allegato A), quale parte sostanziale e integrante del presente atto, riporta gli interventi previsti dal PAL da attuarsi con le risorse assegnate dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale n. ____ del ______ per un importo complessivo di euro 6.117.400,89.
2. L'importo di cui al comma 1 è impegnato con provvedimento del Servizio coordinamento politiche per la montagna ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2009 ad avvenuta sottoscrizione del presente atto.
3. All'erogazione delle risorse statali e regionali assegnate alla Comunità montana per l'attuazione degli interventi previsti dal PAL si procede, da parte della Regione, secondo quanto stabilito dall'art. 10, comma 2, della L.R. 4/2008.
4. Costituiscono causa di revoca del finanziamento regionale le fattispecie individuate dall'art. 10, comma 5, della L.R. 4/2008.

Articolo 4

(Realizzazione del PAL)

1. Con la sottoscrizione del presente atto, la Comunità montana si impegna a realizzare gli interventi e le attività di competenza nei modi e nei termini programmati, secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 1, della L.R. 4/2008.
2. La Comunità montana vigila sull'esecuzione del PAL nei modi previsti dall'art. 8, commi 2, 3 e 4 della L.R. 4/2008.
3. Il PAL può essere modificato alle condizioni e secondo le modalità indicate dall'art. 7, comma 8, della L.R. 4/2008. Le variazioni finanziarie che rientrano nei limiti indicati dall'art. 10, comma 3, della L.R. 4/2008, sono valutate e autonomamente decise dalla Comunità montana.
4. La realizzazione parziale del PAL, attestata dalla rendicontazione finale di cui all'art. 10, comma 2, lett. d), della L.R. 4/2008, comporta la riduzione dell'assegnazione con conseguente recupero delle somme erogate e non utilizzate.

Articolo 5

(Verifica dello stato di attuazione del PAL e rendicontazione)

1. La Comunità montana si impegna a redigere annualmente il rapporto annuale di cui all'art. 10, comma 1, della L.R. 4/2008 entro il 31 marzo dell'anno successivo all'anno solare di riferimento, a decorrere dall'anno 2010 con riferimento all'anno solare 2009. L'ultimo rapporto è presentato dalla Comunità montana entro e non oltre la data di conclusione del PAL, come stabilito dall'art. 2 del presente accordo, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. d), della L.R. 4/2008.
2. Il rapporto, redatto ai sensi dell'art. 42, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche e integrazioni, costituisce rendicontazione della spesa ai fini dell'erogazione delle risorse assegnate dalla Regione, secondo le indicazioni dell'art. 10, comma 2, della L.R. 4/2008.

Articolo 6

(Rinvio a norme)

1. Per quanto non stabilito con il presente accordo si fa rinvio alle norme recate dalla L.R. 4/2008, nonché alla normativa di settore rilevante ai fini dell'attuazione dei singoli interventi.

2. Gli interventi di natura contributiva a favore di imprese e cittadini sono attuati nel rispetto della normativa regionale di settore che ne preveda espressamente la possibilità, oltre che nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti.
3. La Comunità montana si attiene, nell'utilizzo dei fondi statali e regionali assegnati per l'attuazione del PAL, alle disposizioni della L.R. 7/2000, e successive modificazioni e integrazioni, richiamate dall'art. 2, comma 2 bis, della legge medesima, così come modificato dall'art. 2, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 14.

Udine, li _________

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Il Presidente della Regione
dott. Renzo Tondo
____

Per la Comunità Montana
Il Commissario straordinario
dott. Primo Perosa

____

Allegato A)

PIANO DI AZIONE LOCALE 2009-2011 DELLA COMUNITA' MONTANA DEL FRIULI OCCIDENTALE (L.R. 4/2008)

QUADRO FINANZIARIO (euro)

INTERVENTO				RISORSE ISCRITTE IN BILANCIO REGIONALE L.R. 4/2008			
				Anno 2009		Anno 2010	Anno 2011
N. PRIORITA'	DESCRIZIONE SINTETICA	SOGGETTO RESPONSABILE ATTUAZIONE	SPESA PUBBLICA PREVISTA	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1051	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054
1	TUR1B1 - AMPLIAMENTO DELLA RETE CICLOTURISTICA - **lotto a)**	Comunità montana	1.352.200,89	623.416,16	1.873.984,73	1.810.000,00	1.810.000,00
2	WLF3 - SUPPORTO AL MANTENIMENTO SUL TERRITORIO DEI SERVIZI DI BASE ALLA POPOLAZIONE WLF3A - CREAZIONE DI CENTRI MULTISERVIZIO E RAFFORZAMENTO DELL'OFFERTA COMMERCIALE NEI CENTRI MINORI		400.000,00				
3	TUR1- POTENZIAMENTO STRUTTURALE DEL SISTEMA TURISTICO TUR1A - SERVIZI COORDINATI A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' TURISTICA		500.000,00				
4	AGR5 - SVILUPPO DELLA RETE COMPRENSORIALE DI STRADE VICINALI		3.020.000,00				
5	FLE5E - RICONVERSIONE DELLA RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA		400.000,00				
6	FLE4 - REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI COMPETENZA PER L'UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI - **1° lotto**		200.000,00				
7	TUR1B1 - AMPLIAMENTO DELLA RETE CICLOTURISTICA - **lotto b)**		245.200,00				
		TOTALI	**6.117.400,89**	**623.416,16**	**1.873.984,73**	**1.810.000,00**	**1.810.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2103_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2103

LR 4/2008, art. 7, comma 5: Piano di azione locale 2009-2011 della Comunità Montana della Carnia - Approvazione della partecipazione della Regione, assegnazione delle risorse e autorizzazione alla sottoscrizione. (Euro 7.023.978,74).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano"), modificata dall'art. 10, comma 57, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, la quale prevede che le Comunità montane e, con riferimento al territorio montano di rispettiva competenza, le Province di Gorizia e Trieste definiscano gli interventi di sviluppo del territorio montano attraverso un documento di programmazione denominato "Piano di azione locale (PAL)", e definisce le modalità di attuazione dei PAL e di finanziamento dei medesimi da parte della Regione;

VISTO l'art. 17 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 ("Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici"), che reca norme specifiche relative al finanziamento dei PAL definiti per il triennio 2009-2011, autorizzando in particolare la spesa pluriennale per l'attuazione dei PAL definiti per il triennio 2009-2011 con oneri a carico del capitolo 1054 dello stato di previsione della spesa dei bilanci regionali per l'anno 2009 e per gli anni 2009-2011, ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 ("Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale"), e successive modifiche e integrazioni, e prevedendo l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per la montagna istituito con l'art. 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 ("Nuove disposizioni per le zone montane") iscritte al capitolo 1051 dello stato di previsione della spesa dei suddetti bilanci (entrambi i capitoli istituiti nell'ambito dell'U.B. 9.2.2.1158);

CONSIDERATO che la Comunità montana della Carnia con deliberazione del Consiglio n. 12 del 30 maggio 2008 ha approvato la proposta di PAL, trasmessa all'Amministrazione regionale con nota del 3 giugno 2008, prot. n° 2008/0006509, nel termine di cui all'art. 11, comma 7, della L.R. 4/2008, così come modificato dall'art. 10, comma 57, lett. a), della L.R. 9/2008;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione, con nota dell'8 aprile 2009, prot. n. 0004881/SGR-SPM/13.5, ha comunicato alla Comunità montana la manifestazione di interesse della Regione alla partecipazione al PAL secondo la determinazione assunta dalla Giunta regionale con generalità dell'1 aprile 2009, n. 805 ai sensi dell'art. 7, comma 2 della L.R. 4/2008;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione esercita le competenze per le politiche della montagna, non avendo attribuito specifica delega in materia;

CONSIDERATO che il Presidente della Comunità montana, con nota dell'8 luglio 2009, prot. n° 0007538, ha presentato al Servizio coordinamento politiche per la montagna la versione definitiva del PAL per il triennio 2009-2011, approvata - come "nuova proposta" - dal Consiglio della Comunità con deliberazione n. 9 del 4 giugno 2009, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 4/2008;

CONSIDERATO che il territorio interessato dagli interventi attuati con le risorse iscritte nel PAL è il territorio montano così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. 4/2008;

CONSIDERATO che il PAL contempla, altresì, interventi finanziabili con l'asse 4, attività 4.2.a), del POR Competitività regionale ed occupazione 2007-2013, ai fini dell'integrazione territoriale prevista dall'art. 6, comma 4, della L.R. 4/2008;

CONSIDERATO che l'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2008 prevede che il PAL sia formalizzato attraverso la sottoscrizione di un documento unitario da parte dei soggetti che concorrono all'attuazione degli interventi, assumendosi gli impegni di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. 4/2008, e dalla Regione;

CONSIDERATO che la Giunta regionale approva, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 4/2008, la partecipazione della Regione ai PAL, assegnando alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e Trieste le risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, e autorizza l'Assessore regionale competente per le politiche della montagna a sottoscrivere i PAL;

CONSIDERATO che la versione definitiva del PAL è conforme alla manifestazione di interesse della Regione;

CONSIDERATO che le risorse disponibili sul bilancio regionale, U.B. 9.2.2.1158, sono le seguenti:

Capitolo	2009		2010	2011	TOTALE
	Competenza derivata	Competenza			
1051	1.462.882,48	948.500,00	0,00	0,00	2.411.382,48
1054	0,00	7.248.287,50	7.000.000,00	7.000.000,00	21.248.287,50
TOTALE	1.462.882,48	8.196.787,50	7.000.000,00	7.000.000,00	23.659.669,98

e che alla Comunità montana, secondo quanto ad essa comunicato con la citata nota del Presidente della Regione, per l'attuazione degli interventi viene assegnato l'importo derivante dall'applicazione dei parametri dettati dall'art. 20, comma 3, lett. a) della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei comprensori montani del Friuli Venezia Giulia") effettuata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2232 del 21 settembre 2007 ("Approvazione del Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007-2009 e assegnazione delle risorse dell'anno 2007 alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e di Trieste"), pari ad euro 7.023.978,74:

Capitolo	2009		2010	2011	TOTALE
	Competenza derivata	Competenza			
1051	434.335,25	281.600,00	0,00	0,00	715.935,25
1054	0,00	2.152.043,49	2.078.000,00	2.078.000,00	6.308.043,49
TOTALE	434.335,25	2.433.643,49	2.078.000,00	2.078.000,00	7.023.978,74

CONSIDERATO che le risorse di cui al capitolo 1051, competenza dell'anno 2009, sono state iscritte in bilancio con deliberazione della Giunta regionale n. 1964 del 27 agosto 2009 e permettono di finanziare interventi che il PAL prevede come interventi da realizzare con la disponibilità di risorse aggiuntive ai sensi dell'art. 6, comma 3, della L.R. 4/2008;
VISTO l'art. 12, commi 52-56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 ("Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007"), che prevede il riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane da attuarsi con successiva legge regionale e, nelle more, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane e la nomina di commissari straordinari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0219/Pres. con il quale il dott. Giorgio Drabeni è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana della Carnia;
VISTA la nota di data 28 agosto 2009, prot. n. 0009170, della Comunità montana di disponibilità alla sottoscrizione, anche da parte dei sindaci dei Comuni di Arta Terme, Forni di Sotto, Lauco, Paularo e Tolmezzo;
VISTO lo schema di accordo predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna ai fini della formalizzazione e sottoscrizione del PAL;
CONSIDERATO che il suddetto accordo riporta in allegato il quadro finanziario degli interventi previsti dal PAL da attuarsi con le risorse assegnate dalla Regione con il presente provvedimento;
VISTO il Programma operativo di gestione 2009 (POG), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008, e successive variazioni;
CONSIDERATO di dover prenotare le risorse assegnate ai sensi dell'art. 40 della L.R. 21/2007, secondo quanto indicato dal POG;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 7, comma 5, della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4:
a) è approvata la partecipazione della Regione al Piano di azione locale per il triennio 2009-2001 della Comunità montana della Carnia, adottato dal Consiglio del medesimo Ente con deliberazione n. 9 di data 4 giugno 2009;
b) è assegnato alla Comunità montana, per le finalità di cui alla lettera a), l'importo complessivo di euro 7.023.978,74 per l'attuazione degli interventi indicati nel quadro finanziario allegato all'accordo di cui alla successiva lettera c);
c) è autorizzata la sottoscrizione dell'accordo di cui all'Allegato 1), parte sostanziale e integrante del presente atto, da parte del Presidente della Regione.
2. Sono prenotate le risorse di cui al punto 1, lettera b) con le seguenti imputazioni a carico dello stato di previsione della spesa del bilancio triennale 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009:
- euro 434.335,25 a carico dell'U.B. 9.2.2.1158, capitolo 1051, competenza derivata dall'anno 2008;

- euro 281.600,00 a carico dell'U.B. 9.2.2.1158, capitolo 1051, competenza dell'anno 2009;
- euro 2.152.043,49 a carico dell'U.B. 9.2.2.1158, capitolo 1054, competenza dell'anno 2009;
- euro 2.078.000,00 a carico dell'U.B. 9.2.2.1158, capitolo 1054, competenza dell'anno 2010;
- euro 2.078.000,00 a carico dell'U.B. 9.2.2.1158, capitolo 1054, competenza dell'anno 2011.

3. Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2103_2_ALL1

Allegato 1)

ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI AZIONE LOCALE PER GLI ANNI 2009-2011 DELLA COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA (L.R. 4/2008).

La REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, di seguito denominata "Regione", rappresentata dal dott. Renzo Tondo, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Presidente della Regione, avendo trattenuto a sé la competenza in materia di coordinamento delle politiche per la montagna, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo dalla Giunta regionale con deliberazione n. ____ del ___

E

la COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA, di seguito denominata "Comunità montana", rappresentata dal dott. Giorgio Drabeni, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Commissario straordinario nominato, ai sensi dell'art. 12, comma 56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 , con decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0219/Pres.;

E

il COMUNE DI ARTA TERME, rappresentato dal signor _______, il quale interviene nel presente atto in qualità di sindaco, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo da_________________________;

il COMUNE DI FORNI DI SOTTO, rappresentato dal signor _______, il quale interviene nel presente atto in qualità di sindaco, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo da_________________________;

il COMUNE DI LAUCO, rappresentato dal signor _______, il quale interviene nel presente atto in qualità di sindaco, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo da_________________________;

il COMUNE DI PAULARO, rappresentato dal signor _______, il quale interviene nel presente atto in qualità di sindaco, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo da_________________________;

il COMUNE DI TOLMEZZO, rappresentato dal signor _______, il quale interviene nel presente atto in qualità di sindaco, autorizzato alla sottoscrizione del presente accordo da_________________________;

Premesso che:

a) la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano"), modificata dall'art. 10, comma 57, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, prevede che le Comunità montane e, con riferimento al territorio montano di rispettiva competenza, le Province di Gorizia e Trieste definiscano gli interventi di sviluppo del territorio montano attraverso un documento di programmazione denominato "Piano di azione locale (PAL)", e definisce le modalità di attuazione dei PAL e di finanziamento dei medesimi da parte della Regione;

b) l'art. 17 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 ("Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici") reca norme specifiche relative al finanziamento dei PAL definiti per il triennio 2009-2011;

c) la Comunità montana, con nota dell'8 luglio 2009, prot. 0007538, ha presentato al Servizio coordinamento politiche per la montagna la versione definitiva del PAL per il triennio 2009-2011,

approvata dal Consiglio della Comunità con deliberazione n. 9 del 4 giugno 2009, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 4/2008;

d) la versione definiva del PAL di cui alla lettera precedente è stata adottata dalla Comunità montana in conformità alla manifestazione di interesse dell'Amministrazione regionale comunicata dal Presidente della Regione con nota dell'8 aprile 2009, prot. 0004881/SGR-SPM/13.5, a seguito della presentazione della proposta di PAL già adottata dalla Comunità montana con deliberazione del Consiglio n. 12 del 30 maggio 2008 e trasmessa all'Amministrazione regionale, nel termine di cui all'art. 11, comma 7, della L.R. 4/2008, così come modificato dall'art. 10, comma 57, lett. a), della L.R. 9/2008, con nota del 3 giugno 2008, prot. n. 2008/0006509;

e) il territorio interessato dagli interventi attuati con le risorse iscritte nel PAL è il territorio montano così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. 4/2008;

f) il PAL contempla, altresì, interventi finanziabili con l'asse 4, attività 4.2.a), del POR Competitività regionale ed occupazione 2007-2013, ai fini dell'integrazione territoriale prevista dall'art. 6, comma 4, della L.R. 4/2008;

g) l'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2008 prevede che il PAL sia formalizzato attraverso la sottoscrizione di un documento unitario da parte dei soggetti che concorrono all'attuazione degli interventi, assumendosi gli impegni di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. 4/2008, e dalla Regione;

h) la Giunta regionale con deliberazione n. _______ del __________ approva, ai sensi dell'art. 7, comma 5, della L.R. 4/2008, la partecipazione della Regione al PAL della Comunità montana, assegnando alla Comunità montana le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PAL, e autorizza il Presidente della Regione a sottoscrivere il documento unitario di cui all'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2008 attraverso il quale si formalizza la sottoscrizione del PAL medesimo da parte della Regione;

i) il Commissario straordinario della Comunità montana garantisce la legittimità delle sottoscrizioni del presente documento da parte dei soggetti che, con la Comunità montana, concorrono all'attuazione del PAL, come sopra individuati, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. 4/2008;

j) il presente accordo definisce inoltre i rapporti relativi al finanziamento regionale degli interventi previsti dal PAL e alla loro attuazione, con riferimento specifico alle condizioni, ai tempi, alla verifica sull'attuazione degli interventi, nonché alle modalità di erogazione e rendicontazione del finanziamento;

Tutto ciò premesso e considerato parte sostanziale ed integrante del presente atto

pattuiscono quanto segue:

Articolo 1

(Oggetto)

1. Con il presente accordo, le parti formalizzano la loro adesione al PAL della Comunità montana definito per il triennio 2009-2011 e adottato dall'ente con deliberazione del Consiglio n. 9 del 4 giugno 2009, a conclusione dell'iter di approvazione previsto dall'art. 7, commi 1, 2, 3, 4 e 5 della L.R. 4/2008.
2. Con la formale adesione al PAL, le parti si impegnano a sostenerne la realizzazione nei seguenti modi:

a) la Regione, trasferendo alla Comunità montana le risorse di cui all'art. 3 del presente atto e le risorse aggiuntive che si renderanno disponibili, per la finalità della L.R. 4/2008, nel corso del triennio, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 9, della L.R. 4/2008 e dall'art. 17, comma 3, della L.R. 11/2009;
b) la Comunità montana, attuando gli interventi di propria competenza ed esercitando il coordinamento generale del PAL, anche attraverso la vigilanza sull'esecuzione degli interventi da parte degli altri soggetti attuatori del PAL e l'efficiente gestione delle risorse ad essa assegnate;
c) i Comuni, attuando gli interventi di propria competenza e collaborando con la Comunità montana ai fini di una corretta ed efficace gestione del PAL.

Articolo 2

(Durata del PAL)

1. Ai sensi e agli effetti dell'art. 5, comma 2, della L.R. 4/2008 la sottoscrizione del presente atto costituisce anche formale comunicazione da parte della Comunità montana ai soggetti sottoscrittori dell'avvio del PAL e pertanto la durata triennale dello stesso decorre dalla data del presente atto.
2. Ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. 4/2008, il PAL può essere prorogato, prima della scadenza, dalla Comunità montana per non più di due anni; di tale determinazione è data comunicazione a tutti i soggetti sottoscrittori.

Articolo 3

(Finanziamento)

1. Il quadro finanziario di cui all'Allegato A), quale parte sostanziale e integrante del presente atto, riporta gli interventi previsti dal PAL da attuarsi con le risorse assegnate dalla Regione con deliberazione della Giunta regionale n. ____ del ______ per un importo complessivo di euro 7.023.978,74.
2. L'importo di cui al comma 1 è impegnato con provvedimento del Servizio coordinamento politiche per la montagna ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/2009 ad avvenuta sottoscrizione del presente atto.
3. All'erogazione delle risorse statali e regionali assegnate alla Comunità montana per l'attuazione degli interventi previsti dal PAL si procede, da parte della Regione, secondo quanto stabilito dall'art. 10, comma 2, della L.R. 4/2008.
4. Costituiscono causa di revoca del finanziamento regionale le fattispecie individuate dall'art. 10, comma 5, della L.R. 4/2008.

Articolo 4

(Realizzazione del PAL)

1. Con la sottoscrizione del presente atto, i soggetti rappresentati si impegnano a realizzare gli interventi e le attività di competenza nei modi e nei termini programmati, secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 1, della L.R. 4/2008.
2. La Comunità montana vigila sull'esecuzione del PAL nei modi previsti dall'art. 8, commi 2, 3 e 4 della L.R. 4/2008.
3. Il PAL può essere modificato alle condizioni e secondo le modalità indicate dall'art. 7, comma 8, della L.R. 4/2008. Le variazioni finanziarie che rientrano nei limiti indicati dall'art. 10, comma 3, della L.R. 4/2008, sono valutate e autonomamente decise dalla Comunità montana.
4. La realizzazione parziale del PAL, attestata dalla rendicontazione finale di cui all'art. 10, comma 2, lett. d), della L.R. 4/2008, comporta la riduzione dell'assegnazione con conseguente recupero delle somme erogate e non utilizzate.

Articolo 5

(Verifica dello stato di attuazione del PAL e rendicontazione)

1. La Comunità montana si impegna a redigere annualmente il rapporto annuale di cui all'art. 10, comma 1, della L.R. 4/2008 entro il 31 marzo dell'anno successivo all'anno solare di riferimento, a decorrere dall'anno 2010 con riferimento all'anno solare 2009. L'ultimo rapporto è presentato dalla Comunità montana entro e non oltre la data di conclusione del PAL, come stabilito dall'art. 2 del presente accordo, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. d), della L.R. 4/2008.
2. Il rapporto, redatto ai sensi dell'art. 42, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche e integrazioni, costituisce rendicontazione della spesa ai fini dell'erogazione delle risorse assegnate dalla Regione, secondo le indicazioni dell'art. 10, comma 2, della L.R. 4/2008.

Articolo 6

(Rinvio a norme)

1. Per quanto non stabilito con il presente accordo si fa rinvio alle norme recate dalla L.R. 4/2008, nonché alla normativa di settore rilevante ai fini dell'attuazione dei singoli interventi.
2. Gli interventi di natura contributiva a favore di imprese e cittadini sono attuati nel rispetto della normativa regionale di settore che ne preveda espressamente la possibilità, oltre che nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti.
3. I soggetti attuatori si attengono, nell'utilizzo dei fondi statali e regionali assegnati per l'attuazione del PAL, alle disposizioni della L.R. 7/2000, e successive modificazioni e integrazioni, richiamate dall'art. 2, comma 2 bis, della legge medesima, così come modificato dall'art. 2, comma 1, della legge regionale 24 maggio 2004, n. 14.

Udine, li ________________

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Il Presidente della Regione
dott. Renzo Tondo

____

Per la Comunità Montana
Il Commissario straordinario
dott. Giorgio Drabeni

____

Per il Comune di Arta Terme
Il Sindaco
(signor ____________)

____

Per il Comune di Forni di Sotto
Il Sindaco
(signor ____________)

____

Allegato A)

PIANO DI AZIONE LOCALE 2009-2011 DELLA COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA (L.R. 4/2008)

QUADRO FINANZIARIO (euro)

INTERVENTO				RISORSE ISCRITTE IN BILANCIO REGIONALE L.R. 4/2008			
				Anno 2009		Anno 2010	Anno 2011
N. PRIORITA'	DESCRIZIONE SINTETICA	SOGGETTO RESPONSABILE ATTUAZIONE	SPESA PUBBLICA PREVISTA	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1051	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054
1	TUR 1.3.1 - CREAZIONE ED ADEGUAMENTO STRUTTURE AGRITURISTICHE	Comunità montana	850.000,00	715.935,25	2.152.043,49	2.078.000,00	2.078.000,00
2	TUR 1.1.1 - CREAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE E DEI RISTORANTI (1° Stralcio)	Comunità montana	800.000,00				
3	PMI 2.1.1 - AMMODERNAMENTO, RISTRUTTURAZIONE, RICONVERSIONE E RIATTIVAZIONE DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA DELLE PMI (1° stralcio)	Comunità montana	800.000,00				
4	TUR 2.3.1. - COMPLETAMENTO DELLE TERME DI ARTA TERME	Comune di Arta Terme	136.378,74				
5	TUR 2.1.1 - SVILUPPO DELLA RETE DI PISTE CICLABILI A FINALITA' TURISTICA (completamento esistenti)	Comunità montana	1.328.000,00				
6	AMB 3.3.1 - ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI (nuova realizzazione)	Comunità montana	250.000,00				
7	TUR 2.1.2 - RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI ATLETICA LEGGERA DI TOLMEZZO	Comune di Tolmezzo	500.000,00				
8	TUR 2.13. - ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' A FINALITA' TURISTICA 1 - Comune di Tolmezzo, euro 500.000,00 2 - Comune di Forni di Sotto, euro 300.000,00 3 - Comune di Lauco, euro 540.000,00 4 - Comune di Paularo, euro 160.000,00	1 - Comune di Tolmezzo 2 - Comune di Forni di Sotto 3 - Comune di Lauco 4 - Comune di Paularo	1.500.000,00				
9	ENE 2.2.1 - IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' DEI COMUNI E DELLA COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	Comunità montana	578.000,00				
10	AMB 3.1.1 - ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI (adeguamento)	Comunità montana	281.600,00				
		TOTALI	**7.023.978,74**	**715.935,25**	**2.152.043,49**	**2.078.000,00**	**2.078.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2105_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2105
LR 79/1982, art. 3. Nomina del Conservatore del Registro regionale delle cooperative.

LE GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2007 (Disciplina organica in materia di promozione e vigilanza del comparto cooperativo), con particolare riferimento:
- all'articolo 38, il quale, al comma 1, lett. a), prevede l'abrogazione della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79 (Vigilanza sulle cooperative e interventi per favorire l'associazionismo cooperativo);
- all'articolo 34, il quale, al comma 4, prevede che la disciplina previgente relativa al funzionamento del Registro regionale delle cooperative e all'esercizio della funzione di vigilanza continua a trovare applicazione fino alla data di entrata in vigore dei relativi regolamenti di attuazione ed espletati i conseguenti adempimenti procedurali, amministrativi e organizzativi;
CONSIDERATO che non sono ancora entrati in vigore i regolamenti di attuazione degli articoli 3, comma 7, e 6, comma 1, della legge regionale 27/2007, e che quindi la disciplina previgente relativa al funzionamento del Registro regionale delle cooperative e all'esercizio della funzione di vigilanza continua a trovare applicazione;
VISTA la legge regionale 79/1982, e, in particolare, l'articolo 3 il quale:
- al comma 1, prevede l'istituzione del Registro regionale delle cooperative, che è pubblico e ha sede presso la Direzione regionale del lavoro, cooperazione e artigianato, ora da intendersi Direzione centrale attività produttive;
- al comma 2, prevede che le funzioni di Conservatore del Registro regionale delle cooperative sono svolte da un dipendente, di qualifica non inferiore a funzionario, della Direzione di cui al precitato comma 1, nominato dalla Giunta regionale;
VISTA la propria deliberazione 28 dicembre 2001, n. 4545, con la quale il dott. Lucio Chiarelli veniva nominato Conservatore del Registro regionale delle cooperative, e veniva contestualmente disposto che, in caso di sua assenza o impedimento, le funzioni di sostituto Conservatore erano svolte dal sig. Roberto Chicco;
VISTA la propria deliberazione 9 ottobre 2008, n. 2113, con la quale veniva revocato al dott. Lucio Chiarelli l'incarico di direttore del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo della Direzione centrale attività produttive, con il contestuale conferimento al medesimo dell'incarico di Vicedirettore centrale della Direzione centrale attività produttive;
CONSIDERATO necessario ed opportuno conferire, in esecuzione delle disposizioni normative attualmente vigenti, l'incarico di Conservatore del Registro regionale delle cooperative, nelle more della completa attuazione delle disposizioni della legge regionale 27/2007, a soggetto diverso, da individuarsi nell'ambito del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo;
RITENUTO opportuno conferire l'incarico di Conservatore del Registro regionale delle cooperative al dott. Antonio Feruglio, direttore pro tempore del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, della Direzione centrale attività produttive;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il dott. Antonio Feruglio, direttore del Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo, è nominato Conservatore del Registro regionale delle cooperative ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3 della legge regionale 79/1982 e successive modifiche ed integrazioni, in sostituzione del dott. Lucio Chiarelli.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2106_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2106

LR 4/2005, art 12 ter - Schema di atto aggiuntivo alle convenzioni in essere tra banche e Frie ai fini della concessione da parte del Comitato di gestione del Frie dei finanziamenti di cui all'art. 6, comma 3, del Regolamento emanato con DPReg. 191/2009 a valere sul Fondo regionale smobilizzo crediti, costituito nell'ambito del Frie.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia), e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 11 aprile 2003, n. 9 (Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia. Adeguamento ai sensi del decreto legislativo 110/2002), concernente la disciplina del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (FRIE) in attuazione dell'articolo 8 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);

VISTA la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 11, il quale, tra l'altro, ha introdotto l'articolo 12 ter alla legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);

VISTO che il suddetto articolo 12 ter al comma 10 prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire nell'ambito del FRIE, il "Fondo regionale smobilizzo crediti", amministrato con contabilità separata, destinato a concedere alle piccole e alle microimprese, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, finanziamenti a breve e medio termine, per assicurare risorse liquide alle imprese, anche a complemento degli smobilizzi di cui al comma 1 del medesimo articolo;

VISTO il regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 191;

VISTO, in particolare, l'articolo 18, commi 1-5, che ha disciplinato la concessione da parte del Comitato di gestione del FRIE, organo competente a deliberare in materia di gestione del Fondo regionale smobilizzo crediti e di concessione dei finanziamenti a valere sullo stesso, dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento medesimo a favore delle microimprese e delle piccole imprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità operativa nel territorio regionale di tutti i settori, fatte salve le esclusioni derivanti dalla pertinente normativa comunitaria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1783, con cui è stato approvato lo schema di convenzione da stipularsi con le banche, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9/2003, per operazioni di finanziamento di cui alla legge 908/1955 a valere sul FRIE;

VISTE le convenzioni stipulate in esito al bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1783/2007;

RITENUTO di approvare uno schema di atto aggiuntivo alla convenzione di cui alla sopra citata deliberazione della Giunta regionale 1783/2007, ai fini dell'attuazione dell'articolo 12 ter, comma 10 e successivi, della legge regionale 4/2005, con particolare riferimento alla concessione da parte del Comitato di gestione del FRIE dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 191/2009 a valere sul Fondo regionale smobilizzo crediti, costituito nell'ambito del FRIE;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione

Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 16, comma 1, lettera j);
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato, nel testo allegato alla presente deliberazione, lo schema di atto aggiuntivo allo schema di convenzione di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1783/2007, ai fini dell'attuazione dell'articolo 12 ter, comma 10 e successivi, della legge regionale 4/2005, con particolare riferimento alla concessione da parte del Comitato di gestione del FRIE dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 191/2009 a valere sul Fondo regionale smobilizzo crediti, costituito nell'ambito del FRIE.
2. Alla firma dell'atto aggiuntivo interviene il direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive.
3. La stipula dell'atto aggiuntivo è autorizzata anche in presenza di modifiche formali al testo dello schema allegato.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2106_2_ALL1

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE

per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti per l'attuazione della legge 18 ottobre 1955, n. 908, e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 11 aprile 2003, n. 9, fra l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia e la Banca .... ,
ai fini dell'attuazione dell'articolo 12 ter, comma 10 e successivi, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, con particolare riferimento alla concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 luglio 2009, n. 191

In data .... , presso gli uffici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a Udine, in via Sabbadini, 31

INTERVENGONO

- Il .... , nato a .... ,
il .... , domiciliato per la carica a Udine, via Sabbadini n.31, direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia, 1, codice fiscale 80014930327, giusta deliberazione della Giunta regionale .... , agli atti dell'Amministrazione regionale;
- Il .... , nato a .... ,
il ...., in rappresentanza del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia, con sede a .... , codice fiscale .... nella sua qualità di .... del Comitato di gestione, ... giusta, già in atti dell'Amministrazione regionale;

E

- Il .... , nato a .... ,
il .... in rappresentanza della Banca .... ,
con sede a .... , (capitale sociale € .... interamente versato, riserve € .... Reg. imp. CCIAA di .... al n. .... codice fiscale ...., Albo delle banche n. ....),
nella sua qualità di .... , in forza delle facoltà conferitegli .... ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca del .... , che in estratto trovasi agli atti dell'Amministrazione regionale;

PREMESSO

- che la legge 908/1955 ha disposto la costituzione di un Fondo di rotazione per iniziative economiche (FRIE);
- che con l'art. 8 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110, sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative relative al FRIE;
- che la Regione è subentrata allo Stato nei rapporti giuridici attivi e passivi del FRIE;
- che la legge regionale 11 aprile 2003, n. 9, ha disciplinato gli adempimenti demandati alla Regione dal decreto legislativo 110/2002;
- che l'art. 6 della legge regionale 9/2003 prevede la stipula di una convenzione con l'Amministrazione regionale, per l'attuazione dei finanziamenti concessi a valere sul FRIE, delle banche in possesso dei requisiti e alle condizioni individuate da apposito bando pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione;
- che, in esito al bando pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. 31 del 1° agosto 2007, in data .... è stata stipulata la convenzione fra l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, il Comitato di gestione del FRIE e la Banca .... per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti per l'attuazione della legge 908/1955, ai sensi del sopra citato art. 6 della legge regionale 9/2003;
- che, successivamente alla stipula della sopra indicata convenzione, sono intervenuti:

a) la legge regionale 4 giugno 2009, n. 11, che, all'articolo 14, comma 11, ha introdotto l'articolo 12 ter alla legge regionale 4/2005, il quale, tra l'altro, ha previsto la costituzione, nell'ambito del FRIE, del Fondo regionale smobilizzo crediti;
b) il regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 191/2009, il quale, all'articolo 18, commi 1-5, ha disciplinato la concessione da parte del Comitato di gestione del FRIE, organo competente a deliberare in materia di gestione del Fondo regionale smobilizzo crediti e di concessione dei finanziamenti a valere sullo stesso, dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento medesimo a favore delle microimprese e delle piccole imprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità operativa nel territorio regionale di tutti i settori, fatte salve le esclusioni derivanti dalla pertinente normativa comunitaria;

RITENUTO

- di integrare la convenzione di cui in premessa ai fini dell'attuazione dell'articolo 12 ter, comma 10 e successivi, della legge regionale 4/2005, con particolare riferimento alla concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 191/2009 a valere sul Fondo regionale smobilizzo crediti, costituito nell'ambito del FRIE;

DATO ATTO

- che, in appresso, nel testo della presente convenzione:

a) l'Amministrazione regionale è più brevemente indicata "Regione";
b) il Fondo regionale smobilizzo crediti è più brevemente indicato "Fondo";
c) il Comitato di gestione del FRIE, organo competente a deliberare in materia di gestione del Fondo e di concessione dei finanziamenti a valere sullo stesso, è più brevemente indicato "Comitato";
d) .... è più brevemente indicata "Banca";
e) il regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche, nonché le modalità e le condizioni per la concessione da parte del Fondo regionale smobilizzo crediti di finanziamenti a breve e medio termine alle piccole e alle microimprese artigiane, industriali, del commercio, del turismo e dei servizi, aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 12 ter, commi 9 e 12, della legge regionale 4/2005, emanato con decreto del Presidente della Regione 191/2009, è più brevemente indicato "Regolamento";

f) il Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è più brevemente indicato "Servizio";

tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

1. Il presente atto aggiuntivo integra la Convenzione in premessa indicata.

ART. 2

1. Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9/2003, la Regione autorizza la Banca, sia singolarmente che in "pool" con altre Banche convenzionate, all'attuazione delle operazioni di finanziamento di cui all'art. 6, comma 3, del Regolamento.
2. Nell'ipotesi di finanziamenti in "pool" di cui al comma 1, le Banche interessate devono sottoscrivere una specifica convenzione per ciascun intervento di finanziamento, al fine di regolamentare i rapporti tra di loro e di individuare la Banca capofila. Tutti gli adempimenti di cui alla presente convenzione sono attribuiti alla Banca capofila che se ne assume le responsabilità.
3. Le parti osservano, nell'ambito delle rispettive competenze, le norme legislative e le conseguenti direttive della Regione concernenti progetti e programmi di intervento rientranti negli obiettivi della programmazione regionale.

ART. 3

1. Ai fini della concessione dei finanziamenti ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Regolamento, le imprese interessate presentano alla Banca, utilizzando l'apposito schema approvato con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione:
a) la domanda di finanziamento;
b) la documentazione attestante la sussistenza dei requisiti e delle condizioni richiesti dal Regolamento per l'ammissione agli interventi di finanziamento.
2. Per le spese di istruttoria, per i successivi accertamenti e la gestione dei mutui, la Banca:
a) nel caso di finanziamenti a tasso zero, può percepire dai richiedenti una commissione pari all'1 per mille dell'importo richiesto a mutuo, con un minimo di € 50,00, da versare unitamente al rimborso della prima rata del finanziamento;
b) negli altri casi, può trattenere il 50% degli interessi corrisposti dai singoli mutuatari su ciascuna rata;
3. I finanziamenti fanno riferimento ad apposito conto istituito presso la Tesoreria regionale.
4. Per ogni singola pratica di finanziamento deve essere acquisito il Codice Unico di Progetto di investimento pubblico (CUP).
5. Allorquando, a fronte di finanziamenti concessi, vengano richieste modifiche che impongono attività istruttorie e deliberative, rispettivamente all'Istituto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), del Regolamento, e al Comitato, è stabilito il pagamento di un'apposita commissione da percepire "flat" e da versare sul conto di cui al comma 3 (€ 50,00 per le microimprese e € 100,00 per le piccole imprese).
6. Un rimborso spese istruttoria – commisurato alla complessità della variazione richiesta e all'importo dell'operazione, e comunque sino all'importo massimo tempo per tempo vigente indicato nel documento di sintesi ex delibera C.I.C.R. del 4 marzo 2003 ed allegato al contratto di finanziamento – può essere reclamato dalla Banca in presenza di variazioni comportanti attività istruttorie e deliberative successive alla stipula dell'atto di ricognizione di debito e quietanza finale del finanziamento.

ART. 4

1. Riscontrato sulla base delle dichiarazioni rilasciate dall'impresa richiedente che questa rientra nell'ambito di ammissibilità agli interventi di finanziamento di cui all'art. 6, comma 3, del Regolamento, ed esperiti i necessari accertamenti istruttori, la Banca trasmette al Comitato i documenti di cui all'art. 3, comma 1, lettere a) e b), entro 15 giorni dal ricevimento, corredata dalla documentazione contenente le risultanze istruttorie e le informazioni necessarie per il calcolo del valore dell'aiuto in conformità al punto 4. dell'allegato C del Regolamento e da un motivato parere sull'accoglibilità della domanda stessa.

ART. 5

1. I finanziamenti sono assistiti da idonee garanzie da assumersi in conformità a quanto previsto all'art. 9 del Regolamento.

ART. 6

1. Il Comitato delibera il finanziamento entro 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda di cui all'articolo 3, comma 1, e comunica il provvedimento adottato, ovvero l'eventuale archiviazione per inammissibilità della domanda, al beneficiario e alla Banca, nonché, a fini di vigilanza, al Servizio, entro tre giorni dalla deliberazione del finanziamento, ovvero dall'archiviazione della domanda.
2. Le delibere di concessione, che devono indicare la ragione sociale dell'impresa, la sede legale e il numero di riferimento del finanziamento, determinano:
a) l'ammontare e l'oggetto del finanziamento;
b) le garanzie con la loro indicazione specifica;
c) la durata, le modalità di rimborso e la scadenza del finanziamento;
d) i termini e le modalità dell'erogazione del finanziamento;
e) l'entità dell'aiuto ai sensi della pertinente normativa comunitaria.
3. Qualora le delibere risultino in contrasto con le finalità economiche e sociali di carattere generale che le leggi di riferimento si propongono o contravvengano norme comunitarie, statali o regionali, possono essere revocate con delibera della Giunta regionale.

ART. 7

1. Per ogni intervento, la Banca stipula con l'impresa beneficiaria un contratto di finanziamento, secondo schemi approvati dal Comitato, entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione di cui all'articolo 6, comma 1.
2. Il Presidente del Comitato – dopo il ricevimento della copia del contratto preliminare di finanziamento stipulato con l'impresa beneficiaria – dispone con proprio provvedimento la somministrazione dei fondi alla Banca a valere sul conto corrente di tesoreria di cui all'articolo 3, comma 3.
3. La Banca provvede alla erogazione dei fondi all'impresa beneficiaria entro quindici giorni dalla data di somministrazione da parte della Tesoreria regionale.
4. La Banca è tenuta a dare esecuzione alle operazioni deliberate dal Comitato, salvo quelle per le quali sopravvenga grave difetto di garanzia.
5. In caso di ritardo delle erogazioni ai beneficiari, la Banca è tenuta a corrispondere al Fondo, per il periodo intercorrente tra il quindicesimo giorno dalla data del ricevimento della somministrazione ed il giorno di effettiva erogazione ai beneficiari, gli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.
6. Ove i fondi somministrati alla Banca non vengano erogati, devono essere restituiti al Fondo con gli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento dal giorno del ricevimento della somministrazione a quello di effettivo riversamento in Tesoreria che, comunque, deve aver luogo non oltre 90 giorni dalla data della somministrazione alla Banca.

7. Per tasso ufficiale di riferimento si intende il "tasso minimo sul rifinanziamento principale" determinato dal Consiglio Direttivo della Banca centrale europea visionabile sul sito web della stessa banca.

ART. 8

1. A seguito di motivata richiesta presentata dagli interessati, nel rispetto delle norme del Regolamento, la Banca può proporre al Comitato modifiche di condizioni contrattuali, sospensione di atti esecutivi ed autorizzazioni per eventuali atti ritenuti opportuni, esclusa in ogni caso la concessione di abbuoni sulle somme mutuate.
2. Sulle proposte di cui al comma 1 il Comitato adotta formali deliberazioni.

ART. 9

1. Subordinatamente al rispetto delle condizioni di cui all'art. 8, comma 6, del Regolamento, i mutuatari hanno facoltà di estinguere il debito in qualunque momento.
2. Per le estinzioni effettuate durante il periodo di preammortamento i mutuatari devono versare l'importo erogato al lordo degli interessi anticipati con i relativi interessi semplici maturati, calcolati nella misura contrattuale.
3. Per le estinzioni anticipate del finanziamento durante il periodo di ammortamento, l'impresa deve versare il residuo debito a suo carico alla data di effettiva estinzione oltre agli interessi contrattuali nel frattempo maturati dall'ultima scadenza.
4. Le anticipate estinzioni parziali sono analogamente regolate e può ammettersi che, ferma l'originaria durata del finanziamento, venga proporzionalmente ridotto l'ammontare delle successive trimestralità o semestralità di ammortamento.

ART. 10

1. La Banca è tenuta ad effettuare il versamento al Fondo, tramite la Tesoreria regionale, delle somme rimborsate dai beneficiari a titolo di interessi di preammortamento, trimestralità o semestralità di ammortamento, nonché delle somme riscosse per estinzioni anticipate, per recuperi da procedure coattive o concorsuali o a qualsiasi altro titolo, entro il giorno 15 del mese immediatamente successivo a quello dell'avvenuto incasso delle somme ovvero, qualora festivo, entro il primo giorno lavorativo successivo di tale mese.
2. Di ogni versamento la Banca deve dare immediata notizia al Comitato comunicando l'elenco dimostrativo dettagliato delle somme versate, citando gli estremi del versamento e della relativa disposizione normativa di riferimento.
3. Il ritardato versamento comporterà l'applicazione degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento, come individuato dall'articolo 8.
4. Per i finanziamenti che non prevedono il pagamento della rata mediante addebito su conto corrente e per i quali viene utilizzato il sistema di pagamento cosiddetto bollettino M.A.V. (Incasso Mediante Avviso: richiesta di effettuare un pagamento presso una banca del sistema) che non prevede – nel periodo di "validità" ed in caso di regolazione della rata con valuta oltre la scadenza – l'incasso contestuale della mora, la mora stessa viene imputata in automatico sulla rata successiva.

ART. 11

1. Contro i mutuatari in mora con il pagamento di quanto dovuto per capitale e/o interessi, la Banca propone al Comitato di dare corso, attraverso l'Avvocatura della Regione, alla procedura per il recupero dell'intero credito in via coattiva, al massimo entro un anno dalla scadenza dell'obbligazione assunta dal mutuatario, salvo che nel frattempo il Comitato, con propria delibera, su proposta della Banca, non abbia disposto diversamente.

2. Sulle rate di ammortamento insolute decorre a carico dei mutuatari l'interesse di mora contrattuale, salvo diversa pattuizione approvata dal Comitato su proposta della Banca.
3. Le eventuali perdite sulle operazioni di finanziamento sono poste per l'80% a carico del Fondo e per il 20% a carico della Banca.
4. Il riconoscimento delle perdite viene disposto con deliberazione del Comitato, su richiesta della Banca, la quale all'uopo è tenuta a produrre la documentazione delle risultanze dell'esecuzione forzata.
5. Entro un mese dalla notifica del provvedimento di cui al precedente comma, la Banca dovrà provvedere al versamento a favore del Fondo della quota di perdita posta a suo carico.
6. Ove il mancato recupero sia connesso ad inosservanza da parte della Banca delle clausole previste dalla presente convenzione, ovvero imputabile a dolo o colpa della Banca stessa, questa ne risponde in proprio.

ART. 12

1. Per le operazioni previste nella presente convenzione, la Banca tiene una gestione separata ed apre apposita contabilità per mettere in evidenza:
a) l'ammontare delle somministrazioni avute dalla Regione per il tramite del Comitato;
b) l'ammontare delle erogazioni fatte ai singoli beneficiari e la relativa valuta;
c) gli interessi dovuti e corrisposti dai mutuatari per il periodo di preammortamento;
d) le rate di ammortamento dovute e corrisposte dai beneficiari;
e) l'ammontare dei finanziamenti stipulati nonché dei finanziamenti concessi dal Comitato;
f) l'ammontare di ciascuna estinzione anticipata;
g) i versamenti effettuati a qualsiasi titolo al Fondo, distinti per capitale ed interessi, con evidenza della quota di interessi trattenuta dalla Banca;
h) le eventuali concessioni non utilizzate (riduzioni e revoche di finanziamenti stipulati e non);
i) la situazione delle sofferenze e delle pratiche con procedura coattiva in corso;
j) l'inventario dei finanziamenti in essere con l'indicazione della consistenza iniziale e della situazione a fine anno;
k) l'ammontare dei finanziamenti estinti nell'anno;
l) l'evidenza a fine anno, per ogni singolo finanziamento, degli importi dei finanziamenti stipulati, degli importi dei finanziamenti da stipulare, degli importi erogati e degli importi da erogare.
2. Entro il 28 febbraio di ciascun anno la Banca deve inviare al Comitato e al Servizio il rendiconto contabile della gestione relativa all'anno scaduto il 31 dicembre precedente, corredato, oltre che dalla relazione illustrativa, dai prospetti relativi alle voci indicate al comma 1.

ART. 13

1. La Banca è tenuta a fornire su loro richiesta al Comitato e al Servizio dati e notizie sulle singole operazioni anche in fase di istruttoria.
2. Il Direttore del Servizio può disporre verifiche sulla gestione dei fondi somministrati alla Banca per accertare la situazione, con riferimento ai finanziamenti erogati ed alla regolarità delle relative operazioni.
3. Ai fini della vigilanza e dei controlli sulle operazioni previste dalla presente convenzione, il Direttore del Servizio e gli organismi da questo indicati possono chiedere, con la collaborazione della Banca, di effettuare verifiche presso le aziende dei mutuatari.
4. A tal fine la Banca deve convenire con i beneficiari- inserendo nei contratti di finanziamento apposita clausola – che siano esercitati, per tutta la durata dell'ammortamento, verifiche e controlli sulla gestione delle imprese beneficiarie.
5. La Banca è tenuta ad agevolare i funzionari incaricati dei controlli e delle verifiche in modo da rendere sollecito ed efficiente lo svolgimento delle relative operazioni.

6. In relazione agli adempimenti di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, il Comitato agisce in qualità di titolare del trattamento dei dati acquisiti a fronte delle domande di finanziamento presentate tramite la Banca. In ogni caso i dati acquisiti con le domande devono essere trattati esclusivamente per finalità correlate alla gestione dell'intervento agevolato di cui alla presente convenzione.
7. Il Comitato può rendere pubblici e/o comunicare a terzi, che ne facciano richiesta, dati statistici aggregati riferiti all'operatività di cui alla presente convenzione.

ART. 14

1. Gli atti e le comunicazioni relativi alle attività di cui alla presente convenzione possono essere validamente prodotti e/o effettuati anche mediante l'utilizzo di supporti magnetici e/o strumenti telematici. In ogni caso, le relative procedure e le modalità tecniche utilizzate devono essere preventivamente concordate mediante scambio di corrispondenza tra Comitato, Banca e Servizio.

ART. 15

1. Il mancato rispetto dei contenuti contrattuali da parte della Banca convenzionata comporta le sanzioni civilistico/risarcitorie o amministrative applicabili, secondo le regole generali dell'ordinamento, alla presente convenzione.

ART. 16

1. I servizi della Banca nell'ambito della presente convenzione sono resi senza spese per la Regione.

ART. 17

1. La presente convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2010 e sarà prorogata in forma espressa, alle stesse condizioni contenute nel presente atto, in presenza di adempimenti ancora in essere e limitatamente agli stessi, come ad esempio ammortamenti in corso o procedure concorsuali.

ART. 18

1. Per ogni controversia nascente dall'attuazione della presente convenzione, Foro competente è esclusivamente quello di Trieste.

ART. 19

1. Il presente atto è vincolante per il Comitato e per la Banca contraente dal momento della sua sottoscrizione e per la Regione nei termini di legge.
2. Il presente atto viene redatto in tre originali in carta semplice.

ART. 20

1. Il presente atto, redatto in tre originali in carta semplice, deve intendersi quale scrittura privata tra le parti ed è pertanto soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di legge vigenti in materia, le parti dichiarano i seguenti numeri di codice fiscale:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: 80014930327 (Sede legale: Piazza Unità d'Italia, 1,TRIESTE);
Fondo di rotazione per iniziative economiche – FRIE: (Sede legale: Via Locchi, 19 TRIESTE);
Banca:..(Sede legale:..)
Trieste..

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Il direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive

....

Per il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia – Trieste
Il ....
....

Per la Banca
Il ....
....

Ai sensi dell'articolo 1341 del codice civile, si approvano specificamente le clausole di cui agli articoli
....

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Il direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive

....

Per il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia – Trieste
Il ....
....

Per la Banca
Il ....
....

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2107_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2107

LR 4/2005, art. 12 bis - Schema di atto aggiuntivo alla vigente convenzione tra banche e Frie con particolare riferimento alla concessione delle garanzie di cui al Regolamento emanato con DPReg. 224/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia), e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 11 aprile 2003, n. 9 (Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia. Adeguamento ai sensi del decreto legislativo 110/2002), concernente la disciplina del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (FRIE) in attuazione dell'articolo 8 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);

VISTO in particolare l'art. 12 bis, commi 1, 3, 6 e 11, della medesima legge regionale, secondo il quale "L'Amministrazione regionale è autorizzata, in situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali e di conseguente difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese, a porre in essere a favore delle microimprese e delle PMI gli strumenti opportuni ed efficaci alla luce dell'evoluzione dei mercati, al fine di fronteggiare le sollecitazioni finanziarie globali con la maggiore flessibilità e tempestività anche in relazione alle misure adottate a livello nazionale, comunitario e internazionale. Per le finalità di cui al comma 1, l'Amministrazione regionale è autorizzata a costituire nell'ambito del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia (FRIE), il Fondo regionale di garanzia per le PMI, di seguito denominato Fondo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, amministrato con contabilità separata, destinato alla concessione di cogaranzie a favore delle PMI aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale. Le cogaranzie sono deliberate dal Comitato di gestione di cui all'art. 2 della legge regionale 11 aprile 2003, n. 9 (Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia. Adeguamento ai sensi del decreto legislativo 110/02), che provvede altresì alla gestione di tutte le attività connesse al rilascio delle cogaranzie stesse. L'Amministrazione regionale, per il supporto tecnico alle attività di cui al comma 6, è autorizzata a stipulare, su conforme deliberazione della Giunta regionale, un atto aggiuntivo alla convenzione di data 30 settembre 2008 stipulata con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.";

VISTO il decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 0224/Pres., pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2009, con il quale è stato emanato il regolamento << Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio.>>, con il quale, per motivi di chiarezza normativa, è stata disposta l'abrogazione del precedente DPReg. 073/Pres./2009 e s.m.i., sostituendolo integralmente con un nuovo testo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 20 luglio 2007, n. 1783, con cui è stato approvato lo schema di convenzione da stipularsi con le banche, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9/2003, per operazioni di finanziamento di cui alla legge 908/1955 a valere sul FRIE;

VISTE le convenzioni stipulate in esito al bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1783/2007;

RITENUTO di approvare uno schema di atto aggiuntivo alla convenzione di cui alla sopra citata deliberazione della Giunta regionale 1783/2007, ai fini dell'attuazione dell'articolo 12 bis, della legge regionale 4/2005, con particolare riferimento alla concessione da parte del Comitato di gestione del FRIE delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI ai sensi del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 224/2009;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autono-

mia), con particolare riferimento all'articolo 16, comma 1, lettera j);
SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato, nel testo allegato alla presente deliberazione, lo schema di atto aggiuntivo allo schema di convenzione di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1783/2007, ai fini dell'attuazione dell'articolo 12 bis, della legge regionale 4/2005, con particolare riferimento alla concessione da parte del Comitato di gestione del FRIE delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI ai sensi del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 224/2009.
2. Alla firma dell'atto aggiuntivo interviene il direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive.
3. La stipula dell'atto aggiuntivo è autorizzata anche in presenza di modifiche formali al testo dello schema allegato.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2107_2_ALL1

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE

per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti per l'attuazione della legge 18 ottobre 1955, n. 908 e successive modifiche ed integrazioni, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 11 aprile 2003, n. 9, fra l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia e la Banca ...., ai fini dell'attuazione dell'articolo 12 bis, comma 3 e successivi, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, con particolare riferimento alla concessione delle garanzie di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 0224/Pres.

In data .... , presso gli uffici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, a Trieste, in via Carducci, 6

INTERVENGONO

- Il .... , nato a .... , il .... , domiciliato per la carica in Udine, via Sabbadini n.31, direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia, 1, codice fiscale 80014930327, giusta deliberazione della Giunta regionale .... , agli atti dell'Amministrazione regionale;
- Il .... , nato a .... , il ...., in rappresentanza del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia, con sede in .... , codice fiscale .... nella sua qualità di .... del Comitato di gestione, ... giusta, già in atti dell'Amministrazione regionale;

E

- Il .... , nato a .... , il .... in rappresentanza di .... , con sede a .... in .... , (capitale sociale € .... interamente versato, riserve € .... Reg. imp. CCIAA di .... al n. .... codice fiscale .... , Albo delle banche n. ....), nella sua qualità di .... , in forza delle facoltà conferitegli .... ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca del ...., che in estratto trovasi agli atti dell'Amministrazione regionale;

PREMESSO

- che la legge 908/1955 ha disposto la costituzione di un Fondo di rotazione per iniziative economiche (FRIE);
- che con l'art. 8 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110, sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative relative al FRIE;
- che la Regione è subentrata allo Stato nei rapporti giuridici attivi e passivi del FRIE;
- che la legge regionale 11 aprile 2003, n. 9, ha disciplinato gli adempimenti demandati alla Regione dal decreto legislativo 110/2002;

- che l'art. 6 della legge regionale 9/2003 prevede la stipula di una convenzione con l'Amministrazione regionale, per l'attuazione dei finanziamenti concessi a valere sul FRIE, delle banche in possesso dei requisiti e alle condizioni individuate da apposito bando pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione;
- che, in esito al bando pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione n. 31 del 1° agosto 2007, in data .... è stata stipulata la convenzione fra l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia e la Banca .... per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti per l'attuazione della legge 908/1955, ai sensi del sopra citato art. 6 della legge regionale 9/2003;
- che, successivamente alla stipula della sopra indicata convenzione, sono intervenuti:

a) l'articolo 12 bis, commi 3 e successivi, della legge regionale 4/2005, introdotto con l'articolo 40, comma 1, della legge regionale 13/2008, e modificato con l'articolo 14, comma 6 e successivi, della legge regionale 11/2009, concernente la costituzione nell'ambito del FRIE del Fondo regionale di garanzia per le PMI, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, amministrato con contabilità separata, destinato alla concessione di cogaranzie e garanzie a favore delle PMI aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale;
b) il "Regolamento di cui all'articolo 12 bis della legge regionale 4/2005, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio", emanato con il decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2009, n. 0224/Pres.;

RITENUTO

- di integrare la convenzione di cui in premessa ai fini dell'attuazione dell'articolo 12 bis, commi 3 e successivi, della legge regionale 4/2005, con particolare riferimento alla concessione da parte Comitato di gestione del FRIE delle garanzie e delle cogaranzie di cui al DPReg. 224/2009;

DATO ATTO

- che, in appresso, nel testo della presente convenzione:

a) l'Amministrazione regionale è più brevemente indicata "Regione";
b) il Comitato di gestione del FRIE, organo competente a deliberare in materia di gestione del Fondo regionale di garanzia per le PMI e di concessione delle cogaranzie e delle garanzie a valere sullo stesso, è più brevemente indicato "Comitato";
c) il Fondo regionale di garanzia per le PMI è più brevemente indicato "Fondo";
d) .... è più brevemente indicata "Banca";
e) il regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni in relazione alle quali le stesse possono operare e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il loro rilascio, è più brevemente indicato "Regolamento";
f) il Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive della REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA è più brevemente indicato "Servizio";

- tutto ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1

1. Il presente atto aggiuntivo integra la Convenzione in premessa indicata.

ART. 2

1. La Banca è autorizzata ad operare quale soggetto finanziatore di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), del Regolamento e, in tale veste, si impegna a rispettare tutte le disposizioni dello stesso, obbligandosi ad esperire tutti gli adempimenti posti a suo carico.

ART. 3

1. Lo spread applicato dalla Banca sul finanziamento, nell'ambito dei limiti massimi di cui all'articolo 16, comma 3, del Regolamento, è determinato sulla base della valutazione, di competenza della Banca, del rating dell'impresa richiedente ed in conformità alle eventuali condizioni migliorative previste dalle convenzioni stipulate dalla Banca con il Confidi interessato.

ART. 4

1. La Banca si impegna a fornire al Fondo tutti gli elementi da acquisire ai sensi degli articoli 8, 9 e 10 del Regolamento, comprendendo tra questi la documentazione presentata alla Banca dal richiedente al fine della valutazione del merito creditizio/rating attribuito all'impresa.

ART. 5

1. La Banca delibera i finanziamenti e le altre operazioni indicando al Fondo:
a. le garanzie reali e/o personali, eventualmente da raccogliersi anche successivamente al perfezionamento dell'operazione, che assistono l'operazione stessa.
b. le operazioni già in corso con la stessa PMI, non garantite dal Fondo con indicazione degli importi affidati e dei relativi utilizzi e scadenze.
2. Ulteriori garanzie personali che dovessero assistere gli affidamenti garantiti dal Fondo e dall'eventuale Confidi cogarante, dovranno pariteticamente essere estese sia alla Banca che al Fondo stesso.
3. La Banca è obbligata a non perfezionare l'operazione qualora venga a conoscenza di fatti che dimostrano, a suo insindacabile giudizio, la sopravvenuta incapacità della PMI a far fronte regolarmente all'adempimento delle proprie obbligazioni o che fanno venire meno taluna delle garanzie succitate; a titolo esemplificativo e non esaustivo, costituiscono fatti pregiudizievoli l'emissione di decreto ingiuntivo, l'iscrizione di ipoteca, la trascrizione di sequestro o pignoramento immobiliare, l'accesso a procedura concorsuale, il compimento di atti di esecuzione di ogni genere, che colpiscano il patrimonio del soggetto garantito, anche parzialmente.

ART. 6

1. Unitamente alla trasmissione trimestrale dei dati di cui all'articolo 19, comma 1, ultimo periodo, del Regolamento, la Banca trasmette al Comitato, a fini di monitoraggio, un prospetto riepilogativo delle operazioni garantite in essere al termine del mese solare precedente, con specifica indicazione per ognuna di esse della classificazione/valutazione interna adottata, sulla base delle disposizioni e/o istruzioni impartite tempo per tempo dalle autorità di vigilanza (normale, sotto osservazione, incaglio, a sofferenza, ecc.) nonché, per le operazioni che prevedono una diminuzione dell'importo affidato per effetto del rimborso rateale o dell'ammortamento del capitale, il capitale residuo.

ART. 7

1. Fermo restando che la scelta delle azioni da esperire a tutela del credito in caso di inadempimento della PMI spetta alla Banca, la stessa si impegna ad adottare tempestivamente misure idonee al recupero del credito nei confronti della PMI e degli eventuali terzi garanti, dando informazioni al Fondo sugli sviluppi delle procedure avviate. La Banca espone altresì al Fondo la propria eventuale motivata valutazione di antieconomicità dell'esperimento di azioni giudiziarie volte al recupero del credito.

2. In caso di inadempimento delle PMI, la Banca si impegna a favorire le azioni di regresso e/o di surroga spettanti al Fondo nei confronti della PMI inadempiente ovvero degli eventuali terzi garanti, agendo quale mandataria del Fondo medesimo, e dunque anche in nome e per conto di esso, nelle attività stragiudiziali e nelle azioni giudiziali che ha scelto di intraprendere. Si impegna altresì a non creare in sede di esperimento delle attività e delle azioni di tutela e recupero del credito, diritti di prelazione a proprio favore ed in danno del Fondo.
3. Allo specifico fine di tutela e di recupero del proprio credito, il Fondo conferisce alla Banca procura generale a stare in giudizio innanzi a qualunque giurisdizione, in ogni stato e grado di giudizio, senza limitazione alcuna, con promessa di rato e valido di ogni suo atto, ad esclusione di ogni qualsivoglia atto dispositivo del credito vantato dal Fondo per il quale è necessario il preventivo consenso da prestarsi in forma scritta a pena di nullità.
4. Tale procura generale si intende estesa, eventualmente anche alla società di recupero mandataria che, su incarico della Banca, agirà per il recupero del credito.
5. La procura a stare in giudizio obbliga la Banca od i suoi mandatari ad agire quale procuratore del Fondo solo a condizione che gli stessi agiscano anche per il recupero delle proprie ragioni di credito.
6. Alla Banca è altresì conferita la facoltà di rinunciare alle azioni promosse senza potere dispositivo del diritto di credito azionato per nome e conto del Fondo.
7. Le spese legali sostenute e documentate sono ripartite in proporzione alla quota di rischio assunta, come indicate nella lettera di garanzia.
8. Qualora proceda alla cessione del credito garantito la Banca comunica senza indugio al Fondo l'avvenuta cessione.
9. La garanzia diviene inefficace se il credito è ceduto a soggetto che non rivesta la qualità di Banca convenzionata.
10. Qualora la cessione ad altra Banca convenzionata avvenga prima dell'escussione della garanzia del Fondo, la garanzia stessa diviene inefficace se la comunicazione dell'avvenuta cessione non è accompagnata dalla accettazione del cessionario di subentro in tutti gli obblighi previsti nella presente convenzione a carico della Banca.
11. Qualora la cessione ad altra Banca convenzionata avvenga dopo l'escussione della garanzia del Fondo, la garanzia stessa diviene inefficace con effetto retroattivo e la somma già versata dovrà essere retrocessa al Fondo, se la comunicazione dell'avvenuta cessione non sarà accompagnata dalla accettazione del cessionario di subentro in tutti gli obblighi previsti nella presente convenzione a carico della Banca.

ART. 8

1. A conclusione delle procedure avviate a tutela del proprio credito dalla Banca, la restituzione dell'eccedenza ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del Regolamento, è effettuate con le seguenti modalità:
a) qualora la Banca abbia concesso alla PMI la sola linea di credito garantita dal Fondo, ogni somma introitata dalla Banca è retrocessa al Fondo proporzionalmente al rischio assunto indicato nella lettera di garanzia;
b) qualora la Banca abbia concesso ulteriori linee di credito oltre a quella garantita dal Fondo e qualora il pagamento provenga dal debitore o da altri coobbligati che garantiscono anche la linea di credito garantita dal Fondo, ogni somma introitata dalla Banca, in assenza di diversa imputazione da parte del soggetto versante, è proporzionalmente divisa fra le diversa linee di credito, e la quota afferente alla linea garantita dal Fondo è retrocessa proporzionalmente al rischio assunto indicato nella lettera di garanzia;
c) qualora la Banca abbia accordato e/o consentito alla PMI di utilizzare di fatto importi eccedenti rispetto all'affidamento comunicato al Fondo e dallo stesso indicato nella lettera di garanzia, ogni somma successivamente introitata dalla Banca viene previamente imputata in recupero dalla parte di

affidamento non eccedente quello comunicato dalla Banca al Fondo e da questo indicato nella lettera di garanzia.

ART. 9

1. Per quanto non disciplinato dal Regolamento o dalla presente convenzione, si applicano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di esercizio dell'attività bancaria e creditizia ed il codice civile, senza necessità di alcun recepimento, l'atto costitutivo e lo statuto della Banca, dell'Istituto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), del Regolamento e dei Confidi convenzionati cogaranti.
2. Compatibilmente con il rispetto di quanto stabilito dal Regolamento e dalla presente convenzione, i rapporti tra Banca e Confidi cogaranti sono regolati con le medesime modalità indicate nelle convenzioni vigenti tempo per tempo tra gli stessi.

ART. 10

3. La presente convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2010 e sarà prorogata in forma espressa, alle stesse condizioni contenute nel presente atto, in presenza di adempimenti ancora in essere e limitatamente agli stessi.

ART. 11

1. Per ogni controversia nascente dall'attuazione della presente convenzione, Foro competente è esclusivamente quello di Trieste.

ART. 12

1. Il presente atto, redatto in tre originali in carta semplice, deve intendersi quale scrittura privata tra le parti ed è pertanto soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di legge vigenti in materia, le parti dichiarano i seguenti numeri di codice fiscale:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: 80014930327 (Sede legale: Piazza Unità d'Italia, 1,TRIESTE);
Fondo di rotazione per iniziative economiche – FRIE:.............................. (Sede legale: Via Locchi, 19 TRIESTE);
Banca: .... (Sede legale:....................................)

Trieste,....................................

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Il direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive

....

Per il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia – Trieste
Il ....
....

Per la Banca
Il ....

....

Ai sensi dell'articolo 1341 del codice civile, si approvano specificamente le clausole di cui agli articoli

....

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Il direttore del Servizio politiche economiche e marketing territoriale della Direzione centrale attività produttive

....

Per il Comitato di gestione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia
Il ....

....

Per la Banca
Il ....

....

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2108_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2108

POR FESR 2007 - 2013 "Obiettivo competitività regionale e Occupazione" - Attività 3.2.b) "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" - Approvazione scheda di attività.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n.1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche e integrazioni;

VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008), successivamente modificato con Decreto n. 185/Pres del 6 luglio 2009;

CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009 di presa d'atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni come modificati e approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR in data 16 giugno 2009;

VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, come da ultimo modificato con DGR n. 1967 del 27 agosto 2009;

VISTO l'ordine di servizio n. 16/2009 del 14 settembre 2009, agli atti presso la Direzione centrale attività produttive, con il quale si è provveduto a definire l'organizzazione interna, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

CONSIDERATO che l'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo" viene articolata nel POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in quattro iniziative;

RITENUTO opportuno non provvedere in questa sede all'attivazione dell'iniziativa "Introduzione ed utilizzo delle TIC nelle imprese della filiera turistica", come più ampiamente descritta nel POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, riservandosi ulteriori future considerazioni in merito, anche in relazione al progresso e agli esiti della distribuzione sul territorio del sistema informatico integrato previsto dall'iniziativa "Miglioramento

tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato", come descritta nel POR medesimo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Attività Produttive di concerto con l'Assessore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la scheda attività allegata e parte integrante della presente deliberazione (allegato 1) relativa all'attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo";
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2108_2_ALL1

ALLEGATO 1)

ATTIVITA' 3.2.B)
SVILUPPO SERVIZI INFORMATICI AVANZATI PER IL SISTEMA TURISMO

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A.1: Asse di appartenenza	*Asse 3 – Accessibilità*
A.2: Obiettivo specifico	*Migliorare l'accessibilità del sistema regionale*
A.3: Obiettivo operativo	*3.2 – Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali*
A.4: Attività	*3.2.b - Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo*
A.5: Linea di intervento	*1) Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato* *2) Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio* *3) Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete*
A.6: Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*

A.7: Temi prioritari associati

Codice	*Temi prioritari*
11	*Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, contenuti digitali, ecc.)*

A.8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale

Priorità QSN	
5	*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*
Obiettivo specifico	
5.1.3	*Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali*

Classificazione CPT

24	*Turismo*

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Le iniziative finanziabili riguarderanno specificatamente la creazione di infrastrutture immateriali, in particolare reti informatiche, finalizzate a sostenere progetti volti all'introduzione e allo sviluppo di servizi informatici avanzati nel settore turistico, in modo tale da consentire la promozione integrata del sistema turistico regionale.

L'attività proposta, quindi, in linea con quanto disposto dall'articolo 5 del regolamento (CE) 1080/2006, mira a promuovere e potenziare l'accesso delle imprese turistiche, soprattutto di piccole e micro dimensioni, alle TIC ed alla rete, all'interno di un sistema coordinato.

L'attività, promossa dall'Amministrazione regionale tramite TurismoFVG in quanto suo ente funzionale operante nel settore turistico, si articolerà pertanto nelle seguenti linee di intervento:
1) Miglioramento tecnologico del portale turistico regionale per lo sviluppo di un sistema informatico integrato.
1a) Attivazione di interventi rivolti alle imprese per lo sviluppo e l'implementazione di opportuni sistemi di sicurezza delle infrastrutture di rete e di protezione delle informazioni, al fine di incrementare la velocità, la continuità e l'affidabilità dello scambio di dati. Tale realizzazione si fonda sul miglioramento tecnologico del portale turistico regionale mediante lo sviluppo di un sistema informatico integrato. In particolare, TurismoFVG progetterà e svilupperà gli strumenti necessari per la realizzazione dei servizi informatici avanzati con particolare riferimento all'infrastruttura di base da porre a disposizione dell'utenza, avvalendosi per la parte tecnica di INSIEL S.p.A. quale società in house della Regione. Alle strutture turistiche verrà garantito l'accesso a tale sistema integrato finalizzato al supporto delle strutture turistiche stesse nell'esercizio delle loro attività. Il sistema dovrà in particolare prevedere, relativamente alla ricettività, una vasta gamma di funzioni, dalla gestione delle prenotazioni on–line alla gestione dei flussi interni alla struttura fino alla comunicazione dei dati statistici alle strutture regionali e all'invio in automatico alle strutture preposte delle richieste di modifica. Lo stesso sistema dovrà inoltre essere integrabile con i più diffusi sistemi di back office alberghiero.
1b) Creazione di contenuti multimediali e digitali. Si tratterà di creare e gestire informazioni promozionali del territorio (foto di località e strutture, filmati delle offerte del territorio, descrizioni delle attrazioni e dei punti di interesse, informazioni eventi, percorsi virtuali, ecc.) che potranno essere redatti dalle redazioni periferiche di TurismoFVG e/o da consulenti esterni specializzati sul territorio e poi rimodulati da una redazione centrale, la quale vaglierà i contenuti e adatterà i formati alle possibili piattaforme di fruizione.
2) Creazione di postazioni internet pubbliche per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio.
Il nuovo sistema integrato verrà diffuso sul territorio tramite la creazione di postazioni internet pubbliche (es. infopoint) per favorire l'accesso dell'utenza all'offerta turistica, come rimodulata tramite sistemi di prenotazione e di marketing integrati, e garantire in tal modo alle aziende maggiore visibilità e presenza sul mercato. Tra le funzionalità implementate è

prevista la realizzazione di un sistema basato sull'utilizzo della fvgcard e sull'ampliamento del numero di servizi disponibili; il turista, identificatosi tramite la sua card, potrà accedere ad un circuito extranet dove definire percorsi, prenotare strutture ed avere uno spazio virtuale a disposizione.
3) Introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete.
Si prevede l'introduzione nel sistema turistico regionale di strumenti innovativi di utilizzo della rete, quali accessi wireless e collegamenti a mappe turistiche territoriali, anche al fine di migliorare i sistemi di informazione e prenotazione attraverso strumenti tecnologici avanzati (palmari, reti wireless e altri strumenti che consentano il collegamento alla rete).

B.2. Categorie di beneficiari

Amministrazione regionale e propri enti strumentali.

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Intero territorio regionale.

B.4 – Tipologia macroprocesso

Linea di intervento 1): Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

Linea di intervento 2): Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

Linea di intervento 3): Acquisizione di beni e servizi a regia regionale

ATTUAZIONE

C.1 - Normativa di riferimento:

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 recante disposizioni attuative del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006 (come rettificato in data 15.02.2007 (GUUE n. L 45 di pari data);

- DECE C(2007) 5717 del 20.11.2007 di adozione del POR FESR Friuli Venezia Giulia 2007-2013;
- Direttiva 2004/18/CE del 31.03.2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- Comunicazione interpretativa CE 2006/C 179/02 relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici".

Normativa nazionale

- D.P.R. n. 196 del 03.10.08 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", pubblicato su GURI n. 294 del 17.12.08;
- D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 e s.m.i., "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE" (testo come aggiornato per ultimo dal D.Lgs. 152 del 11.09.2008);
- Legge 04.08.2006, n. 248 – articolo 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" successivamente modificata con L.296/2006 e con D.L.97/2008 convertito con L.129/2008.

Normativa regionale

- Legge regionale n. 7/2008 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007);
- POR FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14.12.2007 e s.m.i.;
- Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (emanato con DPReg. 238/2008, approvato con DGR n. 1427/2008), come da ultimo modificato dal Regolamento di modifica al Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013 (emanato con DPReg. 185/2009. Approvato con DGR n. 1277/2009) e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1494/2009, con cui si prende atto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza in dd. 16.06.09 per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR FVG 2007/2013 e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 "LR n. 7/2008, capo V – Programma operativo regionale Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007/2013 FESR – Adozione del piano finanziario analitico per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice" come da ultimo modificata dalla DGR n. 1967 del 27.08.09 e s.m.i.;

- Legge R.egionale n. 13 del 09.11.1998, “Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate”;
- Legge regionale n. 7 del 20.03.2000 “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”;
- Legge Regionale n. 14 del 31.05.2002, “Disciplina organica dei lavori pubblici” e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 9 del 26.05.2006, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005).

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività

Direzione centrale attività produttive – Servizio sviluppo sistema turistico regionale

C.3 - Procedure amministrative tecniche e finanziarie

Linea di intervento 1)

Fase 1: Approvazione dell’invito a TurismoFVG
L’invito, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell’Assessore competente per materia di concerto con l’Assessore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione del progetto da parte di TurismoFVG
TurismoFVG presenta il progetto alla Struttura regionale attuatrice competente entro i termini indicati nell’invito con una dettagliata descrizione delle modalità tecniche e attuative, nonché delle tempistiche previste (nella descrizione vanno considerati ed indicati anche quelli che sono gli elementi propri di una scheda progetto).

Fase 3: Istruttoria del progetto e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva l’operazione ammessa a finanziamento
Nei termini indicati nell’invito la Struttura regionale attuatrice provvede all’istruttoria del progetto pervenuto. Con Decreto del Direttore centrale competente si approva il progetto ammesso a finanziamento. Tale Decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il Decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione del Decreto del Direttore di Servizio di concessione
Il Direttore del Servizio emette il Decreto di concessione del contributo nei confronti di TurismoFVG.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni
Il beneficiario provvede all'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici.
Entro i termini massimi fissati dal Decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a dare corso alle forniture di beni e/o servizi.
Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla Struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo
La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del contributo con Decreto del Direttore di Sevizio.

Linea di intervento 2)

Fase 1: Approvazione dell'invito a TurismoFVG
L'invito, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione del progetto da parte di TurismoFVG
TurismoFVG presenta il progetto alla Struttura regionale attuatrice competente entro i termini indicati nell'invito con una dettagliata descrizione delle modalità tecniche e attuative, nonché delle tempistiche previste (nella descrizione vanno considerati ed indicati anche quelli che sono gli elementi propri di una scheda progetto).

Fase 3: Istruttoria del progetto e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva l'operazione ammessa a finanziamento
Nei termini indicati nell'invito la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria del progetto pervenuto. Con Decreto del Direttore centrale competente si approva il progetto ammesso a finanziamento. Tale Decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il Decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione del Decreto del Direttore di Servizio di concessione
Il Direttore del Servizio emette il Decreto di concessione del contributo nei confronti di TurismoFVG.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni

Il beneficiario provvede alla indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e alla relativa aggiudicazione.
Entro i termini massimi fissati dal Decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a dare corso alle forniture di beni e/o servizi.
Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla Struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo
La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del contributo con Decreto del Direttore di Sevizio.

Linea di intervento 3)

Fase 1: Approvazione dell'invito a TurismoFVG
L'invito, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice, è approvato con Delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore competente per materia di concerto con l'Assessore alle Relazioni Internazionali e Comunitarie. La Struttura regionale attuatrice competente provvede a darne informazione e pubblicità anche tramite la pubblicazione sul BUR.

Fase 2: Presentazione del progetto da parte di TurismoFVG
TurismoFVG presenta il progetto alla Struttura regionale attuatrice competente entro i termini indicati nell'invito con una dettagliata descrizione delle modalità tecniche e attuative, nonché delle tempistiche previste (nella descrizione vanno considerati ed indicati anche quelli che sono gli elementi propri di una scheda progetto).

Fase 3: Istruttoria del progetto e pubblicazione del Decreto del Direttore Centrale che approva l'operazione ammessa a finanziamento
Nei termini indicati nell'invito la Struttura regionale attuatrice provvede all'istruttoria del progetto pervenuto. Con Decreto del Direttore centrale competente si approva il progetto ammesso a finanziamento. Tale Decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013. Il Decreto è pubblicato sul BUR.

Fase 4: Emissione del Decreto del Direttore di Servizio di concessione
Il Direttore del Servizio emette il Decreto di concessione del contributo nei confronti di TurismoFVG.

Fase 5: Realizzazione delle operazioni
Il beneficiario provvede alla indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di fornitura di beni e/o servizi e alla relativa aggiudicazione.
Entro i termini massimi fissati dal Decreto di concessione, il soggetto beneficiario è tenuto a dare corso alle forniture di beni e/o servizi.

Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette alla Struttura regionale attuatrice il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

Fase 6: Liquidazione del saldo
La Struttura regionale attuatrice, tenuto conto dell'esito dei controlli sulla documentazione di spesa, provvede alla liquidazione del saldo del contributo con Decreto del Direttore di Sevizio.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65 lett. A) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in requisiti generali di ammissibilità formale e requisiti generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti, in considerazione della tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri di ammissibilità specifici e criteri di valutazione (a tal proposito vedasi la Delibera di Giunta Regionale n. 1494/2009, con cui si prende atto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza in dd. 16.06.09 per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR FVG 2007/2013 nonché successive modifiche e integrazioni).

Requisiti generali di a**mmissibilità formale**
- ammissibilità del proponente;
- correttezza e completezza formale della proposta progettuale.

Requisiti generali di ammissibilità
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di:
- coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento;
- coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
- rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi;
- coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
- divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006);
- coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
- coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

- rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
- rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteri di ammissibilità specifici
- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando;
- rispondenza agli standard e alle linee guida del W3C (World Wide Web Consortium) in materia di accessibilità web e mobile;
- coerenza con la strategia dell'informazione;
- coerenza con il quadro regolamentare comunitario e nazionale sulla comunicazione elettronica.

Criteri di valutazione
- congruità e/o sostenibilità economica finanziaria organizzativa gestionale del progetto anche dopo il completamento dell'intervento;
- funzionalità alla realizzazione degli obiettivi delle linee di intervento (effetti indotti dall'uso delle TIC nella filiera turistica);
- efficacia/grado di informatizzazione gestionale (imprese turistiche);
- numero di punti-dislocazione e/o superficie coperta da installazioni wireless/hotspot e mappe turistiche territoriali;
- numero di punti di interesse turistico/commerciale e culturale georeferenziati ed associati a contenuti;
- grado di coerenza con altri ambiti programmatici - nazionali e/o internazionali - per la gestione dell'informazione turistica;
- merito tecnico del progetto, valutabile, ad esempio, in termini di:
  - adozione di architetture hardware e/o software scalabili e modulari;
  - utilizzo di meccanismi di tolleranza ai guasti (fault tolerance) e di sicurezza proattiva a tutela dell'integrità e dell'affidabilità di basi dati e/o canali di informazione e comunicazione;
  - orientamento dei servizi digitali verso interoperabilità, multicanalità e interattività.

Criteri di priorità
- ordine cronologico di presentazione della domanda.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1083/2006 e s.m.i. e dal Regolamento CE 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 03.10.2008.

Azioni	Spese ammissibili
Linea di intervento 1) punto 1a)	- *acquisizione di beni*[1] - *acquisizione di servizi*[2] - *IVA* [3]
Linea di intervento 1) punto 1b)	- *acquisizione di beni*[4] - *acquisizione di servizi*[5] - *IVA* [3]
Linea d'intervento 2)	- *acquisizione di beni*[6] - *acquisizione di servizi*[7] - *IVA*[3] - *opere edili e impianti*[8]
Linea d'intervento 3)	- *acquisizione di beni*[9] - *acquisizione di servizi*[10] - *IVA*[3] - *opere edili e impianti*[11]

NOTE:

- Nota 1): a titolo esemplificativo, la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc.
- Nota 2): a titolo esemplificativo, la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software e, ove reputate ammissibili, spese per attività di promozione, ecc. Si tratterà di servizi acquisiti dall'esterno.
- Nota 3): Iva ammissibile se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008
- Nota 4): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc.
- Nota 5): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere la realizzazione di materiale di presentazione del territorio con finalità di informazione, promozione e comunicazione, l'implementazione dello stesso materiale in formato digitale e multimediale, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento del relativo software, ecc. Si tratterà di servizi acquisiti dall'esterno.
- Nota 6): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di totem informativi, postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc.
- Nota 7): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione, personalizzazione ed avviamento di software e, ove reputate ammissibili, spese per attività di promozione, ecc. Si tratterà di servizi acquisiti dall'esterno.
- Nota 8): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere la stesura di infrastrutture di rete, nonché opere edilizie attinenti agli eventuali adattamenti richiesti dall'installazione delle postazioni informatiche, ecc.
- Nota 9): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'acquisto di apparecchi mobile e relativi apparati (antenne, ripetitori, ecc.), postazioni ed attrezzature informatiche, dispositivi hardware e software, apparecchiature e macchinari, ecc.
- Nota 10): a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere studi propedeutici alla realizzazione del sistema, la progettazione, realizzazione, sviluppo, configurazione, integrazione,

personalizzazione ed avviamento di software e, ove reputate ammissibili, spese per attività di promozione dei servizi implementati ed altre azioni prettamente necessarie, ecc. Si tratterà di servizi acquisiti dall'esterno.

- Nota 11: a titolo esemplificativo la voce di spesa potrà comprendere l'esecuzione di lavori per il posizionamento di antenne e ripetitori, ecc.

C.6 – Intensità d'aiuto

La Regione si riserva di verificare la sussistenza di eventuali aiuti di Stato. Il finanziamento verrà attivato solo dopo tali verifiche.

C.7 – Indicatori

- ***Indicatori di Programma***

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Servizi messi in rete	n.	1	5
Strutture ricettive prenotabili tramite portale turistico regionale	n.	0	400
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Software realizzati	n.	-	2

Questa attività contribuisce insieme alle altre attività dell'asse al conseguimento del target indicato per gli indicatori di impatto dell'asse stesso.

- ***Indicatori CORE IGRUE***

Codice indicatore	Indicatori CORE	Unità di misura
787	Punti di accesso alla rete	N.
798	Giornate/uomo prestate	N.

- ***Indicatori occupazionali IGRUE***

Codice indicatore	Indicatori occupazionali	Unità di misura
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	N.

- ***Indicatori QSN***

Codice indicatore	Indicatori di risultato QSN
50	Attrazione turistica

- ***Indicatori CORE COMMISSIONE EUROPEA***

Codice indicatore	Indicatori CORE COMMISSIONE EUROPEA	Unità di misura
34	Progetti (turismo)	N.
35	Posti di lavoro creati (turismo)	N.

- ***Indicatori ambientali***

Codice indicatore	Indicatori ambientali	Unità di misura
-	-	-

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2109_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2109
POR FESR 2007-2013 "Obiettivo competitività regionale e Occupazione" - Attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" - Individuazione strumento regionale coerente ed assegnazione risorse alle Cciaa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", Regione Friuli Venezia Giulia adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007;
VISTA, in particolare, l'attività 5.1.a) "Sostenibilità energetica" del POR FESR, finalizzata a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) e delle grandi imprese (GI) (industriali, artigianali, imprese che gestiscono infrastrutture ed impianti turistici e imprese commerciali) per la promozione dell'efficienza energetica dei siti produttivi, per la promozione del risparmio energetico - anche attraverso un migliore rendimento dei macchinari e delle apparecchiature - per il sostegno all'introduzione di tecnologie più pulite e innovative e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, tramite la concessione di aiuti in regime di "de minimis" ovvero in osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente;
RICORDATO che la dinanzi citata attività verrà attuata, come previsto dal POR FESR, attraverso le Camere di commercio regionali in qualità di organismi intermedi, ai sensi degli articoli 42 e 43 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e che a tal fine sono state stipulate apposite convenzioni tra la competente Struttura regionale attuatrice - Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della D.C. Attività produttive - e gli enti camerali, al fine di disciplinare, in particolare, i contenuti della delega e le funzioni reciproche ;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006";
RILEVATO che ex art. 31, comma 1, della dinanzi citata L.R. 7/2008 le risorse stanziate in favore del Programma possono finanziare operazioni inerenti a leggi regionali di settore e relativi strumenti attuativi, qualora le operazioni rispettino i criteri e le modalità attuative delle singole attività del Programma medesimo, le disposizioni e i regolamenti comunitari e quelle approvate in sede di Comitato di sorveglianza, anche al fine di garantire un adeguato livello di spesa coerentemente con quanto previsto dagli articoli 93 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
RILEVATO, inoltre, che, tra gli interventi agevolativi finanziariamente eleggibili nell'ambito del Programma, il dinanzi citato articolo 31, comma 3, lettera d) della L.R. 7/2008 prevede quelli disciplinati tramite delega di funzioni amministrative alle Camere di Commercio ex art. 42, comma 1, lettera n) della legge regionale 4/2005, aventi ad oggetto la concessione di contributi per il contenimento dei consumi energetici previsti dalla Legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999);
VISTA la propria deliberazione n. 1494 dd. 3 luglio 2009, con la quale sono stati adottati i criteri di selezione delle operazioni approvate in seno al Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2009;
VISTA la propria deliberazione n. 1861 dd. 6 agosto 2009, con la quale è stata approvata, sub allegato A), la scheda relativa all'attività in argomento, che costituisce il quadro programmatico di dettaglio della medesima, nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni, in particolare per quanto concerne procedure e termini per l'implementazione delle stesse;
RICORDATO che la citata scheda prevede la selezione di operazioni tramite "gestione ordinaria" (bando) e, nella fase di avvio, tramite la c.d. "gestione speciale", consistente nel finanziamento di operazioni coerenti già ammesse a finanziamento in base a leggi regionali di settore;
VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)" ed in particolare l'art. 8, comma 33, ai sensi del quale - al fine di contribuire al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi e favorire l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia - l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, contributi in conto capitale in regime di "de minimis" per realizzare o modificare impianti fissi o sistemi;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0345/Pres., avente ad oggetto "L.R. 4/1999 art. 8, comma 33 - L.R. 4/2005 art. 42 - Regolamento in materia di incentivi concessi alle Camere

di commercio, industria, artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia";
VALUTATO, a seguito di istruttoria congiunta svolta dalla Direzione centrale attività produttive e dall'Autorità di gestione del POR, di individuare nel dianzi citato DPReg 7 novembre 2006, n. 0345/2006 lo strumento attuativo della L.R. 4/1999 coerente con i criteri e le modalità attuative dell'attività 5.1.a del POR FESR, per le motivazioni analiticamente illustrate nell'apposita check list istruttoria sub Allegato 1 alla presente deliberazione;
RITENUTO coerente con il POR attribuire ai criteri di valutazione adottati con D.G.R. 1494 dd. 03.07.2009 i punteggi e le procedure di calcolo riportati sub Allegato 2 alla presente deliberazione;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse, attività, anno e struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1070 del 14.05.2009, in base al quale risultano assegnati alla Direzione centrale attività produttive euro 12.000.000 per l'attuazione della citata attività 5.1.a);
RICORDATO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1071 dd. 14.05.2009, sono state approvate le Direttive annuali alle C.C.I.A.A. previste all'art. 43, comma 2, della L.R. n. 4/2005 ed è stata disposta la non operatività sul Fondo 2009 dei canali contributivi previsti all'art. 42, comma 1, lettere d), i) ed n) della L.R. n. 4/2005, in relazione alla possibilità di finanziare le relative domande con i fondi del POR FESR Competitività regionale e innovazione 2007-2013;
E CHE il competente Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della D.C. attività produttive ha provveduto a notificare le suddette Direttive alle Camere di Commercio in data 20 maggio 2009;
PRESO ATTO che, a seguito della ricognizione effettuata dagli enti camerali relativamente alle richieste di contributo presentate a valere sul canale contributivo di cui all'art. 42, comma 1, lettera n) della L.R. n. 4/2005 ("risparmio energetico") nel periodo 1 gennaio 2009 - 20 maggio 2009, risultano essere state presentate richieste di contributo per complessivi euro 2.838.331,03, dei quali euro 241.104,00 alla C.C.I.A.A. di Trieste, euro 566.558,40 alla C.C.I.A.A. di Gorizia, euro 1.253.516,30 alla C.C.I.A.A. di Udine ed euro 777.152,33 alla C.C.I.A.A. di Pordenone;
PRESO ATTO, inoltre, che risultano essere rimaste insoddisfatte ulteriori richieste di contributo presentate alla C.C.I.A.A. di Udine nell'anno 2008, per un totale di euro 221.843,51, causa insufficienza di fondi regionali;
VISTO l'art. 18, comma 3, del DPReg 7 novembre 2006, n. 0345/2006, ai sensi del quale "le domande ammissibili che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria possono essere accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo";
RILEVATO, pertanto, che possono essere legittimamente incluse tra gli interventi potenzialmente ammissibili ai fondi FESR anche le richieste di contributo presentate nel corso dell'anno 2008 e che, conseguentemente, risultano potenzialmente eleggibili al POR domande di contributo per complessivi euro 3.060.174,54;
VALUTATO, pertanto, opportuno disporre il finanziamento di progetti coerenti con il POR FESR 2007-2013 secondo le procedure previste per la "gestione speciale", al duplice fine di soddisfare le domande di contributo delle imprese non finanziate con fondi regionali e di contribuire al rispetto della regola "n+2" di cui all'art. 93 e seguenti del RE(CE) n. 1083/2006;
PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettere b) e c) del Regolamento di attuazione del POR, e come precisato al paragrafo 4.2.3. del "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma", adottato dall'Autorità di Gestione con decreto n. 219 del 25 maggio 2009, che le procedure di attivazione relative alla cd. "Gestione speciale" con beneficiario diverso dalla Regione prevedono innanzitutto l'identificazione - da parte delle Strutture regionali attuatrici - dello strumento regionale attuativo delle leggi regionali di settore finanziate con le risorse del POR a seguito di analisi di coerenza dello stesso, nonché l'assegnazione delle relative risorse tramite deliberazione della Giunta regionale e, una volta espletata la verifica di coerenza dello strumento regionale, l'effettuazione dell'analisi di coerenza delle singole operazioni da ammettere a finanziamento, nel corso della quale dovrà essere acquisito altresì l'impegno dei beneficiari a rispettare tutti gli obblighi previsti dalla normativa sottesa al POR FESR;
RITENUTO opportuno individuare, in relazione alla delega disposta ex art. 42, comma 1, lettera n) della L.R. n. 4/2005, e coerentemente con quanto previsto nella scheda di attività approvata con la citata deliberazione n. 1861 dd. 6 agosto 2009, gli enti camerali quali soggetti deputati a notiziare in via preventiva le imprese potenzialmente interessate al passaggio ai fondi POR FESR 2007-2013, come riportate nell'Allegato 3 alla presente deliberazione, e a verificare la coerenza con il POR delle singole operazioni presentate a finanziamento sullo strumento regionale di settore che abbiano aderito al finanziamento a valere su fondi POR FESR 2007-2013;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Attività produttive, di concerto con l'Assessore delegato alle Relazioni internazionali e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. di identificare, nell'ambito degli interventi agevolativi finanziabili all'interno del POR FESR 2007-2013 previsti al Capo V della L.R. 7/2008, art. 31, comma 3, il DPReg 7 novembre 2006, n. 0345/2006, quale strumento regionale coerente con i criteri e le modalità attuative dell'attività 5.1.a del POR FESR 2007-2013, per le motivazioni analiticamente illustrate nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare i punteggi e le procedure di calcolo previste per i criteri di valutazione da applicare alla attività 5.1.a come illustrato nell'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;
3. di prendere atto che l'elenco dei progetti potenzialmente ammissibili ai fondi FESR quali progetti coerenti al POR è contenuto nell'Allegato 3 alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante;
4. di assegnare complessivi euro 3.060.174,54 al finanziamento delle operazioni potenzialmente ammissibili a valere sui fondi del POR, dei quali euro 241.104,00 alla C.C.I.A.A. di Trieste, euro 566.558,40 alla C.C.I.A.A. di Gorizia, euro 1.475.359,81 alla C.C.I.A.A. di Udine ed euro 777.152,33 alla C.C.I.A.A. di Pordenone;
5. di individuare nelle C.C.I.A.A. i soggetti deputati a notiziare in via preventiva le imprese potenzialmente interessate al passaggio ai fondi POR FESR, nonché a verificare la coerenza con il POR delle singole operazioni presentate a finanziamento sul citato strumento regionale che abbiano aderito al finanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007-2013;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2109_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA — Ministero dello Sviluppo Economico — Unione Europea FESR — FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Friuli Venezia Giulia POR 2007-2013

POR FESR OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
ATTIVITA' 5.1.a LINEA DI ATTIVITA' SOSTENIBILITA' ENERGETICA

CHECK LIST DI ISTRUTTORIA
GESTIONE SPECIALE
SEZIONE A

ANALISI DI COERENZA dello STRUMENTO REGIONALE DI SETTORE	
Dati identificativi dello strumento	**Decreto del Presidente della Regione 7 novembre 2006, n. 0345/Pres. e s.m.i.** (Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia).

Requisiti di ammissibilità

Requisiti generali di ammissibilità formale	Coerenza dello strumento regionale SI	NO	Note
• Ammissibilità del proponente			.
In ambito POR sono finanziabili le PMI e le GI	☒	☐	Lo strumento regionale risulta coerente, in quanto sono ammissibili, quali beneficiari degli incentivi, solo quei soggetti espressamente previsti all'art. 4 del DPReg 0345/2006 e che coincidono con quelli indicati nel POR
• Correttezza e completezza formale della proposta progettuale			
In ambito POR la domanda di finanziamento è ammissibile se corredata dalla documentazione richiesta	☒	☐	Lo strumento regionale risulta coerente, in quanto, come previsto dall'art. 15 del DPReg 0345/2006, le domande per accedere agli incentivi devono essere corredate da una serie di documenti e informazioni espressamente elencati.

Requisiti generali di ammissibilità	Coerenza dello strumento regionale SI	NO	Note
• Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per la quale il progetto è proposto al finanziamento	☒	☐	Lo strumento regionale risulta coerente, in quanto gli obiettivi e il contenuto del regolamento regionale sono coerenti con gli obiettivi e il contenuto dell'asse prioritario e della linea di attività. 5.1.a.
Iniziative finanziabili in ambito POR	☒	☐	L'analisi di coerenza con il POR delle iniziative finanziabili dallo strumento regionale è riportata in allegato nell'analisi di dettaglio
Criteri di ammissibilità	☒	☐	L'analisi di coerenza con il POR dei criteri di ammissibilità è riportata in allegato nell'analisi di dettaglio
Criteri di valutazione	☒	☐	L'analisi di coerenza con il POR dei criteri di valutazione è riportata in allegato nell'analisi di dettaglio
Criteri di priorità/premialità	☒	☐	L'analisi di coerenza con il POR di priorità/premialità è riportata in allegato nell'analisi di dettaglio
Spese ammissibili	☒	☐	In ambito POR le spese ammissibili sono definite dal DPR 196/2008. Le spese ammissibili previste del DPReg 345/2006 (art. 7) risultano **coerenti** con il POR, anche se più restrittive rispetto a quanto previsto dal DPR 196/2008, in quanto non sono considerate ammissibili le spese indicate all'art. 3.3, 3.4, 8.1, 4.1, 7 comma 1,3,4
Obblighi dei beneficiari	☒	☐	L'analisi di coerenza con il POR degli obblighi previsti nel Regolamento regionale con l'indicazione delle integrazioni richieste, è riportata in allegato nell'analisi di dettaglio
• Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso.	☒	☐	Lo strumento regionale risulta coerente, in quanto mira a sostenere l'imprenditorialità, gli investimenti produttivi, in particolare delle PMI, a promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili.
• Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi	☒	☐	Lo strumento regionale risulta coerente, in quanto non vi sono sovrapposizioni con altri fondi per le medesime finalità.
• Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).	☒	☐	Lo strumento regionale risulta coerente, in quanto risponde, in particolare, alla necessità di sostenere lo sviluppo delle imprese nell'ottica del contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, nell'ottica della tutela ambientale.
• Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).	☒	☐	Lo strumento regionale risulta coerente, in quanto il Reg. (CE) 1998/2006 indica che gli aiuti dati in regime "*de minimis*" non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili, se un

POR FESR FVG 2007/2013 – Analisi di coerenza strumento regionale DPR 345 dd. 7/11/2006

Criterio			Analisi
			tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione. Lo strumento regionale riporta il divieto di cumulo in questi termini.
• Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.	☒	☐	Lo strumento regionale risulta coerente, in quanto la strategia regionale e le leggi di settore a favore delle attività produttive tendono allo sviluppo economico, favorendo il risparmio energetico e l'utilizzo delle fonti rinnovabili e alla tutela ambientale.
• Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività	☒	☐	Il POR prevede il termine finale di ammissibilità delle operazioni al 30/06/2015. Lo strumento regionale risulta coerente, ancorché sia accettata dal beneficiario la sottomissione alla rendicontazione entro il termine coerente con il POR indicato dalla comunicazione prevista all'art. 16 comma 1 .f)
• Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime			Non pertinente.
• Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n.1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.	☒	☐	Il POR prevede, per l'attività 5.1.a, che i contributi siano erogati in osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente, ovvero attraverso la concessione di contributi in regime "*de minimis*". Lo strumento regionale risulta coerente, in quanto prevede l'osservanza del regime "*de minimis*" con il rispetto del tetto dei 200.000 euro di contributo e indica un'intensità di incentivo max per le PMI pari all'80 % della spesa ammissibile individuata, per impianti concernenti l'utilizzo delle fonti rinnovabili, nei sovraccosti di impianto rispetto ad un analogo impianto alimentato ad energia tradizionale. L'intensità massima dell'incentivo viene quindi graduata per ciascun progetto in base al punteggio finale attribuito sulla base dei criteri di priorità.

Note
- In linea generale, quanto a finalità ed obiettivi, lo strumento attuativo regionale risulta coerente con quanto previsto dal POR.
- Risulta tuttavia necessario effettuare una integrazione istruttoria in merito all'applicazione dei criteri di valutazione e di priorità del POR, non espressamente previsti e/o non pienamente corrispondenti a quelli riportati all'interno dello strumento regionale, così come evidenziato nell'analisi di dettaglio.
- Il beneficiario dovrà accettare il termine indicato per la rendicontazione dell'intervento che dovrà essere coerente con i termini di ammissibilità del POR
- Risulta necessario chiedere ai beneficiari la sottomissione ad ulteriori obblighi, come indicato nell'analisi di dettaglio

POR FESR FVG 2007/2013 – Analisi di coerenza strumento regionale DPR 345 dd. 7/11/2006

ATTIVITA' 5.1.a: ANALISI DI DETTAGLIO

Iniziative finanziabili

In ambito POR per l'attività 5.1.a sono finanziabili le seguenti iniziative

a) Sostegno al risparmio energetico	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto prevede all'art. 6.1.b) il sostegno ad iniziative analoghe sotto la denominazione "migliore rendimento di macchine ed apparecchiature, diretto a produrre un risparmio energetico"
b) Sostegno all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto prevede all'art. 6.1.a) il sostegno ad iniziative analoghe sotto la denominazione "utilizzo delle fonti rinnovabili di energia"
c) Sostegno alla cogenerazione di energia e calore	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto prevede all'art. 6.1.d) il sostegno ad iniziative analoghe sotto la denominazione "cogenerazione di energia e calore"
d) Sostegno alla sostituzione di idrocarburi con altri combustibili	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto prevede all'art. 6.1.c) il sostegno ad iniziative analoghe sotto la denominazione "sostituzione di idrocarburi con altri combustibili"
	Lo strumento regionale non prevede il finanziamento di ulteriori tipologie di iniziative.

Criteri di ammissibilità

In ambito POR per l'attività 5.1.a sono ammissibili le seguenti iniziative

a) Iniziative presentate da imprese artigiane, industriali, commerciali, di servizio e turistiche aventi un'unità operativa localizzata nel territorio regionale	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto prevede all'art. 4 il sostegno ad iniziative presentate da: - Imprese industriali ricomprese nella classificazione C, D, E, F del codice ATECO 2002, con sede operativa nel territorio regionale - Imprese artigiane iscritte all'Albo provinciale - Imprese commerciali con sede nel territorio regionale - Imprese turistiche con sede nel territorio regionale - Imprese del settore dei servizi con sede nel territorio regionale
b) Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza a quanto previsto dalla scheda di attività. (nell'ambito della scheda di attività non vengono richieste qualificazioni al soggetto proponente)	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto in ambito POR non sono richieste qualificazioni specifiche al soggetto proponente
c) Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto prevede all'art. 4 il sostegno ad iniziative presentate da imprese appartenenti a settori produttivi corrispondenti a quelli previsti in ambito POR
d) Possesso delle certificazioni o altre documentazioni eventualmente richieste	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto in ambito POR non sono richieste certificazioni o altra documentazione al soggetto proponente

(nell'ambito della scheda di attività non vengono richieste certificazioni al soggetto proponente)	
e) Rapporto tra energia primaria fossile risparmiata e costo complessivo dell'investimento maggiore di zero	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto prevede all'art. 9 il sostegno ad iniziative presentate nelle quali il rapporto tra l'energia primaria fossile annua risparmiata e il costo complessivo dell'investimento sia maggiore di zero
c) Coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto prevede all'art. 6.1.c) il sostegno ad iniziative analoghe sotto la denominazione "sostituzione di idrocarburi con altri combustibili"
	Non sono previsti ulteriori criteri di ammissibilità.

Criteri di valutazione

In ambito POR per l'attività 5.1.a le iniziative ammissibili vengono valutate per la graduatoria secondo i seguenti criteri di valutazione

(Lo strumento regionale chiama "criteri di priorità" i criteri che in ambito POR sono chiamati "criteri di valutazione")

a) Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (kWh/costo dell'investimento)	Lo strumento regionale **è coerente** con il criterio di valutazione POR indicato e riconducibile al criterio di priorità previsto dall'art. 10, comma 1, lett.a) del DPreg 0345/2006. E' richiesta in fase istruttoria l'applicazione del punteggio e della procedura di calcolo definita da apposita DGR, al fine di graduare la valutazione che lo strumento regionale attribuisce integralmente a ciascun progetto appartenente alla categoria di interventi che prevedono *L'utilizzo di fonti rinnovabili di energia*
b) Energia risparmiata (kWh/costo investimento)	Lo strumento regionale **è coerente** con il criterio di valutazione POR indicato e riconducibile al criterio di priorità previsto dall'art. 10, comma 1, lett.c) del DPreg 0345/2006. E' richiesta in fase istruttoria l'applicazione del punteggio e della procedura di calcolo definita da apposita DGR, al fine di graduare la valutazione che lo strumento regionale attribuisce integralmente a ciascun progetto appartenente alla categoria di interventi che prevedono *Iniziative finalizzate al miglior rendimento di macchine ed apparecchiature diretto a produrre un risparmio energetico*
c) Sostituzione di idrocarburi con altri combustibili rispetto il costo dell'investimento (kWh/€)	Lo strumento regionale **è coerente** con il criterio di valutazione POR indicato e riconducibile al criterio di priorità previsto dall'art. 10, comma 1, lett.a) del DPreg 0345/2006. E' richiesta in fase istruttoria l'applicazione del punteggio e della procedura di calcolo definita da apposita DGR, al fine di graduare la valutazione che lo strumento regionale attribuisce integralmente a ciascun progetto appartenente alla categoria di interventi che prevedono *Iniziative finalizzate alla sostituzione di idrocarburi con altri combustibili*
d) Cogenerazione di energia e calore (energia totale prodotta/costo dell'investimento: MWh/€)	Lo strumento regionale **è coerente** con il criterio di valutazione POR indicato e riconducibile al criterio di priorità previsto dall'art. 10, comma 1, lett.a) del DPreg 0345/2006. E' richiesta in fase istruttoria l'applicazione del punteggio e della procedura di calcolo definita da apposita DGR, al fine di graduare la valutazione che lo strumento regionale attribuisce integralmente a ciascun progetto appartenente alla categoria di interventi che prevedono *Iniziative finalizzate alla cogenerazione di energia e calore*

e) Tipologia di spesa ammissibile (articolo 10, comma 2 del regolamento approvato con DPREG 0345/2006)	Lo strumento regionale risulta **coerente** in quanto espressamente richiamato dallo stesso POR. E' richiesta in fase istruttoria l'applicazione del punteggio e della procedura di calcolo definita da apposita DGR,
f) Minimizzazione degli impatti ambientali correlati all'intervento	Lo strumento regionale **è coerente** con il criterio di ammissibilità dell'iniziativa prevista dall'art. 9, comma 1 del DPreg 0345/2006. E' richiesta in fase istruttoria l'applicazione del punteggio e della procedura di calcolo definita da apposita DGR, al fine della quantificazione dell'impatto ambientale in termini di riduzione delle emissioni di CO_2.
	Non sono previsti ulteriori criteri di valutazione

Criteri di priorità/premialità

In ambito POR per l'attività 5.1.a le iniziative ammissibili valutate a parità di punteggio risultano prioritarie sulla base dei seguenti criteri di priorità/premialità.

a) Miglior rapporto tra energia primaria annua fossile risparmiata e costo dell'investimento	Il criterio di priorità non è previsto nello strumento regionale. Si rende necessario, ove ricorra la necessità, **integrare l'attività istruttoria** per la valutazione di tale criterio
b) Possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14.000 o EMAS	Il criterio di priorità non è previsto nello strumento regionale. Si rende necessario, ove ricorra la necessità, **integrare l'attività istruttoria** per la valutazione di tale criterio
c) Progetti presentati da imprenditoria giovanile	Il criterio di priorità non è previsto nello strumento regionale. Si rende necessario, ove ricorra la necessità, **integrare l'attività istruttoria** per la valutazione di tale criterio
d) Progetti presentati da imprenditoria femminile	Il criterio di priorità non è previsto nello strumento regionale. Si rende necessario, ove ricorra la necessità, **integrare dell'attività istruttoria** per la valutazione di tale criterio.
e) Microimprese fino a 9 dipendenti	Il criterio di priorità non è previsto nello strumento regionale. Si rende necessario, ove ricorra la necessità, **integrare l'attività istruttoria** per la valutazione di tale criterio.
f) Imprese localizzate nei comuni di montagna	Il criterio di priorità non è previsto nello strumento regionale, si rende necessario, ove ricorra la necessità, di **integrare dell'attività istruttoria** per la valutazione di tale criterio
g) Minimizzazione degli impatti ambientali correlati all'intervento	Il criterio di valutazione non viene applicato nello strumento regionale. Risulta necessario **integrare l'attività istruttoria** ai fini della valutazione del criterio e della relativa assegnazione di punteggio.
	Non sono previsti ulteriori criteri di priorità/premialità

Obblighi

Le iniziative finanziate in ambito POR prevedono i seguenti obblighi da parte dei soggetti beneficiari.

a) Obbligo di mantenere il vincolo di destinazione e di operatività	Tale obbligo **non è previsto** nello strumento regionale (art. 24 comma 1), in quanto il vincolo decorre dalla data del provvedimento di erogazione e non dalla data di completamento dell'operazione, come richiesto dal POR. Si rende necessario, pertanto, richiedere la sottomissione al nuovo obbligo.

POR FESR FVG 2007/2013 – Analisi di coerenza strumento regionale DPR 345 dd. 7/11/2006

b) Obbligo di comunicazione del mantenimento del vincolo di destinazione e operatività del progetto	Tale obbligo è coerente con quanto previsto nello strumento regionale art. 24 comma 2, ed è previsto l'invio di apposita dichiarazione sostitutiva entro il 28.02 di ciascun anno
c) Obbligo di mantenimento di una contabilità separata	Tale obbligo **non è previsto** nello strumento regionale. Si rende necessario richiedere la sottomissione al nuovo obbligo.
d) Obbligo di sottoposizione ad ispezioni e controlli	Tale obbligo **non è espressamente previsto** nello strumento regionale. Si rende necessario richiedere la sottomissione al nuovo obbligo.
e) Obbligo di comunicazione delle informazioni necessarie al sistema informatico	Tale obbligo **non è previsto** nello strumento regionale. Si rende necessario richiedere la sottomissione al nuovo obbligo, con integrazione degli step procedurali previsti/effettivi, nonché degli indicatori di realizzazione e risultato.
f) Obbligo di informazione e pubblicità	Tale obbligo **non è previsto** nello strumento regionale. Si rende necessario richiedere la sottomissione al nuovo obbligo.
g) Obbligo di rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di appalti, tutela ambientale, pari opportunità	Tale obbligo **non è previsto** nello strumento regionale. Si rende necessario richiedere la sottomissione al nuovo obbligo.
h) Obbligo di rispetto delle condizioni di partecipazione finanziaria del Fondo e del divieto di pluricontribuzione	Tale obbligo è coerente con quanto previsto nello strumento regionale art. 15 comma 2, lettera "c" ed è già sottoscritto nella documentazione di domanda.
h) Obbligo di rispetto delle tempistiche fissate nell'atto di concessione	Tale obbligo **non è previsto** nello strumento regionale. Si rende necessario richiedere la sottomissione al nuovo obbligo.
i) Obbligo di comunicazione di eventuali varianti	Tale obbligo è coerente con quanto previsto nello strumento regionale (art. 25) ed è già sottoscritto nella documentazione di domanda.
l) Obbligo di comunicazione di altri eventuali contributi richiesti o ottenuti	Tale obbligo è coerente con quanto previsto nello strumento regionale art. 25 ed è già sottoscritto nella documentazione di domanda.
m) Obbligo di comunicare la documentazione di spesa disponibile	Tale obbligo **non è previsto** nello strumento regionale. Si rende necessario richiedere la sottomissione al nuovo obbligo.
	Non sono previsti ulteriori obblighi

Il responsabile del procedimento, visti i risultati dell'istruttoria, CONSIDERA lo strumento regionale di settore COERENTE con il POR

Data	il Responsabile del procedimento
21 settembre 2009	dott. Giorgio Paris

POR FESR FVG 2007/2013 – Analisi di coerenza strumento regionale DPR 345 dd. 7/11/2006

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2109_3_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

POR FESR OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

ATTIVITA' 5.1.a : SOSTENIBILITA' ENERGETICA
PUNTEGGI E PROCEDURE DI CALCOLO ATTRIBUITE AI CRITERI DI VALUTAZIONE

Le iniziative ammissibili in ambito POR verranno valutate secondo i criteri di valutazione approvati in seno al Comitato di sorveglianza e adottati con D.G.R. n. 1494 dd. 03.07.2009, per i quali sono attribuiti i seguenti punteggi

Criteri di valutazione

1	*Tipologia di iniziative*		*Punteggio Max criterio POR*
	a	Energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (kWh/costo dell'investimento)	30
	b	Progetti: - sostituzione di idrocarburi con altri combustibili rispetto al costo dell'investimento (kWh/€)	30
	c	Progetti: - cogenerazione di energia e calore (energia totale prodotta/costo dell'investimento; Mwh/€)	25
	d	Energia risparmiata (kWh/costo dell'investimento)	20
2	*Tipologia di spesa ammissibile (articolo 10, comma 2 del regolamento approvato con DPREG 0345/2006)*		*Punteggio criterio POR*
	a	Acquisto di impianti e loro parti	20
	b	Realizzazione di opere edili strettamente connesse agli impianti	15
	c	Acquisto di strumentazioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione dei risultati	12
	d	Acquisizione di brevetti, Know-how	8
	e	Progettazione, direzione lavori e collaudi	5
	f	Trasporto montaggio e assemblaggio	1
3	*Minimizzazione degli impatti ambientali correlati all'intervento di risparmio energetico realizzato*		*Punteggio Max criterio POR*
		Riduzione delle emissioni di CO_2	40

I criteri di valutazione saranno applicati secondo le seguenti procedure di calcolo:

Criteri di valutazione

1	*Tipologia di iniziative*	
	a	Ciascuna operazione riceverà un punteggio in progressione lineare fino al valore massimo associato alla tipologia di iniziativa per i progetti con indice (kWh/costo investimento) compreso tra il valore zero e il valore massimo riscontrato.
	b	Ciascuna operazione riceverà un punteggio in progressione lineare fino al valore massimo associato alla tipologia di iniziativa per i progetti con indice (kWh/€) compreso tra il valore zero e il valore massimo riscontrato.
	c	Ciascuna operazione riceverà un punteggio in progressione lineare fino al valore massimo associato alla tipologia di iniziativa per i progetti con indice (MWh/€) compreso tra il valore zero e il valore massimo riscontrato nella tipologia di iniziativa.
	d	Ciascuna operazione riceverà un punteggio in progressione lineare fino al valore massimo associato alla tipologia di iniziativa per i progetti con indice (kWh/costo investimento) compreso tra il valore zero e il valore massimo riscontrato.
2	*Tipologia di spesa ammissibile (articolo 10, comma 2 del regolamento approvato con DPREG 0345/2006)*	
	Ciascuna operazione riceverà un punteggio per le categorie di spese presenti nel progetto, pari alla somma dei singoli punteggi associati alle categorie di spese presenti.	
3	*Minimizzazione degli impatti ambientali correlati all'intervento di risparmio energetico realizzato*	
	Ciascuna operazione riceverà un punteggio in progressione lineare fino al valore massimo previsto dal criterio, per progetti con valore di riduzione delle emissioni di CO_2 compreso tra il valore zero e il valore massimo riscontrato per i progetti finanziati.	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2109_4_ALL3

Elenco progetti potenzialmente ammissibili a finanziamento a valere sul POR FESR "Competitività regionale e occupazione " 2007 - 2013

Domande di contributo presentate a valere sul canale contributivo di cui all'art. 42, comma 1, lettera n) L.R. 4/2005 ("RISPARMIO ENERGETICO"), ripartite per ente camerale territorialmente competente				
C.C.I.A.A. di UDINE (periodo 1.01.2009 - 20.05.2009)				
IMPRESA	DATA DOMANDA	SPESA PREVISTA	CONTRIBUTO RICHIESTO / CONCEDIBILE	TIPOLOGIA INVESTIMENTO
FUTURA IMMOBILIARE DI COSTRUZIONE SRL	02/01/2009	€ 375.000,00	€ 75.000,00	fotovoltaico
PROSCIUTTIFICIO BAGATTO RINO SNC	02/01/2009	€ 108.000,00	€ 21.600,00	fotovoltaico
ELETTRICA DUCALE SRL	02/01/2009	€ 114.750,00	€ 22.950,00	fotovoltaico
J.E.M. S.N.C. DI RICCATO JURI E CUMINI MICHELA	02/01/2009	€ 102.887,00	€ 20.577,40	fotovoltaico
R.A.L. RAME ACCIAIO LAVORATI S.R.L.	02/01/2009	€ 119.700,00	€ 23.940,00	fotovoltaico
FRIULI ANTINCENDI SRL	02/01/2009	€ 278.000,00	€ 55.600,00	fotovoltaico
WOOD LINE SNC	02/01/2009	€ 259.250,00	€ 123.888,80	fotovoltaico
E.D.M. SRL LAME SRL	02/01/2009	€ 65.590,00	€ 23.122,40	fotovoltaico
V. & T. SRL	02/01/2009	€ 514.170,00	€ 78.400,00	impianto di cogenerazione a olio vegetale
NUOVA VETRERIA MANZANESE SAS	02/01/2009	€ 92.642,00	€ 18.528,40	fotovoltaico
SAMS SRL	28/01/2009	€ 78.897,57	€ 39.128,79	utilizzo biomasse
SEGHERIA F.LLI DE INFANTI S.N.C.	29/01/2009	€ 50.548,75	€ 28.071,54	sostituzione macchine ad alta efficienza energetica
BLITZ ENGINEERING SNC	27/02/2009	€ 202.464,00	€ 40.492,80	fotovoltaico
FOTOTHERM SRL	16/03/2009	€ 115.526,60	€ 48.367,97	sostituzione caldaie con pompe di calore
XCHANGE SRL	17/03/2009	€ 468.000,00	€ 93.600,00	fotovoltaico
AIRTECH SERVICE SRL	20/03/2009	€ 49.960,00	€ 9.992,00	fotovoltaico
ORO CAFFE' SRL	20/03/2009	€ 490.510,00	€ 98.102,00	fotovoltaico
DI FANT AUTO SRL	27/03/2009	€ 113.500,00	€ 22.700,00	fotovoltaico
CANTINE E DISTILLERIE MANGILLI SPA	27/03/2009	€ 116.479,00	€ 23.295,80	fotovoltaico
MARCHIOL SPA	27/03/2009	€ 488.392,00	€ 97.678,40	fotovoltaico
R.M.S. SRL	30/03/2009	€ 499.800,00	€ 99.960,00	fotovoltaico
ALBERGO DOGANA VECCHIA	31/03/2009	€ 118.600,00	€ 23.720,00	fotovoltaico
PECILE TESSARO SNC	29/04/2009	€ 102.500,00	€ 20.500,00	fotovoltaico
PECILE TESSARO SNC	29/04/2009	€ 288.000,00	€ 57.600,00	fotovoltaico
PECILE TESSARO SNC	29/04/2009	€ 433.500,00	€ 86.700,00	fotovoltaico
	SUBTOTALE 2009	**€ 5.646.666,92**	**€ 1.253.516,30**	

C.C.I.A.A. di UDINE (domande presentate nell'anno 2008, rimaste insoddisfatte per insufficienza di fondi regionali)				
IMPRESA	DATA DOMANDA	SPESA PREVISTA	CONTRIBUTO RICHIESTO / CONCEDIBILE	TIPOLOGIA INVESTIMENTO
CARNIAFLEX SRL	28/07/2008	€ 55.400,00	€ 25.013,91	utilizzo di impianti ad alta efficienza energetica
RADICI FILM SPA	31/10/2008	€ 1.030.000,00	€ 196.829,60	utilizzo di impianti ad alta efficienza energetica
	SUBTOTALE 2008	€ 1.085.400,00	€ 221.843,51	
	TOTALE C.C.I.A.A. UD	€ 6.732.066,92	€ 1.475.359,81	

C.C.I.A.A. di PORDENONE (periodo 1.01.2009 - 20.05.2009)				
IMPRESA	DATA DOMANDA	SPESA PREVISTA	CONTRIBUTO RICHIESTO / CONCEDIBILE	TIPOLOGIA INVESTIMENTO
Ortopedia Azzurra di Candido D.& C. Snc	02/01/2009	€ 67.536,30	€ 48.626,14	foto voltaico
CORALLO Srl	02/01/2009	€ 179.989,00	€ 143.991,20	cogenerazione
Costruzioni Meccaniche Todesco Snc	02/01/2009	€ 66.893,74	€ 45.114,99	foto voltaico
Body Center Srl	02/01/2009	€ 164.100,00	€ 32.820,00	foto voltaico
ODIBI Srl	15/01/2009	€ 105.470,00	€ 30.000,00	foto voltaico
Anoxidall Srl	26/01/2009	€ 780.000,00	€ 200.000,00	interventi sul ciclo produttivo
Maniago Nuoto s.s.d. Spa	03/03/2009	€ 120.000,00	€ 50.000,00	interventi sul ciclo produttivo
Breda Tecnologie Commerciali Srl	15/04/2009	€ 510.000,00	€ 102.000,00	foto voltaico
River Srl	19/05/2009	€ 623.000,00	€ 124.600,00	foto voltaico
	TOTALE C.C.I.A.A. PN	€ 2.616.989,04	€ 777.152,33	

C.C.I.A.A. di TRIESTE (periodo 1.01.2009 - 20.05.2009)				
IMPRESA	DATA DOMANDA	SPESA PREVISTA	CONTRIBUTO RICHIESTO / CONCEDIBILE	TIPOLOGIA INVESTIMENTO
LOGICA RICICLAGGIO INERTI SRL	16/03/2009	€ 210.000,00	€ 42.000,00	realizzazione impianto fotovoltaico da 30,24 kWp
NARMEC di NARDIN FABIO	27/02/2009	€ 257.000,00	€ 99.552,00	realizzazione impianto fotovoltaico da 36,96 kWp
NARNEW SRL	27/02/2009	€ 257.000,00	€ 99.552,00	realizzazione impianto fotovoltaico da 39,96 kWp
	TOTALE C.C.I.A.A. TS	€ 724.000,00	€ 241.104,00	

C.C.I.A.A. di GORIZIA (periodo 1.01.2009 - 20.05.2009)				
IMPRESA	DATA DOMANDA	SPESA PREVISTA	CONTRIBUTO RICHIESTO / CONCEDIBILE	TIPOLOGIA INVESTIMENTO
LITEX S.R.L. Gorizia	13/01/2009	€ 53.000,00	€ 10.547,00	installazione impianto fotovoltaico da 10,56 kWp
FRIUL PELLET S.R.L. Capriva del Friuli	29/01/2009	€ 350.000,00	€ 200.000,00	installazione di un combustore di biomasse
LA SUBIDA S.N.C. di Sirk A. & C. Cormòns	27/03/2009	€ 308.000,00	€ 61.000,00	installazione impianto fotovoltaico da 55,58 kWp
MINERVA S.C.P.A. Savogna d'Isonzo	09/04/2009	€ 365.000,00	€ 72.990,00	installazione impianto fotovoltaico da 61,60 kWp
MARINA HANNIBAL S.R.L. Monfalcone	09/04/2009	€ 325.000,00	€ 200.000,00	installazione impianto fotovoltaico da 52,10 kWp
DIZORZ MARIO & BRUNO S.N.C. Mariano del Friuli	15/05/2009	€ 119.207,00	€ 22.021,40	installazione impianto fotovoltaico da 20,00 kWp
	TOTALE C.C.I.A.A. GO	€ 1.520.207,00	€ 566.558,40	

TOTALE SPESA PREVISTA	CONTRIBUTO TOTALE RICHIESTO / CONCEDIBILE
€ 11.593.262,96	€ 3.060.174,54

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2112_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2009, n. 2112

LR 6/1998, art. 7, comma 1 - Procedimento di nomina del Direttore generale dell'Arpa: approvazione dell'elenco unico di idonei all'assegnando incarico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, con cui è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, di seguito ARPA;

VISTO l'articolo 7, comma 2 della LR 6/1998 che attribuisce al Direttore generale la rappresentanza legale dell'ente e la responsabilità della realizzazione dei compiti istituzionali dell'ente e del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale, nonché della gestione complessiva secondo principi di economicità;

VISTO l'articolo 12, commi 38 e 39 della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 che ha autorizzato la Giunta regionale a nominare un Commissario straordinario, cui competono anche le funzioni del Direttore generale previste dall'art. 7 della LR 6/98, per avviare un processo di riassetto organizzativo e legislativo dell'ARPA;

ATTESO che l'incarico annuale al Commissario straordinario dell'ARPA, conferito, in conformità all'art. 12 della LR 9/2008, con la deliberazione 25 settembre 2008 n. 1886, è prossimo alla scadenza e che pertanto è necessario procedere alla nomina dell'organo di vertice dell'ARPA;

VISTO l'articolo 7, comma 1, della LR 6/1998, ai sensi del quale il Direttore generale dell'ARPA è nominato dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, tra persone in possesso del diploma di laurea e di specifici e documentati requisiti, coerenti rispetto alle funzioni da svolgere, attestanti qualificata professionalità ed esperienza dirigenziale, certificata attraverso una preselezione effettuata avvalendosi di un soggetto esterno;

VISTA la propria deliberazione 23 luglio 2009, n. 1725 con la quale, preso atto della necessità di conferire l'incarico di Direttore generale dell'ARPA in concomitanza all'approssimarsi della scadenza del mandato commissariale, si è disposto l'esperimento di una procedura selettiva non concorsuale volta alla formazione di un elenco di candidati, la cui idoneità a ricoprire l'incarico venga certificata sulla base di titoli professionali ed esperienza dirigenziale, ed in particolare sono stati approvati sia il bando e gli avvisi di preselezione dei candidati idonei all'incarico di Direttore generale dell'ARPA sia i modelli per la presentazione delle candidature;

PRESO ATTO che la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ha curato gli adempimenti inerenti la pubblicità del bando, in particolare pubblicando l'avviso di preselezione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 14 agosto 2009 ed il testo integrale della deliberazione, completa degli allegati, sul BUR n. 31 del 5 agosto 2009;

ATTESO che con la medesima deliberazione 1725/2009, si è ritenuto opportuno avvalersi, per la certificazione dei requisiti specifici richiesti dalle norme e dal bando, di una Commissione composta da esperti esterni all'Amministrazione regionale avente il compito di predisporre un elenco unico di professionalità manageriali idonee a svolgere le funzioni di Direttore generale dell'ARPA;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0251/Pres. del 14 settembre 2009, con il quale, su conforme deliberazione giuntale n. 2038 del 9 settembre 2009, è stata costituita la Commissione di esperti, esterni all'Amministrazione regionale, incaricata di espletare entro il 20 settembre 2009 gli adempimenti connessi alla selezione preliminare dei candidati ed alla formazione di un elenco unico di idonei a svolgere l'incarico di Direttore generale dell'ARPA;

VISTA la nota di data 18 settembre 2009, con la quale la Commissione ha inoltrato alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici i verbali delle sedute di data di data 15 settembre 2009 e 17 settembre 2009, per il prosieguo di competenza;

VISTI i verbali da cui risulta che la Commissione ha completato la disamina di tutte le candidature degli aspiranti alla nomina a Direttore generale dell'ARPA ed ha proceduto alla formazione di un elenco unico di idonei all'incarico *de quo*;

RILEVATO che, ai sensi delle disposizioni contenute nel bando, non possono essere accolte le domande:

- pervenute oltre il termine del 3 settembre 2009;
- prive di firma o sottoscritte senza l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 38 del DPR 445/2000;
- non corredate dal curriculum professionale, ovvero corredato dal curriculum professionale privo di fir-

ma ovvero sottoscritto senza l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 38 del D.P.R. 445/2000;
- non contenenti tutte le dichiarazioni richieste nonché le indicazioni e gli elementi utili per l'effettuazione dei controlli di cui agli articoli 71 e ss. del DPR 445/2000.
PRESO ATTO che le candidature pervenute in termini - ivi comprese le istanze trasmesse a mezzo raccomandata, per le quali fa fede il timbro postale di accettazione - assommano a 33;
PRESO ATTO dei criteri adottati dalla Commissione per la valutazione della coerenza, con le funzioni da svolgere, dei requisiti di esperienza dirigenziale e specializzazione professionale richiesti dal bando;
PRESO ATTO, per quanto sopra, che la Commissione ha accertato la non accoglibilità di n. 1 istanze e la non idoneità di n. 1 candidati;
RILEVATO che i lavori della Commissione si sono regolarmente conclusi il 17 settembre 2009, entro il termine e con le modalità fissate dal decreto di costituzione;
RILEVATO che gli aspiranti si sono avvalsi della facoltà di rendere dichiarazioni sostitutive, ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per comprovare il possesso del diploma di laurea, dell'esperienza professionale richiesta, in conformità al bando e che, sulla base di tali dichiarazioni, si è proceduto alla predisposizione dell'elenco unico degli idonei all'assegnando incarico di Direttore generale dell'ARPA;
PRECISATO, quindi, che l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, potrà procedere alle opportune verifiche in ogni momento ai sensi dell'art. 71 del su citato D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
PRECISATO, altresì, che i nominativi degli aspiranti all'attribuendo incarico di Direttore generale dell'ARPA vengono inseriti in un elenco alfabetico, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, e che tale elenco ha valore esclusivamente ricognitivo della disponibilità manifestata dagli aspiranti e dell'idoneità degli stessi in relazione al possesso dei requisiti dichiarati per le finalità sopra indicate;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto delle valutazioni eseguite dalla Commissione di preselezione, nominata con DPReg. 0251/Pres del 14 settembre 2009, e risultanti dai verbali di data 15 settembre 2009 e 17 settembre 2009 e di approvare l'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale dell'ARPA formato dalla medesima Commissione e allegato quale parte integrante al presente provvedimento.
2. Di precisare che l'elenco di cui al punto 1 è funzionale esclusivamente alla scelta, da parte della Giunta regionale, del nominativo cui conferire, ai sensi dell'art. 7 della LR 6/1998, l'incarico di Direttore generale dell'ARPA alla scadenza del mandato annuale affidato all'attuale Commissario straordinario dell'ARPA con la deliberazione 25 settembre 2008, n. 1886.
3. Di precisare che l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, potrà procedere alle opportune verifiche in ogni momento ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
4. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_DGR_2112_2_ALL1

Elenco unico di idonei

1.	dott.	AMBOTTA GILBERTO	nato a SPILIMBERGO il 18/07/1956
2.	dott. ing.	ARTINI ENRICO	nato a SPILIMBERGO il 19/12/1959
3.	dott.	BARBINA LIONELLO	nato a MORTEGLIANO il 05/11/1950
4.	dott.	BELLI MASSIMO	nato a FROSINONE il 30/04/1963
5.	dott. ing.	BELLIN FLAVIO	nato a VENEZIA il 03/01/1956
6.	dott.	BERNARDINI MICHELE	nato a MONSELICE il 02/02/1966
7.	dott.	CALABRETTA SALVATORE	nato a ROMA il 20/07/1953
8.	dott.	CELLA FABIO	nato a BERGAMO il 23/03/1964
9.	dott.ssa	CETTUL KETTY	nata a DOBERDÒ DEL LAGO il 11/12/1945
10.	dott. ing.	COZZARINI GIOVANNI	nato a TARANTO il 23/03/1950
11.	dott.	DAMELE DANIELE	nato a CASAGIOVE il 15/01/1962
12.	dott. ing.	DE ALTI PAOLO	nato a TRIESTE il 19/05/1962

13.	dott. ing.	DISNAN MARCO	nato a UDINE il 02/07/1953
14.	dott.	GRAVANTE GIOVANNI	nato a SAVONA il 23/02/1960
15.	dott. ing.	LELLI PIERGIORGIO	nato a BOLOGNA il 05/11/1947
16.	dott. ing.	LONGO MICHELE	nato a TRIESTE il 26/04/1962
17.	dott.	MATTASSI GIORGIO	nato a LATISANA il 07/10/1950
18.	dott.	MENCHINI GIANNI	nato a UDINE il 20/01/1950
19.	dott.	MICHELETTI STEFANO	nato a MILANO il 20/08/1964
20.	dott.	MUSITELLI ADRIANO	nato a OSIO SOTTO Il 05/06/1958
21.	dott.	PANZA TOMMASO	nato a SAN SEVERO il 28/04/1967
22.	dott.	PECILE FRANCESCO	nato a FAGAGNA il 07/02/1948
23.	dott.	PETRIS GIOVANNI	nato a POVOLETTO il 15/06/1955
24.	dott.ssa	PLAZZOTTA MARTA	nato a TARVISIO il 12/06/1951
25.	dott. ing.	PULLINI PIERO	nato a CIVIDALE DEL FRIULI il 13/09/1950
26.	dott.	SALVAGNI ETTORE	nato a UDINE il 16/08/1954
27.	dott.	TANESE ANGELO	nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO il 21/07/1966
28.	dott.	TIOZZO NETTI MICHELE	nato a CHIOGGIA il 16/06/1966
29.	dott. ing.	VATTA STELLIO	nato a TRIESTE il 25/05/1956
30.	dott.	VILLALTA RENATO	nato a PORDENONE il 03/08/1965
31.	dott. ing.	ZANELLI LUCIANO	nato a UDINE il 21/09/1960

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_40_1_ADC_AMB LLPP PN ALMANURA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di rettifica di atto ricognitivo.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/186/IPD/983, emesso in data 09.02.2009, è stato concesso alla ditta Almanura S.r.l. (IPD/983) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2018, moduli 0,02 (l/s. 2,0) d'acqua complessivi, per un consumo annuale massimo di mc 200, da due pozzi rispettivamente al foglio 1, mappale 112, del comune di Cordovado e al foglio 22, mappale 400, del comune di Sesto al Reghena, per uso igienico e assimilati a servizio di due stabilimenti di proprietà.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/672/IPD/1818_1, emesso in data 07.09.2009, è stato assentito il subentro della ditta Del Fabbro Giovanni Fabio (IPD/1818_1) alla ditta Quas Guglielmo nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, mod. 0,40 d'acqua per uso irriguo da un pozzo terebrato nel terreno al foglio 33, mappale 2, del comune censuario di Spilimbergo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_40_1_ADC_AMB LLPP PN PITARS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domande di riconoscimento o di concessione preferenziale di derivazione d'acqua.

Nei termini e nelle modalità previste dalla normativa vigente, sono state presentate le sotto elencate domande di riconoscimento o di concessione preferenziale del diritto all'uso di acqua pubblica:

N. Domanda	Richiedente	indirizzo	Ubicazione derivazione	Foglio	Mappale	Portata in Moduli (1 mod=100l/s)	Utilizzo
2988	Azienda Agricola "Pitars" s.s.	Via Tonello, 10/A	S. Martino al Tagliamento	15	42	0,36	Irriguo
2989	Stalla Sociale tra Vivaisti di Rauscedo	Via Poligono, 42/A	S. Giorgio della Richinvelda	12	273	0,041	Igienico ed assimilati ed irriguo d'emergenza

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti progettuali, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 07.10.2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all"art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Direzione predetta, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 27.10.2009.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

09_40_1_ADC_PIAN TERR MORTEGLIANO 13 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale
Comune di Mortegliano. Avviso di adozione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Mortegliano, con deliberazione consiliare n. 23 del 21 aprile 2009, ha adottato la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_40_1_ADC_PIAN TERR ZOPPLOLA 29 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale
Comune di Zoppola. Avviso di approvazione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 56 del 18 dicembre 2008 il comune di Zoppola ha preso atto, in ordine alla variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni ad essa presentate.

09_40_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1258/09 presentato il 19.06.2009
GN 1438/09 presentato il 14.07.2009
GN 1439/09 presentato il 14.07.2009
GN 1627/09 presentato il 05.08.2009
GN 1628/09 presentato il 05.08.2009
GN 1648/09 presentato il 07.08.2009
GN 1651/09 presentato il 07.08.2009
GN 1683/09 presentato il 11.08.2009
GN 1684/09 presentato il 11.08.2009
GN 1702/09 presentato il 13.08.2009
GN 1727/09 presentato il 18.08.2009

09_40_1_ADC_SEGR GEN UTGO 09-6 SAN FLORIANO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di S. Floriano del Collio n. 6/COMP/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 3256 del C.C. di San Floriano del Collio. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 07 ottobre 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

09_40_1_ADC_SEGR GEN UTGO 09-7 PIEDIMONTE

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Gorizia

LR 8/1990. Completamento del Libro fondiario del CC di Piedimonte n. 7/COMP/2009.

Il Commissario per il completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alle pp.cc. 1958 e 1959 del C.C. di Piedimonte. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, in Gorizia, via Roma 12, da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20 e venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dalla data del 07 ottobre 2009.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia:
dott. Giulia Brumat

09_40_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1226 presentato il 14.07.2009
GN 1300 presentato il 22.07.2009
GN 1339 presentato il 28.07.2009
GN 1434 presentato il 05.08.2009
GN 1443 presentato il 06.08.2009
GN 1482 presentato il 12.08.2009
GN 1577 presentato il 02.09.2009
GN 1588 presentato il 03.09.2009
GN 1589 presentato il 03.09.2009
GN 1592 presentato il 04.09.2009
GN 1594 presentato il 04.09.2009
GN 1595 presentato il 04.09.2009
GN 1603 presentato il 08.09.2009
GN 1605 presentato il 08.09.2009
GN 1606 presentato il 08.09.2009
GN 1607 presentato il 08.09.2009
GN 1608 presentato il 08.09.2009
GN 1627 presentato il 14.09.2009
GN 1632 presentato il 15.09.2009
GN 1633 presentato il 15.09.2009
GN 1635 presentato il 16.09.2009
GN 1637 presentato il 16.09.2009
GN 1639 presentato il 16.09.2009
GN 1643 presentato il 16.09.2009
GN 1644 presentato il 16.09.2009
GN 1645 presentato il 16.09.2009
GN 1657 presentato il 17.09.2009

09_40_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario - Ufficio Tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 616 2009 presentato il 26/05/2009
G.N. 740 2009 presentato il 11/06/2009
G.N. 1055 2009 presentato il 07/07/2009
G.N. 1083 2009 presentato il 14/07/2009
G.N. 1117 2009 presentato il 20/07/2009
G.N. 1119 2009 presentato il 20/07/2009
G.N. 1126 2009 presentato il 23/07/2009
G.N. 1128 2009 presentato il 24/07/2009
G.N. 1132 2009 presentato il 24/07/2009
G.N. 1134 2009 presentato il 27/07/2009
G.N. 1144 2009 presentato il 28/07/2009
G.N. 1145 2009 presentato il 28/07/2009
G.N. 1173 2009 presentato il 30/07/2009
G.N. 1174 2009 presentato il 30/07/2009
G.N. 1175 2009 presentato il 30/07/2009
G.N. 1177 2009 presentato il 30/07/2009

G.N. 1187 2009 presentato il 04/08/2009
G.N. 1188 2009 presentato il 04/08/2009
G.N. 1197 2009 presentato il 07/08/2009
G.N. 1219 2009 presentato il 14/08/2009
G.N. 1297 2009 presentato il 15/09/2009
G.N. 1298 2009 presentato il 15/09/2009
G.N. 1304 2009 presentato il 15/09/2009
G.N. 1305 2009 presentato il 15/09/2009
G.N. 1308 2009 presentato il 15/09/2009
G.N. 1321 2009 presentato il 17/09/2009
G.N. 1322 2009 presentato il 17/09/2009

09_40_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1381 presentato il 29.03.2006
GN 1383 presentato il 29.03.2006
GN 1385 presentato il 29.03.2006
GN 1392 presentato il 29.03.2006
GN 1410 presentato il 29.03.2006
GN 1635 presentato il 10.04.2006
GN 1636 presentato il 10.04.2006
GN 1637 presentato il 10.04.2006
GN 1638 presentato il 10.04.2006
GN 1639 presentato il 10.04.2006
GN 1640 presentato il 10.04.2006
GN 1641 presentato il 10.04.2006
GN 1642 presentato il 10.04.2006
GN 1643 presentato il 10.04.2006
GN 1644 presentato il 10.04.2006
GN 1670 presentato il 12.04.2006
GN 1671 presentato il 12.04.2006
GN 1672 presentato il 12.04.2006
GN 1690 presentato il 12.04.2006
GN 1691 presentato il 12.04.2006
GN 1693 presentato il 12.04.2006
GN 1694 presentato il 12.04.2006
GN 1695 presentato il 12.04.2006
GN 1696 presentato il 12.04.2006
GN 1697 presentato il 12.04.2006
GN 1698 presentato il 12.04.2006
GN 1703 presentato il 12.04.2006
GN 1709 presentato il 12.04.2006
GN 1734 presentato il 13.04.2006
GN 1735 presentato il 14.04.2006
GN 1738 presentato il 14.04.2006
GN 1741 presentato il 14.04.2006
GN 1742 presentato il 14.04.2006
GN 1751 presentato il 18.04.2006
GN 1752 presentato il 19.04.2006
GN 1758 presentato il 19.04.2006
GN 1759 presentato il 19.04.2006
GN 1761 presentato il 19.04.2006
GN 1762 presentato il 19.04.2006
GN 1767 presentato il 19.04.2006

GN 1769 presentato il 20.04.2006
GN 1770 presentato il 20.04.2006
GN 1771 presentato il 20.04.2006
GN 1775 presentato il 20.04.2006
GN 1777 presentato il 20.04.2006
GN 1780 presentato il 20.04.2006
GN 1781 presentato il 20.04.2006
GN 1783 presentato il 20.04.2006
GN 1784 presentato il 20.04.2006
GN 1787 presentato il 20.04.2006
GN 1790 presentato il 20.04.2006
GN 1791 presentato il 20.04.2006
GN 1793 presentato il 20.04.2006
GN 1794 presentato il 20.04.2006
GN 1796 presentato il 20.04.2006
GN 1799 presentato il 20.04.2006
GN 1800 presentato il 20.04.2006
GN 1805 presentato il 21.04.2006
GN 1806 presentato il 21.04.2006
GN 1810 presentato il 21.04.2006
GN 1816 presentato il 21.04.2006
GN 1817 presentato il 21.04.2006
GN 1819 presentato il 21.04.2006
GN 1820 presentato il 21.04.2006
GN 1822 presentato il 21.04.2006
GN 1823 presentato il 21.04.2006
GN 1824 presentato il 21.04.2006
GN 1825 presentato il 21.04.2006
GN 1827 presentato il 21.04.2006
GN 1829 presentato il 21.04.2006
GN 1851 presentato il 24.04.2006
GN 1852 presentato il 24.04.2006
GN 1857 presentato il 24.04.2006
GN 1858 presentato il 24.04.2006
GN 1874 presentato il 27.04.2006
GN 1876 presentato il 27.04.2006
GN 1878 presentato il 27.04.2006
GN 1879 presentato il 27.04.2006
GN 1880 presentato il 27.04.2006
GN 1881 presentato il 27.04.2006
GN 1885 presentato il 27.04.2006
GN 1888 presentato il 28.04.2006
GN 1890 presentato il 28.04.2006
GN 1892 presentato il 28.04.2006
GN 1894 presentato il 28.04.2006
GN 1895 presentato il 28.04.2006
GN 1898 presentato il 28.04.2006
GN 1900 presentato il 28.04.2006
GN 1907 presentato il 28.04.2006
GN 1908 presentato il 28.04.2006
GN 1912 presentato il 28.04.2006
GN 1913 presentato il 28.04.2006
GN 1915 presentato il 28.04.2006
GN 1920 presentato il 02.05.2006
GN 1921 presentato il 02.05.2006
GN 1923 presentato il 02.05.2006
GN 1942 presentato il 03.04.2006
GN 1945 presentato il 03.05.2006
GN 1947 presentato il 03.05.2006
GN 1949 presentato il 03.05.2006
GN 1951 presentato il 03.05.2006

GN 1953 presentato il 03.05.2006
GN 1954 presentato il 03.05.2006
GN 1989 presentato il 04.05.2006
GN 1990 presentato il 04.05.2006
GN 1997 presentato il 04.05.2006
GN 2009 presentato il 04.05.2006
GN 2013 presentato il 04.05.2006
GN 2019 presentato il 04.05.2006
GN 2020 presentato il 04.05.2006
GN 2021 presentato il 04.05.2006
GN 2022 presentato il 04.05.2006
GN 2035 presentato il 05.05.2006
GN 2045 presentato il 05.05.2006
GN 2046 presentato il 05.05.2006
GN 2049 presentato il 05.05.2006
GN 2050 presentato il 05.05.2006
GN 2051 presentato il 05.05.2006
GN 2053 presentato il 05.05.2006
GN 2054 presentato il 05.05.2006
GN 2056 presentato il 05.05.2006
GN 2058 presentato il 05.05.2006
GN 2060 presentato il 05.05.2006
GN 2061 presentato il 05.05.2006
GN 2068 presentato il 08.05.2006
GN 2069 presentato il 08.05.2006
GN 2073 presentato il 08.05.2006
GN 2075 presentato il 08.05.2006
GN 2076 presentato il 08.05.2006
GN 2079 presentato il 08.05.2006
GN 2080 presentato il 08.05.2006
GN 2081 presentato il 08.05.2006
GN 2082 presentato il 08.05.2006
GN 2083 presentato il 08.05.2006
GN 2084 presentato il 08.05.2006
GN 2085 presentato il 08.05.2006
GN 2086 presentato il 08.05.2006
GN 2090 presentato il 09.05.2006
GN 2091 presentato il 09.05.2006
GN 2107 presentato il 10.05.2006
GN 2108 presentato il 10.05.2006
GN 2114 presentato il 10.05.2006
GN 2115 presentato il 10.05.2006
GN 2116 presentato il 10.05.2006
GN 2117 presentato il 10.05.2006
GN 2119 presentato il 10.05.2006
GN 2120 presentato il 10.05.2006
GN 2121 presentato il 10.05.2006
GN 2129 presentato il 10.05.2006
GN 2131 presentato il 10.05.2006
GN 2133 presentato il 10.05.2006
GN 2134 presentato il 10.05.2006
GN 2136 presentato il 10.05.2006
GN 2142 presentato il 11.05.2006
GN 2145 presentato il 11.05.2006
GN 2146 presentato il 11.05.2006
GN 2147 presentato il 11.05.2006
GN 2148 presentato il 11.05.2006
GN 2152 presentato il 11.05.2006
GN 2153 presentato il 11.05.2006
GN 2154 presentato il 11.05.2006
GN 2158 presentato il 11.05.2006

GN 2196 presentato il 12.05.2006
GN 2197 presentato il 12.05.2006
GN 2205 presentato il 15.05.2006
GN 2206 presentato il 15.05.2006
GN 2207 presentato il 15.05.2006
GN 2208 presentato il 15.05.2006
GN 2209 presentato il 15.05.2006
GN 2210 presentato il 15.05.2006
GN 2212 presentato il 15.05.2006
GN 2215 presentato il 15.05.2006
GN 2217 presentato il 15.05.2006
GN 2219 presentato il 15.05.2006
GN 2222 presentato il 15.05.2006
GN 2223 presentato il 15.05.2006
GN 2224 presentato il 16.05.2006
GN 2225 presentato il 16.05.2006
GN 2226 presentato il 16.05.2006
GN 2229 presentato il 16.05.2006
GN 2232 presentato il 16.05.2006
GN 2233 presentato il 16.05.2006
GN 2234 presentato il 16.05.2006
GN 2236 presentato il 16.05.2006
GN 2238 presentato il 16.05.2006
GN 2239 presentato il 16.05.2006
GN 2240 presentato il 16.05.2006
GN 2244 presentato il 16.05.2006
GN 2247 presentato il 17.05.2006
GN 2248 presentato il 17.05.2006
GN 2249 presentato il 17.05.2006
GN 2255 presentato il 18.05.2006
GN 2256 presentato il 18.05.2006
GN 2257 presentato il 18.05.2006
GN 2258 presentato il 18.05.2006
GN 2259 presentato il 18.05.2006
GN 5917 presentato il 10/12/2007
GN 2379 presentato il 22.04.2008
GN 3351 presentato il 06.06.2008
GN 3631 presentato il 18.06.2008
GN 3981 presentato il 30/06/2008
GN 4115 presentato il 04.07.2008
GN 4116 presentato il 04.07.2008
GN 4117 presentato il 04.07.2008
GN 4118 presentato il 04.07.2008
GN 4119 presentato il 04.07.2008
GN 4376 presentato il 14.07.2008
GN 4428 presentato il 15.07.2008
GN 4469 presentato il 16.07.2008
GN 4470 presentato il 16.07.2008
GN 4594 presentato il 21.07.2008
GN 4595 presentato il 21.07.2008
GN 4604 presentato il 21.07.2008
GN 4724 presentato il 25.07.2008
GN 4725 presentato il 25.07.2008
GN 4733 presentato il 28.07.2008
GN 4746 presentato il 28.07.2008
GN 4747 presentato il 28.07.2008
GN 4750 presentato il 28.07.2008
GN 4753 presentato il 28.07.2008
GN 4754 presentato il 28.07.2008
GN 4758 presentato il 28.07.2008
GN 4760 presentato il 28.07.2008

GN 4763 presentato il 29.07.2008
GN 4804 presentato il 31.07.2008
GN 4805 presentato il 31.07.2008
GN 4810 presentato il 31.07.2008
GN 4811 presentato il 31.07.2008
GN 4812 presentato il 31.07.2008
GN 4816 presentato il 31.07.2008
GN 4817 presentato il 31.07.2008
GN 4818 presentato il 31.07.2008
GN 4819 presentato il 31.07.2008
GN 4841 presentato il 01.08.2008
GN 4842 presentato il 01.08.2008
GN 4843 presentato il 01.08.2008
GN 4846 presentato il 01.08.2008
GN 4848 presentato il 01.08.2008
GN 4849 presentato il 01.08.2008
GN 4935 presentato il 06.08.2008
GN 4938 presentato il 06.08.2008
GN 4939 presentato il 06.08.2008
GN 4941 presentato il 06.08.2008
GN 4960 presentato il 07.08.2008
GN 4963 presentato il 07.08.2008
GN 4964 presentato il 07.08.2008
GN 4975 presentato il 07.08.2008
GN 4976 presentato il 07.08.2008
GN 4977 presentato il 07.08.2008
GN 4978 presentato il 07.08.2008
GN 4979 presentato il 07.08.2008
GN 4987 presentato il 07.08.2008
GN 4990 presentato il 07.08.2008
GN 5008 presentato il 08.08.2008
GN 5009 presentato il 08.08.2008
GN 5014 presentato il 08.08.2008
GN 5015 presentato il 08.08.2008
GN 5016 presentato il 08.08.2008
GN 5017 presentato il 08.08.2008
GN 5017 presentato il 08.08.2008
GN 5030 presentato il 08.08.2008
GN 5031 presentato il 08.08.2008
GN 5032 presentato il 08.08.2008
GN 5033 presentato il 08.08.2008
GN 5035 presentato il 08.08.2008
GN 5037 presentato il 08.08.2008
GN 5041 presentato il 11.08.2008
GN 5042 presentato il 11.08.2008
GN 5046 presentato il 11.08.2008
GN 5056 presentato il 11.08.2008
GN 5060 presentato il 11.08.2008
GN 5064 presentato il 11.08.2008
GN 5085 presentato il 12.08.2008
GN 5131 presentato il 14.08.2008
GN 5163 presentato il 18.08.2008
GN 5176 presentato il 19.08.2008
GN 5180 presentato il 19.08.2008
GN 5181 presentato il 19.08.2008
GN 5237 presentato il 21.08.2008
GN 5259 presentato il 22.08.2008
GN 5277 presentato il 25.08.2008
GN 5311 presentato il 26.08.2008
GN 5314 presentato il 26.08.2008
GN 5315 presentato il 26.08.2008

GN 5348 presentato il 27.08.2008
GN 5350 presentato il 27.08.2008
GN 5351 presentato il 27.08.2008
GN 5352 presentato il 27.08.2008
GN 5353 presentato il 27.08.2008
GN 5357 presentato il 27.08.2008
GN 5378 presentato il 28.08.2008
GN 5379 presentato il 28.08.2008
GN 5380 presentato il 28.08.2008
GN 5381 presentato il 28.08.2008
GN 5385 presentato il 28.08.2008
GN 5389 presentato il 28.08.2008
GN 5390 presentato il 28.08.2008
GN 5397 presentato il 28.08.2008
GN 5441 presentato il 01.09.2008
GN 5442 presentato il 01.09.2008
GN 5445 presentato il 01.09.2008
GN 5450 presentato il 02.07.2008
GN 5481 presentato il 03/09/2008
GN 5482 presentato il 03.09.2008
GN 5483 presentato il 03.09.2008
GN 5484 presentato il 03.09.2008
GN 5505 presentato il 03.09.2008
GN 5506 presentato il 03.09.2008
GN 5507 presentato il 03.09.2008
GN 5512 presentato il 03.09.2008
GN 5533 presentato il 04.09.2008
GN 5537 presentato il 04.09.2008
GN 5538 presentato il 04.09.2008
GN 5539 presentato il 04.09.2008
GN 5573 presentato il 05.09.2008
GN 5575 presentato il 08.09.2008
GN 5579 presentato il 08.09.2008
GN 5580 presentato il 08.09.2008
GN 5594 presentato il 08.09.2008
GN 5598 presentato il 08.09.2008
GN 5590 presentato il 08.09.2008
GN 5600 presentato il 08.09.2008
GN 5601 presentato il 08.09.2008
GN 5602 presentato il 08.09.2008
GN 5811 presentato il 09.09.2008
GN 5612 presentato il 09.09.2008
GN 5613 presentato il 09.09.2008
GN 5622 presentato il 09.09.2008
GN 5629 presentato il 10.09.2008
GN 5636 presentato il 10.09.2008
GN 5649 presentato il 11.09.2008
GN 5654 presentato il 11.09.2008
GN 5655 presentato il 11.09.2008
GN 5656 presentato il 11.09.2008
GN 5657 presentato il 11.09.2008
GN 5658 presentato il 11.09.2008
GN 5659 presentato il 11.09.2008
GN 5661 presentato il 11.09.2008
GN 5663 presentato il 11.09.2008
GN 5664 presentato il 11.09.2008
GN 5668 presentato il 11.09.2008
GN 5669 presentato il 11.09.2008
GN 5674 presentato il 12.09.2008
GN 5675 presentato il 12.09.2008
GN 5698 presentato il 12.09.2008

GN 5718 presentato il 15.09.2008
GN 5730 presentato il 15.09.2008
GN 5731 presentato il 15.09.2008
GN 5732 presentato il 15.09.2008
GN 5733 presentato il 15.09.2008
GN 5780 presentato il 18.09.2008
GN 5737 presentato il 15.09.2008
GN 5738 presentato il 15.09.2008
GN 5739 presentato il 15.09.2008
GN 5740 presentato il 15.09.2008
GN 5775 presentato il 18.09.2008
GN 5777 presentato il 18.09.2008
GN 5778 presentato il 18.09.2008
GN 5779 presentato il 18.09.2008
GN 5782 presentato il 18.09.2008
GN 5783 presentato il 18.09.2008
GN 5784 presentato il 18.09.2008
GN 5785 presentato il 18.09.2008
GN 5786 presentato il 18.09.2008
GN 5793 presentato il 18.09.2008
GN 5794 presentato il 18.09.2008
GN 5798 presentato il 19.09.2008
GN 5806 presentato il 19.09.2008
GN 5807 presentato il 19.09.2008
GN 5808 presentato il 19.09.2008
GN 5850 presentato il 22.09.2008
GN 5854 presentato il 22.09.2008
GN 5844 presentato il 22.09.2008
GN 5889 presentato il 23.09.2008
GN 5893 presentato il 24.09.2008
GN 5895 presentato il 24/09/2008
GN 5922 presentato il 25/09/2008
GN 5923 presentato il 25.09.2008
GN 5924 presentato il 25.09.2008
GN 5945 presentato il 25.09.2008
GN 5968 presentato il 26.09.2008
GN 5969 presentato il 26.09.2008
GN 5970 presentato il 26.09.2008
GN 5971 presentato il 26.09.2008
GN 5978 presentato il 26.09.2008
GN 5980 presentato il 26.09.2008
GN 5995 presentato il 26.09.2008
GN 5997 presentato il 26.09.2008
GN 5998 presentato il 26.09.2008
GN 6016 presentato il 30/09/2008
GN 6018 presentato il 30/09/2008
GN 6022 presentato il 30.09.2008
GN 6043 presentato il 01.10.2008
GN 6045 presentato il 01.10.2008
GN 6046 presentato il 01.10.2008
GN 6067 presentato il 02.10.2008
GN 6069 presentato il 02.10.2008
GN 6075 presentato il 03.10.2008
GN 6076 presentato il 03.10.2008
GN 6088 presentato il 06.10.2008
GN 6089 presentato il 06.10.2008
GN 6093 presentato il 06.10.2008
GN 6101 presentato il 06.10.2008
GN 6102 presentato il 06.10.2008
GN 6109 presentato il 06.10.2008
GN 6110 presentato il 06.10.2008

GN 6122 presentato il 07.10.2008
GN 6123 presentato il 07.10.2008
GN 6162 presentato il 08.10.2008
GN 6182 presentato il 08.10.2008
GN 6183 presentato il 08.10.2008
GN 6192 presentato il 09.10.2008
GN 6193 presentato il 09.10.2008
GN 6196 presentato il 09.10.2008
GN 6197 presentato il 09.10.2008
GN 6263 presentato il 13.10.2008
GN 6288 presentato il 13.10.2008
GN 6306 presentato il 14.10.2008
GN 6307 presentato il 14.10.2008
GN 6314 presentato il 14.10.2008
GN 6315 presentato il 14.10.2008
GN 6322 presentato il 14.10.2008
GN 6327 presentato il 14.10.2008
GN 6333 presentato il 15/10/2008
GN 6339 presentato il 15.10.2008
GN 6347 presentato il 15.10.2008
GN 6351 presentato il 16.10.2008
GN 6352 presentato il 16.10.2008
GN 6356 presentato il 16/10/2008
GN 6360 presentato il 16.10.2008
GN 6361 presentato il 16.10.2008
GN 6362 presentato il 16.10.2008
GN 6364 presentato il 16/10/2008
GN 6365 presentato il 16/10/2008
GN 6365 presentato il 16/10/2008
GN 6369 presentato il 16.10.2008
GN 6372 presentato il 17.10.2008
GN 6385 presentato il 20/10/2008
GN 6387 presentato il 20/10/2008
GN 6388 presentato il 20/10/2008
GN 6389 presentato il 20/10/2008
GN 6390 presentato il 20/10/2008
GN 6396 presentato il 20/10/2008
GN 6399 presentato il 20/10/2008
GN 6414 presentato il 21/10/2008
GN 6417 presentato il 22/10/2008
GN 6418 presentato il 22/10/2008
GN 6419 presentato il 22/10/2008
GN 6427 presentato il 23/10/2008
GN 6431 presentato il 23/10/2008
GN 6443 presentato il 24/10/2008
GN 6447 presentato il 24/10/2008
GN 6450 presentato il 24/10/2008
GN 6459 presentato il 27/10/2008
GN 6477 presentato il 28/10/2008
GN 6490 presentato il 28/10/2008
GN 6491 presentato il 28/10/2008
GN 6493 presentato il 28/10/2008
GN 6496 presentato il 29/10/2008
GN 6528 presentato il 29/10/2008
GN 6530 presentato il 29/10/2008
GN 6533 presentato il 29/10/2008
GN 6534 presentato il 29/10/2008
GN 6535 presentato il 29/10/2008
GN 6536 presentato il 29/10/2008
GN 6537 presentato il 29/10/2008
GN 6543 presentato il 30/10/2008

GN 6547 presentato il 30/10/2008
GN 6552 presentato il 30/10/2008
GN 6557 presentato il 30/10/2008
GN 6565 presentato il 30/10/2008
GN 6569 presentato il 31/10/2008
GN 6570 presentato il 31/10/2008
GN 6571 presentato il 31/10/2008
GN 6572 presentato il 31/10/2008
GN 6595 presentato il 03/11/2008
GN 6597 presentato il 03/11/2008
GN 6602 presentato il 03/11/2008
GN 6603 presentato il 03/11/2008
GN 6615 presentato il 03/11/2008
GN 6616 presentato il 03/11/2008
GN 6640 presentato il 04/11/2008
GN 6669 presentato il 05/11/2008
GN 6670 presentato il 05/11/2008
GN 6672 presentato il 05/11/2008
GN 6673 presentato il 05/11/2008
GN 6674 presentato il 05/11/2008
GN 6675 presentato il 05/11/2008
GN 6702 presentato il 05/11/2008
GN 6704 presentato il 06/11/2008
GN 6733 presentato il 07/11/2008
GN 6743 presentato il 07/11/2008
GN 6756 presentato il 10/11/2008
GN 6758 presentato il 10/11/2008
GN 6759 presentato il 10/11/2008
GN 6764 presentato il 10/11/2008
GN 6765 presentato il 10/11/2008
GN 6766 presentato il 10/11/2008
GN 6767 presentato il 10/11/2008
GN 6768 presentato il 10/11/2008
GN 6772 presentato il 10/11/2008
GN 6773 presentato il 10/11/2008
GN 6774 presentato il 10/11/2008
GN 6776 presentato il 10/11/2008
GN 6777 presentato il 10/11/2008
GN 6781 presentato il 11/11/2008
GN 6789 presentato il 11/11/2008
GN 6790 presentato il 11/11/2008
GN 6791 presentato il 11/11/2008
GN 6863 presentato il 14/11/2008
GN 6874 presentato il 14/11/2008
GN 6875 presentato il 14/11/2008
GN 6884 presentato il 17/11/2008
GN 6829 presentato il 12/11/2008
GN 6899 presentato il 17/11/2008
GN 6900 presentato il 17/11/2008
GN 6908 presentato il 17/11/2008
GN 6912 presentato il 18/11/2008
GN 6933 presentato il 18/11/2008
GN 6935 presentato il 18/11/2008
GN 6974 presentato il 20/11/2008
GN 6984 presentato il 20/11/2008
GN 6987 presentato il 20/11/2008
GN 7033 presentato il 25/11/2008
GN 7075 presentato il 26/11/2008
GN 7076 presentato il 26/11/2008
GN 7105 presentato il 27/11/2008
GN 7209 presentato il 03/12/2008

GN 7212 presentato il 03/12/2008
GN 7216 presentato il 03/12/2008
GN 7217 presentato il 03/12/2008
GN 7220 presentato il 03/12/2008
GN 7259 presentato il 03/12/2008
GN 7260 presentato il 03/12/2008
GN 7261 presentato il 03/12/2008
GN 7271 presentato il 03/12/2008
GN 7272 presentato il 03/12/2008
GN 7273 presentato il 03/12/2008
GN 7274 presentato il 03/12/2008
GN 7282 presentato il 04/12/2008
GN 7357 presentato il 11/12/2008
GN 7373 presentato il 12/12/2008
GN 7374 presentato il 12/12/2008
GN 7410 presentato il 15/12/2008
GN 7416 presentato il 16/12/2008
GN 7425 presentato il 16/12/2008
GN 7426 presentato il 16/12/2008
GN 7427 presentato il 16/12/2008
GN 7428 presentato il 16/12/2008
GN 7429 presentato il 16/12/2008
GN 7430 presentato il 16/12/2008
GN 7432 presentato il 16/12/2008
GN 7450 presentato il 16/12/2008
GN 7451 presentato il 16/12/2008
GN 7452 presentato il 16/12/2008
GN 7453 presentato il 16/12/2008
GN 7455 presentato il 17/12/2008
GN 7456 presentato il 17/12/2008
GN 7458 presentato il 17/12/2008
GN 7461 presentato il 17/12/2008
GN 7467 presentato il 18/12/2008
GN 7475 presentato il 18/12/2008
GN 7484 presentato il 18/12/2008
GN 7489 presentato il 18/12/2008
GN 7490 presentato il 18/12/2008
GN 7521 presentato il 19/12/2008
GN 7526 presentato il 19/12/2008
GN 7527 presentato il 19/12/2008
GN 7528 presentato il 19/12/2008
GN 7529 presentato il 19/12/2008
GN 7530 presentato il 19/12/2008
GN 7531 presentato il 19/12/2008
GN 7532 presentato il 19/12/2008
GN 7534 presentato il 19/12/2008
GN 7536 presentato il 19/12/2008
GN 7537 presentato il 19/12/2008
GN 7545 presentato il 19/12/2008
GN 7574 presentato il 22/12/2008
GN 7592 presentato il 23/12/2008
GN 7593 presentato il 23/12/2008
GN 7599 presentato il 23/12/2008
GN 7601 presentato il 23/12/2008
GN 7608 presentato il 23/12/2008
GN 7631 presentato il 24/12/2008
GN 7657 presentato il 29/12/2008
GN 7658 presentato il 29/12/2008
GN 7660 presentato il 29/12/2008
GN 7672 presentato il 30/12/2008
GN 7676 presentato il 30/12/2008

GN 7677 presentato il 30/12/2008
GN 7687 presentato il 30/12/2008
GN 7688 presentato il 30/12/2008
GN 7689 presentato il 30/12/2008
GN 7710 presentato il 03/12/2008
GN 7725 presentato il 30/12/2008
GN 7726 presentato il 30/12/2008
GN 7727 presentato il 30/12/2008
GN 7728 presentato il 30/12/2008
GN 2 presentato il 02.01.2009
GN 28 presentato il 02.01.2009
GN 30 presentato il 02.01.2009
GN 34 presentato il 05.01.2009
GN 35 presentato il 05.01.2009
GN 36 presentato il 05.01.2009
GN 37 presentato il 05.01.2009
GN 38 presentato il 05.01.2009
GN 39 presentato il 05.01.2009
GN 40 presentato il 05.01.2009
GN 41 presentato il 05.01.2009
GN 46 presentato il 07.01.2009
GN 48 presentato il 07.01.2009
GN 49 presentato il 07.01.2009
GN 50 presentato il 07.01.2009
GN 51 presentato il 07.01.2009
GN 52 presentato il 07.01.2009
GN 55 presentato il 08.01.2009
GN 56 presentato il 08.01.2009
GN 107 presentato il 09.01.2009
GN 109 presentato il 09.01.2009
GN 110 presentato il 09.01.2009
GN 120 presentato il 12.01.2009
GN 122 presentato il 12.01.2009
GN 124 presentato il 12.01.2009
GN 139 presentato il 13.01.2009
GN 146 presentato il 13.01.2009
GN 148 presentato il 13.01.2009
GN 152 presentato il 13.01.2009
GN 162 presentato il 14.01.2009
GN 167 presentato il 14.01.2009
GN 180 presentato il 15.01.2009
GN 181 presentato il 15.01.2009
GN 194 presentato il 16.01.2009
GN 215 presentato il 19.01.2009
GN 216 presentato il 19.01.2009
GN 224 presentato il 19.01.2009
GN 235 presentato il 20.01.2009
GN 237 presentato il 20.01.2009
GN 238 presentato il 20.01.2009
GN 239 presentato il 20.01.2009
GN 263 presentato il 21.01.2009
GN 276 presentato il 22.01.2009
GN 278 presentato il 22.01.2009
GN 279 presentato il 22.01.2009
GN 288 presentato il 22.01.2009
GN 303 presentato il 23.01.2009
GN 305 presentato il 23.01.2009
GN 309 presentato il 23.01.2009
GN 329 presentato il 26.01.2009
GN 369 presentato il 27.01.2009
GN 372 presentato il 27.01.2009

GN 373 presentato il 27.01.2009
GN 403 presentato il 28.01.2009
GN 404 presentato il 28.01.2009
GN 405 presentato il 28.01.2009
GN 438 presentato il 30.01.2009
GN 439 presentato il 30.01.2009
GN 442 presentato il 30.01.2009
GN 466 presentato il 02.02.2009
GN 473 presentato il 02.02.2009
GN 477 presentato il 03.02.2009
GN 480 presentato il 03.02.2009
GN 481 presentato il 03.02.2009
GN 510 presentato il 04.02.2009
GN 512 presentato il 04.02.2009
GN 515 presentato il 04.02.2009
GN 526 presentato il 04.02.2009
GN 547 presentato il 04.02.2009
GN 548 presentato il 04.02.2009
GN 549 presentato il 04.02.2009
GN 563 presentato il 05.02.2009
GN 564 presentato il 05.02.2009
GN 580 presentato il 05.02.2009
GN 588 presentato il 06.02.2009
GN 599 presentato il 09.02.2009
GN 600 presentato il 09.02.2009
GN 605 presentato il 09.02.2009
GN 606 presentato il 09.02.2009
GN 609 presentato il 10.02.2009
GN 610 presentato il 10.02.2009
GN 630 presentato il 11.02.2009
GN 632 presentato il 11.02.2009
GN 654 presentato il 12.02.2009
GN 655 presentato il 12.02.2009
GN 657 presentato il 12.02.2009
GN 660 presentato il 12.02.2009
GN 675 presentato il 16.02.2009
GN 684 presentato il 16.02.2009
GN 687 presentato il 16.02.2009
GN 713 presentato il 17.02.2009
GN 714 presentato il 17.02.2009
GN 748 presentato il 18.02.2009
GN 749 presentato il 18.02.2009
GN 750 presentato il 18.02.2009
GN 751 presentato il 18.02.2009
GN 770 presentato il 19.02.2009
GN 781 presentato il 19.02.2009
GN 782 presentato il 19.02.2009
GN 789 presentato il 20.02.2009
GN 798 presentato il 20.02.2009
GN 809 presentato il 20.02.2009
GN 811 presentato il 23.02.2009
GN 822 presentato il 23.02.2009
GN 823 presentato il 23.02.2009
GN 824 presentato il 23.02.2009
GN 825 presentato il 23.02.2009
GN 830 presentato il 24.02.2009
GN 832 presentato il 24.02.2009
GN 833 presentato il 24.02.2009
GN 849 presentato il 25.02.2009
GN 855 presentato il 25.02.2009
GN 856 presentato il 25.02.2009

GN 857 presentato il 25.02.2009
GN 871 presentato il 26.02.2009
GN 873 presentato il 26.02.2009
GN 889 presentato il 27.02.2009
GN 890 presentato il 27.02.2009
GN 891 presentato il 27.02.2009
GN 892 presentato il 27.02.2009
GN 893 presentato il 27.02.2009
GN 894 presentato il 27.02.2009
GN 895 presentato il 27.02.2009
GN 902 presentato il 02.03.2009
GN 912 presentato il 02.03.2009
GN 913 presentato il 02.03.2009
GN 920 presentato il 03.03.2009
GN 927 presentato il 03.03.2009
GN 928 presentato il 03.03.2009
GN 938 presentato il 04.03.2009
GN 945 presentato il 04.03.2009
GN 960 presentato il 05.03.2009
GN 961 presentato il 05.03.2009
GN 992 presentato il 06.03.2009
GN 993 presentato il 06.03.2009
GN 996 presentato il 06.03.2009
GN 997 presentato il 06.03.2009
GN 998 presentato il 06.03.2009
GN 1004 presentato il 06.03.2009
GN 1008 presentato il 06.03.2009
GN 1015 presentato il 06.03.2009
GN 1037 presentato il 06.03.2009
GN 1039 presentato il 09.03.2009
GN 1042 presentato il 09.03.2009
GN 1081 presentato il 11.03.2009
GN 1084 presentato il 11.03.2009
GN 1104 presentato il 12.03.2009
GN 1105 presentato il 12.03.2009
GN 1129 presentato il 13.03.2009
GN 1130 presentato il 13.03.2009
GN 1138 presentato il 16.03.2009
GN 1140 presentato il 16.03.2009
GN 1140 presentato il 16.03.2009
GN 1142 presentato il 16.03.2009
GN 1157 presentato il 16.03.2009
GN 1158 presentato il 16.03.2009
GN 1165 presentato il 17.03.2009
GN 1178 presentato il 17.03.2009
GN 1190 presentato il 18.03.2009
GN 1204 presentato il 19.03.2009
GN 1205 presentato il 19.03.2009
GN 1257 presentato il 23.03.2009
GN 1258 presentato il 23.03.2009
GN 1264 presentato il 23.03.2009
GN 1265 presentato il 23.03.2009
GN 1266 presentato il 23.03.2009
GN 1267 presentato il 23.03.2009
GN 1273 presentato il 24.03.2009
GN 1283 presentato il 25.03.2009
GN 1284 presentato il 25.03.2009
GN 1287 presentato il 25.03.2009
GN 1291 presentato il 26.03.2009
GN 1292 presentato il 26.03.2009
GN 1296 presentato il 26.03.2009

GN 1298 presentato il 26.03.2009
GN 1310 presentato il 27.03.2009
GN 1311 presentato il 27.03.2009
GN 1313 presentato il 04.03.2009
GN 1316 presentato il 27.03.2009
GN 1331 presentato il 30.03.2009
GN 1333 presentato il 30.03.2009
GN 1338 presentato il 30.03.2009
GN 1339 presentato il 30.03.2009
GN 1343 presentato il 30.03.2009
GN 1350 presentato il 30.03.2009
GN 1351 presentato il 30.03.2009
GN 1352 presentato il 30.03.2009
GN 1354 presentato il 31.03.2009
GN 1355 presentato il 31.03.2009
GN 1356 presentato il 31.03.2009
GN 1358 presentato il 31.03.2009
GN 1388 presentato il 01.04.2009
GN 1389 presentato il 01.04.2009
GN 1392 presentato il 01.04.2009
GN 1396 presentato il 01.04.2009
GN 1397 presentato il 01.04.2009
GN 1398 presentato il 01.04.2009
GN 1399 presentato il 01.04.2009
GN 1416 presentato il 02.04.2009
GN 1417 presentato il 02.04.2009
GN 1419 presentato il 02.04.2009
GN 1420 presentato il 02.04.2009
GN 1421 presentato il 03.04.2009
GN 1424 presentato il 03.04.2009
GN 1433 presentato il 03.04.2009
GN 1434 presentato il 03.04.2009
GN 1436 presentato il 03.04.2009
GN 1437 presentato il 03.04.2009
GN 1438 presentato il 03.04.2009
GN 1447 presentato il 06.04.2009
GN 1458 presentato il 06.04.2009
GN 1459 presentato il 06.04.2009
GN 1493 presentato il 07.04.2009
GN 1494 presentato il 07.04.2009
GN 1495 presentato il 07.04.2009
GN 1496 presentato il 07.04.2009
GN 1496 presentato il 07.04.2009
GN 1515 presentato il 08.04.2009
GN 1619 presentato il 09.04.2009
GN 1620 presentato il 09.04.2009
GN 1632 presentato il 09.04.2009
GN 1662 presentato il 14.04.2009
GN 1688 presentato il 15.04.2009
GN 1691 presentato il 15.04.2009
GN 1692 presentato il 15.04.2009
GN 1693 presentato il 15.04.2009
GN 1703 presentato il 16.04.2009
GN 1712 presentato il 16.04.2009
GN 1717 presentato il 07.04.2009
GN 1736 presentato il 20.04.2009
GN 1737 presentato il 20.04.2009
GN 1738 presentato il 20.04.2009
GN 1752 presentato il 20.04.2009
GN 1753 presentato il 20.04.2009
GN 1759 presentato il 20.04.2009

GN 1762 presentato il 20.04.2009
GN 1763 presentato il 20.04.2009
GN 1767 presentato il 21.04.2009
GN 1795 presentato il 23.04.2009
GN 1823 presentato il 24.04.2009
GN 1824 presentato il 24.04.2009
GN 1948 presentato il 29.04.2009
GN 1995 presentato il 30.04.2009
GN 1996 presentato il 30.04.2009
GN 2003 presentato il 30.04.2009
GN 2011 presentato il 30.04.2009
GN 2039 presentato il 05.05.2009
GN 2041 presentato il 05.05.2009
GN 2067 presentato il 05.05.2009
GN 2070 presentato il 05.05.2009
GN 2188 presentato il 13.05.2009
GN 2193 presentato il 13.05.2009
GN 2206 presentato il 13.05.2009
GN 2241 presentato il 14.05.2009
GN 2257 presentato il 14.05.2009
GN 2277 presentato il 15.05.2009
GN 2288 presentato il 15.05.2009
GN 2308 presentato il 19.05.2009
GN 2326 presentato il 19.05.2009
GN 2336 presentato il 20.05.2009
GN 2347 presentato il 20.05.2009
GN 2353 presentato il 20.05.2009
GN 2368 presentato il 21.05.2009
GN 2369 presentato il 21.05.2009
GN 2371 presentato il 21.05.2009
GN 2377 presentato il 21.05.2009
GN 2378 presentato il 21.05.2009
GN 2378 presentato il 21.05.2009
GN 2402 presentato il 22.05.2009
GN 2403 presentato il 22.05.2009
GN 2406 presentato il 22.05.2009
GN 2407 presentato il 22.05.2009
GN 2422 presentato il 25.05.2009
GN 2436 presentato il 25.05.2009
GN 2650 presentato il 08.06.2009
GN 2652 presentato il 08.06.2009
GN 2653 presentato il 08.06.2009
GN 3898 presentato il 07.08.2009
GN 3899 presentato il 07.08.2009
GN 4092 presentato il 14.08.2009
GN 4102 presentato il 17.08.2009
GN 4403 presentato il 03.09.2009
GN 4480 presentato il 07.09.2009

09_40_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3867/07 presentato il 29.03.2007
GN 4205/07 presentato il 05.04.2007
GN 4637/07 presentato il 17.04.2007

GN 5540/07 presentato il 08.05/2007
GN 5811/07 presentato il 11.05.2007
GN 5821/07 presentato il 14.05.2007
GN 5837/07 presentato il 14.05.2007
GN 5871/07 presentato il 15.05.2007
GN 5949/07 presentato il 16.05.2007
GN 5951/07 presentato il 16.05.2007
GN 5965/07 presentato il 16.05.2007
GN 5968/07 presentato il 16.05.2007
GN 5972/07 presentato il 16.05.2007
GN 6044/07 presentato il 17.05.2007
GN 6202/07 presentato il 21.05.2007
GN 6427/07 presentato il 25.05.2007
GN 6508/07 presentato il 29.05.2007
GN 7521/07 presentato il 15.06.2007
GN 8883/07 presentato il 11.07.2007
GN 8956/07 presentato il 12.07.2007
GN 8957/07 presentato il 12.07.2007
GN 8973/07 presentato il 13.07.2007
GN 8974/07 presentato il 13.07.2007
GN 9003/07 presentato il 13.07.2007
GN 9142/07 presentato il 18.07.2007
GN 9164/07 presentato il 18.07.2007
GN 9779/07 presentato il 30.07.2007
GN 9780/07 presentato il 30.07.2007
GN 9828/07 presentato il 31.07.2007
GN 9829/07 presentato il 31.07.2007
GN 9830/07 presentato il 31.07.2007
GN 9842/07 presentato il 31.07.2007
GN 9843/07 presentato il 31.07.2007
GN 11133/07 presentato il 04.09.2007
GN 11134/07 presentato il 04.09.2007
GN 11135/07 presentato il 04.09.2007
GN 11744/07 presentato il 18.09.2007
GN 12732/07 presentato il 09.10.2007
GN 13360/07 presentato il 23.10.2007
GN 13629/07 presentato il 29.10.2007
GN 13812/07 presentato il 02.11.2007
GN 14526/07 presentato il 15.11.2007
GN 15268/07 presentato il 28.11.2007
GN 15453/07 presentato il 30.11.2007
GN 15631/07 presentato il 04.12.2007
GN 15871/07 presentato il 10.12.2007

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_40_3_AVV_COM AQUILEIA GARA ESPERITA_002

Comune di Aquileia (UD)
Risultati di gara - CIG 0312589499.

(Piazza Garibaldi n. 7 - 33051 Aquileia (UD)
Tel. 0431 916900 Fax 0431 913985)

In riferimento alla procedura aperta per la cessione in diritto di superficie di due aree di proprietà del Comune di Aquileia per la realizzazione di impianti fotovoltaici di cui al bando di gara protocollo n. 5367 del 7/5/09, si comunica che la gara è andata deserta.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA:
arch. Natale Guerra

09_40_3_GAR_COM MONRUPINO GARA TESORERIA_018

Comune di Monrupino (TS)
Estratto bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, del servizio di tesoreria comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

INFORMA

che l'Amministrazione Comunale di Monrupino intende procedere all'affidamento del Servizio di Tesoreria Comunale ai sensi dell'art. 210 e seguenti del D.Lgs. 267/2000, mediante gara con procedura aperta.

Possono partecipare alla gara le imprese autorizzate ad assumere il servizio di tesoreria per conto degli Enti Locali di cui all'art. 208 del D. Lgs. 267/2000 ed aventi altresì i requisiti indicati nello schema di convenzione.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo comunale entro le ore 12.00 del 30.10.2009.

Copia integrale del bando è disponibile presso l'ufficio di Ragioneria del Comune di Monrupino - telefono 040 327122 - fax 040 327511 - E-mail ragioneria@com-monrupino.regione.fvg.it.

Monrupino, 7 ottobre 2009

IL RESPONSABILE:
rag. Vojko Lovriha

09_40_3_GAR_COM SGONICO GARA TESORERIA_019

Comune di Sgonico (TS)
Estratto bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, del servizio di tesoreria comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

INFORMA

che l'Amministrazione Comunale di Sgonico intende procedere all'affidamento del Servizio di Tesoreria Comunale ai sensi dell'art. 210 e seguenti del D.Lgs. 267/2000, mediante gara con procedura aperta.
Possono partecipare alla gara le imprese autorizzate ad assumere il servizio di tesoreria per conto degli Enti Locali di cui all'art. 208 del D. Lgs. 267/2000 ed aventi altresì i requisiti indicati nello schema di convenzione.
Le offerte dovranno pervenire al protocollo comunale entro le ore 12.00 del 30.10.2009.
Copia integrale del bando è disponibile presso l'ufficio di Ragioneria del Comune di Sgonico - telefono 040 229150 - fax 040 229422 - E-mail ragioneria@com-sgonico.regione.fvg.it.
Sgonico, 7 ottobre 2009

IL RESPONSABILE:
rag. Vojko Lovriha

09_40_3_AVV_AZ SS5 BILANCIO 2008_027

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Bilancio dell'esercizio 2008.

09_40_3_AVV_AZ SS5 BILANCIO 2008_027

(approvato con decreto D.G. n. 262 del 21/05/2009) - in€uro

STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
ATTIVO		
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali nette	10.174	30.221
II. Immobilizzazioni materiali nette		
1 Terreni	120.522	120.522
2 Fabbricati	71.776.400	73.749.724
3 Impianti e macchinari	66.631	128.712
4 Attrezzature sanitarie	3.869.612	3.991.243
5 Mobili e arredi	612.559	717.156
6 Automezzi	225.568	102.707
7 Altri beni	1.800.567	1.870.730
8 Immobilizzazioni in corso e acconti	800.000	800.000
III. Immobilizzazioni finanziarie	10.651.061	11.979.780
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	89.933.094	93.490.795
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	2.508.567	2.450.538
II. Crediti	70.464.709	38.841.627
III. Titoli		
IV. Disponibilità liquide	218.526	24.609.649
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	73.191.802	65.901.814
C) RATEI E RISCONTI	88.935	53.806
TOTALE ATTIVO	**163.213.831**	**159.446.415**
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Fondo di dotazione	60.703.977	63.236.399
II. Contributi c/capitale da Regione indistinti	32.540.434	33.572.332
III. Contributi c/capitale da Regione vincolati	790.672	863.123
IV. Altri contributi in conto capitale	767.912	489.907
V. Contributi per ripiani perdite	47.200	47.200
VI. Riserve di rivalutazione	0	0
VII. Altre riserve	1.051.705	991.908
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-1.896.368	-2.426.750
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	-1.441.047	1.060.764
TOTALE PATRIMONIO NETTO	92.564.485	97.834.883
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	16.786.397	16.557.180
C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	921.393	856.937
D) DEBITI	52.903.117	44.173.667
E) RATEI E RISCONTI	38.439	23.748
TOTALE PASSIVO E NETTO	**163.213.831**	**159.446.415**

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2008	ESERCIZIO 2007
RICAVI		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Contributi d'esercizio	165.881.838	161.197.841
2 Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	19.551.239	19.174.241
3 Ricavi per altre prestazioni	8.270.352	8.445.643
4 Costi capitalizzati	4.785.391	5.108.183
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	198.488.820	193.925.908
COSTI		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
1 Acquisti di beni	-18.869.863	-18.307.507
2 Acquisti di servizi		
a) Prestazioni in regime di ricovero	-25.700.560	-27.199.970
b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	-7.744.340	-7.699.402
c) Farmaceutica	-22.597.536	-22.449.018
d) Medicina di base	-11.370.405	-11.046.713
e) Altre convenzioni	-9.582.520	-8.827.300
f) servizi appaltati	-8.596.957	-7.970.418
g) manutenzioni	-1.945.017	-1.947.294
h) Utenze	-3.616.901	-2.878.756
i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	-1.656.291	-1.132.759
3 Godimento di beni di terzi	-809.960	-717.400
4 Costi del personale		
a) Personale sanitario	-59.384.691	-55.940.730
b) Personale professionale	-66.933	-59.044
c) Personale tecnico	-9.183.664	-8.300.561
d) Personale amministrativo	-3.851.151	-3.733.060
e) Altri costi del personale	-967.632	-954.820
5 Costi generali ed oneri diversi di gestione	-1.562.246	-1.627.384
6 Ammortamenti e svalutazioni	-5.243.117	-5.459.205
7 Variazione delle rimanenze	58.029	338.454
8 Accantonamenti per rischi	-3.130.231	-2.510.723
9 Altri accantonamenti	-4.089.032	-4.132.404
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-199.911.018	-192.556.014
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	-1.422.198	1.369.894
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-35.579	19.198
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.		
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	136.730	-190.131
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.321.047	1.198.961
Imposte sul reddito dell'esercizio	-120.000	138.130
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	**-1.441.047**	**1.060.831**

CONTI D'ORDINE	TOTALE	ESERCIZIO PRECED.
RISCHI	-	-
IMPEGNI	396.136	
GARANZIE		-
BENI DI TERZI	609.598	211.011
BENI PRESSO TERZI	-	-

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. P. Bordon

09_40_3_AVV_AZ TERR ATERGO BILANCIO 2008_001

Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Gorizia - Ater - Gorizia

Bilancio consuntivo anno 2008.

(Approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 034/2009 del 23 giugno 2009)

STATO PATRIMONIALE (valori espressi in unità di euro)		
ATTIVO	**31/12/08**	**31/12/07**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
TOTALE CREDITI V/ SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI	120.240.671,00	114.761.452,00
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	20.127,00	23.611,00
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	20.127,00	23.611,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	120.216.226,00	114.733.523,00
1) TERRENI E FABBRICATI	104.201.494,00	98.729.142,00
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	-	-
3) ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	-	-
4) ALTRI BENI	180.176,00	172.436,00
5) IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	15.834.556,00	15.831.945,00
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.318,00	4.318,00
2) crediti:	-	-
3) Altri titoli	4.318,00	4.318,00
C) ATTIVO CIRCOLANTE	23.845.740,00	27.655.772,00
I RIMANENZE	-	-
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	-	-
II CREDITI	8.228.117,00	8.304.626,00
1) verso clienti:	4.081.604,00	4.473.553,00
4-bis) per crediti tributari:	15.300,00	88.744,00
5) verso altri:	4.131.213,00	3.742.329,00
III ATTIV. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZ.	14.420.489,00	14.491.262,00
6) ALTRI TITOLI	14.420.489,00	14.491.262,00
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.197.134,00	4.859.884,00
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	1.189.930,00	4.857.439,00
1) DENARO E VALORI IN CASSA	7.204,00	2.445,00
D) RATEI E RISCONTI	31.632,00	40.821,00
2) VARI	31.632,00	40.821,00
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	**144.118.043,00**	**142.458.045,00**

PASSIVO	**31/12/2008**	**31/12/2007**
A) PATRIMONIO NETTO	101.781.148,00	100.059.239,00
I CAPITALE	-	-
II RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	-	-
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
IV RISERVA LEGALE	424,00	424,00
V RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-	-
VI RISERVE STATUTARIE	-	-
VII ALTRE RISERVE:	99.367.836,00	97.652.112,00
VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	2.406.703,00	2.287.202,00
IX UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	6.185,00	119.501,00
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	20.715.442,00	19.900.360,00
1) FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-
2) FONDO PER IMPOSTE	556.372,00	658.417,00
3) ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	20.159.070,00	19.241.943,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.752.101,00	1.830.556,00
D) DEBITI	19.854.910,00	20.652.303,00
3) DEBITI VERSO BANCHE	1.184.239,00	1.331.737,00
4) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	13.125.299,00	13.997.017,00
5) DEBITI PER ACCONTI	1.750.658,00	1.660.917,00
6) DEBITI VERSO FORNITORI	578.144,00	1.017.544,00
11) DEBITI TRIBUTARI	264.619,00	147.793,00
12) DEBITI V/ IST. DI PREV. E SICUREZZA SOCIALE	174.898,00	183.756,00
13) ALTRI DEBITI	2.777.053,00	2.313.539,00
E) RATEI E RISCONTI	14.442,00	15.587,00
2) VARI	14.442,00	15.587,00
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D +E)	**144.118.043,00**	**142.458.045,00**
CONTI D'ORDINE	**48.321.211,00**	**48.321.211,00**
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi	48.321.211,00	48.321.211,00

CONTO ECONOMICO (valori espressi in unità di euro)	**31/12/08**	**31/12/07**
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	9.553.184,00	9.233.549,00
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	6.828.418,00	6.329.429,00
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	-	-
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-	-
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	228.147,00	117.819,00
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	2.496.619,00	2.786.301,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	8.992.587,00	8.861.109,00
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	33.564,00	17.098,00
7) PER SERVIZI	3.248.528,00	2.405.195,00
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	1.632,00	1.619,00
9) PER IL PERSONALE	3.617.546,00	3.303.469,00

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	589.370,00	598.676,00
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	14.500,00	-
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	876.554,00	1.597.723,00
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	610.893,00	937.329,00
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	**560.597,00**	**372.440,00**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	768.200,00	806.529,00
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-	-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	883.063,00	938.043,00
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	114.963,00	131.514,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
18) RIVALUTAZIONI	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 342.716,00	- 54.114,00
20) PROVENTI STRAORDINARI	33.317,00	-
21) ONERI STRAORDINARI	376.033,00	54.114,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)	986.081,00	1.124.855,00
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	979.896,00	1.005.354,00
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**6.185,00**	**119.501,00**

IL PRESIDENTE:
dott. Roberto Grion

09_40_3_AVV_COM CORDOVADO 11 PRGC_028

Comune di Cordovado (PN)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 11 al PRGC, relativa all'approvazione del progetto preliminare "Intervento urgente di protezione civile in Comune di Cordovado di sistemazione idraulica del reticolo minore a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito".

IL COORDINATORE AREA UNICA

Visto la L.R. 23.02.2007, n. 5 e il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 25.08.2009, il Comune di Cordovado ha approvato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Regolamento di attuazione, Parte I, della L.R. n. 5/2007, il progetto preliminare "Intervento urgente di Protezione Civile in Comune di Cordovado di sistemazione idraulica del reticolo minore a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito", contestuale adozione di Variante n. 11 al P.R.G.C.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordovado, 25 settembre 2009

IL COORDINATORE AREA UNICA:
Ornella Papais

09_40_3_AVV_COM FIUME VENETO DECRETO ESPROPRIO 55_012

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio Espropriazioni
Estratto del decreto di esproprio n. 55 del 23.09.2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art.23 del DPR n.327/01,

RENDE NOTO

che con decreto n.55 del 23.09.2009 è stata pronunciata a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.20 comma 11 e dell'art.23 del DPR n.327/01, l'espropriazione dei terreni necessari per i lavori di sistemazione idraulica della rete idrografica minore nel comune di Fiume Veneto di seguito indicati:
fg. 9 mapp. 1891 (ex 717/b) di mq.140, superficie da espropriare mq.140
Indennità di esproprio: € 4.772,05.
Ditta catastale: Canton Bruno, nato a Fiume Veneto il 04.09.1941, proprietario per 1/2; Mio Giovanna, nata a San Vito al Tagliamento il 24.06.1943, proprietaria per 1/2.
Il decreto di esproprio:

- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR.
- è impugnabile avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Fiume Veneto, 23 settembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

09_40_3_AVV_COM FLAIBANO 11 PRGC_016

Comune di Flaibano (UD)
Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 36 del 21/09/2009 il Comune di Flaibano ha approvato il progetto preliminare dei lavori di "trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione e realizzazione opere di irrigazione nei comuni di Dignano e Flaibano"che costituisce ai sensi del combinato disposto dell' articolo 24, comma 1, della L.R. 05/2007 e art. 19, comma 2, del D.P.R. 327/01 adozione di variante n. 11 allo strumento urbanistico vigente.
Soggetto proponente: Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento di Udine.
Che la variante di cui trattasi non è soggetta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Flaibano, 23 settembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Luigi Masutti

09_40_3_AVV_COM GRADO CLASSIFICAZIONE VILLAGGIO EUROPA_005

Comune di Grado (GO)
Classificazione villaggio turistico Europa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 833 del 22.07.2009 si è provveduto a classificare come segue il villaggio turistico sottoindicato con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: " VILLAGGIO TURISTICO EUROPA "

Ubicazione struttura: via Monfalcone n.12

Titolare: sig.BIGOT Giancarlo, leg. rappr. S.p.a. "V.T.E. - VILLAGGIO TURISTICO EUROPA"

Classe confermata: 4 (quattro) stelle

Capacità ricettiva: n. 472 piazzole
n. 38 unità abitative
n. 307 mezzi mobili
capacità ricettiva in strutture fisse e mezzi mobili: 1834 persone
capacità ricettiva totale: 3524 persone

Grado, 24 settembre 2009

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Gabriella Lugarà

09_40_3_AVV_COM PONTEBBA 52 PRGC_022

Comune di Pontebba (UD)

Avviso approvazione della variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 22.09.2009, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n. 52 al PRGC, preso atto che entro il periodo di deposito non sono pervenute ne osservazione ne opposizioni alla variante medesima.
Pontebba, 28 settembre 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Massimo Buzzi

09_40_3_AVV_COM PONTEBBA 57 PRGC_025

Comune di Pontebba (UD)

Avviso approvazione della variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 22.09.2009, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n. 57 al PRGC, preso atto che entro il periodo di deposito non sono pervenute ne osservazione ne opposizioni alla variante medesima.
Pontebba, 28 settembre 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Massimo Buzzi

09_40_3_AVV_COM PRAVISDOMINI CLASSIFICAZIONE ALBERGO ROMA_011

Comune di Pravisdomini (PN) - Ufficio Commercio
Classificazione esercizio alberghiero denominato "Albergo Roma" a sensi della LR 2/2002.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza presentata in data 10.07.2009 al n.6982 di prot. da parte della Società PASTICCERIA CAVOUR SRL con sede in Fontanafredda (PN) - Via Camillo Benso Conte di Cavour n.50 (P.IVA 01533310932) - intesa ad ottenere la licenza commerciale per attività alberghiera della struttura denominata "Albergo Roma" con sede in Pravisdomini - Via Roma n. 38;
DATO ATTO che con deliberazione della Giunta Comunale n.75 del 24.07.2009 è stata nominata la Commissione per la classificazione della struttura di cui al punto precedente e che la stessa si è riunita in data 31 luglio 2009 e successivamente in data 21.09.2009;
VISTO che il rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività alberghiera è subordinato al provvedimento di classificazione della struttura ricettiva;
VISTO l'esito positivo sopralluogo effettuato in data 21 settembre 2009, necessario ad accertare i requisiti posseduti e subordinatamente rilasciare l'assegnazione del livello di classificazione;
VISTO, altresì, il modello "A/1" ALBERGHI, allegato alla presente, riportante tutte le informazioni relative alla capacità e qualità ricettiva della struttura;
PRESO ATTO che la struttura ricettiva è in possesso dei requisiti obbligatori e del punteggio minimo per i livelli di classificazione richiesti per la categoria "TRE STELLE";
RICHIAMATA la L.R. n.2/2002 e s.m.i.;
VISTO il D.L. n.267/2000;

DETERMINA

1. Di classificare la struttura di cui alla premessa, con sede nel Comune di Pravisdomini, Via Roma n.38, "ALBERGO A TRE STELLE" con la denominazione "ALBERGO ROMA".
2. La classificazione a sensi del'art.57 della Legge Regionale n.2/2002 ha validità dal 22.09.2009 al 31.12.2010.
3. L'adeguamento ai nuovi standard Regionali previsti dal Decreto del Presidente della Regione n.173 del 01.07.2009 dovrà essere completato entro e non oltre il 31 dicembre 2010;
4. Il presente provvedimento sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
5. Verso il provvedimento di classificazione è ammesso ricorso alla Direzione Regionale del Commercio, del Turismo e del terziario, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R., ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24.11.1971, n. 1199 e s.m.i..
Pravisdomini, 21 settembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
rag. Riccardo Falcon

09_40_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA DET 109 PAGAMENTO INDENNITÀ_003

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN) - Area Tecnica LLPP e Urbanistica
Determinazione n. 109 del 13.08.2009. Pagamento e deposito indennità di esproprio lavori centro urbano di Piovesano.

AVVISO

Si rende noto che con la determinazione del responsabile dell'Area Tecnica n.109 del 13.08.2009 si è disposto il pagamento e il deposito delle indennità di esproprio per le aree interessate dai lavori di riqualificazione del centro urbano di Provesano, il cui progetto definitivo è stato approvato con delibera di G.C. n. 53 del 28.04.2006.
1. Le indennità per le quali si procederà al pagamento in quanto accettate sono:

a. Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Foglio 9 Mapp. 673(ex 196d) superficie da espropriare mq. 29.
Indennità € 464,00 (soggetta alla ritenuta del 20%)

Proprietari:
Sig. Simon Vitalina, nata a Concordia Sagitaria il 18.04.1934 C.F SMNVLN34D58C950X
Sig. Ianich Maurizio, nato a Spilimbergo il 29.01.1970 C.F. NCHMRZ70A29I904H
Sig. Ianich Daniela, nata a Udine il 07.05.1958 C.F. NCHDNL58E47L483D
Sig. Ianich Roberta Donatella, nata a Spilimbergo il 12.08.1963 C.F. NCHRRT63M52I904L

b. Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Foglio 9 Mapp. 672(ex 279c) superficie da espropriare mq. 27.
Indennità € 432,00 (soggetta alla ritenuta del 20%)
Proprietari:
Sig. Visentin Paola, nata a Udine il 24.11.1965 C.F VSNPLA65S64L483T

c. Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Foglio 9 Mapp. 671(ex 390b) superficie da espropriare mq. 45.
Indennità € 720,00 (soggetta alla ritenuta del 20%)
Proprietari:
Sig. Polon Enni, nata a San Giorgio della Richinvelda il 01.12.1932 C.F VSNMDA29S19I904X
Sig. Visentin Amedeo nato a Spilimbergo il 19.11.1929 C.F. PLNNNE32T41H891D

2. le indennità per le quali si procederà al deposito presso il Servizio Depositi del Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze di Pordenone, in quanto non concordate risultano:

a. Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Foglio 9 Mapp. 670(ex 43a) superficie da espropriare mq. 100.
Indennità da depositare € 1.600,00
Ditta proprietaria:
SALUMIFICIO PROVESANESE SRL con sede a San Giorgio della Richinvelda, C.F 01504870930

3. il provvedimento diventa esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia prestata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO:
geometra Walter Dal Bello

09_40_3_AVV_COM SPILIMBERGO 37 PRGC_013

Comune di Spilimbergo (PN)
Avviso di approvazione della interpretazione autentica alla variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n 58 del 14.09.2009 il Comune di Spilimbergo ha preso atto, in ordine alla interpretazione autentica alla variante n. 37 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..
Spilimbergo, 23 settembre 2009

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

09_40_3_AVV_COM SPILIMBERGO 40 PRGC_014

Comune di Spilimbergo (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n 57 del 14.09.2009 il Comune di Spilimbergo ha preso atto, in ordine alla variante n. 40 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres..
Spilimbergo, 23 settembre 2009

IL DIRIGENTE:
arch. Flavio Bortuzzo

09_40_3_AVV_COM UDINE PRPC EX SEGHERIA BERTONI_034

Comune di Udine
Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata denominato “ex Segheria Bertoni” sito tra via Veneto, via Valdagno e via Ugo Pellis.

IL RESPONSABILE DELL’UNITA’ ORGANIZZATIVA

Ai sensi del dell’art. 45 della Legge Regionale n. 52 del 19.11.1991 e s.m.i., e ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 d’ord. del 27.07.2009 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata in oggetto, previa verifica di non assoggettabilità alla procedura di VAS con la medesima deliberazione.

La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 07.10.2009 al giorno 10.11.2009.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo Generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni. Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo; eventuali grafici allegati devono essere prodotti in un originale e due copie.

Udine, 28 settembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'U. ORG.
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

09_40_3_AVV_COM UDINE PRPC VIA EMILIA E 178 PRGC_024

Comune di Udine
Avviso di adozione e deposito del PRPC di iniziativa privata in via Emilia e contestuale variante n. 178 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL’UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi del combinato disposto di cui all’art. 63 comma 1 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e all’art. 45 della L.R. n. 52 del 19.11.1991 e s.m.i., e ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 61 d’ord. del 27.07.2009 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata in oggetto e contestuale variante n. 178 al P.R.G.C., previa verifica di non assoggettabilità alla procedura di VAS effettuata dalla Giunta Comunale con delibera n. 225/2009.

La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 07.10.2009 al giorno 10.11.2009.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo Generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni. Osservazioni ed opposizioni devono essere presentate in bollo; eventuali grafici allegati devono essere prodotti in un originale e due copie.

Udine, 28 settembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'U. ORG.
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

09_40_3_AVV_COMUNITA' MC CECR 36 ESPROPRIO_023

Comunità Montana della Carnia - Servizio espropri - Tolmezzo (UD)
Lavori di sistemazione idraulica di prosecuzione della difesa in

sponda destra del torrente But, a difesa della zona artigianale in Comune di Zuglio. Decreto nr. 36/2009 definitivo di esproprio (Artt. 22 bis - 23 e 24 del DPR n. 327/2001 e s.m.i.).

IL RESPONSABILE

omissis,

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni,

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è pronunciata a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con sede in Trieste - via Carducci n. 6 - codice fiscale 80014930327 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati:

N.C.T. del COMUNE DI ZUGLIO:

1) Foglio 14 particella 377 di mq 172 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 270,10
Ditta:
· MUSER ANNA n. a Zuglio il 04.01.1911 - c.f. MSRNNA11A44M200G - proprietà 1/1

2) Foglio 14 particella 380 di mq 272 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 427,13
Ditta:
· MUSER ANNA n. a Zuglio il 04.01.1911 - c.f. MSRNNA11A44M200G - usufrutto 1/2
· MASINI MARIA n. a Tolmezzo il 04.11.1953 - c.f. MSNMRA53S44L195U - piena proprietà 1/2 e nuda proprietà ½

3) Foglio 14 particella 383 di mq 54 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 84,80
Ditta:
· MASINI MARIA n. a Tolmezzo il 04.11.1953 - c.f. MSNMRA53S44L195U - proprietà 1/1

4) Foglio 14 particella 389 di mq 145 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 227,89
Foglio 14 particella 386 di mq 1135 - quota da espropriare 1/1
Indennità liquidata: € 1.782,32
Indennità totale liquidata: € 2.010,21
Ditta:
· IOB ALIDA n. a Tolmezzo il 26.12.1948 - c.f. BIOLDA48T66L195S - proprietà 1/3
· SCARSINI CRISTIAN n. a Udine il 07.02.1973 - c.f. SCRCST73B07L483X - proprietà 1/3
· SCARSINI MARIO n. a Udine il 29.07.1976 - c.f. SCRMRA76L29L483X - proprietà 1/3

Art. 2

A cura della Comunità Montana della Carnia, il presente decreto, dovrà essere notificato alle ditte espropriate, nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'at.21 della legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24/11/1971 n.1199. L'opposizione di terzi è proponibile entro i 30 (trenta giorni) successivi alla pubblicazione del-

l'estratto di cui al precedente art.2 del presente decreto; decoroso tale termine in assenza di impugnazioni anche per i terzi l'indennità rimane fissata nelle somme relative agli importi depositati.
Tolmezzo, 21 settembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI (T.P.O.):
dott. Maurizio Crozzolo

09_40_3_AVV_CONS SVIL COSINT DECR 17 ESPROPRIO_007

Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo - Tolmezzo (UD)

Decreto d'esproprio n. 17/2009 sottoposto a condizione sospensiva (Art. 23 del DPR 8 giugno 2001, n. 327). Espropriazione immobili per il completamento del Piano terriotriale Infraregionale in Comune di Villa Santina.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Co.S.In.T. numero 146 di data 09.12.2004 con la quale è stato istituito l'ufficio espropriazioni dello scrivente Consorzio come previsto dal D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i.
CHE con decreto del Presidente della Regione numero 0135/Pres di data 27.04.2006 (B.U.R. numero 14 del 17.05.2006) è stato approvato il Piano Territoriale Infraregionale del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, nei comuni di Amaro, Tolmezzo e Villa Santina.
RILEVATO che detta approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per tutte le opere ed interventi in esso previsti.
RILEVATO altresì, che la validità di detto piano è fissata in anni dieci a decorrere dalla data della sua approvazione e perciò fino al 17.05.2016.
CHE ai sensi dell'art.20 del D.P.R. 327/2001 con decreto n.01/2008 di data 15.01.2008 del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, è stata determinata l'indennità provvisoria da corrispondere ai proprietari degli immobili interessati dall'attuazione di quanto in oggetto.
VISTO i seguenti provvedimenti del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo autorizzanti il pagamento delle indennità accettate:

- n.6/2009 di data 12.05.2009 (mandato di pagamento n.226 del 13.05.2009);
- n.8/2009 di data 08.06.2009 (mandati di pagamento n.291 del 09.06.2009 e n.294 del 10/06/2009);
- n.9/2009 di data 16.06.2009 (mandato di pagamento n.476 del 23.07.2009);
- n.11/2009 di data 04.08.2009 (mandato di pagamento n.497 del 04.08.2009);
- n.15/2009 di data 08.09.2009 (mandato di pagamento n.594 del 14.09.2009);

VISTO il provvedimento n.14/2009 di data 08.09.2009 autorizzante il deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine delle indennità provvisorie determinate nel precitato decreto n. 01/2008 di data 15.01.2008 e non condivise (ordine di pagamento n.593 di data 14.09.2009);
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge e richiamati:

- la Legge Regionale 31.05.2002 n.14;
- il D.P.R. 08.06.2001 n.327 e s.m.i.;
- l'art. 22 dell'allegato "B" del D.P.R. 26.10.1972 n. 642;
- l'art. 2 commi 89 e 90 della Legge 24.12.2007 n. 244
- l'art.32 del D.P.R. 601 del 29.09.1973;
- la Legge n.1149 del 21.11.1967;

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art.23 del D.P.R. n.327/2001, è pronunciata a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo con sede in Tolmezzo - codice fiscale 93003340309 - l'espropriazione degli immobili di seguito indicati - sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito nei modi e termini previsti dall'art.24 del citato D.P.R. 327/2001 - autorizzandone nel contempo l'immissione in possesso:

COMUNE DI VILLA SANTINA - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni):

1) Foglio 4 Mappale 189 di mq 380 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 3.496,00
Foglio 4 Mappale 182 di mq 185 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 1.702,00
Totale indennità corrisposta: € 5.198,00
Ditta:
· MAZZOLINI LINO n. a Villa Santina il 19.05.1960 (C.F. MZZLNI60E19L909W) - proprietà 1/1

2) Foglio 4 Mappale 165 di mq 3100 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 25.575,00
Ditta:
· VENIER LUCIA MARIA n. a Villa Santina il 17.06.1923 (C.F. VNRLCU23H57L909L) - proprietà 1/2
· VENIER MARIA ROSALIA n. a Villa Santina il 02.07.1926 (C.F. VNRMRS26L42L909Q) - proprietà ½

3) Foglio 4 Mappale 187 di mq 1900 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 15.675,00
Foglio 9 Mappale 780 di mq 1750 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 14.437,50
Totale indennità corrisposta: € 30.112,50
Ditta:
· DE ANTONI MARIA TERESA n. a Comeglians il 19.02.1945 (C.F. DNTMTR45B59C918E) - proprietà 1/1

4) Foglio 4 Mappale 188 di mq 2190 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 18.067,50
Ditta:
· SCROCCO ALBERTO n. a Cortina D'Ampezzo il 05.12.1942 (C.F. SCRLRT42T05A266U) - proprietà 1/3
· SCROCCO MARIA LUISA n. a Cortina D'Ampezzo il 19.03.1945 (C.F. SCRMLS45C59A266X) - proprietà 1/3
· SCROCCO ROMANO n. a Cortina D'Ampezzo il 12.06.1939 (C.F. SCRRMN39H12A266F) - proprietà 1/3

5) Foglio 4 Mappale 190 di mq 3740 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 30.855,00
Ditta:
· ISTITUTO DELLE SUORE DELLA BEATA VERGINE MARIA REGINA DEL SS. ROSARIO con sede in Udine - c.f. 00474270303 - proprietà 1/1

6) Foglio 4 Mappale 193 di mq 560 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 4.620,00
Foglio 4 Mappale 194 di mq 800 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 6.600,00
Totale indennità corrisposta: € 11.220,00
Ditta:
· CIMENTI MARISA FRANCESCA n. Villa Santina il 03.05.1934 (C.F. CMNMSF34E43L909U) - proprietà 1/1

7) Foglio 4 Mappale 602 di mq 1135 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 1.560,63
Indennità depositata: € 7.093,75
Totale indennità: € 8.654,38
Ditta:
· PELLIZZARI MARIA n. a Villa Santina il 08.06.1942 (c.f. PLLMRA42H48L909M) - proprietà 3/54
· PELLIZZARI RITA n. a Villa Santina il 27.12.1952 (c.f. PLLRTI52T67L909G) - proprietà 3/54
· PELLIZZARI ROSANNA DOMENICA n. Villa Santina il 19.09.1944 (c.f. PLLRNN44P59L909H) - proprietà 3/54
· PICARD NALETTO JVONNE n. Francia il 14.03.1922 (c.f. PCRJNN22C54Z110E) - proprietà 3/54
· PELLIZZARI DOMINIQUE n. Francia il 11.08.1954 (c.f. PLLDNQ54M11Z110Q) - proprietà 3/54
· PELLIZZARI FABRICE n. a Francia il 11.04.1961 (c.f. PLLFRC61D11Z110G) - proprietà 3/54
· PELLIZZARI ANITA n. a Villa Santina il 05.05.1916 (c.f. PLLNTA16E45L909A) - proprietà 9/54
· PELLIZZARI ARGENTINA n. a Villa Santina il 15.04.1911 (c.f. PLLRNT11D55L909X) - proprietà 9/54
· PELLIZZARI CONSIGLIA n. a Villa Santina il 27.12.1906 (c.f. PLLCSG06T67L909F) - proprietà 9/54
· PELLIZZARI GIACOMO n. a Villa Santina il 18.06.1905 (c.f. PLLGCM05H18L909H) - proprietà 9/54

8) Foglio 4 Mappale 605 di mq 1420 - quota da espropriare 1/1
Indennità depositata: € 10.650,00
Ditta:
· DE ANTONI UMBERTO n. Comeglians il 11.11.1942 (C.F. DNTMRT42S11C918K) - proprietà 1/1

9) Foglio 4 Mappale 574 di mq 1124 - quota da espropriare 1/1
Indennità depositata: € 8.430,00
Ditta:
· AGRICOLA FLEONS S.R.L. con sede a Comeglians (C.F. 00996770301) - proprietà 1/1

10) Foglio 9 Mappale 787 di mq 135 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 1.113,75
Ditta:
· DARIO LUCIANA n. a Villa Santina il 28.05.1947 (c.f. DRALCN47E68L909B) - proprietà 1/2
· DARIO LEONARDO n. a Villa Santina il 17.01.1949 (c.f. DRALRD49A17L909H) - proprietà 1/2

11) Foglio 9 Mappale 214 di mq 370 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 3.052,50
Foglio 9 Mappale 199 di mq 1480 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 12.210,00
Totale indennità corrisposta: € 15.262,50
Ditta:
· COMUNE DI VILLA SANTINA con sede in Villa Santina - (c.f. 84000170302) - proprietà 5/6
· VENIER BRUNO ARNALDO n. Livorno il 25.12.1940 (c.f. VNRBRN40T25E625V) - proprietà 1/6

12) Foglio 4 Mappale 723 di mq 360 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 2.970,00
Ditta:
· MARMAI LAURA n. a Villa Santina il 14.05.1953 (C.F. MRMLRA53E54L909I) - proprietà 1/2
· MARMAI ROSALBA n. Villa Santina il 22.09.1954 (C.F. MRMRLB54P62L909D) - proprietà 1/2

13) Foglio 4 Mappale 724 di mq 1350 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 11.137,50
Ditta:
· DARIO GIOBATTA n. a Villa Santina il 19.02.1934 (C.F. DRAGTT34B19L909U) -proprietà 1/1

14) Foglio 9 Mappale 690 di mq 15 - quota da espropriare 1/1
Indennità depositata: € 112,50
Ditta:
· DE PRATO MARCO n. a Udine il 03.09.1969 (C.F. DPRMRC69P03L483R) - proprietà 1/1

15) Foglio 4 Mappale 729 di mq 530 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 4.372,50
Ditta:
· FLOREANINI FIORENDO n. Villa Santina il 28.12.1930 (C.F. FLRFND30T28L909Z) - proprietà 1/1

16) Foglio 4 Mappale 748 di mq 100 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 825,00
Ditta:
· FLOREANINI CATERINA n. a Villa Santina il 21.12.1927 (C.F. FLRCRN27T61L909K) - proprietà 1/2
· FLOREANINI SILVA n. a Villa Santina il 11.05.1932 (C.F. FLRSLV32E51L909V) - proprietà 1/2

17) Foglio 9 Mappale 784 di mq 275 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 2.268,75
Ditta:
· DARIO ERNESTO n. a Villa Santina il 06.03.1928 (C.F. DRARST28C06L909D) - proprietà 1/1

18) Foglio 4 Mappale 754 di mq 115 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 948,75
Ditta:
· DE MATTIA LIDIA ved. Verona n. a Santo Stefano Di Cadore il 24.06.1921 (C.F. DMTLDI21H64C919M) - proprietà 3/9
· VERONA IVANA mar. Polonia n. a Villa Santina il 09.02.1946 (C.F. VRNVNI46B49L909H) - proprietà 2/9
· VERONA IVO n. a Villa Santina il 28.05.1944 (C.F. VRNVIO44E28L909P) - proprietà 2/9
· VERONA NADIA n. a Villa Santina il 05.05.1955 (C.F. VRNNDA55E45L909I) - proprietà 2/9

19) Foglio 4 Mappale 192 di mq 660 - quota da espropriare 1/1
Totale indennità corrisposta: € 5.445,00
Ditta:
· CITTA ADRIANA n. a Udine il 16.05.1949 (C.F. CTTDRN49E56L483O) - proprietà 1/4
· CITTA EVELINA n. a Etiopia il 25.12.1939 (C.F. CTTVLN39T65Z315P) - proprietà 1/4

· CITTA MARCO n. a Etiopia il 09.01.1941 (C.F. CTTMRC41A09Z315I) - proprietà 1/4
· CITTA SERGIO n. a Villa Santina il 13.09.1942 (C.F. CTTSRG42P13L909P) - proprietà 1/4

20) Foglio 9 Mappale 216 di mq 5 - quota da espropriare 1/1
Indennità depositata: € 37,50
Ditta:
· PIELLI LUCIANO n. a Villa Santina il 23.06.1939 (C.F. PLLLCN39H23L909M) - proprietà 1/2
· PIELLI LUIGINO n. a Villa Santina il 03.08.1943 (C.F. PLLLGN43M03L909R) - proprietà 1/2

21) Foglio 9 Mappale 215 di mq 60 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 495,00
Foglio 9 Mappale 782 di mq 615 - quota da espropriare 1/1
Indennità corrisposta: € 5.073,75
Totale indennità corrisposta: € 5.568,75
Ditta:
· DARIO ANGELINA n. a Villa Santina il 01.09.1923 (C.F. DRANLN23P41L909T) - proprietà 1/3
· FANT NADIA n. a Cortina D'ampezzo il 25.09.1952 (C.F. FNTNDA52P65A266T) - proprietà 1/3
· FANT SANDRA n. Cortina D'ampezzo il 31.07.1957 (C.F. FNTSDR57L71A266J) - proprietà 1/3

22) Foglio 10 Mappale 56 di mq 4595 - quota da espropriare 1/1
Indennità deposita: € 34.462,50
Foglio 10 Mappale 473 di mq 730 - quota da espropriare 1/1
Indennità da depositare: € 5.475,00
Foglio 10 Mappale 472 di mq 70 - quota da espropriare 1/1
Indennità da depositare: € 525,00
Foglio 10 Mappale 58 di mq 1415 - quota da espropriare 1/1
Indennità da depositare: € 10.612,50
Foglio 10 Mappale 57 di mq 20 - quota da espropriare 1/1
Indennità da depositare: € 150,00
Indennità totale depositata: € 51.225,00
Ditta:
· EDIPOWER S.P.A. con sede in Milano (C.F. 13442230150) - proprietà 1/1

23) Foglio 4 Mappale 728 di mq 40 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 330,00
Foglio 4 Mappale 737 di mq 22 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 181,50
Foglio 4 Mappale 764 di mq 14 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 115,50
Foglio 4 Mappale 751 di mq 80 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 660,00
Foglio 4 Mappale 757 di mq 79 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 651,75
Foglio 4 Mappale 715 di mq 60 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 495,00
Foglio 4 Mappale 718 di mq 100 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 825,00
Foglio 4 Mappale 760 di mq 20 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 165,00
Foglio 4 Mappale 744 di mq 90 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 742,50
Foglio 4 Mappale 763 di mq 24 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 198,00
Foglio 4 Mappale 756 di mq 140 - quota da espropriare 1/1 - quota da liquidare 1/1
Indennità corrisposta: € 1.155,00
Totale indennità corrisposta: € 5.519,25
Ditta:
· COMUNE DI VILLA SANTINA con sede in Villa Santina - (C.F. 84000170302) - proprietà 1/1

Art. 2

A cura del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo, il presente decreto, dovrà essere notificato

alle ditte espropriate, nelle forme degli atti processuali civili, registrato e trascritto presso i competenti uffici nei termini di legge, nonché inserito per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'at.21 della legge 6 dicembre 1971 n.1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199. L'opposizione di terzi è proponibile entro i 30 (trenta giorni) successivi alla pubblicazione dell'estratto di cui al precedente art.3 del presente decreto; decoroso tale termine in assenza di impugnazioni anche per i terzi l'indennità rimane fissata nelle somme relative agli importi depositati.
Tolmezzo, 23 settembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
p.i.e. Giacomino Zanier

Responsabile del procedimento: Somma Giovanni Battista
Unità Operativa: Ufficio Tecnico
Via Cesare Battisti n.5 33028 Tolmezzo (UD) - Tel. 0433-467116 fax 0433-467964
"Informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003"
I dati personali saranno trattati su supporto cartaceo ed informatico, dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali, nei limiti stabiliti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria. Essi potranno venire comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti normative. All'interessato spettano i diritti di cui all'art. 7 al quale si rinvia. Titolare del trattamento è il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di con sede in Via Cesare Battisti n.5 33028 Tolmezzo (Ud).

09_40_3_AVV_DITTA SEFAR SRL AVVISO DI RETTIFICA PROCEDURA VIA BUR 39_030

Ditta Sefar Srl - Ovaro (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a VIA di progetto preliminare per impianto di derivazione ad uso idroelettrico con potenza nominale superiore a 100kW in Comune di Forni Avoltri. Pubblicato nel BUR n. 39 del 30/09/09. Avviso di rettifica.

Si rende noto che nel BUR n. 39 del 30/09/09, nell'avviso di cui all'oggetto, a pag. 94, anziché <<…Torrente Resia..>>, deve correttamente leggersi <<…Rio Fleons…>> e che anziché <<…Comune di Resiutta..>> deve correttamente leggersi <<…Comune di Forni Avoltri…>>.
Ovaro, 28 settembre 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA:
Roberto Timeus

09_40_3_AVV_DITTA TCO ENERGIA AVVISO PROCEDURA VIA_029

Ditta TCO Energia Srl - Ovaro (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a VIA di progetto preliminare per impianto di derivazione ad uso Idroelettrico con potenza nominale superiore a 100kW in Comune di Forni Avoltri.

Premesso che la ditta T.C.O. ENERGIA s.r.l. ha presentato presso la Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici di Udine -Regione Friuli Venezia Giulia - in data 30/09/2009 istanza di derivazione ad uso idroelettrico sul Rio Moraretto in Comune di Forni Avoltri. Che la potenza di concessione è superiore a 100kW.
Tutto ciò premesso

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art.20 comma 2 del D.Lgs. 16.01.2008 n.4 sono stati depositati presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Servizio Valutazione Impatto Ambientale (VIA) in via Giulia 75/1 - 34126 Trieste copia degli atti. Il progetto prevede una derivazione ad uso idroelettrico sul rio Moraretto in Comune di Forni Avoltri ed eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 45gg. Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR. Analogo avviso è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Forni Avoltri.

Ovaro, 30 settembre 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA DITTA:
Vante Di Piazza

09_40_3_AVV_ENELMNF_1_AUT 16513-2008 RONCHI DEL LEGIONARI_008

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici prot. 16513 del Comune di Ronchi dei Legionari. Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo allacciamento cabina "Borgo Castelliere" nel Comune di Ronchi dei Legionari.

IL SEGRETARIO COMUNALE

VISTO il T.U. di Legge sulle Acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. n. 15.01.1987 n. 469 che ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la competenza ad autorizzare la costruzione e l'esercizio di linee elettriche di tensione uguale o inferiore a 150 kV;

VISTO il D.Lgs. n. 110 del 23.04.2002, con il quale sono state trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia tutte le funzioni in materia di energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;

VISTA la L.R. 24/2006 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti Locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport*",

VISTO l'art. 21 della medesima legge regionale che nel riordino delle funzioni in materia di "energia", sono state attribuite ai Comuni alcune funzioni prima di competenza regionale e precisamente:

a) promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, attività in materia di controllo e di uso razionale di energia;

b) individuazione delle aree idonee alla realizzazione di reti tele riscaldate e relativi impianti;

c) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici, che utilizzano fonti tradizionali e fonti assimilabili alle rinnovabili;

d) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili e rifiuti, con potenza uguale o inferiore a 10 megawatt termici;

e) autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt che interessano esclusivamente il territorio comunale;

f) installazione ed esercizio di impianti e depositi di oli minerali di capacità fino a 3.000 metri cubi, esclusi impianti e depositi di oleodotti.

VISTO quindi che tra le medesime funzioni esercitate dal Comune di Ronchi dei Legionari è prevista anche quella del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici purché gli stessi non superino la tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt e che interessino esclusivamente il territorio comunale - art. 21 lettera e);

VISTO che tra questa fattispecie rientra anche la "*Linea elettrica di 20 kV in cavo sotterraneo allacciamento cabina "Borgo Castelliere" nel Comune di Ronchi dei Legionari*",

VISTA l'istanza presentata dall'ENEL Distribuzione infrastrutture e reti - Area di business rete elettrica - Zona Monfalcone, via C.A. Colombo n. 29, dd. 2 febbraio 2007 prot. UPLS/45253/0074, ns. prot. n. 0004764 dd. 20.02.2007, corredata di relazione tecnica ed elaborati grafici, con la quale, di seguito indicata ha chiesto:

- l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto "*Linea elettrica di 20 kV in cavo sotterra-*

neo allacciamento cabina “Borgo Castelliere” nel Comune di Ronchi dei Legionari”, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati;
VISTO il nulla-osta alla costruzione rilasciato, ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e dell’art. 95 del Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al D.Lgs. n. 259 dd. 01.08.2003, dal Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Friuli - Venezia Giulia III - Interferenze elettriche di Trieste, prot. n. III/1951/GAN/19391 dd. 26.03.2007;
VISTO che ai sensi dell’art. 89 comma 13 LR 52/91, è stata inoltrata denuncia, al Comune di Ronchi dei Legionari, ai fini dell’ottenimento della conformità urbanistica per la costruzione della linea in oggetto e che il Comune si è espresso favorevolmente in data 16.08.2007, n. 0020681 di prot.;
CONSIDERATO che per gli attraversamenti ai sensi dell’art. 120 del R.D. 11.12.1933 n. 1775 ha ottenuto i nulla osta e i consensi di massima da parte delle seguenti Autorità ed Enti interessati:
- Comune di Ronchi dei Legionari - Servizio Sport - Manutenzione - Protezione Civile - *Ufficio manutenzione ordinaria e del patrimonio immobiliare* in ordine alla “manomissione di suolo pubblico per la posa di una linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo allacciamento cabina “Borgo Castelliere” di data 07.04.2008, n. 9410 di prot.;
- Sovrintendenza per i Beni e le Attività Culturali - *Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del FVG - Soprintendenza per i Beni Archeologici del FVG* del 7.02.2007, prot. n. 643;
- Comune di Ronchi dei Legionari - Servizio Sport - Manutenzione - Protezione Civile - *Ufficio manutenzione ordinaria e del patrimonio immobiliare* in ordine all’esecuzione dei lavori limitatamente alla parte ricadente sul territorio comunale, ai sensi degli artt. 111 e 120 del R.D. 11.12.1933, n. 1775;

VISTO l’atto di accettazione del 26 giugno 2008 mediante il quale l’ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti - Dipartimento Territoriale Rete Triveneto - Zona Monfalcone si è impiegato ad accettare tutte le condizioni e prescrizioni impartite dagli Enti interessati;
PRESO ATTO che l’Avviso è stato pubblicato all’Albo Pretorio del Comune di Ronchi dei Legionari dal 21.02.2007 al 07.03.2007 ed inserito sulla Gazzetta Ufficiale n. 47 - *Foglio delle inserzioni, pag. n. 42* - e nei termini previsti non sono state presentate opposizioni in merito;
PRESO ATTO che l’ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti - Dipartimento Territoriale Rete Triveneto - Zona Monfalcone con nota dd. 02.05.2008 n. 0206481 ha trasmesso la denuncia costruzione impianti elettrici ai sensi del D.P.G.R. 17.09.2007 n. 296/Pres. alla Regione Autonoma F.V.G. - Direzione Centrale Pianificazione territoriale, energia, mobilità e Infrastrutture di trasporto - Servizio pianificazione territoriale regionale - Via Poscolle n. 11/a - 33100 UDINE, per la linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo con allacciamento alla cabina “Borgo Castelliere” nel Comune di Ronchi dei Legionari;
CONSIDERATE che lo stesso impianti è destinato a migliorare complessivamente il servizio di distribuzione dell’energia elettrica di interesse locale e regionale;
RITENUTO pertanto essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione e all’esercizio presentata,

SI AUTORIZZA

la Società ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione Infrastrutture e Reti - Dipartimento Territoriale Rete Triveneto - Zona Monfalcone, via C.A. Colombo n. 29, 34074 MONFALCONE, di seguito indicata come “ENEL”, a provvedere alla costruzione ed all’esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo - allacciamento cabina “Borgo Castelliere” nel Comune di Ronchi dei Legionari, secondo le caratteristiche illustrative negli allegati.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all’istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell’ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata dall’Ufficio del Comune di Ronchi dei Legionari che rilascia la presente autorizzazione.

Art. 2

L’autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l’osservazione di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell’art. 120 del T.U. - R.D. 11.12.1933 n. 1775. In conseguenza l’ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l’Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L’ENEL resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l’esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessati, entro i termini che saranno all’uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente destinatario della presente autorizzazione.
Come previsto dall'articolo 3 della Legge n. 241 del 07.08.1990, si precisa che il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'articolo 21 della Legge 06.12.1971 n. 1034 avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza, ovvero in via alternativa entro 120 giorni ricorso straordinaria al Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24.11.1979 n. 1199.
Ronchi dei Legionari, 26 giugno 2008

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Giuseppe Manto

09_40_3_AVV_ENELMNF_2_AUT 17099-2008 MUGGIA_008

Enel Distribuzione SpA - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici prot. n. 17099 del Comune di Muggia. Linea elettrica alla tensione di 27,5 kV in cavo sotterraneo allacciamento cabina Castorama nel Comune di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MANUTENZIONE RETI E CIMITERI

(omissis)

VISTA l'istanza dd. 02.02.2007 pervenuta dall'ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Monfalcone in data 21.02.2007 - prot. comunale n. 5791, corredata di relazione tecnica, elaborati grafico-progettuali e della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere con cui la suddetta Società ha chiesto di essere autorizzata alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 27,5 kV in cavo sotterraneo - allacciamento cabina Castorama nel Comune di Muggia - le cui caratteristiche tecniche e di esercizio risultano essere quelle indicate nella tabella che segue:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO		
Tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
LINEA		
Tensione	kV	27,5
Lunghezza	m	445
CONDUTTORI		
Numero		3
Materiale		Cu
Sezione nominale	mmq	150
Densità massima corrente	A/mmq	1,5
Tensione di esercizio	kV	27,5

Tutti i lavori inerenti alla posa in opera dei cavi saranno eseguiti a regola d'arte ed in conformità alle vigenti disposizioni di Legge, in particolare il richiedente dichiara il rispetto delle norme statiche, di sicurezza e delle norme igienico-sanitarie vigenti, Legge 09.01.1991, n. 9 e D.P.C.M. 23.04.1992;

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale dd. 02.01.08 con cui al responsabile in intestazione sono state attribuite le funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 107, cc. 2 e 3 del D.Lgs. n. 267/2000

AUTORIZZA

l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Monfalcone, alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 27,5 kV in cavo sotterraneo - allacciamento cabina Castorama nel Comune di Muggia, di cui alle premesse.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A..

Art. 2

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11.12.1933, n. 1775.
In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di una relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 5

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.
Muggia, 2 luglio 2008

RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Dario Apostoli

09_40_3_AVV_ENELMNF_3_ AUT 6140-2008 SAVOGNA D'ISONZO_008

Enel Distribuzione SpA - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici prot. n. 6140/2008 del Comune di Savogna d'Isonzo. Interramento linea elettrica alla tensione di 20 kV derivazione cabina Tomsic nel Comune di Savogna d'Isonzo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(omissis)

VISTA l'istanza dd. 21/08/2008 pervenuta dall'ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Monfalcone in dd. 25/08/2008 - prot. comunale n. 4517/2008, corredata di relazione tecnica, elaborati grafico-progettuali e della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere con cui suddetta Società ha chiesto di essere autorizzata alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo sotterraneo - allacciamento cabina TOMSIC nel Comune di Savogna d'Isonzo - le cui caratteristiche tecniche e d'esercizio risultano essere quelle indicate nella tabella che segue:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO		
Tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
LINEA		
Tensione	kV	20
Lunghezza	m	390
CONDUTTORI		
Numero		3
Materiale		Al
Sezione nominale	mmq	185
Densità massima corrente	A/mmq	2
Tensione di esercizio	kV	20

Tutti i lavori inerenti alla posa in opera dei cavi saranno eseguiti a regola d'arte ed in conformità alle

vigenti disposizioni di Legge, in particolare il richiedente dichiara il rispetto delle norme statiche, di sicurezza e delle norme igienico-sanitarie vigenti, Legge 09/01/1991, n. 9 D.P.C.M. 23/04/1992;

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale dd. 03/07/2008 n. 9 con cui al responsabile in intestazione sono state attribuite le funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 107, cc. 2 e 3 del D.Lgs. n. 267/00

AUTORIZZA

l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Monfalcone, alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica interrata alla tensione di 20kV allacciamento cabina TOMSIC nel Comune di Savogna d'Isonzo, di cui alle premesse.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A..

La stessa linea verrà successivamente collaudata.

Art. 2

L'Autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione d'energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11/12/1933, n. 1775.

In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempienza.

Art. 4

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di una relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto d'autorizzazione.

Art. 5

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

Savogna d'Isonzo, 26 novembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Vincenzo Montesano

09_40_3_AVV_ENELMNF_4_AUT 6354-2008 SAVOGNA D'ISONZO_008

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici prot. n. 6354/2008 del Comune di Savogna d'Isonzo. Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato allacciamento nuovo PTP Cotici Superiore in località S. Michele del Carso in Comune di Savogna d'Isonzo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(omissis)

VISTA l'istanza dd. 27/11/2008 pervenuta dall'ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Monfalcone in dd. 03/12/2008 - prot. comunale n. 6347/2008, corredata di re-

lazione tecnica, elaborati grafico-progettuali e della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere con cui suddetta Società ha chiesto di essere autorizzata alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato allacciamento nuovo PTP Cotici Superiore in località S.Michele del Carso in Comune di Savogna d'Isonzo - le cui caratteristiche tecniche e d'esercizio risultano essere quelle indicate nella tabella che segue:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO		
Tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
LINEA		
Tensione	kV	20
Lunghezza	m	576
CONDUTTORI		
Numero		3
Materiale		Al
Sezione nominale	mmq	70
Densità massima corrente	A/mmq	2,85
Tensione di esercizio	kV	20

Tutti i lavori inerenti alla posa in opera dei cavi saranno eseguiti a regola d'arte ed in conformità alle vigenti disposizioni di Legge, in particolare il richiedente dichiara il rispetto delle norme statiche, di sicurezza e delle norme igienico-sanitarie vigenti, Legge 09/01/1991, n. 9 D.P.C.M. 23/04/1992;

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale dd. 03/07/2008 n. 9 con cui al responsabile in intestazione sono state attribuite le funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 107, cc. 2 e 3 del D.Lgs. n. 267/00

AUTORIZZA

l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Area di Business Rete Elettrica - Zona di Monfalcone, alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato allacciamento nuovo PTP Cotici Superiore in località S.Michele del Carso in comune di Savogna d'Isonzo, di cui alle premesse.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A..

La stessa linea verrà successivamente collaudata.

Art. 2

L'Autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione d'energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11/12/1933, n. 1775.

In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempienza.

Art. 4

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di una relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto d'autorizzazione.

Art. 5

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

Savogna d'Isonzo, 5 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Vincenzo Montesano

09_40_3_AVV_ENELMNF_5_AUT 5438-2009 PROV GORIZIA_008

Enel Distribuzione SpA - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio prot. 5438/09 della Provincia di Gorizia. Linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per allacciamento cabine Ramonda e Dico del Centro commerciale Ramonda Spa nei Comuni di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari.

IL DIRIGENTE

VISTO il T.U. di Leggi sulle Acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. n. 15/01/1987 n. 469 che ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la competenza ad autorizzare la costruzione e l'esercizio di linee elettriche di tensione uguale o inferiore a 150 kV;

VISTO il D.Lgs. n. 110 del 23/04/2002, con il quale sono state, trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia tutte le funzioni in materia di energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;

VISTA la L.R. 30/2002 del 19/11/2002 "*Disposizioni in materia di energia*";

VISTA la L.R. 24/2006 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti Locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport*";

VISTO l'art. 22 L.R. 24/2006 che con il riordino delle funzioni in materia di "energia", attribuisce alle Province alcune funzioni prima di competenza regionale e precisamente:

a) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica con potenza maggiore di 25 e inferiore a 50 megawatt termici, che utilizzano fonti tradizionali e fonti assimilate alle rinnovabili;

b) autorizzazioni relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti rinnovabili e rifiuti, con potenza maggiore di 25 e inferiore a 50 megawatt termici;

c) controllo degli impianti termici nei comuni con popolazione fino a 40.000 abitanti, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10);

d) autorizzazioni relative alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 chilovolt che interessano più territori comunali della medesima provincia;

VISTO quindi che tra le funzioni esercitate dalla Provincia di Gorizia è prevista anche quella del rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici la cui tensione sia uguale o inferiore a 150 chilovolt e che interessino più territori comunali della medesima provincia - art. 22 lettera d);

VISTO che tra questa fattispecie rientra la "Linea elettrica alla tensione di 20kV in cavo interrato per allacciamento cabine RAMONDA e DICO del Centro Commerciale Ramonda S.p.A. nei Comuni di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari",

VISTA la nota pervenuta in data 02/10/2008 ed iscritta al prot. n. 27478/08, con la quale ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e reti - Dipartimento territoriale rete triveneto - Zona Monfalcone, C.F. e P.I. 05779711000, ha formalizzato l'istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio Linea elettrica alla tensione di 20kV in cavo interrato per allacciamento cabine RAMONDA e DICO del Centro Commerciale Ramonda S.p.A. nei Comuni di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari;

PRESO ATTO che all'istanza è stata allegata la seguente documentazione:

a) Relazione Tecnica;

b) Corografia scala 1:25000;

c) Planimetria scala 1:2880;

d) Sezione tipo cavi interrati.

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 ed 8 della L. 241/1990, avvenuta con nota iscritta al prot. n. 29369/08 dd. 22/10/2008;

VISTO il nulla-osta alla costruzione, dicui all'art. 111 del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e/o dell'art. 95 del Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al D. Lgs. n. 259 dd. 01/08/2003, rilasciato con nota prot. n. 17118 in data 12/11/2008 dal Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Friuli - Venezia Giulia - Settore III - Interferenze Elettriche con sede a Trieste;

VISTO il nulla osta alla costruzione rilasciato con nota prot. n. 4846 in data 22/10/2008 dal Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Friuli - Venezia Giulia - Soprintendenza per i Beni archeologici del Friuli - Venezia Giulia;
VISTO il parere favorevole sulla conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 296/Pres. del 17/09/2007 rilasciato dal Comune di Ronchi dei Legionari con nota prot. 27763 del 27/10/2008;
VISTO il parere favorevole sulla conformità urbanistica ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 296/Pres. del 17/09/2007 rilasciato dal Comune di Fogliano Redipuglia con nota prot. 8904 del 28/10/2008;
CONSIDERATO il nulla osta ai sensi dell'art. 120 del R.D. 11/12/1933 n. 1775 rilasciato da parte del Comune di Ronchi dei Legionari con nota prot. 61/09 del 23/12/2008 a firma del Responsabile del Servizio Sport - Manutenzione - Protezione Civile;
VISTO l'atto di accettazione del 14/01/2009 mediante il quale ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e reti - Dipartimento territoriale rete triveneto - Zona Monfalcone, C.F. e P.I. 05779711000 si è impegnata ad accettare tutte le condizioni e prescrizioni impartite dagli Enti interessati;
PRESO ATTO che l'Avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Ronchi dei Legionari dal 08/10/2008 al 22/10/2008;
PRESO ATTO che l'Avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Fogliano Redipuglia dal 02/10/2008 al 17/10/2008;
PRESO ATTO che l'Avviso è stato inserito sulla Gazzetta Ufficiale n. 260 del 06/11/2008 - Foglio delle inserzioni, pag 131 e che nei termini previsti non sono state presentate opposizioni in merito;
CONSIDERATO che lo stesso impianto è destinato a migliorare complessivamente il servizio di distribuzione dell'energia elettrica di interesse locale;
RITENUTO pertanto essere giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio presentata,
VISTI infine:
- il D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267 e richiamati in particolare gli artt. 19 e 107 dello stesso;
- lo Statuto della Provincia, approvato con deliberazione consiliare n. 2/2005 prot. n. 3516/05 dd. 02/02/2005, e richiamato in particolare l'art. 43 dello stesso recante "*Compiti dei dirigenti*";
- l'Atto n. 19 del 08/08/2008 di affidamento di incarico dirigenziale sottoscritto dal Presidente, prot. n° 23407/2008;
- l'art. 9 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione giuntale n. 525/1997 prot. n. 22962 dd. 02/12/1997;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 17, co. 33 della L. 15 maggio 1997, n. 127;
RITENUTO che non sussistano, ad avviso della Provincia, motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

DECRETA

Art. 1

La Società ENEL Distribuzione S.p.a. - Divisione infrastrutture e reti - Dipartimento territoriale rete triveneto - Zona Monfalcone, C.F. e P.I. 05779711000, è autorizzata alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per allacciamento cabine RAMONDA e DICO del Centro Commerciale Ramonda S.p.A. nei Comuni di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte del richiedente. La stessa linea dovrà essere collaudata secondo le procedure esposte dal D.M. n. 449/88 del 21/03/1988;

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. n. 1775 del 11/12/1933. In conseguenza il richiedente viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione provinciale da qualsiasi responsabilità;

Art. 4

Il richiedente resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, fossero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interes-

sati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;

Art. 5

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti al presente decreto come pure a fronte del prescritto collaudo sono a totale carico del richiedente.

Art. 6

L'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno a partire dalla data del presente decreto e gli stessi dovranno essere completati entro tre anni dal loro inizio.
La data di inizio e fine lavori dovrà essere comunicata alla Provincia di Gorizia entro 5 giorni.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 s'informa che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 1199 dd. 24/11/1979, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.
Il presente decreto viene redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno viene rilasciato al soggetto interessato e l'altro rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia del presente atto viene comunicata, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. n. 30 dd. 19/11/2002, alla Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia.
Copia viene comunicata altresì al Comune di Fogliano Redipuglia ed al Comune di Ronchi dei Legionari.
Gorizia, 19 febbraio 2009

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Flavio Gabrielcig

09_40_3_AVV_ENELMNF_6_AUT 15813-2008 GRADISCA D'ISONZO_009

Enel Distribuzione Spa - Sviluppo Rete Triveneto - Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici n. 15813/08 del Comune di Gradisca d'Isonzo.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI E MANUTENTIVI

(omissis)

VISTA l'istanza di data 30.08.2007, corredata da relazione tecnico descrittiva ed elaborati grafici, con la quale l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto, di seguito indicato ENEL, ha chiesto:

- l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di *"Linea elettrica alla tensione di 20kV in cavo interrato per collegamento cabina Ponte con cabina di via Pian nel Comune di Gradisca d'Isonzo"*, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati.

(omissis)

DECRETA

che l'ENEL è autorizzato alla costruzione ed esercizio della linea elettrica alla tensione di 20kV in cavo interrato per collegamento cabina Ponte con cabina di via Pian nel Comune di Gradisca d'Isonzo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le normative tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata.

Art. 2

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11.12.1933, n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Art. 5

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso il Comune di Gradisca d'Isonzo - Area Servizi Tecnici - via Ulderico della Torre n. 6 - Gradisca d'Isonzo.
Gradisca d'Isonzo, 2 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI E MANUTENTIVI:
arch. Giovanni Bressan

09_40_3_AVV_ENELMNF_7_AUT 1634-2009 STARANZANO_009

Enel Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Triveneto- Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici prot. n. 1634 del Comune di Staranzano. Interramento linea elettrica aerea alla tensione di 20 kV in Via Marconi - Strada San Canciano per la costruzione nuovo raccordo autostradale in Comune di Staranzano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO

(omissis)

VISTA l'istanza del 09/11/2007 (nota prot. n. 522485 del 21/11/2007) presentata dall'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto - corredata di relazione tecnica, elaborati grafico-progettuali, con la quale è stata richiesta l'autorizzazione all'interramento della linea elettrica aerea esistente alla tensione di 20 kV per la costruzione del nuovo raccordo autostradale in Comune di Staranzano - e precisamente in Via Marconi - Strada San Canciano (Strada Provinciale n. 2 "Pieris - Monfalcone") - le cui caratteristiche tecniche e di esercizio risultano essere quelle indicate nella tabella che segue:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO		
Tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
LINEA		
Tensione	kV	20
Lunghezza	m	262
CONDUTTORI		
Numero		3
Materiale		Al
Sezione nominale	mmq	185
Densità massima corrente	A/mmq	2
Tensione di esercizio	kV	20

VISTO il provvedimento sindacale del 16/05/2005 n. 6718 con cui al Responsabile in intestazione sono state attribuite le funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 107, cc. 2 e 3 del D.Lgs. n. 267/2000;

AUTORIZZA

L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo

Rete Triveneto, all'interramento della linea elettrica aerea esistente alla tensione di 20 kV per la costruzione del nuovo raccordo autostradale in Comune di Staranzano, - e precisamente in Via Marconi - Strada San Canciano (Strada Provinciale n. 2 "Pieris - Monfalcone") - di cui alle premesse.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A..

Art. 2

L'Autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. n. 1775 del 11/12/1933.
In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione ed esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempienza.

Art. 4

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente dell'autorizzazione.

Art. 5

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di un relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 6

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

L'atto integrale è depositato presso il Comune di Staranzano - Settore Gestione e Controllo del Territorio - Via Zambon n. 1 - Staranzano
Staranzano, 10 febbraio 2009

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO:
geom. Diego Dotto

09_40_3_AVV_ENELMNF_8_AUT 02-2009 MONFALCONE_009

Enel Distribuzione Spa - Sviluppo Rete Triveneto - Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici n. 02/09 del Comune di Monfalcone.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA l'istanza presentata da ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti, Dipartimento Territoriale Rete Triveneto, Sviluppo Rete, Casella Postale 144, 30171 Mestre-Centro (Venezia), del 01/09/2008, prot. comunale n. 27704, corredata da relazione tecnica ed elaborati grafici, con la quale, ha chiesto:

- l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una *"Linea elettrica alla tensione di 20kV in cavo*

sotterraneo per allacciamento cabina via Galileo Galilei nel Comune di Monfalcone", secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati;

AUTORIZZA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti Dipartimento Territoriale Rete Triveneto Casella postale 144, 30171 Mestre-Centro (Venezia) è autorizzato alla costruzione ed esercizio della linea elettrica alla tensione di 20kV in cavo sotterraneo - allacciamento nuova cabina in via Galileo Galilei - nel Comune di Monfalcone.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata dall'Unità Operativa 6^ del Servizio 4°.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11.12.1933 n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

L'atto integrale è depositato presso l'Ufficio Urbanistica e Mobilità del Comune di Monfalcone P.zza della Repubblica, 25 - 34074 - Monfalcone Gorizia.
Monfalcone, 17 marzo 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4°:
arch. Maurizio Gobbato

09_40_3_AVV_ENELMNF_9_AUT 1761-2009 STARANZANO_009

Enel Distribuzione Spa - Sviluppo Rete Triveneto - Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici prot. n. 1761 del Comune di Staranzano. Linea elettrica in cavo sotterraneo alla tensione di 20 kV per allacciamento alla nuova cabina "Progetto 3000" in Via Divisione Alpina Julia nel Comune di Staranzano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO

(omissis)

VISTA l'istanza del 12/08/2008 presentata dall'ENEL- Divisione infrastrutture e reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto - e pervenuta a questo Ente in data 26/08/2008 prot. n. 10456 -, corredata di relazione tecnica, elaborati grafico-progettuali, con la quale è stata richiesta l'autorizzazione all'allacciamento della linea elettrica esistente in cavo sotterraneo alla tensione di 20 kV con la nuova cabina "Progetto 3000" in Comune di Staranzano - e precisamente in Via Divisione Alpina - le cui caratteristiche tecniche e di esercizio risultano essere quelle indicate nella tabella che segue:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO		
Tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
LINEA		
Tensione	kV	20

Lunghezza	m	70
CONDUTTORI		
Numero		3
Materiale		Al
Sezione nominale	mmq	185
Densità massima corrente	A/mmq	2
Tensione di esercizio	kV	20

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale del 16/05/2005 n. 6718 con cui al Responsabile in intestazione sono state attribuite le funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 107, cc. 2 e 3 del D.Lgs. n. 267/2000;

AUTORIZZA

L'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto, all'allacciamento alla linea elettrica esistente in cavo sotterraneo alla tensione di 20 kV con la nuova cabina "Progetto 3000" in Via Divisione Alpina Julia nel Comune di Staranzano - di cui alle premesse.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A..

Art. 2

L'Autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. n. 1775 del 11/12/1933.
In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione ed esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempienza.

Art. 4

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente dell'autorizzazione.

Art. 5

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di un relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 6

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

L'atto integrale è depositato presso il Comune di Staranzano - Settore Gestione e Controllo del Territorio - Via Zambon n. 1 - Staranzano
Staranzano, 11 febbraio 2009

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO:
geom. Diego Dotto

09_40_3_AVV_ENELMNF_10_AUT 1132-2009 MUGGIA_009

Enel Distribuzione Spa - Sviluppo Rete Triveneto -Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici prot. n. 1132 del Comune di Muggia. Linea elettrica alla tensione di 27,5 kV in cavo interrato per allacciamento nuove cabine "Freetime" 1-2-3-4-5 nel Comune di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MANUTENZIONE RETI E CIMITERI

(omissis)

VISTA l'istanza dd. 28.08.2008 pervenuta dall'ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto in data 15.09.2008 - prot. comunale n. 23167, corredata di relazione tecnica ed elaborati grafico-progettuali con cui la suddetta Società ha chiesto di essere autorizzata alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 27,5 kV in cavo sotterraneo per allacciamento, su richiesta della Coopsette S.c.a.r.l., delle nuove cabine "Freetime 1" "Freetime 2" "Freetime 3" "Freetime 4" e"Freetime 5", al servizio del Centro Commerciale "Free Time" in fase di costruzione nel Comune di Muggia, le cui caratteristiche tecniche e di esercizio risultano essere quelle indicate nella tabella che segue:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO		
Tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
LINEA		
Tensione	kV	27,5
Lunghezza	m	1200
CONDUTTORI		
Numero		3
Materiale		Cu
Sezione nominale	mmq	150
Densità massima corrente	A/mmq	1,5
Tensione di esercizio	kV	27,5

Tutti i lavori inerenti alla posa in opera dei cavi saranno eseguiti a regola d'arte ed in conformità alle vigenti disposizioni di Legge, in particolare il richiedente dichiara il rispetto delle norme statiche, di sicurezza e delle norme igienico-sanitarie vigenti, Legge 09.01.1991, n. 9 e D.P.C.M. 23.04.1992;

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale dd. 02.01.08 con cui al responsabile in intestazione sono state attribuite le funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 107, cc. 2 e 3 del D.Lgs. n. 267/2000;

AUTORIZZA

l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto in data 15.09.2008 - prot. comunale n. 23167, alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 27,5 kV in cavo interrato - allacciamento nuove cabine Freetime 1-2-3-4-5 nel Comune di Muggia, di cui alle premesse.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A..

Art. 2

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11.12.1933, n. 1775.
Di conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di una relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 5

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

Muggia, 16 gennaio 2009

RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Dario Apostoli

09_40_3_AVV_ENELMNF_11_AUT 22409-2009 MUGGIA_009

Enel Distribuzione Spa - Sviluppo Rete Triveneto - Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti elettrici prot. n. 22409 del Comune di Muggia - Linea elettrica alla tensione di 27 kV in cavo interrato per allacciamento cabina denominata "Galleria Montedoro" nel Comune di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MANUTENZIONE RETI E CIMITERI

(omissis)

VISTA l'istanza pervenuta dall'ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto in data 02.10.2008 - prot. comunale n. 24780 corredata di relazione tecnica ed elaborati grafico-progettuali e quella successiva integrativa dd. 16.03.2009 - prot. comunale n. 7103, con cui la suddetta Società ha chiesto di essere autorizzata alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 27 kV in cavo sotterraneo per allacciamento, le cui caratteristiche tecniche e di esercizio risultano essere quelle indicate nella tabella che segue:

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E DI ESERCIZIO		
Tensione alternata trifase di frequenza 50 Hz		
LINEA		
Tensione	kV	27,5
Lunghezza	m	180
CONDUTTORI		
Numero		3
Materiale		Cu
Sezione nominale	mmq	150
Densità massima corrente	A/mmq	1,5
Tensione di esercizio	kV	27,5

Tutti i lavori inerenti alla posa in opera dei cavi dovranno eseguiti a regola d'arte ed in conformità alle vigenti disposizioni di Legge, in particolare il richiedente dichiara il rispetto delle norme statiche, di sicurezza e delle norme igienico-sanitarie vigenti, Legge 09.01.1991, n. 9 e D.P.C.M. 23.04.1992;

(omissis)

VISTO il provvedimento sindacale dd. 29.01.08 con cui al responsabile in intestazione sono state attribuite le funzioni dirigenziali ai sensi dell'art. 107, cc. 2 e 3 del D.Lgs. n. 267/00

AUTORIZZA

l'ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Triveneto, alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 27 kV in cavo interrato - allacciamento cabina "GALLERIA MONTEDORO" nel Comune di Muggia, di cui alle premesse.

Art. 1

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A..

Art. 2

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11.12.1933, n. 1775.
Di conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

La linea sarà collaudata da questa Amministrazione nel rispetto della vigente normativa al riguardo, previa produzione da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. di una relazione tecnica ad opere eseguite, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche previste in materia e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 5

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.
Muggia, 20 agosto 2009

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Dario Apostoli

09_40_3_AVV_ENELMNF_12_AUT 01-2009 MINFALCONE_009

Enel Distribuzione Spa - Sviluppo Rete Triveneto - Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici n. 01/09 del Comune di Monfalcone.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA l'istanza presentata da ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti, Dipartimento Territoriale Rete Triveneto, Sviluppo Rete, Casella Postale 144, 30171 Mestre-Centro (Venezia), del 12/03/2009, prot. comunale n. 8344, corredata da relazione tecnica ed elaborati grafici, con la quale, veniva richiesto:

- l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una "*Linea elettrica alla tensione di 20kV in cavo sotterraneo allacciamento cabina SEAWAY nel Comune di Monfalcone*", secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati;

AUTORIZZA

Art. 1

L'ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti Dipartimento Territoriale Rete Triveneto Ca-

sella postale 144, 30171 Mestre-Centro (Venezia) è autorizzato alla costruzione ed esercizio della linea elettrica alla tensione 20kV in cavo sotterraneo - allacciamento nuova cabina Seaway - nel Comune di Monfalcone.

Art. 2

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita attestazione da parte dell'ENEL. La stessa linea verrà successivamente collaudata dall'Unità Operativa 6^ del Servizio 4°.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. - R.D. 11-12-1933 n. 1775. In conseguenza l'ENEL viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'ENEL resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza;
l'atto integrale è depositato presso l'Ufficio Urbanistica e Mobilità del Comune di Monfalcone P.zza della Repubblica, 25 - 34074 - Monfalcone Gorizia.
Monfalcone, 17 marzo 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4°:
arch. Maurizio Gobbato

09_40_3_AVV_ GIANNA CIMENTI AVVISO PROCEDURA VIA

Gianna Cimenti & Pitacco Adriano - Villa Santina (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto per la realizzazione di una nuovo impianto idroelettrico nel Comune di Paularo (UD).

I sig.ri Gianna Cimenti e Pitacco Adriano residenti in Villa Santina (Ud) in via della Roggia n 7 proponenti dell'opera in oggetto, visti la LR n. 43 del 7 settembre 1990 e il D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.,

RENDONO NOTO

Che, ai sensi dell'art. 20 c.2 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di costruzione di un nuovo impianto idroelettrico sul rio Rufosco in Comune di Paularo (Ud) della potenza nominale di concessione di 196,63 kW. Avviso analogo è stato pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Paularo (Ud). I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di presentazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità Competente.
Villa Santina, 21 settembre 2009

I PROPONENTI:
G. Cimenti - A. Pitacco

09_40_3_AVV_PROV UDINE DECR 79 ESPROPRIO_006

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - UO Espropri Stime Catasto

Decreto di esproprio n. 79 del 18.09.2009. Nuova viabilità di collegamento tra le SP "Del Varmo" e di "Madrisio". Variante di Mu-

scletto - Roveredo - Romans di Varmo. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione dei lavori di nuova viabilità di collegamento tra le S.P. "Del Varmo" e di "Madrisio", variante di Muscletto - Roveredo - Romans di Varmo, situati in Comune di Varmo ed identificati come di seguito:

a) Ditta proprietaria:
BERNARDIS Graziano nato a Varmo il 04/01/1955 prop. 1/2;
Del Zotto Bruna nata a Codroipo il 17/06/1958 prop. 1/2;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 164, superficie 126 m², Natura seminativo omissis

b) Ditta proprietaria:
FRANZON Vittorio nato a Varmo il 29/06/1949 prop. 1/2;
Flumignan Oriana nata a Udine il 21/05/1961 prop. 1/2;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 519 ex 438b, superficie 1722 m², Natura seminativo omissis

c) Ditta proprietaria:
FRANZON Vittorio nato a Udine il 20/04/1961 prop. per intero;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 516 ex 437b, superficie 241 m², Natura seminativo omissis

d) Ditta proprietaria:
FRANZON Vittorio nato a Udine il 20/04/1961 prop. per intero;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 517, superficie 500 m², Natura seminativo omissis

e) Ditta proprietaria:
BERNARDIS Lodovico nato a Pradamano il 12/10/1925;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 525, superficie 555 m², Natura seminativo omissis

f) Ditta proprietaria:
COSATTO Cristian nato a Latisana il 10/08/1974 prop. per 2/9;
Cosatto Michele nato a Latisana 10/08/1974 prop. per 2/9;
Cosatto Paolo nato a Codroipo il 12/02/1968 prop. per 2/9;
Vuaran Mercedes nata a Codroipo il 14/11/1938 prop. per 3/9;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 527, superficie 222 m², Natura seminativo omissis

g) Ditta proprietaria:
COSATTO Cristian nato a Latisana il 10/08/1974 prop. per 2/9;
Cosatto Michele nato a Latisana 10/08/1974 prop. per 2/9;
Cosatto Paolo nato a Codroipo il 12/02/1968 prop. per 2/9;
Vuaran Mercedes nata a Codroipo il 14/11/1938 prop. per 3/9;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 528, superficie 615 m², Natura seminativo omissis

h) Ditta proprietaria:
COSATTO Cristian nato a Latisana il 10/08/1974 prop. per 2/9;
Cosatto Michele nato a Latisana 10/08/1974 prop. per 2/9;
Cosatto Paolo nato a Codroipo il 12/02/1968 prop. per 2/9;
Vuaran Mercedes nata a Codroipo il 14/11/1938 prop. per 3/9;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 529, superficie 194 m², Natura seminativo omissis

i) Ditta proprietaria:
CLOZZA Dario nato a Varmo il 24/04/1941;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 532, superficie 190 m², Natura seminativo omissis

j) Ditta proprietaria:
CLOZZA Dario nato a Varmo il 24/04/1941;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 533, superficie 518 m², Natura seminativo omissis

k) Ditta proprietaria:
CLOZZA Dario nato a Varmo il 24/04/1941;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 534, superficie 171 m², Natura seminativo omissis

l) Ditta proprietaria:
DELLA SIEGA Assunta nata a Varmo il 03/07/1939;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 317, superficie 1444 m², Natura seminativo omissis

m) Ditta proprietaria:
DELLA SIEGA Assunta nata a Varmo il 03/07/1939;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 318, superficie 3298 m², Natura seminativo omissis

n) Ditta proprietaria:
SPAGNOL Beppino nato a Varmo il 12/01/1966;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 323, superficie 755 m², Natura seminativo omissis

o) Ditta proprietaria:
CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 325, superficie 1890 m², Natura seminativo omissis

p) Ditta proprietaria:
CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 328, superficie 433 m², Natura seminativo omissis

q) Ditta proprietaria:
CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 329, superficie 764 m², Natura seminativo omissis

r) Ditta proprietaria:
CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 330, superficie 716 m², Natura seminativo omissis

s) Ditta proprietaria:
CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 332, superficie 46 m², Natura seminativo omissis

t) Ditta proprietaria:
CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 345, superficie 54 m², Natura seminativo omissis

u) Ditta proprietaria:
CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 337, superficie 2210 m², Natura seminativo omissis

v) Ditta proprietaria:
CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966;

Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 371, superficie 120 m², Natura seminativo omissis

w) Ditta proprietaria:
CORTIULA Denis nato a Udine il 14/03/1966;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 369, superficie 145 m², Natura seminativo omissis

x) Ditta proprietaria:
DE CANDIDO Gaetano nato a Varmo il 03/07/1943;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 354, superficie 505 m², Natura seminativo omissis

y) Ditta proprietaria:
TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 318, superficie 474 m², Natura seminativo omissis

z) Ditta proprietaria:
TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 319, superficie 1423 m², Natura seminativo omissis

aa) Ditta proprietaria:
TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 320, superficie 418 m², Natura seminativo omissis

bb) Ditta proprietaria:
TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 312, superficie 170 m², Natura seminativo omissis

cc) Ditta proprietaria:
TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 313, superficie 165 m², Natura seminativo omissis

dd) Ditta proprietaria:
TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 315, superficie 251 m², Natura seminativo omissis

ee) Ditta proprietaria:
TONIZZO Roberto nato a Varmo il 27/09/1939;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 316, superficie 589 m², Natura seminativo omissis

ff) Ditta proprietaria:
ANDRI Teresa nata a Varmo il 26/06/1934 prop. per ½;
Venuti Guido nato a Varmo il 01/04/1921 prop. per ½;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 339, superficie 125 m², Natura seminativo omissis

gg) Ditta proprietaria:
ANDRI Teresa nata a Varmo il 26/06/1934 prop. per ½;
Venuti Guido nato a Varmo il 01/04/1921 prop. per ½;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 340, superficie 64 m², Natura seminativo omissis

hh) Ditta proprietaria:
D'ANGELA Maria nata a Varmo il 01/02/1928;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 342, superficie 2856 m², Natura seminativo omissis

ii) Ditta proprietaria:
PITTONI Lionello nato a Varmo il 26/08/1934;

Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 187, superficie 200 m², Natura seminativo omissis

jj) Ditta proprietaria:
PITTONI Lionello nato a Varmo il 26/08/1934;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 188, superficie 190 m², Natura seminativo omissis

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_40_3_AVV_PROV UDINE DECR 80 ESPROPRIO_017

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di Esproprio n. 80 del 21.09.2009. Nuova viabilità di collegamento tra le SP "Del Varmo" e di "Madrisio". variante di Muscletto - Roveredo - Romans di Varmo. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione dei lavori di nuova viabilità di collegamento tra le S.P. "Del Varmo" e di "Madrisio", variante di Muscletto - Roveredo - Romans di Varmo, situati in Comune di Varmo ed identificati come di seguito:

a) Ditta proprietaria:
CUDINI Giorgio nato a Codroipo il 21/01/1960;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 238, superficie 312 m², Natura seminativo omissis

b) Ditta proprietaria:
CUDINI Giorgio nato a Codroipo il 21/01/1960;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 235, superficie 1623 m², Natura seminativo omissis

c) Ditta proprietaria:
DEL ZOTTO Vinicio nato a Varmo il 30/11/1924;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 230, superficie 657 m², Natura seminativo omissis

d) Ditta proprietaria:
DEL ZOTTO Vinicio nato a Varmo il 30/11/1924;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 232, superficie 430 m², Natura seminativo omissis

e) Ditta proprietaria:
DEL ZOTTO Vinicio nato a Varmo il 30/11/1924;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 233, superficie 325 m², Natura seminativo omissis

f) Ditta proprietaria:
DE MONTE Lorenzo nato a Varmo il 30/11/1924;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 252, superficie 967 m², Natura seminativo omissis

g) Ditta proprietaria:
DE MONTE Lorenzo nato a Varmo il 30/11/1924;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 254, superficie 122 m², Natura seminativo omissis

h) Ditta proprietaria:
CLOZZA Onelio nato a Varmo il 17/11/1945;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 24 mapp. 180, superficie 90 m², Natura seminativo omissis

i) Ditta proprietaria:
TONIZZO Maria nata a Varmo il 13/10/1942;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 24 mapp. 186, superficie 3488 m², Natura seminativo omissis

j) Ditta proprietaria:
DELLA MORA Adriana nata a Codroipo il 21/09/1950 prop. per 4/15;
Della Mora Umberto nato a Varmo il 03/06/1946 prop. per 11/15;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 334, superficie 2598 m², Natura seminativo omissis

k) Ditta proprietaria:
FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 3/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 3/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 3/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 24 mapp. 176, superficie 350 m², Natura seminativo omissis

l) Ditta proprietaria:
FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 3/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 3/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 3/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 24 mapp. 182, superficie 44 m², Natura seminativo omissis

m) Ditta proprietaria:
FERRARA Alessandro nato a Latisana il 24/10/1976 prop. per 9/27;
Ferrara Cristian nato a Latisana il 11/08/1991 prop. per 3/27;
Ferrara Emanuele nato a Latisana il 26/11/1988 prop. per 3/27;
Ferrara Gessica nata a Latisana il 24/12/1989 prop. per 3/27;
Ferrara Giovanni Nazzareno nato a Piove di Sacco il 29/10/1957 prop. per 9/27;
Pistrino Mariella nata a Udine il 09/07/1965 prop. per 3/27;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 25 mapp. 184, superficie 615 m², Natura seminativo omissis

n) Ditta proprietaria:
FAGGIANI Libera Italia nata Portogruaro il 22/06/1928 prop. per ½;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 345, superficie 790 m², Natura seminativo omissis

o) Ditta proprietaria:
FAGGIANI Libera Italia nata Portogruaro il 22/06/1928 prop. per ½;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 352, superficie 500 m², Natura seminativo omissis

p) Ditta proprietaria:
FAGGIANI Libera Italia nata Portogruaro il 22/06/1928 prop. per ½;

Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 190, superficie 868 m², Natura bosco ceduo omissis

q) Ditta proprietaria:
FAGGIANI Libera Italia nata Portogruaro il 22/06/1928 prop. per ½;
Gobbato Bruno nato a Fossalta di Portogruaro il 23/03/1923 prop. per ½;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 191, superficie 203 m², Natura bosco ceduo omissis

r) Ditta proprietaria:
DE CARLI Ida Laura Paola Elisa nata a Milano il 01/11/1941;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 153, superficie 1664 m², Natura seminativo omissis

s) Ditta proprietaria:
DE CARLI Ida Laura Paola Elisa nata a Milano il 01/11/1941;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 155, superficie 2482 m², Natura seminativo omissis

t) Ditta proprietaria:
DE CARLI Ida Laura Paola Elisa nata a Milano il 01/11/1941;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 157, superficie 3957 m², Natura seminativo omissis

u) Ditta proprietaria:
DE CARLI Ida Laura Paola Elisa nata a Milano il 01/11/1941;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 159, superficie 967 m², Natura seminativo omissis

v) Ditta proprietaria:
MARIOTTI Giorgio nato a Varmo il 18/04/1942 prop. per ½;
Mariotti Romeo nato a Varmo il 05/01/1948 prop. per ½;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 343, superficie 323 m², Natura seminativo omissis

w) Ditta proprietaria:
MARIOTTI Giorgio nato a Varmo il 18/04/1942 prop. per ½;
Mariotti Romeo nato a Varmo il 05/01/1948 prop. per ½;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 340, superficie 943 m², Natura seminativo omissis

x) Ditta proprietaria:
CORTIULA Fulvio nato a Varmo il 04/05/1916;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 323, superficie 45 m², Natura seminativo omissis

y) Ditta proprietaria:
COMUNE di Varmo;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 240, superficie 204 m², Natura seminativo omissis

z) Ditta proprietaria:
COMUNE di Codroipo;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 162, superficie 397 m², Natura prato omissis

aa) Ditta proprietaria:
COMUNE di Codroipo;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 160, superficie 230 m², Natura cimitero omissis

bb) Ditta proprietaria:
PELLEGRINI Germano nato a Varmo il 24/02/1955;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 367, superficie 120 m², Natura seminativo omissis

cc) Ditta proprietaria:
PELLEGRINI Germano nato a Varmo il 24/02/1955;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 363, superficie 75 m², Natura seminativo omissis

dd) Ditta proprietaria:
PELLEGRINI Germano nato a Varmo il 24/02/1955;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 365, superficie 55 m², Natura seminativo omissis

ee) Ditta proprietaria:
PELLEGRINI Silvano nato a Varmo il 17/05/1957;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 358, superficie 63 m², Natura seminativo omissis

ff) Ditta proprietaria:
PELLEGRINI Silvano nato a Varmo il 17/05/1957;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 356, superficie 100 m², Natura seminativo omissis

gg) Ditta proprietaria:
CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 250, superficie 358 m², Natura bosco ceduo omissis

hh) Ditta proprietaria:
CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 349, superficie 2168 m², Natura seminativo omissis

ii) Ditta proprietaria:
CORTIULA Bruno Silvano nato a Varmo il 30/06/1942 prop. per 1/3;
Cortiula Renzo nato a Varmo il 20/07/1931 prop. per 1/3;
Paron Alberto nato a Codroipo il 25/08/1920 prop. per 1/6;
Paron Andreina nata a codroipo il 30/11/1955 prop. per 1/6;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 352, superficie 942 m², Natura seminativo omissis

jj) Ditta proprietaria:
DE CANDIDO Maria nata a Varmo il 25/09/1942;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 18 mapp. 336, superficie 1297 m², Natura orto omissis

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_40_3_AVV_PROV UDINE DECR 81 ESPROPRIO_015

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto di Esproprio n. 81 del 21.09.2009. Nuova viabilità di collegamento tra le s.p. “Del Varmo” e di “Madrisio”. Variante di Muscletto - Roveredo - Romans di Varmo. Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

sono espropriati (Omissis), a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308), gli immobili occorrenti alla realizzazione dei lavori di nuova viabilità di collegamento tra le S.P. "Del Varmo" e di "Madrisio", variante di Muscletto - Roveredo - Romans di Varmo, situati in Comune di Varmo ed identificati come di seguito:

a) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 143 ex 141b, superficie 1178 m², Natura vigneto omissis

b) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 145 ex 134b, superficie 425 m², Natura seminativo omissis

c) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 147 ex 4b, superficie 112 m², Natura seminativo omissis

d) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 149 ex 51b, superficie 615 m², Natura seminativo omissis

e) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 88 mapp. 151 ex 56b, superficie 6927 m², Natura seminativo omissis

f) Ditta proprietaria:
Azienda Agricola "Colloredo Mels" di Pietro Foresti & C. sas con sede a Codroipo (Muscletto) in Via del Palazzo n. 10 prop. per intero;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 96 mapp. 237 ex 188b, superficie 900 m², Natura seminativo omissis

g) Ditta proprietaria:
Cortiula Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 537 ex 171b, superficie 401 m², Natura seminativo omissis

h) Ditta proprietaria:
Cortiula Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 538 ex 171c, superficie 1313 m², Natura seminativo omissis

i) Ditta proprietaria:
Cortiula Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 539 ex 171d, superficie 406 m², Natura seminativo omissis

j) Ditta proprietaria:
Cortiula Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 262 ex 83b, superficie 467 m², Natura seminativo omissis

k) Ditta proprietaria:
Cortiula Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 246 ex 83c, superficie 30 m², Natura seminativo omissis

l) Ditta proprietaria:
Cortiula Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 242 ex 84b, superficie 760 m², Natura seminativo omissis

m) Ditta proprietaria:
Cortiula Ivana nata a Varmo il 27/11/1938 prop. per intero;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 19 mapp. 260 ex 119b, superficie 14 m², Natura seminativo omissis

n) Ditta proprietaria:
Anzil Giandomenico nato a Rivignano il 30/01/1937;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 315 ex 71b, superficie 15 m², Natura seminativo omissis

o) Ditta proprietaria:
Anzil Giandomenico nato a Rivignano il 30/01/1937;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 11 mapp. 321 ex 76b, superficie 2 m², Natura seminativo omissis

p) Ditta proprietaria: Asquini Ivano nato a San Vito al Tagliamento il 13/03/1949;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 95 mapp. 247 ex 162b, superficie 2950 m², Natura seminativo omissis

q) Ditta proprietaria:
Asquini Ivano nato a San Vito al Tagliamento il 13/03/1949;
Comune Censuario di Codroipo,
foglio 95 mapp. 250 ex 125b, superficie 295 m², Natura seminativo omissis

r) Ditta proprietaria:
Asquini Ivano nato a San Vito al Tagliamento il 13/03/1949;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 522 ex 413b, superficie 30 m², Natura seminativo omissis

s) Ditta proprietaria:
Asquini Ivano nato a San Vito al Tagliamento il 13/03/1949;
Comune Censuario di Varmo,
foglio 10 mapp. 523 ex 413c, superficie 2 m², Natura seminativo omissis

(omissis)

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_40_3_AVV_RESIDENCE PUNTA SPIN OPERE URBANIZZAZIONE PRIMARIA

Residence Punta Spin - Grado (GO)

Avviso di avvenuta presentazione dello Studio preliminare ambientale (Decreto legislativo 16 gennaio 2008 n. 4).

La sottoscritta Annamaria BORTOLIN, in qualità di legale rappresentante della Soc. Residence Punta Spin S.r.l., con sede in Grado (GO), Via Monfalcone n. 10

RENDE NOTO

Di aver depositato presso il Comune di Grado lo studio preliminare ambientale relativamente alla realizzazione di opere consistenti in bungalow, casa dei dipendenti e relative opere di urbanizzazione primaria nel Residence Punta Spin.
Il documento può essere consultato presso il Comune di Grado e nel termine di gg.45 dalla pubblicazione del presente avviso è possibile presentare osservazioni al Servizio VIA della Regione Friuli Venezia Giulia, Trieste via Giulia 75/1.
Grado, 24 settembre 2009

Annamaria Bortolin

09_40_3_AVV_SERVEL AVVISO PROCEDURA VIA

Servel Mera Srl - Paluzza (UD)
Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto per la realizzazione di una nuovo impianto idroelettrico nel Comune di Paularo (UD).

La società Servel Mera S.r.L. con sede in Paluzza (Ud) proponete dell'opera in oggetto, visti la LR n. 43 del 7 settembre 1990 e il D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 20 c.2 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., sono stati depositi presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di costruzione di un nuovo impianto idroelettrico sul torrente Chiarsò in Comune di Paularo (Ud) della potenza nominale di concessione di 1861,38 kW. Avviso analogo è stato pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Paularo (Ud). I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di presentazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali consecutivi e entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità Competente.
Paluzza 21 settembre 2009

LA DITTA PROPONENTE:
Servel Mera S.r.L.

09_40_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI BANDI CONCORSI MEDICI VARI_020

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico di radiodiagnostica.

Si rende noto che in esecuzione della determinazione n.182 del 28/05/2009 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di :
due posti di dirigente medico di radiodiagnostica
Ruolo: Sanitario
Profilo: professionale: Medici
Area funzionale: Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi
Disciplina: Radiodiagnostica.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Radiodiagnostica o equipollente (D.M. 30.1.1998).

Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla

specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
PROVE D'ESAME:
a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.
La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di neurologia.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione n. 122 del 23/06/2009, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
un posto di dirigente medico di neurologia
Ruolo: Sanitario;
Profilo professionale: Medici;
Area funzionale: Area Medicina delle Specialità mediche;
Disciplina: Neurologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Neurologia o equipollente (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certi-

ficazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
PROVE D'ESAME:
a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.
La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico di otorinolaringoiatria.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione del D.G. n.139 del 17 luglio 2009 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
un posto di dirigente medico di otorinolaringoiatria
Ruolo: Sanitario;
Profilo professionale: Medici;
Area funzionale: Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche;
Disciplina: Otorinolaringoiatria.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Otorinolaringoiatria o equipollente (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializ-

zazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
PROVE D'ESAME:
a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.
La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di ematologia.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione n.135 del 17 luglio 2009, è bandito concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di:
un posto di dirigente medico di ematologia
Ruolo: Sanitario;
Profilo professionale: Medici;
Area funzionale: Area Medicina delle Specialità mediche;
Disciplina: Ematologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Ematologia o equipollente (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
PROVE D'ESAME:
a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a con-

corso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.
La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posti di dirigente medico di patologia clinica.

Si rende noto che in esecuzione della determinazione n. 249 del 27/07/2009 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di :
un posto di dirigente medico di patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia).
Ruolo: Sanitario
Profilo: professionale:Medici
Area funzionale: Area della Medicina Diagnostica e dei Servizi
Disciplina: Patologia clinica (Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia).

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Patologia clinica (Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia) o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.
Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
PROVE D'ESAME:
a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica

deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.
La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia

Si rende noto che in esecuzione della determinazione n.270 del 11/08/2009 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
un posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia
Ruolo: Sanitario
Profilo: professionale: Medici
Area funzionale: Area chirurgica e delle specialità chirurgiche
Disciplina: Ginecologia e Ostetricia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.
REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia o equipollente (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
PROVE D'ESAME:
a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica

della conoscenza della lingua inglese.
La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di allergologia e immunologia.

Si rende noto che, in esecuzione della deliberazione n. 167 del 10/09/2009 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di :
un posto di dirigente medico di allergologia ed immunologia
Ruolo: Sanitario;
Profilo professionale: Medici;
Area funzionale: Area Medica e delle Specialità mediche;
Disciplina: Allergologia ed Immunologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. n. 196/2003
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. Specializzazione in Allergologia ed Immunologia o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998);
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.
Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario, in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME:
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova deve comunque essere anche illustrata, schematicamente, per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.
La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Si rende noto che, in esecuzione della determinazione n.304 del 23/09/2009 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
due posti di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza
Ruolo: Sanitario
Profilo: professionale Medici
Area funzionale: Area Medica e delle Specialità Mediche
Disciplina: Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'Urgenza;

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001, dal D.P.R. n. 487 del 9.5.1994.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla Legge n. 127 del 15.05.1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:
1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione in Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (D.M. 30.1.1998).
Ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'art. 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.
3. Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei Medici e Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto riguarda tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000 (dichiarazione sostitutiva di certificazione).
Ai sensi dell'art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

PROVE D'ESAME:
a) Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
b) Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.
La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.
La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d. iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.
3. Domande di ammissione
Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale,24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a. il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. eventuali condanne penali riportate;
e. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;
f. la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h. il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a..
i. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003).
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto D.P.R.
4. Documentazione da allegare alla domanda
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della L. 26.04.1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli": Friulcassa S.p.A. - Cassa di Risparmio Regionale, via Mazzini, 12 - Pordenone,, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal DPR 445/2000.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai

titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.
Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (art. 56, comma 2 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
La specializzazione se conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dalla normativa vigente: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare -oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della sua durata- anche l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle pubblicazioni che devono essere allegate alla domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del

sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale. Il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.
Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
"Al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 -
33170 PORDENONE".
oppure
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli") direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.
A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla

normativa vigente;

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale “Concorsi ed Esami”, non meno di quindici giorni prima dell’inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell’inizio delle prove.

L’avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all’art. 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d’esame.

I punti per le prove d’esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d’esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell’art. 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l’abolizione dei titoli preferenziali relativi all’età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L’Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l’Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a. tipologia del rapporto di lavoro;

b. data di presa di servizio;

c. qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il re-

lativo trattamento economico;
d. durata del periodo di prova,
e. sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.
Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.
Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali ad esclusivi fini istituzionali.

INFORMAZIONI:
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).
L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it.

IL RESPONSABILE S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE F.F.:
dr.ssa Vania Costella

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO
(**da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore**)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli"
Via Montereale, 24
33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto
…………………………………........................……………………………………………………………………

C H I E D E

di essere ammesso all'avviso pubblico, per la copertura, di n. ..posto di ....
presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza il ....……………

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace

dichiara:

1) di essere nat… a …………………………...………..il ……………………………………………….;
2) di essere residente a ....…….……………… (Prov. ....), Via ..………........................n. ..;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……...…………………………..............)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....…………………..………......);
5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));
6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
- Laurea in medicina e chirurgia conseguita il …...…presso …………………………...…...............;
- Specializzazione in………. conseguita il ……………presso ....………………………….............(c);
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici della Provincia di ......………...……... al n. ………….......;
7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....………..………..........;
8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ……..(d);
9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ………………(allegare documentazione probatoria);
10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);
12) che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
    - sig:...........................……………………...…
    via/piazza…………….n……. telefono n. …….
    cap. n. ….. città ……………………………...…(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data ....

Firma...

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D. Lgs. 257/91 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;
(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;

09_40_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI GRADUATORIA CONCORSO INFERMIERE_021

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di CPS esperto - infermiere - categoria D livello economico super (Ds) - approvata con determinazione n. 303 del 23.09.2009.

N.	COGNOME	NOME	TOTALE
1	MENEGOZ	Sandra	80,198
2	BOSO	Prassilla	71,700
3	BABILONI	Elisabetta	67,260

IL RESPONSABILE F.F.
DELLA S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr.ssa Vania Costella

09_40_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA CONCORSO TECNICO RADIOLOGO_031

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Santa Maria della Misericordia" - Udine.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, cat. D.

In attuazione al decreto n. 925-42044 del 09/09/2009, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, cat. D.

Per l'ammissione al concorso e per le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27.03.2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché al D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'art. 7 del cennato D.Lgs. 165, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Ai sensi del D.Lgs. 215/01, art. 18 comma 6 e 7 e dell'art. 26 quale integrato dall'art.11 del D. Lgs. 236/03, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA. che verrà sommata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi provvedimenti di assunzione.
Si applica in materia di trattamento di dati personali, il D. Lgs. 30.06.2003, n. 196.

1. Requisiti di ammissione al concorso

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
2) età non inferiore agli anni 18;
3) laurea in "Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia" appartenente alla classe SNT/3;
oppure:
- diploma di Tecnico sanitario di radiologia medica (Decreto del Ministro della Sanità n. 746 del 14.09.1994);
- diploma di Tecnico di radiologia medica (Legge n. 1103 del 04.08.1965 e Legge n. 25 del 31.01.1983);
4) iscrizione all'Albo professionale dei Tecnici sanitari di radiologia medica;
L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia, prima dell'assunzione in servizio.

5) PER I CITTADINI ITALIANI:
- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
6) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso stesso.

2. Contenuto della domanda di ammissione

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, deve riportare tutte le dichiarazioni previste dallo schema di domanda allegato al presente bando, ed essere datata e firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) dal candidato.
La mancata sottoscrizione della domanda comporterà l'esclusione dal concorso.
Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, facendo esplicito riferimento all'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 (consapevole che in caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, e fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. suddetto), quanto segue:
a) il cognome e il nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. (I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana - D.P.C.M. 7.2.1994, n. 174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate (vedi schema di domanda allegato);
f) il titolo di studio requisito di ammissione al concorso;
g) l'iscrizione all'Albo Professionale di competenza;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
Nella dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati: l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, qualifiche/profili professionali ricoperti, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale).
Deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 (mancata partecipazione alle attività di aggiornamento professionale), in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio).
In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre all'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), anche quest'ultima caratteristica deve essere specificata.
NON SARANNO VALUTATE LE DICHIARAZIONI NON COMPLETE O IMPRECISE.
j) l'indicazione della lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica, scelta tra l'inglese, il tedesco ed il francese (in caso di mancata indicazione, si intende prescelta la lingua inglese);
k) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione (solo se diverso dalla residenza);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s'informa che questa Azienda s' impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità

connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Si rende, nel contempo, noto che, nell'eventualità non venga espresso consenso all'uso dei dati, nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene la mancanza di consenso, quale silenzio/assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 15 del presente bando.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) ed i) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che il requisito stesso risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato, adeguatamente autocertificato.
I candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, devono produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti, o a preferenza, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda, i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3. - Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato deve produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di €. 3,87.=, in nessun caso rimborsabile; (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine - nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia, non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale, valido;
- duplice copia del solo elenco, redatto in carta semplice, firmato e datato, dei documenti e dei titoli presentati;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato, firmato ed autocertificato con la seguente dicitura "Ai sensi del D.P.R. 445/2000, si dichiara che le informazioni contenute nel presente curriculum corrispondono al vero".
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale, ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
TUTTI i documenti ed i titoli allegati alla domanda possono essere prodotti:
- in originale;
- oppure in copia autenticata da pubblico ufficiale;
- oppure ancora, in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000), con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
In caso contrario, i documenti ed i titoli allegati alla domanda hanno unicamente scopo informativo e, pertanto, non sono valutabili, né attribuiscono alcun punteggio.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno riconosciute, purché la stessa sia correttamente espressa, e redatta in forma esaustiva in tutte le componenti.
In particolare, ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 (a tal fine, si invita il candidato ad utilizzare i modelli allegati alla domanda).
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. N. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro

mesi, dall'approvazione con Decreto dei lavori della Commissione esaminatrice.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

4. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda, e la documentazione ad essa allegata, devono essere inoltrate a mezzo servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria "S.Maria della Misericordia" - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 - 33100 Udine;
ovvero devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale della Azienda ospedaliero-universitaria S.Maria della Misericordia) direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 di Udine - 4° piano del Padiglione n. 1 d'ingresso, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle h. 8.30 alle h. 12.30 e dalle ore 14.15 alle ore 16.00; il venerdì dalle h. 8.30 alle h. 12.45).
All'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione della domanda.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami". Non verranno prese in considerazione domande pervenute prima di tale pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile, purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura), entro il termine indicato.
A tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

5. Prove d'esame

Prova scritta.
Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti a: tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature dell'area radiologica, ivi comprese le attrezzature digitali, i sistemi di informatizzazione ed i controlli di qualità.
Prova pratica.
Esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:
- simulazione di situazioni specifiche

Prova orale.
1) Colloquio attinente ai seguenti ambiti:
a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del Tecnico sanitario di radiologia medica: discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;
b) l'area etico deontologica: la responsabilità deontologica e il codice deontologico del Tecnico sanitario di radiologia medica;
c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale: legislazione sanitaria (cenni) e norme sui profili professionali;
d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
- il lavoro alle dipendenze della pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale,
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico
- cenni delle seguenti norme: D.Lgs. n. 187/2000, D. Lgs. N. 81/2008.

2) Colloquio volto alla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato: inglese, tedesco, francese, nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica;
Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera e degli elementi di informatica, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

6. Commissione esaminatrice
La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto dal Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria nei modi, nei termini e nella composizione stabiliti dal combinato disposto degli art. 6 e 44 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.
7. Valutazione dei titoli
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 27.03.2001, n. 220 ed, in particolare, dal Regolamento aziendale afferente l'espletamento delle procedure concorsuali esterne, che stabilisce quanto segue:
1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera:	punti 15
b) titoli accademici, di studio:	punti 5
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d) curriculum formativo e professionale:	punti 7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prova scritta, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.
Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R..
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.
8. Svolgimento delle prove d'esame
Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", il giorno della pubblicazione del presente bando di concorso, ovvero, in caso di impossibilità, sarà comunicato ai candidati con raccomandata con avviso di ricevimento, nei termini di legge.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
In relazione al numero dei candidati la Commissione esaminatrice può stabilire che la prova orale si svolga nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In questo caso, la comunicazione dell'avvenuta ammissione alla prova orale stessa, verrà data al termine dell'effettuazione della prova pratica.
La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.
Per essere ammesso a sostenere le prove il candidato dovrà presentarsi munito di documento personale di identità in originale, valido, e di una fotocopia dello stesso che verrà ritirata al momento dell'identificazione.
9. Valutazione delle prove d'esame
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi).
Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 (quattordici/ventesimi).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori
La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni.
La graduatoria viene poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.
11. Utilizzazione della graduatoria
La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per il termine di 36 (trentasei) mesi dalla data della pubblicazione,

per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
In tale seconda ipotesi la utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).
E' vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso.

12. Adempimenti dei vincitori

I candidati dichiarati vincitori sono invitati dall'Azienda ospedaliero-universitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
L'Azienda ospedaliero-universitaria, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14. Periodo di prova

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01/09/1995.

15. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O.C. Gestione risorse umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Gestione giuridica del personale e della Gestione economica e previdenziale del personale, in relazione alle specifiche competenze.

16. Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le norme vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego - sede di Udine, in applicazione delle norme di cui all'art. 7 della L. 16.01.2003, n. 3.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla L. 12.03.1999, n. 68, nonché dalla legge 24.12.1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati possono consultare il sito Internet: www.ospedaleudine.it, oppure rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), alla S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio Concorsi - Padiglione n. 10 "Lodovico Leonardo Manin" - 1° piano, Piazzale S.Maria della Misericordia, n. 15 - Udine - (telefono 0432/554707-708-709), indirizzo e-mail: ufficioconcorsi@aoud.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO TECNICO SANITARIO DI RADIOLOGIA MEDICA, CAT. D.

Il/la Sottoscritto/a………………………………………………………………..

Chiede

di essere ammesso/a al concorso pubblico di cui sopra (bando n. ……………..… del ………….…………..).
A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" (decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera; sanzioni penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, o di formazione o uso di atti falsi) sotto la propria responsabilità e con finalità di dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 del D.P.R. n. 445/2000) o di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Dichiara

1) di essere nato/a a ....…… il ....……………….;
2) di risiedere in via/piazza ……………………………………..……..……. n. ……… C.A.P. …..…….
Città …………………. Prov. (… …)
Tel …………………… Cell. ……………….;
3) di indicare il seguente recapito presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione (*da compilarsi solo se diverso da quello di residenza*):
Sig. ....
Via .... n. ....
C.A.P. ……………… Comune ……………………………………………………………Prov. (…….);
4) di essere in possesso della cittadinanza .... ………………………..;
5) di essere in possesso del seguente codice fiscale: __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __;
6) PER I CITTADINI ITALIANI:
di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ….…………………….
ovvero
di non essere iscritto/di essere stato cancellato (1) dalle liste elettorali per i seguenti motivi:
…………………;
PER I CITTADINI NON ITALIANI (*Italiani non appartenenti alla Repubblica o cittadini degli stati membri dell'Unione Europea*): di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza ………………..;
7) di non avere riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso
ovvero
di avere riportato le seguenti condanne penali (1) *(da indicarsi anche se siano stati concessi amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, ecc.)*
....
....;
8) ☐ di essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
ovvero
☐ di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
9) di essere in possesso del seguente titolo di studio per l'ammissione al concorso: ……………………….
conseguito in data ……………………… presso ………………………………………………………;
di essere iscritto all'Albo professionale dei T.S.R.M. di ………………………… dal ………………………
al n. ……………………....;
10) di voler essere sottoposto a verifica della conoscenza della seguente lingua straniera(1):
☐ inglese ☐ tedesco ☐ francese
11) che le copie allegate alla presente dichiarazione e contraddistinte con i numeri da .... a …...........
sono conformi agli originali.

NON è necessario compilare i punti successivi se viene presentata la relativa documentazione

12) di avere conseguito (*solo altri titoli oltre a quello richiesto per l'ammissione al concorso, già dichiarato al punto 9*):
- ☐ l'attestato di ....
- ☐ il diploma di..
- ☐ la laurea in ....
- ☐ altro..

di durata *(precisare le annualità o le ore)* ....
presso: (*Istituto scolastico*) .... in data ....
di (*località*) ....;
13) di essere nella seguente posizione relativamente all'adempimento degli obblighi militari:
ovvero
di non aver prestato servizio militare perché ……………………………………………….…………………….;
14) di necessitare, per l'espletamento delle prove concorsuali, dell'ausilio di ....
e/o di tempi aggiuntivi ....(*come da certificato medico allegato*);
15) di non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni [(1)]:
ovvero
di aver prestato servizio presso le pubbliche amministrazioni come di seguito indicato:
profilo professionale: ……………………………..
con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (*libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc.*)
a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ pieno
☐ parziale al % per ore .... settimanali
dal ……. al .... concluso per (*scadenza incarico, dimissioni, ecc.*) ....
presso: (*Azienda Sanitaria, Ente, ecc.*) ....
di (*località*) ....;
16) di avere svolto le seguenti attività presso privati:
profilo professionale: ....
disciplina: ....
con rapporto: ☐ subordinato ☐ altro (*libero professionale, autonomo, collaborazione, ecc*.)
a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia:☐ pieno
☐ parziale al % per ore ....settimanali
dal …………. al .... presso:...................................
di (*località*)..via...
convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale ☐ SI ☐ NO
17) di avere svolto attività di borsista:
quale ....
dal ……….. al .... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc. ………………………………
presso (*Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.*) ....
di (*località*) .... via ....
con motivazione:…………………………………………………………………………………………..
conferita / finanziata da: ....
per n. ore settimanali .... totali ....;
18) di avere svolto attività di insegnamento/docenza nella materia di ……………………………………..
presso la Scuola per il conseguimento del titolo di:...
dell'(*Azienda Sanitaria, Ente, Istituto, ecc.*) ....
di (*località*) .... via ....
nell'anno scolastico .... per ore ....;
19) di avere frequentato volontariamente a titolo di aggiornamento professionale quale:...............................
dal ……………al .... nella divisione/unità operativa/servizio/ufficio/ecc …………………………………..
presso: (*Azienda Sanitaria, Ente, privati ecc.*) ....
di (*località*) .... via ....
per n. ore settimanali .... totali ....;
20) di avere partecipato quale ☐ uditore ☐ altro ....
al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario
☐ altro ....
titolo del corso/convegno/ecc. ....
nel/i giorno/i ....a (*località*) ....
crediti ECM .... ore ....
senza prova/verifica finale ☐ con prova/verifica finale ☐ voto/giudizio ....
21) di avere presentato una ☐ relazione ☐ comunicazione
al ☐ corso ☐ convegno ☐ congresso ☐ seminario
☐ altro ....
titolo del corso / convegno / ecc. ....
titolo della relazione/ comunicazione...

nel/i giorno/i ………………………… a (*località*) ....;
22) di avere titolo a preferenza [3] in quanto [1]
- il sottoscritto si trova nella seguente situazione (per i figli è sufficiente indicarne nome, cognome e data di nascita) ....
risultante dal documento ....
rilasciato da .... in data ....
ovvero
- il sottoscritto è familiare del/della Sig./Sig.ra ....
rapporto di parentela ....
nella seguente situazione ....
risultante dal documento ....
rilasciato da .... in data ....;
23) di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
24) spazio libero per altre dichiarazioni o per completare le dichiarazioni precedenti (*in tal caso indicare il numero corrispondente e proseguire l'elencazione curando di seguire lo schema relativo, fornendo tutte le informazioni richieste; ove lo spazio fosse insufficiente proseguire su carta libera*)

N.B.: Il candidato si impegna a comunicare le eventuali successive variazioni del recapito al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione ed esonera l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità in caso di irreperibilità.
Il candidato dovrà indicare nelle autocertificazioni tutti i dati riguardanti modalità, tempi e tipologia ecc., delle attività seguendo gli schemi previsti. L'Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per errori, inesattezze o incompletezza dei dati indicati, che potranno comportare conseguenze negative a livello di valutazione e di attribuzione di punteggio.
Alla presente domanda di partecipazione al concorso deve essere allegata tutta la documentazione di cui al punto 3 del bando.

Luogo e data _________________________________

FIRMA ____________________________
per esteso e leggibile

[1] Cancellare la dizione che non interessa e completare eventualmente la parte che interessa.
[2] Da compilare solamente da parte dei destinatari della legge 5 febbraio 1992, n. 104, indicando la data del relativo verbale rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap e l'Azienda presso cui è istituita detta commissione.
[3] I titoli di preferenza sono: le vittime ed i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata; gli insigniti di medaglia al valor militare; i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti; i mutilati ed invalidi per fatto di guerra; i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; gli orfani di guerra; gli orfani dei caduti per fatto di guerra; gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato; i feriti in combattimento; gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa; i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti; i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra; i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra; i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato; coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti; i coniugati e i non coniugati con riguardo al numero dei figli a carico; gli invalidi ed i mutilati civili; militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma; coloro che abbiano prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche; la minore età.

____

09_40_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO ASSISTENTE SANITARIO_004

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Bando di concorso pubblico a n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario.

In attuazione della determina n. 330/M del 7.9.2009, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
Ruolo sanitario
Area delle professioni tecniche della prevenzione
Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
Assistente sanitario - categoria "D"
Posti: n. 2 a tempo pieno

Ai sensi del D.Lgs. 215/01, art.18, commi 6 e 7, e dell'art.26, comma 5 bis, il presente concorso prevede la riserva di un posto a favore di volontario delle FF.AA. Nel caso in cui non ci sia candidato idoneo appartenente alle anzidette categorie, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso, si applicano le vigenti disposizioni in materia ed in particolare quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'art. 7 del citato D.P.R. n. 165/2001 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.
Si comunica che sono state ottemperate le disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art.3-bis del D.Lgs.165/2001 e s.m.i. relativamente alla comunicazione alla Provincia competente per territorio dei dati relativi alla procedura di assunzione.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) possesso del diploma universitario di assistente sanitario, conseguito ai sensi dell'art.6, comma 3, del D.Lgs. n.502/1992 e s.m.i., ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici (D.M. 69/1997)
ovvero
diploma di laurea di 1° livello di assistente sanitario (SNT/4 - Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione)
Ai sensi del D.M. Sanità 27.7.2000 si considerano equipollenti al diploma universitario di assistente sanitario i seguenti titoli:
- assistente sanitaria visitatrice - Regio decreto 21.11.1929, n.2330;
- tecnico dell'educazione sanitaria - D.P.R. 162 del 10.3.1982
b) iscrizione al relativo albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

PROVE DI ESAME:
- *prova scritta* consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'assistente sanitario: infermieristica generale e clinica;
b) l'area etico deontologica: la responsabilità deontologica e il codice deontologico dell'assistente sanitario;
c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
- legislazione sanitaria nazionale e regionale;
- norme e decreti sul profilo messo a concorso;
d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel SSN;
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
- cenni sul D.Lvo n.626 del 19.9.1994 e D.Lvo n.81 del 9.4.2008
- *prova pratica*: esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti/piani/programmi connessi alla qualificazione professionale richiesta;
- *prova orale:* colloquio attinente le materie oggetto della prova scritta; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra inglese, francese e tedesco.
I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:
30 punti per i titoli;
70 punti per le prove di esame.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 20 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale
I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:
titoli di carriera: punti 10
titoli accademici e di studio: punti 5
pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5
curriculum formativo e professionale: punti 10
Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30).
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n.445/2000:
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione

dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;
9 i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
10. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
11 il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 11 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale oggetto del concorso, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.
Vanno indicati altresì anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale e le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio né costituisce autocertificazione.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale (Allegato 3).
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Le pubblicazioni non allegate non saranno valutate.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.
Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87 , in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

NORME FINALI

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi - tel. 0432/989420 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

(da redigersi in carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt.......

......................................……………………...

(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …. posti di ..….………………………………………………………………………………..…….. a tempo pieno, bandito con Deliberazione n. .... del................................ .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
- di essere nat........ a ....il ....
- di possedere il seguente codice fiscale ....………………..
- di risiedere a.. via ....n. ....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana *(ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)*
- di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di...
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:..................)
- di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
- di non avere riportato condanne penali *(ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………………)*
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso*:*
- laurea/diploma di ………………………………….. conseguito in data……………….. presso……………………………………………………………………………………….
- iscrizione all'albo professionale degli………………………………………………….. della provincia di…………………………………… n. pos……………………………
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... *(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)*
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

(indicare la pubblica amministrazione)	Indicare la tipologia del contratto (a tempo pieno/part-time con le ore svolte – tempo determinato/indeterminato, etc.	Dal / al (giorno/mese/anno di inizio e di fine)

- di avere partecipato alle seguenti attività di formazione e aggiornamento:

denominazione del corso	Sede di svolgimento	Data/durata oraria/ tipologia della partecipazione (uditore, relatore etc.), eventuale esame finale.

- di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... *(allegare documentazione probatoria)*
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....
....
- di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:
- inglese ☐
- francese ☐
- tedesco ☐
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana *(tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)*
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
- di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

via …………………………………… n………….. città …………………………………...
cap……………………………… telefono …………………………………..

DICHIARA INOLTRE CHE:

i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità
Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità …………………………..
- elenco dei documenti e dei titoli presentati
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ....

Firma ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt____

nat__ a ____ il __________

residente a ____________________________in via _______________________________

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________*, li* ________________ Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ________________________________

nat__ a ____ il

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* ________________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

09_40_3_CNC_AZ SS5 CONCORSO GINECOLOGIA - SORTEGGIO - GRADUATORIE_010_1

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)

Elevazione da uno a due dei posti e riapertura termini del concorso pubblico, per titoli ed esami, per dirigente medico della disciplina di ginecologia e ostetricia indetto con ordinanza n.641/2008.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente ff Struttura Complessa Gestione Risorse Umane n.542 pubblicata in data 21 settembre 2009, esecutiva ai sensi di legge, sono riaperti i termini ed elevato - da uno a due - il numero dei posti del pubblico concorso indetto con atto n.641/2008.
Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area: di chirurgia e delle specialità chirurgiche
Posizione funzionale: Dirigente Medico
Disciplina: Ginecologia e ostetricia

Ai sensi dell'art.2, comma 3, del DPR n.483/1997 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme (tra cui: Legge 12.3.1999, n.68, D.Lgs.n.215/2001 come modificato dal D.Lgs.n.236/2003, Legge n.574/1980).
All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 9.5.1994, n.487, dal D.Lgs. 30.3.2001, n.165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n.125.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483, pubblicato sul supplemento n.8/L alla G.U. del 17.1.1998, dal DM 30.1.1998 e dal DM 31.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
Si applicano le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445.
In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.lgs. n.196/2003.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea
b) idoneità fisica all'impiego;
c) laurea in medicina e chirurgia;
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine (art.8 D.lgs. n.254/2000);
f) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italina e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzione da conferire, che verrà accertata

dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame.
Ai sensi dell'art.56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n.483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale. (cfr D.M. 30.1.1998 e D.M.31.1.1998, e successive modifiche ed integrazioni).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.
Prova pratica: - su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso;
- per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione
- la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Approvazione e utilizzazione graduatoria, conferimento dei posti

La graduatoria di merito dei candidati è formulata dalla Commissione esaminatrice al termine delle prove di esame. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna prova la prevista valutazione di sufficienza.
Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti, li approva e procede, con proprio provvedimento, all'approvazione della graduatoria.
La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui il D.Lgs. n.215/2001, come modificato dall'art.11 del D.Lgs.n.236/2003, per i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e la Legge n.574/1980). Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, del DPR n.487/1994. Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal beneficio.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia; rimane efficacie per la durata prevista dalla normativa vigente per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere

dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n.174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare;
m) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

3 - Documenti da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (rif.punto 4);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'art.56 del D.P.R. 10.12.1997, n.483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti, inclusi i dipendenti dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana", devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato.
Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Per quanto riguarda il curriculum, si precisa che le dichiarazioni ivi inserite saranno oggetto di valutazione (se valutabili) solo se il medesimo è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata e quindi sotto la personale responsabilità del candidato (ai sensi degli artt.46 e 47 DPR n.445/2000).
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato ovvero redatto ai sensi del DPR indicato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare:
- per eventuali servizi prestati ed incarichi conferiti presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è

tenuto a specificare l'esatta denominazione e indirizzo delle stesse; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato; profilo professionale; se a tempo pieno o parziale (in questo caso specificare la misura); la data di inizio e fine, eventuali periodi di interruzione del rapporto e loro motivo; posizione in ordine al disposto di cui all'art.46 del DPR n.761/1979, per i dipendenti USL o Aziende sanitarie; relativamente agli incarichi l'interessato è tenuto a specificare l'istituto contrattuale e la denominazione dell'incarico conferito, la data di inizio e fine, eventuali periodi di interruzione dell'incarico e loro motivo. In mancanza non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
- per i servizi prestati in rapporto di dipendenza presso privati, indicare la denominazione e sede del datore di lavoro, il profilo professionale di inquadramento, le mansioni, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione delle eventuali interruzioni.
- per l'attività libero professionale, indicare la sede e la struttura dell'amministrazione/ente nel quale l'attività è stata svolta, il periodo di attività svolta con indicazione della data di inizio e termine, l'impegno orario settimanale, eventuali interruzioni, le mansioni svolte, elencazione dei lavori portati a termine o ai quali si è collaborato ed in quale veste.
Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.
Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n.483/1997, agli artt.11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art.27.
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina,
punti 1,00 per anno
2)servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso,
punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n.257, anche se fatta valere come requisito di ammissione: punti 0,500 per anno di corso
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
c) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
d) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
e) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
f) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione non conseguita ai sensi

del D.Lgs. 8 agosto 1991, n.257.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e del D. Lgs. del 17 agosto 1999, n. 368, si applica il disposto di cui all'art. 45 del citato D.Lgs. n.368/1999, in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/I.8.d.n.1.1/1 dell'11/03/2009;
Ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art.45 del D.Lgs.n.368/1999 il candidato dovrà produrre apposita certificazione rilasciata dall'Università di conseguimento del diploma riportante la durata legale del corso e la normativa di riferimento relativa alla specializzazione conseguita. In sostituzione di tale documentazione il candidato può avvalersi di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ex artt. 46 e 47 DPR n.445/2000.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art.21 D.P.R. 10.12.1997, n.483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art.22 D.P.R. 10.12.1997, n.483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'art.22 della Legge 24 dicembre 1986, n.958, e successive modifiche ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi dell'art.1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art.46 del DPR n.445/2000. ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese, ai sensi dell'art.47 del DPR n.445/2000, per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dallart.76 del citato DPR 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui ai precedenti alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Ai fini della valutazione dei lavori scientifici il testo degli stessi deve essere allegato all'istanza di partecipazione.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.
4 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33
(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.
5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande
Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz.Jalmicco - 33057 Palmanova;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 15.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).
All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

6 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Complessa Gestione Risorse Umane, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 10.12.1997, n.483.

9 - Convocazione candidati

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione e approvazione della graduatoria

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria è approvata dal Direttore Generale.
La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

Il candidato dichiarati vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Inoltre, ai sensi dell'art.13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio

sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutte le certificazioni richieste anche dal contratto in parola.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.Lgs. n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000.

15 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Sezione Concorsi della S.C. Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

16 - Norme finali

La partecipazione al presente concorso presuppone l'integrale conoscenza e accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e delle disposizioni inerenti le selezioni per l'assunzione di personale presso le UU.SS.LL., delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti e agli atti da presentare contenute nel presente bando,

L'Azienda si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, o nel caso venisse disposta la mobilità ai sensi dell'art.34/bis del D.lgs.n.165/2001 così come modificato dall'art.5 del D.L. 31.1.2005, n.7, convertito in Legge 31.3.2005, n.43, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Con la firma del contratto individuale di lavoro e l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle UU.SS.LL. I candidati possono accedere agli atti del procedimento ai sensi della Legge n.241/1990. Per quanto non contemplato nel presente bando si intendono qui richiamate a tutti gli effetti le norme di legge, regolamentari e contrattuali in materia.
I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria all'Albo di questa Azienda ed entro i 12 mesi successivi alla pubblicazione stessa. IN caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale verrà effettuata con spese a carico dell'interessato. Trascorsi 12 mesi dalla data di approvazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero, ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Complessa Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453 - E-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova -, oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it..

IL DIRIGENTE FF - S.C.GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Tecla Del Dò

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt.. ....

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....bandito il .... n. ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:
- di essere nat........ a .... il ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
conseguito il .... presso (Università): ....;
- specializzazione nella disciplina di ....
conseguita il .... presso (Università): .... ai sensi del …………….., durata legale: ……. anni;
- di essere iscritt.... all'albo dell'ordine dei Medici della provincia di .... al n. ………..;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N.5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

- sig. ....Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ............................C.A.P. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

Che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)
....(*)

(*) N.B.: l'istanza di partecipazione e le eventuali dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese devono essere sottoscritte in presenza del funzionario addetto all'Ufficio Concorsi, ovvero devono essere sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido.

Sorteggio componenti commissione concorso.

Ai sensi dell'art.6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 9 novembre 2009, alle ore 9.00, presso la Sede Amministrativa dell'A.S.S. n.5 Bassa Friulana - S.C.Gestione Risorse Umane - via Natisone - Palmanova - fr.Jalmicco - si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici del concorso pubblico a:
- n.2 posti di dirigente medico della disciplina di ginecologia e ostetricia.

IL DIRIGENTE FF
S.C.GESTIONE RISORSE UMANE
dott.ssa Tecla DEL DÒ

Pubblicazione graduatorie concorsi.

Ai sensi degli artt.18 del DPR n.220/2001 e DPR n.483/1997 si rendono note le graduatorie dei seguenti concorsi espletati presso l'ASS n.5 Bassa Friulana:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario, indetto con ordinanza del Dirigente SC Gestione Risorse Umane n. 67 pubblicata il 27.1.2009. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.449 del 16.9.2009

1. DANIOTTI Elisa punti 66,002/100
2. MARTINELLI Marco punti 61,000/100
3. BRESCIANI Federica punti 60,000/100
4. FORLUCCI Chiara punti 51,000/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.1 posto di dirigente farmacista della disciplina di farmacia ospedaliera, indetto con ordinanza del Dirigente SC Gestione Risorse Umane n.714/2008. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.427 del 26.8.2009

1. GAROFALO Francesca punti 70,843 /100
2. PIOL Katja punti 69,697/100
3 PALMIERI Clara punti 69,678/100
4. MITTONI Maria Teresa punti 62,251/100
5. SURACE Angela punti 61,908/100

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n.14 posti di operatore socio sanitario, indetto con ordinanza del Dirigente SC Gestione Risorse Umane n.87/2009. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.415 del 14.8.2009

1	KULESZA IWONA	punti	64,152 /100
2	BRAINI CINZIA	punti	61,500 /100
3	MARKOCIC CRONBERG MARJAN	punti	58,620 /100
4	BUTTUS SABINA	punti	57,379 /100
5	COMPASSI MOIRA	punti	56,728 /100
6	REPEZZA DANIELA	punti	56,500 /100
7	SPANEDDA FRANCESCA	punti	56,343 /100
8	GENOVESE ELENA	punti	55,511 /100
9	SIMONATO SERAFINA	punti	55,150 /100
10	DOLCETTI NADIA	punti	54,500 /100
11	MIAN IRENE	punti	54,377 /100
12	LAROTONDA ANTONIO	punti	54,200 /100
13	NONIS ALESSIA	punti	53,411 /100
14	BUFFON CONSUELA	punti	53,300 /100
15	DI GASPERO CARLA	punti	53,296 /100
16	BERNINI FRANCESCA	punti	52,831 /100
17	DROSGHIG LORETA	punti	52,624 /100
18	FONTANEL GIULIANA	punti	52,488 /100

19	PINOS RITA	punti	52,450 /100
20	CARLONI MARCO	punti	52,404 /100
21	FABBRO SELENA	punti	52,263 /100
22	DESTRO MARIA	punti	52,208 /100
23	DI CROSTA ANTIMO	punti	52,100 /100
24	VISINTIN CRISTINA	punti	52,025 /100
25	LINDA MARCO	punti	52,000 /100
26	ROJANS NANCY AMPARO	punti	52,000 /100
27	POIANI ELENA	punti	51,914 /100
28	BOSTIOG MARIANA	punti	51,525 /100
29	BOERON GIOVANNA	punti	51,502 /100
30	CORAZZA DANIELA	punti	51,500 /100
31	FOGGIA GIUSEPPINA	punti	51,500 /100
32	SANT LUCIA	punti	51,370 /100
33	SOARDO LIDIA	punti	51,231 /100
34	SCHIAVO ENRICO	punti	51,188 /100
35	FABBIAN GENNY	punti	51,108 /100
36	BIASIN CRISTINA	punti	51,000 /100
37	MIDIRI GIUSEPPE	punti	51,000 /100
38	MESAGLIO CRISTIAN	punti	51,000 /100
39	PIVETTA EUGENIA	punti	50,990 /100
40	MIAN LOREDANA	punti	50,806 /100
41	CELLAMARE DONATA	punti	50,502 /100
42	COMAR SARA	punti	50,475 /100
43	PELLIZZER ANDREA	punti	50,065 /100
44	GON LOREDANA	punti	50,041 /100
45	PERSOGLIA BRUNA	punti	49,600 /100
46	PARAVANO SABINA	punti	49,408 /100
47	ZANFAGNIN GIOVANNA	punti	49,350 /100
48	ROSSI SERGIO	punti	49,250 /100
49	PAGLIA ROSA	punti	49,217 /100
50	SPAGNOLO RUGGERO	punti	49,031 /100
51	SOLOVEJ EKATERINA	punti	49,006 /100
52	FAVRUZZO DANIELA	punti	49,000 /100
53	PAULETTO DANIELA	punti	48,802 /100
54	BUFFIN ERICA	punti	48,375 /100
55	BORTOLOSSI REBECCA	punti	48,025 /100
56	LIVON ELDA	punti	48,000 /100
57	LEVAPONTI MARINELLA	punti	47,813 /100
58	CALLIGARIS LUCIA	punti	47,204 /100
59	GREGORAT ROSI	punti	47,025 /100
60	MONCALVO ANTONIA MARIA G.	punti	47,000 /100
61	FIGUEROA MARIA FERNANDA	punti	47,000
62	BOLZICCO CRISTINA	punti	46,314 /100

63	BONCINA ROSA	punti	46,094 /100
64	BOSI SABRINA	punti	46,029 /100
65	BENZIO OTTINO MARCO	punti	46,002 /100
66	CUROS RODICA	punti	45,926 /100
67	FOGLIA CARMINE	punti	45,500 /100
68	ZANGONE MASSIMO	punti	45,427 /100
69	FENILI MARINA	punti	45,027 /100
70	CRESSATTI SONIA	punti	45,004 /100
71	PETRE ELENA	punti	45,000 /100
72	PICCOLO RAFFAELE	punti	44,720 /100
73	MINIGUTTI FIORENZA	punti	44,659 /100
74	VALVASORI LIALA	punti	44,633 /100
75	VALVASON DETTO SARODINE TATIANA	punti	44,500 /100
76	MININ DORIANA	punti	44,363 /100
77	BERNARDO LOREDANA	punti	44,000 /100
78	PICCOLO MICHELINA	punti	43,516 /100
79	TOSSI CINZIA	punti	43,050 /100
80	DE CORTI CRISTINA	punti	43,027 /100
81	CARDIA ENRICO *	punti	43,025 /100
82	INDOVINA JENNIFER	punti	43,016 /100
83	ZANELLI LORETTA	punti	43,000 /100
84	MASSERA SIMONETTA	punti	42,000 /100

IL DIRIGENTE FF
S.C.GESTIONE RISORSE UMANE
dott.ssa Tecla DEL DÒ

09_40_3_CNC_COM CORDENONS CONCORSO COLLABORATORE AMM.VO_035

Comune di Cordenons (PN)

Concorso per "Collaboratore Amministrativo-Messo Notificatore"- Cat. B p.e. B1.

Scadenza presentazione domande: **26/10/2009**
Entro le ore **: 12**
Pubblicazione: Albo Pretorio in data **25/09/2009**
Denominazione Ente: Comune di Cordenons (PN)
Provincia: Pordenone
Tipo di concorso: Bando
Modalità concorso: Per esami
Numero di posti messi a concorso: 1
Tipo di contratto: Tempo indeterminato
Qualifica professionale o categoria: Collaboratore Amministrativo - Messo Notificatore - Cat. B presso l'Area Segreteria/Affari Generali/URP 36 ore settimanali
Livello di istruzione richiesto: diploma di scuola media superiore di durata quinquennale
Titoli di studio richiesti: diploma di scuola media superiore di durata quinquennale
Data svolgimento eventuale preselezione: 05/11/2009
Ora svolgimento eventuale preselezione: 9.00
Luogo svolgimento eventuale preselezione: Sala Consiliare presso sede municipale di via Traversagna, 4 Cordenons (PN)

Data svolgimento 1^ prova scritta: 12/11/2009
Ora svolgimento 1^ prova scritta: 9.00
Luogo svolgimento 1^ prova scritta: Sala Consiliare presso sede municipale di via Traversagna, 4 Cordenons (PN)
Data svolgimento 2^ prova scritta: 16/11/2009
Ora svolgimento 2^ prova scritta: 9.00
Luogo svolgimento 2^ prova scritta: Sala Consiliare presso sede municipale di via Traversagna, 4 Cordenons (PN)
Data svolgimento prova orale: 23/11/2009
Ora svolgimento prova orale: 9.00
Luogo svolgimento prova orale: Sala Giunta del Comune di Cordenons, P.za della Vittoria n. 1.
Modalità di presentazione domande: Le domande indirizzate all'Ufficio Personale e redatte secondo lo schema allegato al bando, vanno presentate direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune o spedite a mezzo raccomandata AR entro il termine. A tal fine fa fede il timbro postale. Alla domanda va allegata la copia di un documento di identità.
Note: Il bando può essere richiesto direttamente all'indirizzo di posta elettronica l.vitale@comune.cordenons.pn.it o ritirato presso l'Ufficio comune del Personale negli orari di pubblico.
Alla domanda va allegata la ricevuta del versamento della tassa di concorso di 10,00 euro da effettuarsi mediante bonifico sul c/c bancario intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - Filiale di Cordenons - Servizio Tesoreria (IBAN IT 83 K 02008 64851 000000997396) o versamento a mezzo c/c postale Servizio di tesoreria n. 12566592, intestato al Comune di Cordenons - Servizio di Tesoreria - Piazza della Vittoria 1 - 33084 Cordenons, indicando la seguente causale: "Tassa di Iscrizione al Concorso Pubblico per n. 1 posto di Collaboratore Amministrativo - Messo Notificatore - Cat. B / p.e. B1 - a Tempo Pieno e Indeterminato presso il Comune di CORDENONS".
Per eventuali informazioni rivolgersi a: Ufficio comune del Personale tel. 0434/586944 o 0434/586992.
E' previsto l'invio del bando a mezzo posta elettronica con richiesta all'indirizzo e-mail: l.vitale@comune.cordenons.pn.it

---

09_40_3_CNC_COM FONTANAFREDDA CONCORSO ISTRUTTORE_033

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di indizione Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno ed indeterminato, di "istruttore tecnico ambientale - categoria C.1".

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 79 del vigente Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi del Comune di Fontanafredda

RENDE NOTO

che con propria determinazione n.ro 686 del 15/09/2009, è stato bandito il concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno ed indeterminato, di "istruttore tecnico ambientale - categoria c.1".
Titolo di studio richiesto:
- diploma di licenza di scuola media superiore quinquennale di perito chimico o fisica ambientale.
A prescindere dal tipo di diploma di scuola superiore possono comunque partecipare i candidati in possesso di: Diploma di Laurea vecchio ordinamento o Laurea di primo livello (L) o laurea specialistica (LS) del nuovo ordinamento in: Scienze Ambientali, Chimica, Chimica Industriale, Ingegneria Civile, Ingegneria Chimica, Ingegneria per l'Ambiente ed il territorio, Scienze geologiche, Scienze naturali, Scienze biologiche, Agraria, Biotecnologie nonche' altri titoli di studio che presentano un percorso formativo attinente al posto messo a concorso.
Ulteriore requisito di base: possesso della patente di guida almeno di categoria B;
Termini per presentazione delle domande: trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.
Le prove d'esame si svolgeranno nei giorni che saranno stabiliti dalla commissione giudicatrice. I candidati avranno comunicazione in tempo utile, mediante raccomandata a.r., del giorno, dell'ora e del luogo in cui saranno tenute le prove.
Informazioni: Ufficio personale del Comune di Fontanafredda (pn) tel 0434/567655-665 Il bando inte-

grale e lo schema di domanda sono disponibili anche sul sito: www.comune.fontanafredda.pn.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giovanni d'Altilia

09_40_3_CNC_COM FONTANAFREDDA CONCORSO OPERAIO_032

Comune di Fontanafredda (PN)
Avviso di indizione Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno ed indeterminato, di "operaio specializzato - categoria B.1".

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 79 del vigente Regolamento Comunale sull'ordinamento degli uffici e servizi del Comune di Fontanafredda

RENDE NOTO

che con propria determinazione n.ro 684 del 15/09/2009, è stato bandito il concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto, a tempo pieno ed indeterminato, di "operaio specializzato - categoria b.1".
Titolo di studio richiesto:
- diploma triennale di qualifica professionale, rilasciato da un istituto professionale di Stato, appartenente all'area elettricità, elettronica e telecomunicazioni, legno ed arredamento, edilizia, idraulica;
oppure
- licenza della scuola dell'obbligo corredata da un attestato di formazione professionale rilasciato da istituto legalmente riconosciuto, di durata triennale, ed appartenente all'area elettricità, elettronica e telecomunicazioni legno ed arredamento, edilizia, idraulica;
oppure
licenza della scuola dell'obbligo corredata da un attestato di formazione professionale rilasciato da istituto legalmente riconosciuto, di durata almeno annuale, appartenente all'area elettricità elettronica e telecomunicazioni, legno ed arredamento, edilizia. idraulica e tre anni di esperienza professionale, acquisita nella stessa area, presso pubbliche amministrazioni o imprese private.
Si precisa che e' ammesso il possesso di un diploma di maturita' quinquennale, che essendo titolo superiore a quanto prescritto dal bando, non abbisogna di ulteriori precisazioni sulla qualificazione professionale, purche' acquisita nei campi di attivita' prescritti dal bando di concorso.
Ulteriore requisito di base: possesso della patente di guida almeno di categoria C;
Termini per presentazione delle domande: trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale.
Le prove d'esame si svolgeranno nei giorni che saranno stabiliti dalla commissione giudicatrice. I candidati avranno comunicazione in tempo utile, mediante raccomandata a.r., del giorno, dell'ora e del luogo in cui saranno tenute le prove.
Informazioni: Ufficio personale del Comune di Fontanafredda (pn) tel 0434/567655-665. Il bando integrale e lo schema di domanda sono disponibili anche sul sito: www.comune.fontanafredda.pn.it

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Giovanni d'Altilia

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** / **CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** / **CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste